550 mila visitatori al Salone dell'Auto (pag. 5)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 258 — Lunedì 10 - Martedì 11 Novembre 1969

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Con 157 voti su 172 e 13 schede bianche

Forlani eletto segretario della dc

Gli interventi dei leaders prima del voto - Fanfani: «Prepariamoci a un governo a quattro, senza anticipare ipotesi in caso di fallimento» - Andreotti: «La collegialità della direzione è indispensabile. Non vogliamo un papa politico» - Colombo: «C'è spazio, ma ci sono limiti per le trattative sindacali» - Rumor: «La situazione economica non è scevra di ombre: il governo prepara un piano di riforme sociali»

Arnaldo Forlani (a sinistra) a colloquio con Donat-Cattin al Consiglio nazionale dc. Il nuovo segretario democristiano è nato a Pesaro, ha 43 anni, è sposato con tre figli. Nell'attuale governo Rumor è ministro senza portafogli per le relazioni con l'Onu

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

L'on. Arnaldo Forlani (fanfaniano) è stato eletto segretario politico della dc, come successore di Piccoli, con 157 voti su 172 votanti (gli elettori erano 187). Due voti sono andati al sen. Fanfani. Le schede bianche sono state 13.

Con l'elezione di Forlani si è concluso questa notte il Consiglio nazionale della dc che, per le vicende che l'hanno preceduto (la dissoluzione della corrente dorotea), per l'impegno nel dibattito al quale ha inaspettatamente partecipato Fanfani, per lo spostamento a sinistra dell'equilibrio interno, ha assunto il significato di un congresso straordinario.

Decisione principale è l'impegno di evitare una crisi e di sostenere il governo monocolore di Rumor fino alle elezioni amministrative e regionali di primavera e comunque fino al momento in cui sarà pronto, per il cambio, un governo di coalizione di centro-sinistra. Tale governo dovrebbe essere composto da tutti e quattro i partiti (dc, psi, psu, pri).

Forlani (e così, in suo appoggio, Fanfani) ha escluso che si possa anticipare pubblicamente quello che avverrebbe se fallisse il quadripartito. Rispondendo ad alcune preoccupazioni del psu, Fanfani ha ieri insistito su questo punto. Sarebbe pregiudicato il tentativo di rifare il governo a quattro, «e per giunta incautamente proprio gli avversari di elezioni politiche anticipate predisporrebbero alcuni elementi per far domandare al Capo dello Stato, cui solo compete decidere, se possa bastare la vitalità legiferante a salvare una legislatura quando venga malauguratamente meno la sua capacità di esprimere in concreto una maggioranza operante».

Fanfani, che era stato definito da Donat-Cattin uno dei due «cavalli di razza (l'altro è Moro) che la dc non fa correre», ha detto di aver voluto dare il suo contributo al dibattito «pur non essendo un quadrupede, sia pure eccelso». Ha voluto, in sostanza, fugare ogni dubbio circa un suo non pieno appoggio a Forlani. («Potrei citare il luogo e il giorno in cui, dieci anni fa, previdi per Forlani questo traguardo»). Ed ha voluto sottolineare il senso politico della scelta di Forlani, indicando le riforme urgenti da fare. Ha proposto: regioni che decentrino ai comuni e alle province effettive competenze di gestione; larga e diretta partecipazione dei lavoratori e degli imprenditori alla gestione degli enti previdenziali; partecipazione degli studenti e dei cittadini alla vita della scuola; riforma della Rai-tv affinché esprima gli interessi e le opinioni di tutti; controllo parlamentare sulle nomine dei dirigenti degli enti pubblici. Questa linea d'azione dovrebbe manifestarsi in Parlamento attraverso un dialogo costante tra maggioranza e opposizione, senza alcuna «discriminazione» che oltrepassi la naturale distinzione fondata sul carattere e sulle funzioni delle due parti.

La stessa distinzione maggioranza-minoranza Fanfani ha proposto per il partito, sforzandosi di allontanare dall'on. Forlani «la pioggia di consensi che rischia di soffocarlo» e che, rivelandosi «equivoca», potrebbe domani risolversi nella «solitudine» del segretario politico. Per evitare questi rischi ha esortato a superare gli schemi di corrente e a decidere in base alle personali convinzioni.

Immediata è stata la critica di Andreotti. «La dottrina del superamento delle correnti ha una anzianità pari a quella delle correnti. E' un fatto che coloro che sono usciti da "Impegno democratico" (i dorotei di Piccoli e Rumor) si sono più organizzati per conto loro. Né Fanfani dice che i fanfaniani si sciolgono. Altro punto debole: Fanfani parla di una maggioranza politica senza chiarirne i termini. Bisogna dire che cosa pensiamo del psu e del psi, senza riferirci a giudizi affrettati, negativi per il psu, positivi quasi inutili per il psi».

Andreotti ha aggiunto: «L'arco che oggi si chiude non segna solo la fine dei dorotei, deve essere veramente

Fausto De Luca

(Continua in 2ª pagina)

Le sorprese degli elettori tedeschi

In Renania - Westfalia rivincita democristiana

Nelle elezioni comunali di ieri la Cdu ha recuperato oltre l'uno e mezzo per cento dei voti rispetto alle recenti «politiche» raggiungendo il 45,2 - I socialdemocratici restano il partito più forte - Buona affermazione anche per i liberali

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Sorpresa nelle elezioni comunali della Renania-Westfalia, la più popolosa regione della Germania occidentale. Poche settimane dopo la formazione del governo di minicoalizione di cui fanno parte i socialdemocratici hanno subito una perdita dello 0,8 per cento rispetto alle recenti elezioni politiche (pur restando il più forte partito regionale), mentre i democristiani hanno avuto un sensibile recupero, aumentando di quasi il due per cento i loro suffragi. I liberali hanno avuto un incremento dello 0,7 per cento.

Ecco i risultati:

Socialdemocratici: 46,01 per cento (46,8 nelle precedenti elezioni amministrative del '64 e 46,8 nelle politiche di quest'anno);

democristiani: 43,26 (43,1 nel '64 e 43,6 quest'anno);

liberali: 6,14 (8 per cento cinque anni fa, 5,4 nelle politiche).

Il partito comunista di recente formazione, DKP, ha ottenuto soltanto lo 0,65 per cento dei suffragi, ma per la prima volta dalla sua costituzione è riuscito a ottenere di essere rappresentato in un consiglio comunale. E' accaduto a Bottrop, un centro industriale di 113 mila abitanti presso Dortmund, nella Ruhr, dove i comunisti hanno avuto il 5,3 per cento dei voti, ed hanno così superato la barriera del cinque per cento, indispensabile per essere rappresentati nelle assemblee elettive della Germania federale. Il partito neonazista NPD ha ottenuto lo 0,29 per cento.

Tito Sansa

Monumenti ebraici profanati a Berlino

BONN, lunedì mattina.

Alcuni sconosciuti durante la notte fra sabato e domenica hanno imbrattato con vernici il cippo in memoria delle vittime del nazismo eretto in Steinplatz, nel quartiere di Charlottenburg a Berlino Ovest.

Tito progetterebbe un summit mediterraneo

ALGERI, lunedì mattina.

Il presidente Tito ha dichiarato ieri ad una conferenza-stampa che la Jugoslavia potrebbe promuovere insieme ad altri Paesi una conferenza mediterranea per discutere i problemi comuni ai Paesi del bacino, fra cui la presenza in questo mare delle flotte americana e sovietica.

Prima di lasciare l'Algeria dopo una visita ufficiale di quattro giorni, Tito ha detto: «Il Mediterraneo dovrebbe appartenere ai Paesi che vi si affacciano.

Che fanno le torinesi?

Il Torino battuto in casa dal Bari, la Juventus sconfitta a Napoli - Entrambe le squadre hanno fallito un rigore decisivo ed ora sono in fondo alla classifica - In testa il Cagliari aumenta il suo vantaggio

Napoli. I calciatori della Juventus protestano con Lo Bello per il rigore di Altafini. L'arbitro ha fatto ripetere il «penalty» perché il portiere bianconero Tancredi l'aveva parato muovendosi però un attimo prima del tiro (Tel.)

(VEDERE I NOSTRI SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 7)

Si apre un'altra settimana di conflitti sindacali

Gli incontri per i metalmeccanici in un clima di inasprita tensione

Il ministro del Lavoro Donat Cattin riceve oggi i rappresentanti dei sindacati e delle aziende a partecipazione statale - Mercoledì la trattativa per il settore privato - Un comunicato della Cgil, Cisl e Uil ribadisce «l'indisponibilità ad una conclusione della vertenza che non accolga globalmente le rivendicazioni avanzate» e annuncia nuove forme di lotta nelle fabbriche

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Per tentare di sbloccare la vertenza dei metalmeccanici il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin s'incontra oggi con i rappresentanti dei sindacati e degli industriali delle aziende a partecipazione statale. Dopodomani, sempre al ministero del Lavoro, Donat-Cattin si incontra con i sindacalisti e la delegazione degli industriali metalmeccanici privati.

Si discute sulle rispettive posizioni: si tenta la via di un compromesso, ma non mancano le difficoltà. La tensione è aumentata ieri al termine di una riunione, svoltasi a Roma, dei tre esecutivi nazionali della Fim, Fiom e Uilm. In un comunicato diramato al termine dell'incontro, i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici hanno dichiarato «la loro indisponibilità ad una conclusione della vertenza che non accolga globalmente le rivendicazioni avanzate».

«Gli esecutivi della Fim, Fiom e Uilm — *prosegue il comunicato* — mentre ribadiscono la loro volontà di pervenire ad una rapida conclusione della vertenza, affermano anche la loro decisa intenzione di continuare la lotta fino al pieno accoglimento della piattaforma rivendicativa, democraticamente elaborata da oltre un milione di lavoratori metalmeccanici. I sindacati, riconfermando il giudizio già espresso sulle forme e sui contenuti della iniziativa presa dal ministro del Lavoro, parteciperanno agli incontri dei prossimi giorni per registrare le nuove disponibilità che il ministro avrà recepito dalle controparti pubbliche e private».

«Per quanto riguarda lo sviluppo della lotta — *prosegue il comunicato* — gli esecutivi Fiom, Fim e Uilm hanno formulato le seguenti indicazioni volte ad intensificare ulteriormente l'azione sindacale: effettuazione di 12 ore settimanali di sciopero fino al 30 novembre, alle quali vanno aggiunte le otto ore di sciopero generale proclamato dalle Confederazioni per il 19 novembre; generalizzazione — *precisa ancora il documento dei metalmeccanici* — delle forme di lotta articolate su tutta l'area della categoria attraverso la estensione anche alle aziende minori; l'adozione di forme di lotta che incidano nel processo produttivo, quali, ad esempio, scioperi di mezz'ora, scioperi improvvisi, scioperi di reparto e di squadra; estensione delle iniziative volte a stabilire un collegamento tra i metalmeccanici in lotta e la popolazione attraverso picchetti e manifestazioni nei centri nevralgici della vita cittadina; iniziative dirette ad ottenere che il pagamento da parte dei lavoratori in lotta dei servizi pubblici indispensabili (affitti, luce, gas, trasporti) siano differiti con opportune rateizzazioni a tre mesi dopo la conclusione della vertenza».

Ieri si è svolto in tutta Italia, tranne che a Roma, il secondo sciopero nazionale dei dipendenti dei bar, caffè, pasticcerie, ristoranti, autogrill e «tavole calde». I sindacati della categoria hanno già annunciato una terza agitazione per sabato prossimo.

Anche gli anestesisti ospedalieri si preparano a scendere in sciopero. Con l'eccezione dei casi urgenti, le sale operatorie resteranno chiuse il 15 novembre per 12 ore e il 22 novembre per 24 ore.

Luca Giurato

Introvabile la tredicenne

Anna Cena, 13 anni, è scomparsa da tre giorni. Il suo rapitore, un uomo di 44 anni, la tiene prigioniera

(SERVIZIO E ALTRE FOTOGRAFIE A PAGINA 4)

in sintesi

Polemiche fra magistrati

ROMA — Il «caso Riva», i fatti di Pisa e l'inchiesta della questura di Milano sui giudici che hanno recentemente assolto un pacifista sono stati al centro di un acceso dibattito svoltosi ieri durante una riunione dei dirigenti dell'Associazione italiana magistrati. (Pag. 2)

Attacco egiziano

TEL AVIV — Gli egiziani hanno compiuto un bombardamento navale contro la costa mediterranea del Sinai, occupata dagli israeliani. Essi affermano di aver arrecato gravissimi danni al nemico. Invece Tel Aviv dichiara che le navi egiziane sono state costrette dall'aviazione israeliana a fuggire. Questa ha bombardato ieri mattina la zona di Suez. (Pag. 5)

Inquietudine a Washington

WASHINGTON — Le autorità attendono con preoccupazione la «marcia della pace» che si svolgerà sabato ed a cui parteciperà una folla immensa: forse un milione di persone. Si temono disordini: 28 mila militari sono stati messi in allarme. (Pag. 15)

Dichiarazioni del nuovo segretario

L'impegno di Forlani "Un governo a quattro,,

E' d'accordo con Rumor a sollecitare la diretta collaborazione di tutte le forze del centro-sinistra - Nella notte il Consiglio nazionale ha eletto la nuova direzione del partito

(Segue dalla 1ª pagina)

la fine del disegno egemonico che nel 1964 (allusione a Fanfani) *pretese di assumere la gestione di tutto e di tutti. Se è così, ben venga Forlani. Se no, la delusione sarebbe grave e pericolosa. Nella dc la collegialità di direzione è condizione di vita, perché, non essendoci più De Gasperi, un papa politico non lo abbiamo e non lo vogliamo. Il voto a Forlani è quindi di impegno e di attesa».*

Colombo ha ripreso la polemica con Piccoli che in agosto spingeva il governo Rumor a presentarsi in parlamento senza maggioranza così aprendo la strada alle elezioni anticipate.

Il primo punto, votando per Forlani, è quindi «*no alle elezioni*», poi il rifiuto di proporre «*subordinate non attuali*» (governo de-psi) che indebolirebbero il tentativo di fare il quadripartito, e il rifiuto dei discorsi di schieramento per puntare sui contenuti. Alla guida del partito, ha aggiunto, devono partecipare tutti coloro che sono interessati al rilancio del centro-sinistra, quindi le sinistre e i morotei.

Colombo ha pure parlato della situazione politico-economica ribadendo il «*no all'inflazione*» e l'affermazione che «*c'è [illegible], ma ci sono anche limiti per le trattative sindacali*», poiché l'espansione dei consumi non può andare oltre il limite in cui vengono pregiudicati gli investimenti e lo sviluppo.

Il governo, in tal caso, deve essere anche pronto a dire quali programmi di spesa pubblica bisogna «ritardare», per garantire la stabilità monetaria. Su questi temi è necessario un confronto aperto con le opposizioni, ma sempre escludendo ogni gestione del potere col pci.

Le sinistre hanno detto di votare per Forlani, perché ha definito «*necessaria*» la loro partecipazione alla guida del partito e perché, pur con taluni limiti, si costituisce «*una base politica*» aperta a più avanzati sviluppi. Tali sviluppi, ha detto Morlino, per i morotei sono garantiti dall'impegno sempre unitario del cartello delle sinistre.

Sullo si è detto convinto che l'unanimità è provvisoria perché Forlani, nell'azione concreta, non potrà contentare insieme i moderati e i riformatori. Per Granelli («base») «*l'unanimità può essere una fase di passaggio, non un punto di arrivo*». Stessa dichiarazione ha fatto Sarti per la corrente di Taviani: «*Verranno presto altre scadenze che preciseranno la nuova maggioranza. Essenziale è che la sinistra sia impegnata nella gestione del partito*». Sinesio («forze nuove») ha detto che il voto per Forlani «*sarà verificato e anche modificato se non ci sarà in concreto una politica nuova*».

A conclusione ha parlato, «*per alcune considerazioni*», il presidente del Consiglio Rumor. «*Dobbiamo arrivare ad un nuovo equilibrio: questo è una delle principali funzioni del monocolore. Ma vi si deve arrivare senza soluzione di continuità, senza lasciar logorare passivamente un equilibrio obiettivamente fragile e che potrebbe comunque essere messo in crisi contro le nostre intenzioni*». Bisogna «*evitare fratture*», ma «*perché il governo possa esercitare con prestigio la sua funzione in un momento così difficile, è necessario che esso abbia la stima delle forze che lo sostengono e operi nel rispetto reciproco fra gli uomini e le componenti della maggioranza*».

Per il programma il governo va avanti, «*ma ciò cui guardo con preoccupazione* — ha detto Rumor — *è la fragilità della realtà politica che impedisce una organica strategia di riforme, quali il Paese chiede*». In particolare, «*complessa e non scevra di ombre la nostra situazione economica. Non è in discussione il vasto movimento sindacale, ma si tratta di avere coscienza dei doveri che spettano ad ognuno. Il governo, per suo conto, si prepara ad operare su tutta la tastiera di una politica di congiuntura che non sia in contraddizione con la politica di programmazione*».

Delicata è anche la situazione psicologica del paese. Ci sono pericolosi atteggiamenti di rifiuto del metodo democratico, c'è una tendenza a portare il paese verso una radicalizzazione estremista. «*Questi episodi e queste tendenze devono essere rigorosamente controllati. E' la direzione in cui agisce lo Stato*». Ma questo compito non è solo del governo, ha detto il Presidente del Consiglio.

Per meglio chiarire il suo pensiero ha aggiunto: «*Il problema non riguarda solo la maggioranza parlamentare, che c'è ed è aderente agli impegni assunti*; il problema vero è quello di ridar vita al più presto al governo di coalizione, poiché «*è inutile nascondersi il sottile [illegible] di precarietà, l'inquietudine della coscienza pubblica per ciò che sta dietro l'angolo*».

Per il gruppo Piccoli-Rumor il sen. Gava ha manifestato l'appoggio pieno e senza condizionamenti a Forlani.

Dopo l'elezione a segretario, Forlani ha parlato brevemente notando che nel dibattito ci sono state interpretazioni differenti «*corrispondenti ad angoli visuali e a tendenze diverse*»: «*Esse sono, secondo me, in certa misura componibili*». Il punto sul quale non può esserci incertezza «*in ordine alle mie responsabilità*» riguarda la volontà della dc di fare il governo di centro-sinistra con tutti e quattro i partiti. «*Sono perfettamente d'accordo con le considerazioni di Rumor*». Ha aggiunto che il voto unanime, da alcuni considerato negativamente, può essere una ragione di forza.

f. d. i.

La direzione dc

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale dc, tornato a riunirsi a mezzanotte, ha approvato per acclamazione l'aumento del numero dei membri elettivi della direzione da 27 a 28. Sono stati quindi eletti: Arnaud, Bodrato, Butini, Calieri, Emilio Colombo, D'Angelo, De Mita, Donat-Cattin, Drago, Galloni, Antonio Gava, Gioia, Granelli, Gullotti, La Penna, Marcora, Vincenzo Marotta, Mattarella, Mazzarino, Morlino, Orlando, Ruffini, Salvi, Scalfaro, Signorello, Sullo, Tesini, Truzzi, Valiante.

E' stata inoltre approvata per acclamazione la nomina dell'on. Filippo Micheli a segretario amministrativo.

Della direzione fanno parte di diritto gli ex segretari del partito Piccoli, Fanfani, Gonella, Moro, Piccioni, Taviani, Spataro; il presidente del Consiglio nazionale Zaccagnini, il presidente del Gruppo dei Deputati Andreotti e del Senato Spagnolli.

Il vicesegretario del pci a Torino

Berlinguer condanna i «gruppi spontanei»

«Degradano le lotte sindacali» - Celebrando la Rivoluzione russa, ricorda gli «errori che si sono trasformati in tragedia»

Il vice segretario del pci, Enrico Berlinguer, parlando ieri mattina a Torino, ha ribadito che l'autonomia del comunismo italiano non può arrivare alla rottura con Mosca, ha condannato in maniera chiara i «*gruppetti di spontaneisti che credono di mettersi alla sinistra*», ha criticato il tentativo di frazionismo nell'interno del partito.

L'occasione del discorso era la ricorrenza dell'«Ottobre russo». Berlinguer ha ricordato Lenin, non ha mai pronunciato il nome di Stalin, ma a lui evidentemente si è riferito quando ha detto che «*i grandiosi risultati della rivoluzione bolscevica sono costati immensi sacrifici, che gli errori hanno fatto ancor più gravi, vere e proprie tragedie*». Ha affermato: «*Non ci nascondiamo quanto c'è di negativo nella costruzione del socialismo nell'Unione Sovietica*», e come esempio recente ha citato l'intervento in Cecoslovacchia. Al pci ha rivendicato il diritto alla piena autonomia, ma nei limiti già indicati da Longo dell'«*unità nella diversità*»: ricerca di una sperimentazione autonoma in Italia, mantenendo un legame sempre stretto con l'internazionalismo.

Berlinguer ha dedicato la seconda parte del discorso alle lotte sindacali in corso esaltando «*l'autodisciplina delle masse operaie*» alla quale si deve la risposta al *comportamento provocatorio della polizia*». I gruppi e i gruppetti (come ha definito i vari movimenti cinesi, spontaneisti, «Potere operaio», «Lotta continua») «*lavorano per degradare la lotta operaia facendo il gioco del padronato, perché gli permettono di gettare l'allarme nell'opinione pubblica*». «*Se si seguisse i gruppetti si disperderebbe l'azione in cento scaramucce: sarebbe come gettare al vento il patrimonio accumulato dal sindacalismo operaio*».

Per Berlinguer dopo l'«*autunno caldo*» verrà l'«*inverno caldo*», perché la pressione sindacale non si fermerà alla firma dei contratti, ma proseguirà con la contrattazione articolata, poi con le lotte per le riforme della scuola, dell'urbanistica, della previdenza. «*Queste lotte chiedono uno sbocco politico; il pci non ha intenzione di entrare nel centro-sinistra, ma non si rassegna a stare sempre all'opposizione*». «*Le condizioni sono mature perché anche dall'opposizione il pci possa influire sulla politica del Paese*». «*Chiediamo — ha detto — che cadano preclusioni e steccati*».

Berlinguer ha infine accennato ai dissidenti del «Manifesto». Il pci può accettare il dialogo, ma non ospitare «*gruppi o correnti che porterebbero alla paralisi: il partito non tollera che si facciano ulteriori tentativi di frazionismo*».

g. tr.

Così sulla Luna

Gli astronauti Charles Conrad e Alan Bean provano una discesa sulla Luna, che raggiungeranno il 19 novembre prossimo e sulla quale dovranno compiere escursioni per la durata di sette ore. Frattanto il compagno Richard Gordon li attenderà in orbita

Filippo alla tv

Sua maestà mia moglie guadagna una miseria

L'appannaggio (700 milioni all'anno) se ne va quasi tutto per il personale di Corte - Esso non è stato aumentato da diciotto anni - Se il Parlamento non provvede i reali inglesi dovranno «trasferirsi in un alloggio più piccolo»

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Se il Parlamento non le aumenta lo stipendio, immutato da diciotto anni, la regina Elisabetta d'Inghilterra dovrà presto abbandonare insieme con la famiglia Buckingham Palace «*per trasferirsi in un alloggio più piccolo e meno costoso*». Lo ha dichiarato ieri sera il principe Filippo, in una intervista sottilmente polemica alla televisione, dopo aver sciorinato, in pubblico, con una punta di amarezza, i conti di casa.

L'appannaggio annuo della regina, fissato nel 1952, è di 475 mila sterline (più di settecento milioni di lire). Ma questa somma, ha spiegato il principe consorte, se ne va in gran parte negli stipendi al personale di Corte e nelle altre spese relative agli impegni ufficiali della sovrana. A lei «*rimane ben poco da impiegare come meglio crede*». Filippo tuttavia non ha fatto menzione delle rendite private della moglie, che ammontano a 200 mila sterline (trecento milioni di lire) per il solo ducato di Cornovaglia, esenti da tasse.

«*L'anno venturo* — ha detto il principe — *andremo in passivo: il che non deriva da una cattiva amministrazione, se si tien conto che l'appannaggio fu calcolato sulla base dei costi di quasi due decenni fa. Già abbiamo dovuto "far dei tagli" su parecchie voci del bilancio*». Davvero la situazione è difficile: la famiglia reale ha già venduto un suo yacht, e Filippo, se le cose non cambiano, «*dovrà presto rinunciare anche al suo sport preferito, il polo*». «*Io ho* — ha detto il principe — *un mio appannaggio, diverso da quello della regina: ma neppur questo è stato alzato dal 1952*».

Pure, il Parlamento ha già fatto capire che non intende al momento toccare questo problema. Lo stipendio della regina non sembra essere un argomento popolare, specie ora che la disoccupazione nel paese è in lieve aumento, con oltre mezzo milione di senza lavoro. Se si eleverà l'appannaggio di Elisabetta, lo si farà verosimilmente subito dopo le elezioni generali, quando la decisione passerà più facilmente inosservata.

Filippo è conscio dell'opposizione dei Comuni, specie tra le file laburiste. «*Naturalmente a nessuno, fuorché a coloro che ne beneficiano, piaccion gli aumenti di stipendio*». L'amarezza della Corte è riassunta in una vignetta del settimanale *News of the World* in cui si vedono la regina, Filippo, i principi Carlo e Anna, Margaret e Lord Snowdon, marciare in corteo nel cortile di Buckingham Palace, all'ora del cambio della guardia e sotto gli occhi dei turisti, con cartelli inalberati sui quali è scritto: «*Vogliamo l'aumento o ce ne andiamo*».

c. c.

Sui problemi europei

Colloquio a Parigi tra Schumann e Scheel

PARIGI, lunedì mattina.

Il nuovo ministro degli Esteri della Germania Federale Walter Scheel ha avuto ieri un colloquio di tre ore con il collega francese Maurice Schumann. Tema dell'incontro sono stato le questioni europee, compreso il problema del vertice del Mercato comune previsto per il mese prossimo all'Aia.

Dopo il colloquio, Scheel ha dichiarato che le divergenze fra i due governi «non sono insormontabili». Secondo fonti francesi, il ministro ha voluto dire che è possibile un accordo fra i sei Paesi della Comunità economica europea sulla data d'avvio delle trattative per l'ammissione richiesta dalla Gran Bretagna.

Secondo fonti tedesche, si è delineato un ampio accordo sui prossimi passi per l'unità europea, mentre non è stato discusso nei particolari il problema dell'ammissione britannica.

I due ministri — hanno detto diplomatici tedeschi — hanno anche discusso la questione della conferenza sulla sicurezza europea fra Paesi dell'Est e dell'Ovest. La Francia — è stato rilevato con soddisfazione — è disposta a tener conto degli interessi tedeschi nei contatti bilaterali coi Paesi dell'Est europeo. Il governo francese ha fatto sapere a suo tempo di preferire i contatti bilaterali ad una conferenza generale, almeno in questo momento.

Scheel e Schumann si recheranno oggi a Bruxelles per una riunione ministeriale della Comunità.

(Associated Press)

Concluso a Venezia il convegno sul Mezzogiorno

Le aree depresse dell'Europa in concorrenza con il nostro Sud

Offrono incentivi Germania, Francia, Belgio, Inghilterra - L'Irlanda del Nord ha portato al 50 per cento i contributi a fondo perduto - Tre obiettivi indicati da Giolitti - Luigi Ferro sulle prospettive degli insediamenti industriali - Sylos-Labini: «Nel Meridione ogni Enea ha sulle spalle due Anchise»

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

Per il Mezzogiorno è l'ora della verità. Siamo all'inizio di uno sviluppo accelerato, o di una fase di ristagno? Le speranze sono lecite, un [illegible] pessimismo è ingiustificato, tanto più oggi che si sono mosse verso il Sud le grandi imprese, pubbliche e private.

Forse il pericolo maggiore è costituito dalla «faida campanilistica» scatenata dagli annunci di nuovi, grossi investimenti decisi dalle aziende del Nord. «Faida» che ha provocato, nelle zone che si ritengono trascurate, pronunciamenti di Consigli comunali e provinciali, proteste a Roma, interpellanze parlamentari.

E' questo il punto che si può fare sulla situazione del Mezzogiorno, dopo aver ascoltato per due giorni le relazioni e gli interventi dei partecipanti al convegno: «Nord-Sud, i nuovi termini di un problema nazionale», organizzato a Venezia dal Club Turati e dalla Fondazione Adriano Olivetti.

Ieri sono state messe in luce le «colpe» dell'amministrazione pubblica, centrale e periferica, nel ritardato sviluppo del Mezzogiorno; oggi è venuto alla ribalta un altro aspetto, finora trascurato, del «dramma» del Sud: la concorrenza internazionale tra le aree depresse. Per il Mezzogiorno si tratta non soltanto di ottenere incentivi (crediti, fiscali, a fondo perduto, di infrastrutture), tali da renderlo zona di «localizzazione» favorita, ma di superare (in termini di redditività economica) quanto offrono per le loro regioni sottosviluppate la Germania, la Francia, il Belgio, la Gran Bretagna. E' di questi giorni l'annuncio, ha detto Nino Novacco, che l'Irlanda del Nord ha portato al 50 per cento i contributi a fondo perduto per le industrie che intendono installarvi stabilimenti.

L'onorevole Antonio Giolitti ha «scommesso» ancora sulla capacità delle riforme di operare mutamenti economici e nei rapporti di potere tra le classi «puntando su tre obiettivi, concomitanti e interdipendenti: piena occupazione, industrializzazione, creazione di un efficiente tessuto urbano». Giolitti ha tuttavia messo in guardia contro il pericolo di scivolare in posizioni di cieca fiducia «nelle possibilità taumaturgiche dei movimenti sociali in atto nel Paese». Sono movimenti importanti, importantissimi, ha concluso il deputato piemontese, ma lo Stato non può abdicare alla sua funzione di guida, deve anzi rafforzarla con una programmazione che sappia «conciliare il massimo d'efficienza con il massimo della democraticità».

Luigi Ferro, addetto alla presidenza Fiat, ha respinto le accuse mosse alle grandi aziende di non aver guardato prima verso il Sud. Ribadendo il concetto espresso ieri da Ruggero Cominotti, Ferro ha ricordato che l'Italia si è trovata, nell'ultimo decennio, ad affrontare la concorrenza internazionale, a dover competere sui mercati europei e mondiali. Era necessario, quindi, che le imprese, private e pubbliche, si riorganizzassero e raggiungessero dimensioni tali da assicurare il massimo di efficienza e di produttività (e ciò poteva avvenire solo nelle loro sedi di origine), prima di pensare al decentramento. Quest'ultimo, ha aggiunto Ferro, avviene ed avverrà solo nei poli di sviluppo previsti dalla politica per il Mezzogiorno, lasciando la decisione finale al Comitato interministeriale per la programmazione.

L'ultimo oratore, Paolo Sylos Labini, professore d'economia a Roma, ha negato che il Mezzogiorno arretri, invece di avanzare. Nel '61, ha detto, i lavoratori precari (braccianti, apprendisti, lavoranti a domicilio, gente che non sapeva cosa avrebbe fatto domani) erano il 41 per cento degli occupati, contro l'11 per cento nel Centro-Nord; oggi (troppi ancora) si aggirano sul 30 per cento.

Inoltre, i confronti tra Nord e Sud (basati sul reddito per abitante) non tengono conto del fatto che la popolazione attiva nel Mezzogiorno (anche in seguito all'emigrazione delle leve di lavoro) è appena il 32 per cento di quella totale, contro il 39 per cento nel resto del Paese. Quindi, ha detto Sylos Labini, a Sud di Roma abbiamo «un Enea con due Anchise sulle spalle, a Nord un Enea con un Anchise e mezzo». Malgrado ciò, l'aumento del reddito è stato in media del 4,8 per cento nel Mezzogiorno, contro il 3,9 nel Centro-Nord.

A tutti gli intervenuti hanno replicato, chiudendo il convegno, i due relatori ufficiali: Ada Collidà, appassionata portavoce del «Tutto da rifare», del «Mezzogiorno anno zero» e [illegible] Dragone, più pacato assertore, in base alle cifre e alle inchieste, dell'ancor grave distacco che separa il Mezzogiorno dal resto d'Italia e della necessità di riorganizzare la politica meridionalistica, dotandola di strumenti più agili ed efficienti, nel quadro della programmazione nazionale.

Mario Salvatorelli

Caetano scioglie i gruppi d'opposizione

LISBONA, lunedì mattina.

Il governo di Lisbona ha ordinato lo scioglimento dei partiti politici e dei gruppi d'opposizione formatisi per lottare contro il regime di Salazar, ereditato da Caetano, in occasione delle elezioni del 26 ottobre.

Il ministro portoghese degli Interni ha affermato che i gruppi politici hanno cessato adesso di esistere legalmente e devono di conseguenza porre termine a ogni loro attività.

(Ansa-Reuter)

La Cina critica l'Urss per un accordo con Tokio

Tokio, lunedì mattina.

Radio-Pechino ha commentato severamente l'accordo aereo russo-giapponese firmato a Mosca la settimana scorsa, in virtù del quale le aviolinee nipponiche potranno operare autonomamente nel cielo della Siberia, a partire dal marzo 1970.

Secondo l'emittente cinese si tratta di una iniziativa diretta verso l'obiettivo di accelerare una collusione tra «il governo sovietico ed il gruppo reazionario giapponese». Radio-Pechino ha osservato che dopo il successo della rivoluzione di ottobre, nel 1917, «il governo sovietico, sotto la guida di Lenin e di Stalin, non aveva consentito agli apparecchi stranieri di sorvolare liberamente la Siberia», tra l'altro per motivi attinenti alla sicurezza nazionale.

Secondo alcuni osservatori, la critica di Radio-Pechino potrebbe indicare, sia pure indirettamente, che le trattative in corso nella capitale cinese a proposito delle vertenze di frontiera fra Cina e Urss non procedono in modo positivo. (Ansa-Upi)

Acceso dibattito fra magistrati sul "caso,, Riva e i fatti di Pisa

Nel corso di una riunione a Roma, l'Associazione nazionale magistrati ha discusso (criticandola) anche l'inchiesta della questura milanese a carico dei giudici che hanno assolto un pacifista

Roma, lunedì mattina.

Il «caso Riva», i fatti di Pisa e le recenti indagini svolte dalla polizia sul conto dei giudici della Corte di assise di Milano che hanno assolto un pacifista sono stati oggetto di una lunga e accesa discussione nel comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, il sodalizio che riunisce la maggior parte dei giudici italiani.

La riunione si è protratta fino a notte inoltrata per la difficoltà di trovare un punto d'incontro che accontentasse tutti. Gli argomenti considerati sono stati diversi. Si è parlato della [illegible] dell'ufficio politico della questura di Milano che ha compiuto accertamenti sul conto dei componenti della corte d'Assise che recentemente ha prosciolto Lino Salvador Liderno dall'imputazione di istigazione di militari a disobbedire alle leggi. Dopo la sentenza, un funzionario dell'ufficio politico — secondo quanto ha denunciato il magistrato Generoso Petrella, segretario della sezione milanese dell'associazione — si recò per due volte in cancelleria per conoscere nomi e indirizzi dei giudici togati e popolari.

Altro argomento discusso oggi è stato quello riguardante le presunte censure che un pretore di Roma, il dott. Gianfranco Amendola, avrebbe ricevuto dai superiori per alcune sue sentenze. Infine si è parlato della recente decisione del Consiglio superiore della magistratura, che ha prosciolto in [illegible] tre magistrati milanesi ai quali era stata attribuita la «responsabilità» della fuga in Libano di Felice Riva.

«*Magistratura democratica*» e «*Terzo potere*» (le due correnti dell'associazione che detengono la maggioranza) hanno approntato due distinti ordini del giorno. Il testo del primo è il seguente: «*Il comitato direttivo centrale, rilevato che una recente decisione della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, nei confronti della quale, ovviamente, si astiene dall'esprimere qualsiasi giudizio, ha destato nell'opinione pubblica gravi perplessità, ritiene che il problema della responsabilità del giudice meriti un adeguato approfondimento e delibera di indire un convegno sul tema: "Responsabilità del giudice, controllo sul funzionamento della giustizia e direzione degli uffici giudiziari"*».

Il secondo documento dice: «*Il comitato direttivo centrale, di fronte ad episodi riportati dalla stampa, come quello delle indagini eseguite dalla questura di Milano nei confronti dei giudici — togati e popolari — della Corte di Assise di quella città e delle indebite censure rivolte ad un pretore di Roma, esprime la sua vivissima preoccupazione per il troppo frequente ripetersi di casi del genere e per la direzione dei pesanti interventi. Denuncia il pericolo al quale il paese e la libertà dei cittadini sono esposti. Confida nel senso di responsabilità e di dedizione al dovere dei magistrati perché nessuna intimidazione possa deviare il corso della giustizia*».

La terza corrente dell'Associazione, «Magistratura indipendente», non si è trovata d'accordo sul contenuto dei due ordini del giorno, facendo rilevare che, come si doveva protestare per «*le indagini conoscitive*» della polizia milanese, così si doveva protestare per le critiche mosse dalla stampa alla decisione del Consiglio superiore sul «caso Riva» e per l'atteggiamento assunto dalla Giunta comunale di Pisa in occasione dei recenti disordini, quando con un manifesto ha attaccato la Procura della Repubblica della città toscana per non aver arrestato estremisti di destra.

Gli esponenti di «Magistratura democratica» hanno ribattuto: «*Non si possono mettere sullo stesso piano l'inqualificabile iniziativa della Questura milanese e le critiche della stampa a certe decisioni che interessano la Magistratura. In un'epoca in cui si criticano tutte le massime autorità non si può pretendere che soltanto la Magistratura non subisca critiche*». (Ansa)

Cambia la donna sovietica

Anche per le russe l'ideale è Twiggy

L'indossatrice numero 1 dell'Unione Sovietica, Galia Milovskaja, pesa 43 chili ed è alta 1 metro e 70

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

In Russia, fino a cinque o sei anni fa, quello di modella era in genere un impiego a mezza giornata. Il ministero dell'Industria leggera, da cui dipendono tutti gli *ateliers*, sceglieva le indossatrici tra casalinghe e studentesse. Non seguiva i criteri occidentali. Cercava piuttosto rappresentanti tipiche della gran massa femminile russa. La florida Tamara Vladimirzeva, laureanda in economia e sposata con un ballerino del *Bolshoj*, piaceva anche a Kruscev. «*Sono sicuro — diceva — che penserebbe a riempire prima di cose e burro la credenza che il guardaroba di gonne e di pellicce*».

Oggi, fare la modella significa avere celebrità e prestigio. Nelle assunzioni, il ministero valuta soprattutto la grazia e il portamento. Il sarto Zajcev, giovane prodigio, e il «critico» Irina Andreevna chiedono impegno e preparazione. Le indossatrici non sono più l'immagine della donna media, ma il suo ideale: slanciate, eleganti, disinvolte, capaci di una dieta rigorosa per portare meglio un bel vestito. Le quotazioni della moda russa in Occidente sono salite: essa esporta in Inghilterra, in Canada e negli Stati Uniti.

Il merito di questo cambiamento è in parte di Galia Milovskaja, la più affascinante delle modelle moscovite. Galia Milovskaja ha 24 anni, è alta 1 metro e 70 centimetri, pesa 43 chili. E' bionda, con grandi occhi azzurri, una voce da bambina e la tendenza ad arrossire. E' la prediletta dei fotografi stranieri, perché ricorda loro Jean Shrimpton e «Twiggy».

L'ho incontrata all'«Istituto dell'alta moda», lungo la Moscova, dietro il *Rossija*, «l'albergo delle 3000 camere». Indossava un audace *minikilt* scozzese, spesse calze di lana bianche con disegni a fiori, stivaletti, una maglia verde a collo alto, una giacchetta di pelliccia anch'essa bianca. La borsa era grande, sportiva, al polso un orologio enorme, con la cinghia viola, la testa scoperta e i capelli sciolti. «*Sono tutti regali di amici occidentali* — mi ha detto —. *Mi piace vestire all'italiana e alla francese*».

La sua carriera è incominciata per caso tre anni fa. «*Frequentavo l'Accademia d'arte drammatica, purtroppo con scarsissimo successo, quando un'amica mi informò che il ministero dell'Industria leggera cercava modelle di tipo occidentale. Mi presentai. Zajcev e Irina Andreevna si dimostrarono entusiasti di me. Ma i medici non volevano lasciarmi lavorare. Ero ancora più magra di adesso, e temevano che mi ammalassi. Mangiavo come un lupo, ma inutilmente. Agli inizi mi sentii a disagio. Appena comparivo alle sfilate, il pubblico, abituato ad altre indossatrici, rumoreggiava*».

Ha continuato Galia Milovskaja: «*Ma a poco a poco l'ho conquistato. I giornali parlavano della favolosa "Twiggy", e dicevano ch'io potevo sostenere il paragone. Mi descrivevano anche come la donna russa degli Anni Settanta. Insomma, ero capitata sulla scena al momento giusto. Il nostro Paese aveva riparato i danni della guerra, e la gente desiderava maggiori comodità, cose più belle, mutamenti anche esteriori*».

Quanto guadagna la prima modella moscovita? «*Sui 300 rubli al mese* (210 mila lire al cambio ufficiale). *Per uno sketch televisivo prendo circa 20 rubli. I fotografi occidentali devono pagarmi molto di più, ma i contratti sono di competenza di agenzie per i rapporti con gli stranieri*». Non le sembra poco in confronto agli emolumenti delle indossatrici occidentali? «*No, credo che la vita da noi sia più cara, qua lo Stato provvede a tutto. Comunque, fra qualche anno dovrei guadagnare di più*».

Come vive Galia Milovskaja? «*Mio marito è avvocato, abbiamo un appartamento di due stanze e servizi. Vi parrà piccolo, ma a noi basta. Agli inizi è stata piuttosto dura. Lui abitava in una camera in subaffitto, e io sono dovuta restare con mia madre. Ci vedevamo due o tre volte alla settimana. Adesso viviamo in paradiso. Mio marito è assai più anziano di me, ed è stato per tanto tempo da solo che ha imparato a cucinare meravigliosamente*».

Ennio Caretto

Galia Milovskaja: guadagna 210 mila lire al mese

La modella svedese che sposerà il play-boy tedesco

Mirja parla di Gunther Sachs "E' un fidanzato tutto d'oro,,

«Ci amiamo. Se un giorno dovessimo lasciarci, sono sicura che non mi lascerà in mezzo a una strada» Hanno chiesto alla bellissima giovane: «Che effetto fa sposare un uomo così ricco?» - «Nessun effetto: a parte il fatto che potrò soddisfare tutti i capricci» - Per lei Sachs ha già dimenticato Brigitte Bardot

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

«Ci sposeremo prima di Natale od al massimo prima della fine dell'anno». *Lo dice Mirja Larsson, la fotomodella svedese di ventisei anni da tempo compagna fissa del play-boy tedesco Gunther Sachs*. «Abbiamo atteso ad annunciare il nostro fidanzamento solo per un riguardo a Brigitte Bardot. In fondo, fidanzati o sposati non cambia proprio niente. Ci vogliamo bene, e questo è quanto conta».

Mirja Larsson è la tipica ragazza svedese dei tempi moderni, alta, bionda, capelli lunghi, corpo slanciato e stupendo. E' nata ad Halmstad, una cittadina della costa occidentale famosa anche perché è stata una delle prime a lanciare la spiaggia ove si può fare il bagno in comune, s'intende senza nulla indosso. Il vero nome di Mirja è Marianne: ha adottato il soprannome per ragioni di lavoro. Dice che «fa più esotico»; cinque anni or sono, Marianne fu scoperta da Kim Söderlund, la «mamma» di tutte le fotomodelle svedesi che hanno fatto una carriera brillante. Kim, che ha passato la cinquantina ma che ha il corpo e il viso di una giovinetta, dopo soli sei mesi di incarichi in Svezia «cedette» Marianne ad una grossa impresa pubblicitaria francese e lanciò la sua pupilla a Parigi, preoccupandosi soltanto, prima, di cambiarle il nome di battesimo.

Nella capitale francese Mirja conobbe Gunther e dopo qualche tempo divenne la sua partner abituale. Il play-boy tedesco finì col preferire in modo definitivo la più giovane svedese alla più anziana francese. Sembra che le abbia promesso di sposarla tre anni or sono.

E' stato domandato a Mirja: «*Che impressione fa sposare un uomo ricchissimo?*». «Praticamente nessuna — *ha risposto* — a parte il fatto che posso soddisfare tutti i capricci che mi vengono in mente». «*Ma come la mettetei con la carriera di fotomodella?*». «Non me ne importa niente. Ho sempre pensato di smetterla il più presto possibile. Fare la fotomodella è un lavoro molto gravoso. Ho difficoltà, molte difficoltà a fare la scimmia (*testuale*) un giorno dopo l'altro. Ed in ogni caso ora mi dedico alle *boutiques* di Gunther, che sono ormai novantanove di numero e sparse in tutto il mondo. Ho la responsabilità degli acquisti; mi piace e me la cavo benissimo».

Mirja dimostra in modo pratico che cosa significhi essere la fidanzata di Gunther Sachs: è vestita all'ultimissima moda, con stivali di cuoio nero che arrivano alle ginocchia, gonne cortissime e maxi-cappotto che giunge alle caviglie. E' in Svezia per una visita lampo ai genitori: la mamma, Ingrid, e il babbo, Gunnar, che fa il mediatore di immobili. Fa lunghe passeggiate in compagnia del bassotto Nick ed il freddo vento del Nord le scompiglia i lunghissimi capelli biondi.

«*Non ritiene un po' strano sposare un play-boy di fama internazionale?*».

«Play-boy non è il titolo esatto per il mio fidanzato. Gunther non ha mai dato la caccia ad un sacco di donne contemporaneamente. Le sue relazioni sentimentali sono durate sempre almeno un anno intero. Inoltre Gunther lavora, molto e sodo. Ogni giorno con lui rappresenta un'avventura nuova. Il mio fidanzato è un uomo affascinante; con un cuore tutto d'oro purissimo».

Mirja parla di Gunther come se fosse un dio, ne elenca le buone qualità, il genio creativo, la generosità. Parla delle sue numerose case e soprattutto di quella di Losanna, una villa incantata con un salotto di ricevimento senza mobili. Gli ospiti siedono su cuscini, e alle pareti sono appesi quadri di autore di valore inestimabile.

Mirja è una bellissima donna, una Brigitte dei tempi d'oro, ma a differenza di Brigitte ha saputo seguire ovunque il «suo» Gunther, si è adattata ai suoi gusti, si è accontentata di stargli vicino cercando di non apparire troppo e di non primeggiare su di lui. Parlandole si capisce subito che è una donna matura, piena di buon senso, sincera e leale. Certamente nella sua relazione sentimentale il denaro ha avuto un peso importante, ma la verità è che lei ama veramente il famoso play-boy tedesco. Di Brigitte dice: «E' una donna meravigliosa e molto comprensiva. A dire la verità, non l'ho mai incontrata personalmente, ma credo che lo farò presto. So che si è pronunciata in modo decisamente favorevole al nostro fidanzamento».

«*Come sarà il vostro matrimonio?*».

«Terremo segreto il più possibile il giorno della cerimonia e desideriamo che solo i parenti siano presenti. Non ci sposeremo in chiesa, naturalmente. Per noi, basta il municipio. Cercheremo di avere almeno due figli, magari tre. Gunther ha già un figlio di quindici anni, ed io sono come una madre per lui».

«*Che succederà se uno di voi si stancherà dell'altro?*».

«Ci lasceremo da buoni amici e per la parte finanziaria conto sul buon cuore di Gunther. Pensate che una delle sue ex fidanzate, Birgitta Laaf, un anno dopo la rottura del fidanzamento si è ammalata molto seriamente. Gunther ha sborsato quasi centoventi milioni di lire in cure mediche, benché fra di loro fosse finito tutto. Birgitta Laaf è ora completamente guarita ed è una delle nostre migliori amiche».

Mirja Larsson ha gli occhi che le splendono quando parla del suo Gunther. E' più che sicura di essere la compagna adatta per lui, la donna della quale lui non potrà mai fare a meno.

Walter Rosbach

Gunther Sachs, in procinto di partire per un viaggio d'affari, saluta la spregiudicata Mirja con uno scherzoso monito

I ministri del Mec riuniti a Bruxelles

BRUXELLES, lunedì matt.

I ministri degli Esteri e dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mercato Comune si riuniscono da oggi a Bruxelles per una sessione che dovrebbe durare un paio di giorni. Sono all'ordine del giorno tutti i temi «scottanti» della costruzione europea: dall'ammissione della Gran Bretagna al finanziamento della politica agricola del Mec, dai rapporti con la Jugoslavia e il Giappone all'adozione dell'imposta sul valore aggiunto in Italia, dall'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo alle sovvenzioni per le arance italiane, dall'organizzazione del mercato del vino all'abolizione del monopolio italiano sul tabacco.

La riunione si svolge nel mezzo di un'accesa polemica per il rinvio — deciso l'altro giorno — della conferenza al vertice del Mec, che avrebbe dovuto tenersi il 17 e 18 novembre, e che si terrà invece il 1° e il 2 dicembre. Motivo ufficiale del rinvio: la malattia e la convalescenza del ministro italiano degli Esteri on. Aldo Moro. Ma gli osservatori ritengono che il rinvio giunga a proposito per permettere ai Sei di tentare ancora una volta di eliminare dissidi e contrasti rivelatisi in queste ultime settimane.

Il tema più scottante della riunione che comincia oggi a Bruxelles è quello del finanziamento della politica agricola comune: la Francia pretende che venga deciso un sistema «definitivo». L'Italia, soltanto l'altro giorno, ha proposto una soluzione provvisoria. Con l'ingresso dell'Inghilterra e la riforma dell'agricoltura europea, il regolamento finanziario dovrà in ogni caso essere cambiato.

s. d.

Riunita la conferenza episcopale

Il clero francese discute sul celibato

Il problema, nonostante precise prese di posizione del Papa, è ancora aperto Tra i cattolici di Francia due su tre sono favorevoli al matrimonio dei preti

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il celibato degli ecclesiastici è stato di nuovo discusso da un'assemblea mista composta di preti e di vescovi, riunitasi negli ultimi tre giorni a Lourdes. L'esame prosegue oggi alla conferenza episcopale di Francia, che durerà sino a venerdì, alla quale partecipano 123 vescovi, sei superiori, 105 preti tra i quali due che rappresentano i preti-operai e due che rappresentano i colleghi di America Latina, Africa ed Asia.

Il fatto stesso di discutere tale problema pone in discussione la totale autorità papale. Il 25 ottobre scorso, infatti, Paolo VI si pronunciò personalmente contro il matrimonio dei preti. Rivolgendosi ai prelati che partecipavano al Sinodo episcopale in occasione di una Messa nella basilica di Santa Maria Maggiore, egli dichiarò che il celibato ecclesiastico è «*un impegno sublime e temibile*». E tale dichiarazione, interpretata come una netta opposizione, venne fatta proprio l'indomani del giorno in cui il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, aveva chiesto alla Chiesa di prendere di nuovo in esame il problema del celibato.

Come si sa, il celibato venne istituito tre secoli dopo Cristo quando il concilio di Elvira decise, per la prima volta, che «*tutti i preti e i diaconi si astengano da ogni rapporto con le loro mogli*». I concili di Cartagine (401), di Agde (506), di Auxerre (578) rinnovarono le stesse istruzioni, e nel dodicesimo secolo fu deciso che il presbiteriato avrebbe soppresso, da allora in poi, la validità del matrimonio.

Molti preti sostengono che una decisione presa da un Concilio può essere annullata da un altro Concilio. Però, l'opposizione del Papa è per la grandissima maggioranza un freno. E nelle discussioni dei giorni scorsi a Lourdes è stato messo in evidenza che, in Francia, su 40.000 preti secolari, soltanto 300 hanno chiesto la dispensa dal celibato in sei anni, fra il 1962 ed il 1968. Fra i cattolici francesi, inoltre, soltanto uno su tre ammette, secondo una recente indagine, il matrimonio dei preti.

E' stato riconosciuto che il problema è delicatissimo e tuttavia di stretta attualità. Parecchi vescovi hanno sostenuto la necessità di mettere in evidenza il significato del celibato sacerdotale. D'ora in poi dovrebbero essere ordinati preti soltanto coloro che hanno dimostrato di averlo capito ed hanno intenzione di orientare in tal senso la loro vita. Il vescovo di Nantes ha tuttavia sottolineato che quando si chiede ad un seminarista di prendere l'impegno del celibato occorre essere sicuri che la Chiesa, poi, rimarrà fedele a tale regola. Per conto suo, si dimetterebbe se la regola venisse cambiata. Anche l'opportunità di ordinare uomini sposati è stata esaminata ed è apparso che le ragioni di opposizione sono più numerose di quelle favorevoli.

Ora il problema verrà di nuovo esaminato dai vescovi nell'assemblea alla quale, come s'è detto, sono rappresentati anche i preti. E l'eventuale decisione dovrà essere comune. Il senso della «gerarchia», infatti, è stato notevolmente modificato in seno alla Chiesa di Francia: vescovi e preti sono corresponsabili.

Loris Mannucci

Il leader della Libia minaccia di sloggiare gli inglesi con la forza

TRIPOLI, lun. mattina.

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico ha rivolto ieri un duro avvertimento agli Stati colonialisti: se non accetteranno di ritirare completamente tutte le loro forze dal Paese, la Libia sarà pronta ad usare le armi per costringervele.

Il colonnello Muammar Gaddafi, che dopo la rivoluzione ha preso le redini del potere in Libia, ha detto che l'era dell'occupazione armata straniera è finita per il Paese, e le nazioni che dispongono di basi militari sul territorio della Libia dovranno smantellarle.

Il discorso di Gaddafi è stato tenuto a Tobruk, dove gli inglesi dispongono di una piccola guarnigione.

(Reuter)

Ha cambiato casa in gran fretta

Ministro inglese cacciato dai fantasmi

John Stonehouse, titolare del dicastero delle Poste, abitava da un mese in un alloggio - L'ha abbandonato di colpo perché tutte le notti lui e la sua famiglia erano svegliati da strani rumori

servizio particolare

LONDRA, lunedì mattina.

Il ministro britannico delle Poste e Telecomunicazioni, John Stonehouse, ha evacuato di colpo con tutta la famiglia, in una inspiegabile fretta, l'alloggio in cui abitava da appena un mese, nel quartiere di Kensington, a Londra. Il settimanale «Sunday Express» ha voluto indagare un po' più a fondo nelle ragioni di questa strana fretta: e ha scoperto che il ministro e i congiunti erano stati messi in fuga dalla inquietante presenza di misteriosi fantasmi nella casa.

John Stonehouse ha smentito sdegnato tale versione, definendola «una sciocchezza» e spiegando che l'appartamento di Kensington era stato affittato solo come sistemazione temporanea. Ma è stato a sua volta doppiamente smentito: prima dal padrone di casa e poi dal suo proprio figliolo, Matthews, di nove anni. «Il ministro — ha detto il padrone di casa — ha disdetto il contratto giudicando all'improvviso le stanze come troppo rumorose. L'accordo non era affatto temporaneo». Matthews è stato più specifico: «Ogni notte — ha dichiarato ad insaputa del padre ai reporters dell'"Express" — eravamo destati da rumori molto molto strani e preoccupanti».

L'Inghilterra è il paese dei fantasmi: e non c'è antico castello, abitato o abbandonato per paura, che non ne vanti almeno un paio, visibili tra la mezzanotte e il primo canto del gallo, come il fosco padre dell'Amleto shakespeariano. La disavventura del ministro delle Poste è ora oggetto di commenti ironici: non doveva andarsene, si osserva, se non altro per rispetto alla sua carica: affrancati o no, quelli dei fantasmi erano oscuri messaggi, da luoghi remoti, dall'aldilà. Un ministro delle Telecomunicazioni non può sottrarsi ai propri doveri, nemmeno in casa.

Carlo Cavicchioli

Alle «primarie» democratiche

Il procuratore Garrison rieletto a New Orleans

NEW ORLEANS, lun. matt.

Il procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, ha ottime probabilità di essere rieletto per la terza volta alla sua carica, nonostante le polemiche suscitate dalla sua inchiesta contro l'uomo d'affari Clay Shaw, da lui accusato di aver cospirato per assassinare il presidente Kennedy.

Alle consultazioni primarie democratiche in vista delle elezioni locali che si terranno in aprile a New Orleans, Garrison ha sconfitto i suoi tre rivali, ottenendo 83.000 voti, il 53 per cento dei suffragi. Egli sarà quindi il candidato democratico, e poiché il partito repubblicano non è mai riuscito a conquistare cariche municipali a Los Angeles dall'inizio del secolo, la sua rielezione appare molto probabile.

Come è noto Garrison sosteneva, e lo sostiene tuttora, che Clay Shaw avrebbe fatto parte di un complotto per assassinare il presidente Kennedy.

Il quadro è al museo di New York

Picasso rifiuta a Madrid il suo capolavoro "Guernica"

dal corrispondente

Parigi, lunedì matt.

«Guernica», il capolavoro di Picasso che fu esposto nel 1937 al padiglione spagnolo dell'Esposizione di Parigi, rimarrà al museo d'arte moderna di New York al quale il governo repubblicano spagnolo lo aveva dato in deposito dopo la vittoria del generale Franco.

Il quadro rappresenta un raccapricciante momento del bombardamento della cittadina di Guernica da parte dell'aviazione hitleriana durante la guerra di Spagna. A proposito di questa opera si racconta che durante l'occupazione tedesca della Francia, un ufficiale, visitando lo studio di Picasso e vedendo una riproduzione di Guernica avesse chiesto: «L'avete fatto voi?». E Picasso avrebbe risposto: «No, l'avete fatto voi».

Il governo di Madrid, comunque, desidera che tale capolavoro figuri nel nuovo museo di arte contemporanea, ed ha fatto chiedere a Picasso di cederglielo. L'artista ha fatto rispondere che il quadro appartiene al governo repubblicano il quale può disporne come vuole, ma lui non è in grado di farlo. Questa risposta verrà resa pubblica nel prossimo numero del settimanale «Lettres Françaises» diretto dallo scrittore comunista Aragon.

Picasso ha un museo intitolato al suo nome a Barcellona e al quale egli ha regalato, negli anni scorsi, numerose tele.

l. m.

Un'altra settimana di agitazioni

I tram si fermano stasera dalle 21,30

Oggi dovrebbero scioperare anche i dipendenti di sei banche - Da mercoledì astensioni articolate dei metalmeccanici

La settimana sindacale si apre con le agitazioni dei tranvieri e dei bancari. Questa sera alle 21,30 tram, autobus e filobus rientreranno nei loro depositi. Lo sciopero dei dipendenti dell'Atm è giunto alla sua terza settimana. Le disposizioni dei sindacati nazionali sono di fare 48 ore di fermate entro il 28 novembre, tutte articolate, da distribuire, provincia per provincia, nelle ore di maggior traffico. Il disagio diventa notevole. Nei prossimi giorni, prima di venerdì, sono previste altre astensioni dal lavoro.

BANCARI — Oggi rimangono chiuse, secondo il programma dei sindacati, sei banche: la Cassa di Risparmio, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale, il Banco Ambrosiano, la Banca del Lavoro, il Credito Italiano. Nei giorni seguenti sarà la volta di altri Istituti. L'annuncio «verrà dato con un margine di tempo brevissimo per favorire la pressione sindacale sui datori di lavoro». Nei giorni scorsi ci sono stati contatti a Roma con i rappresentanti delle banche ed era corsa voce di un avvicinamento delle parti. Sono state smentite. I sindacati annunciano che gli ultimi sviluppi «hanno dimostrato una notevole divergenza tra richieste e offerte» e quindi «la lotta continuerà con le forme prescritte sino al giorno della firma del contratto».

METALMECCANICI — Il programma di questa settimana è complesso: i sindacati intendono eguagliare in tutti gli stabilimenti le ore di sciopero attuate dall'inizio del mese. In talune fabbriche (Mirafiori e gruppo Fiat Nord) le fermate saranno di nove ore, in altre di dodici, in altre ancora (compresa la Riv) anche di sedici. Quasi tutte le astensioni saranno «articolate».

I sindacati annunciano che per favorire gli operai del 2° turno della Mirafiori, questa sera ci sarà uno sciopero con uscita anticipata alle 19,30 «per prendere i tram prima che incominci l'agitazione dei tranvieri». Queste ore verranno «recuperate» giovedì, giornata in cui gli operai avrebbero dovuto fare una fermata di 8 ore. Per tutti gli altri turni della Mirafiori e negli altri stabilimenti sono indette astensioni mercoledì e giovedì con manifestazioni esterne e riunioni in fabbrica.

PUBBLICI ESERCIZI — E' terminata ieri sera l'agitazione dei dipendenti di bar, ristoranti e alberghi. Un'altro sciopero è in programma per sabato prossimo.

temperatura di ieri	
massima	+8,8
minima	+4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 6,3, press. 734,5; umid. 73 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, possibilità di pioggia, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a [illegible]: massima 9,3; minima 1,0; media 5,0.

Ragazza di Grugliasco aggredita da un bruto

Paola Arianti, 18 anni, Grugliasco, via Garibaldi 21, l'altra sera è uscita per una breve passeggiata. Rientra dopo circa mezz'ora. Un giovane biondo, sulla trentina, la segue nell'androne. All'improvviso l'afferra e cerca di baciarla, poi la trascina sul marciapiede tentando di farla salire su un'auto. La ragazza si libera e si rifugia in un vicino bar. Lo sconosciuto scompare.

Da tre giorni nessuno ha più visto Anna Cena e Amerigo Caló

Vane ricerche della tredicenne E' prigioniera del suo rapitore

La fuga doveva essere una bravata di capelloni - Un padre di famiglia (44 anni) li ha ospitati - La giovane confidava agli amici: «Quell'uomo mi fa paura. Non lasciatemi sola con lui» - Entrambi sono scomparsi

Caterina Cena cerca da tre giorni ansiosamente la figlia

Rapita. Non ci sono dubbi: Anna Cena, la tredicenne che venerdì scorso è scappata di casa con alcuni capelloni, ora è con un uomo di 44 anni, sposato, padre di quattro figli — la più giovane ha vent'anni — del quale la ragazzina ha paura. Amerigo Calò, che aveva generosamente offerto ospitalità ai fuggiaschi in una vecchia cascina presso Superga, si è liberato degli scomodi amici di Anna ed ora è con lei. E' una situazione drammatica. Dove sono? Come riesce il Calò a non farsi notare con Anna e come può nasconderla contro la sua volontà?

Le assistenti di polizia, che hanno seguito la prima parte dell'inchiesta, hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia. Caterina Cena, 28 anni, la madre di Anna che abita in via Po 7, piange e si dispera: è convinta che la figlia abbia fatto una brutta fine. Ieri mattina ha sporto denuncia, poi, fino a notte inoltrata, ha cercato disperatamente Anna in città e sulla collina. L'hanno aiutata parenti, conoscenti ed amici. Nicola Scognamillo, 18 anni, il capellone che per primo ha aiutato la giovane a fuggire di casa, con gli amici Roberto Mancone, 15 anni, e Pino Cannone, 14 anni, partecipa alle ricerche.

Nessuno di loro però conosce, se non superficialmente, Amerigo Calò e solo le indagini serrate della polizia e dei carabinieri potranno probabilmente portare su una pista sicura. Nemmeno la moglie dell'uomo, che pure non torna alla sua abitazione di corso Casale 193 dal 5 novembre, vuol parlarne. Solo poche vaghe, affermazioni nebulose. Il marito commercia, forse vende legna, spesso resta fuori casa anche per giorni senza dire dove vada, non c'è nessuna ragione per affermare che ha rapito la tredicenne, è un equivoco, tutto si chiarirà.

In realtà Amerigo Calò ha davvero ospitato i fuggiaschi nella cascina semidiroccata ed è senz'altro l'ultima persona che ha visto Anna. Sul sedile del suo motofurgoncino, che è ancora parcheggiato in corso Casale, la polizia ha trovato il golfino rosso che Anna Cena indossava al momento della fuga. Amerigo Calò se n'è andato con il suo vestito più bello, prendendo tutti i risparmi che aveva. Anna era rimasta con una camicetta [illegible] ed i pantaloni di velluto [illegible]. Fa freddo ed è probabile che l'uomo le abbia comprato un altro golf, forse un soprabito per renderla irriconoscibile. «Saprei truccarla in modo che neppure sua madre potrebbe riconoscerla» aveva detto [illegible] giorni scorsi ad uno dei capelloni.

[illegible] Roberto Mancone, venerdì [illegible], a chiedere aiuto al Calò e questi si era offerto subito di ospitare tutta la comitiva di fuggiaschi. Lo chiamavano l'uomo con la cicatrice: «Ci mise a dormire in una cappella abbandonata» dice Pino Cannone. «Anna mi disse di non lasciarla mai sola» afferma Nicola Scognamillo. I due ragazzi ora sono spaventati: non avevano alcun motivo per scappare, era stata la giovane a convincerli. «Voleva abiti belli per non sfigurare davanti alle amiche — ricorda la madre —. Chissà cosa sapeva fare scappando via».

Doveva essere tutta una bravata tra ragazzi, ma l'uomo «vecchio» con la cicatrice si è messo di mezzo. «Quell'uomo mi fa paura» ripeteva Anna e forse aveva già deciso di tornare dalla madre. Ma la notizia della sua scomparsa è stata pubblicata dai giornali e Amerigo Calò ha messo paura a tutti dicendo che sarebbe arrivata la polizia e li avrebbe arrestati. «Ad Anna ci penso io» disse. E nessuno li ha più visti.

La situazione è drammatica. Anna Cena è senz'altro trattenuta dal rapitore contro la propria volontà. E' spaventata, probabilmente non aspetta che l'occasione per chiedere aiuto. Ma Amerigo Calò lo sa. Deve essere spaventato anche lui. Non c'è che sperare che la riporti a casa.

La tredicenne scomparsa, Anna Cena: è una ragazza precocemente sviluppata

Amerigo Calò, 44 anni

La vendita benefica annuale a favore dei 150 bimbi ospiti dell'Istituto [illegible] di Valpiana si svolgerà domani e dopodomani in via C. Morgari 28.

Positivo per i repubblicani il Consiglio nazionale dc

Il vice segretario nazionale del pri ing. Salmoni ha parlato ieri, al Romano, sul tema «Stabilità politica e riforme sociali». Ha affermato che ancora una volta la «democrazia cristiana è riuscita a ricomporre, almeno sul piano formale, la propria unità, dopo aver alimentato la discordia nelle forze socialiste».

L'esito del consiglio nazionale dc — ha detto — «va considerato un fatto positivo, soprattutto per l'unanimità, invero poco convincente, della designazione del nuovo segretario del partito, quanto per l'apprezzabile serietà dell'atteggiamento con cui questi si è presentato».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 3, v. Cigna 53, c. Francia 87, c. Peschiera 244, v. ai Ronchi 5, v. Nizza 63, c. Grosseto 214, l.go Brescia 47, c. Vitt. Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Vigliani 160, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 83, v. Foligno ang. piazza Villari, v. Sacchi 4, v. Bracciai 101, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 11, v. Capelli 87, c. Giulio Cesare 115, v. Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 210, c. Casale 71, v. Nizza 314, v. San Donato 18.

Dalle 21: c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 69, v. Monginevro 128, v. San Donato 9, c. De Gasperi 9, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 87, v. Orvaga 49, c. San Maurizio 38, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84, v. Nizza 234, v. Ogliasco 4, c. Moncalieri 256, gall. Umberto I, v. [illegible] 26, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 113 ang. via Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 25, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212.

Sciagura ieri a mezzogiorno presso None

Bimba muore nell'auto del padre che si schianta contro un albero

La vittima aveva tre anni - L'uomo: «Stavo parlando con lei che era sul sedile posteriore: poi non ricordo più nulla»

Fabrizia Chiapasco è morta mentre andava dalla nonna

Una bimba di tre anni è morta sull'auto guidata dal padre, l'impiegato della Riv Augusto Chiapasco, 31 anni, abitante ad Airasca in via Roma 78, che è andato a schiantarsi contro un albero. Ieri mattina, verso mezzogiorno, il Chiapasco parte da Airasca per andare a prendere la madre che abita a Torino. La piccola Fabrizia insiste per accompagnarlo dalla nonna e il padre la accontenta. A casa restano la moglie Giuliana, 25 anni, con gli altri due figli, Andrea, 2 anni e Monica, 6 mesi.

La donna prepara il pranzo a cui è invitata anche la suocera, apparecchia la tavola e attende. Il marito dovrebbe essere di ritorno in mezz'ora, ma non arriva. Preoccupata, telefona a Torino in casa della suocera, nessuno risponde. L'ansia diventa angoscia: da un vicino si fa accompagnare da una zia, a None, le affida i bambini, poi si mette alla ricerca del marito. Invano. Un paio d'ore più tardi torna a casa e lo trova stravolto, piangente, abbandonato su una sedia.

Le racconta l'accaduto. Dice di aver messo la bimba sul sedili posteriori, per maggior sicurezza. Fabrizia ha cominciato a interessarsi alle manovre di guida, ha chiesto che cos'era il [illegible] orario sul parabrezza. L'uomo scoppia in un pianto disperato: «Le stavo rispondendo e, all'improvviso, non ricordo più nulla». Si è ripreso in un prato presso None. L'auto era fracassata in mezzo alla strada, dentro Fabrizia. Morta.

Dai rilievi fatti dalla polizia stradale di Pinerolo, l'incidente è stato causato o da un attimo di distrazione o da un guasto meccanico. Non vi sono tracce di frenata. L'auto è finita con la fiancata destra contro un albero, è rimbalzata sulla strada con le portiere spalancate. Il Chiapasco è stato scagliato nel prato, la bimba è rimasta imprigionata fra le lamiere.

Auto contro pullman: una donna morta

— Un altro incidente mortale all'incrocio di via Genova con corso Caduti del Lavoro. E' uno dei punti pericolosi della viabilità cittadina.

Ieri è morta, sotto gli occhi della figlia, una giovane donna di 32 anni: Liana Zamperini, abitante in via Caprera 39 con il marito Gregorio, 39 anni, da Badicofani di Siena, costruttore edile, e la figlia Milena, cinque anni. Ieri sera, sulla 1100 «Alfa» e della Zamperini, erano andati con un'amica, Liliana Toppi di 49 anni abitante in strada del Nobile 37, a visitare una figlia di quest'ultima, che abita in via Borgone 22.

Liana Zamperini, 32 anni

Poco prima della mezzanotte stanno rincasando e percorrono corso Caduti del Lavoro a velocità sostenuta. Lo Zamperini è al volante, ha accanto la moglie, dietro ci sono la signora Toppi e Milena.

Senza rispettare lo stop, all'incrocio la vettura irrompe in via Genova. Alla sua destra, in quell'istante, sta arrivando un pullman della linea Vinovo-Torino, diretto verso il centro della città. Ci sono a bordo due o tre passeggeri soltanto, l'autista, Luigi Osta, di 38 anni, abitante a Vinovo in via Luigi Rey 18, ha imboccato l'incrocio sicuro del suo diritto di precedenza.

L'auto si schianta contro la ruota anteriore sinistra del pullman con tanta violenza che rimbalza indietro di una decina di metri. Le porte si spalancano e Liana Zamperini viene catapultata fuori. Si abbatte sull'asfalto, uccisa sul colpo.

— Il pensionato Filippo Vaccaro, 84 anni, abitante al Mappano di Caselle, via Cuorgnè 64, è stato travolto e ucciso da un'auto ieri sera davanti a casa. Alle 18,30 ha attraversato la strada dove il traffico era intenso ed è stato travolto dalla «500» di Glauco Giacomelli, 19 anni, via [illegible] 127.

Scoperti altri dinamitardi giovane studente arrestato

Studia da geometra, i genitori hanno una villa a Val della Torre - Sei ragazzi in stato di fermo nelle camere di sicurezza della Questura - Gli attentatori del San Giuseppe avevano fatto saltare "per prova" una cappella in collina

Dopo i sette che si trovano già in carcere per attività dinamitarde, un altro studente è stato arrestato ieri. Si chiama Alberto Monni, 19 anni, abita in via Bardonecchia 108 e frequenta il quarto anno del corso per geometri. La sua famiglia possiede una casa a Val della Torre, poco lontano dal luogo dove sono stati rinvenuti nei giorni scorsi 38 proiettili per mortaio.

Nel corso delle indagini dirette dal vice-questore dott. Basone sono stati eseguiti in quest giorni altri sette fermi: tutti giovani, studenti e operai. Attualmente, nelle camere di sicurezza della Questura, se ne trovano ancora sei. Uno, l'operaio Felice Candellone di 23 anni, è stato prosciolto da [illegible] sospetto e rilasciato. Gli altri avrebbero costituito un secondo nucleo terroristico, accanto al primo, formato dagli otto arrestati. Ma uno solo di questi, secondo i primi accertamenti, avrebbe mantenuto i collegamenti fra i due gruppi.

Accanto alle granate, sono stati rinvenuti anche frammenti di bottiglie. Si è accertato che avevano contenuto acido nitrico e solforico: erano state cioè trasformate in bottiglie Molotov. Uno degli arrestati ha anche raccontato di un esperimento sull'uso degli esplosivi, eseguito dal gruppo. Qualche giorno prima di saltare i petardi nel collegio San Giuseppe, erano andati in una vecchia cappella diroccata al numero 171 di via Fenestrelle ed avevano fatto saltare, con candelotti di dinamite, l'altare. L'esplosione aveva abbattuto anche un tratto di parete e del tetto. Ma non era stato — ha tenuto a precisare il giovane — un gesto sacrilego, bensì un controllo della potenza distruttrice della dinamite.

Alberto Monni, 19 anni

Pensionato si annega nel Sangone a Beinasco

Un pensionato di 71 anni, Vincenzo Giacone, via Marconi 14, Beinasco, si è annegato nel Sangone. Da tempo sofferente di arteriosclerosi, i familiari lo sorvegliavano nel timore di un gesto sconsiderato. Ieri alle 7,30 hanno lasciato solo il Giacone. Subito dopo il pensionato è uscito di casa e si è diretto verso il torrente, ha raggiunto il ponte tra Orbassano e Beinasco e si è gettato in acqua.

Mezzo milione di visitatori alla rassegna dell'auto

Anche quest'anno il «Salone» ha chiuso con ottima pagella

Notevolissimo il volume d'affari - Il 70 per cento degli espositori, italiani e stranieri, ha già prenotato il posto per la prossima edizione - Premiati ieri i «gentiluomini della strada» - Una delle medaglie è stata assegnata a una giovane sarta di Savigliano, che ha avuto una gamba amputata per salvare due feriti

Ieri alle 23 si è chiuso al Valentino il 51° Salone dell'Auto. Cinquecentocinquantamila visitatori in 12 giorni, un volume di affari notevolissimo: questi dati, tanto più significativi se si tiene conto che la rassegna si è svolta quest'anno in un'atmosfera di contestazione e in un delicato momento sindacale, sono la prova del rinnovato successo della manifestazione autunnale.

«*In una mostra di questo tipo, la riuscita si misura dall'andamento commerciale* — ci ha detto il direttore, dott. Giovannetti —. *Ho controllato personalmente padiglione per padiglione e ho potuto constatare che in tutti i settori il ritmo delle vendite è stato molto sostenuto. Il 70 per cento degli espositori sia italiani sia stranieri, ha già versato l'anticipo per prenotare il posto l'anno prossimo. Ogni anno si ripresenta il problema dello spazio, sempre insufficiente alle richieste. Far fronte con una soluzione adeguata nell'ambito cittadino alla continua espansione della rassegna è ormai un impegno che gli organizzatori contano di risolvere nel tempo più breve*».

Anche ieri, il palazzo del Valentino è stato gremito di pubblico in tutte le ore della giornata sino alla chiusura dei cancelli. Nel lungo elenco delle manifestazioni che hanno contribuito a tenere vivo l'interesse per la mostra, l'ultimo posto, in ordine di tempo, è stato riservato a una manifestazione [illegible], che si rinnova da dodici anni, e che ripropone ogni volta all'attenzione del pubblico un problema di dolorosa attualità. Nel Museo dell'auto sono stati premiati i «gentiluomini della strada», protagonisti di 23 casi di solidarietà umana e scelti tra i 2500 che erano stati segnalati al giornale milanese promotore dell'iniziativa.

«*Nei primi cinque mesi del '68* — ha detto il dott. Giuseppe Bianchi, segretario generale delle Imprese di assicurazione — *3895 persone sono morte in incidenti stradali; nello stesso periodo del '69 ne sono morte 4158; 263 in più. Eppure la rete stradale è stata migliorata e le case costruttrici escogitano nuove soluzioni tecniche per perfezionare i mezzi meccanici. Ma perché la strada non sia un mostro che uccide una persona ogni 45 minuti, bisogna educare gli automobilisti. E' un compito difficile. Pagando spesso di persona, i presenti hanno voluto insegnare che esiste un codice non scritto, che deve essere rispettato in nome di una più alta coscienza civica*».

I premiati appartenevano a ogni ceto sociale: vi erano professionisti e contadini, camionisti, commercianti, vigili, agenti della Stradale e carabinieri. Quattro medaglie erano alla memoria e le hanno ritirate le madri o le vedove. Due bimbe piangevano: erano le figlie di un ferroviere di Vicenza ucciso mentre soccorreva un moribondo.

Il «gentiluomo della strada» più giovane era una sarta di Savigliano, Albertina Fiorito, di 24 anni. Una ragazza minuta, con lunghi capelli biondi, in pantaloni azzurri. Quella tenuta maschile nascondeva una gamba amputata all'anca. Una «Giulia», che correva veloce nella nebbia, ha travolto la giovane mentre faceva posto sulla sua «600» a due feriti in un tamponamento. L'altra gamba è tenuta insieme da ventotto chiodi.

Albertina lavorava in una fabbrica di confezioni. Ora, tornata a casa dopo 8 mesi d'ospedale, non esce se non sorretta. Rifarebbe quello che ha fatto? Risponde senza sorriso: «*E' difficile dirlo. Se uno sapesse le conseguenze!*». I due ragazzi ai quali ha sacrificato la gamba sono anch'essi di Savigliano, ma Albertina dice che non ricorda i loro nomi. Gli organizzatori li hanno individuati, li hanno invitati alla cerimonia, ma non hanno accettato.

Vittoria Sincero

Sino alle 23, ora di chiusura, i padiglioni del Salone dell'Automobile sono stati gremiti di folla (foto Moisio)

Albertina Fiorito, 24 anni: mutilata per salvare due ragazzi

Obiettore di coscienza arrestato presso Bergamo

Bergamo, lunedì matt.

(o. g.) Un giovane, che tra l'altro aveva diffuso un lungo foglio ciclostilato inviandolo anche ai carabinieri per rendere nota la propria intenzione di non indossare la divisa militare, è stato tratto in arresto. Si tratta dello studente Lino Taschini, di 20 anni, residente a Sorisole.

E' stata la procura militare di Torino ad emettere sabato un ordine di [illegible] nei confronti del giovane che non si era presentato dopo aver ricevuto la cartolina precetto.

Per la prima volta dal 1956

Sulla Pravda riappare Stalin

La fotografia dell'ex leader pubblicata nella presentazione di un documentario sulla vita di Lenin - Stalin, dopo il rapporto-Kruscev, è stato però parzialmente riabilitato come capo militare

MOSCA, lunedì mattina.

Per la prima volta dal 1956 la «Pravda», organo ufficiale del partito comunista sovietico, ha pubblicato, sia pure in una pagina interna, una fotografia di Stalin. E' da quando Kruscev aveva dato inizio al processo di destalinizzazione del Paese, che i cittadini sovietici non vedevano pubblicata un'immagine di Stalin sui giornali ufficiali del Paese.

Neppure in questa occasione il nome e la fotografia dell'ex leader sono stati riportati per motivi politici. Si tratta, molto più semplicemente, della presentazione di un documentario sulla vita e l'opera di Lenin, che dovrà essere messo in circolazione prossimamente, in occasione delle celebrazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. La «Pravda» si è limitata a pubblicare un fotogramma del film. Si tratta, comunque, di un avvenimento insolito per i sovietici, i quali solo occasionalmente avevano visto in questi ultimi anni qualche fotografia di Stalin alla televisione, in coincidenza con anniversari di vittorie o altri avvenimenti storici.

Nonostante solo ora, dopo tredici anni, sia tornato agli onori della stampa, Stalin è comunque sempre esistito come entità, per il bene e per il male fatto, per essere criticato o difeso, egli comunque non è mai stato escluso dagli annali sovietici. In questo senso, dunque, ha goduto di una sorte certo migliore di quella capitata al suo principale detrattore, Nikita Kruscev, completamente scomparso.

Kruscev nella sua dura critica, giunse a negare che Stalin fosse stato in tempo di guerra un comandante in capo competente ed efficiente, come invece hanno affermato esperti militari sovietici e stranieri. Se una riabilitazione di Stalin v'è stata, essa è stata certamente molto limitata, ma ha riguardato la sua capacità militare. Uno dei più eminenti marescialli e generali sovietici, nelle sue memorie, ha affermato che Stalin diede un considerevolissimo e positivo contributo agli sforzi della guerra.

Qualunque sia la verità, Stalin ha comunque continuato a esistere almeno «storicamente», contrariamente al suo accusatore che, ritiratosi a vita privata, è completamente scomparso. I libri di storia non citano neppure il nome del predecessore di Brezhnev, mentre parlano dell'era del culto della personalità e delle terribili purghe staliniane. Ciò che maggiormente i dirigenti sovietici attuali possono rimproverare a Stalin, in questo particolare periodo, è il fatto che egli tutto sia stato fuorché un «leader» del tempo di pace.

(Ansa - Reuter)

SITUAZIONE SINDACALE

Le offerte industriali chimico-farmaceutici

Nota della Farmunione - Controproposte industriali

Roma, 9 novembre.

Dopo due mesi inframmezzati da scioperi le trattative per il contratto chimico-farmaceutico si sono nuovamente bloccate il 3 u.s. perché le controproposte degli industriali sono state giudicate insoddisfacenti.

Da questa rottura sono sorte molte polemiche. In una lunga nota la Farmunione, l'Associazione Farmaceutica Italiana, ha voluto precisare le offerte degli industriali.

Aumento dei minimi di paga e di stipendio

Alla richiesta dei sindacati di 60 lire l'ora gli industriali hanno proposto 40 lire accogliendo cioè per due terzi la rivendicazione. Con l'offerta industriale tutti i minimi di paga e di stipendio aumenterebbero di circa 2000 lire settimanali per gli operai e di 8000 per gli impiegati. E l'aumento non si ridurrebbe soltanto alle 2000 settimanali ed alle 8000 mensili: automaticamente crescerebbero della stessa percentuale la liquidazione, la gratifica natalizia e la tredicesima, i compensi per le festività e per le ferie.

Scatti di anzianità per gli operai

In base al contratto che scadrà a fine mese gli operai percepiscono tre scatti biennali di anzianità. Ogni scatto comporta oggi un aumento del 2 per cento di una sola parte della retribuzione, cioè soltanto della paga base. Gli industriali hanno accolto la richiesta di calcolare l'aumento di ogni scatto anche sulla contingenza oltre che sul minimo di paga. In questo modo lo scatto di anzianità seguirebbe per gli operai, come già per gli impiegati, gli aumenti della contingenza, operandosi così un avvicinamento tra la posizione operaia e quella impiegatizia.

Inoltre il terzo scatto di anzianità verrebbe elevato dal 2 al 3 per cento e poiché verrebbe anche calcolato sulla contingenza in effetti risulterebbe quasi raddoppiato rispetto alla situazione attuale.

In aggiunta, poi, verrebbe istituito un nuovo scatto, un quarto, maggiore dei precedenti, cioè nella misura del 5 per cento su paga base e contingenza.

In definitiva l'aumento complessivo per tutti gli scatti di anzianità passerebbe dall'attuale 6 per cento (2+2+2) sulla sola paga base al 12 per cento (2+2+3+5) su paga base e contingenza.

Riduzione orario lavoro

I sindacati hanno chiesto la riduzione dell'orario di lavoro dalle 43 settimanali attuali a 40 ore.

Gli industriali hanno accolto la richiesta, proponendo però la riduzione graduale, vale a dire una prima riduzione subito ed il resto della riduzione entro due anni.

Classificazione delle categorie e scala parametrale

Al momento gli operai risultano distribuiti in 5 categorie con retribuzione decrescente dalla 1ª alla 5ª.

E' stata chiesta dai sindacati l'abolizione delle ultime due categorie, cioè la 5ª e la 4ª, il che significa non solo trasferire in categoria superiore i lavoratori appartenenti alle categorie da abolire, ma mettere in movimento anche una serie di spostamenti dei lavoratori delle altre categorie.

Gli industriali hanno accolto l'abolizione della 5ª categoria e, quindi, il passaggio di questi operai alla categoria superiore con conseguente maggiorazione della retribuzione e per quanto riguarda la 4ª categoria, si sono dichiarati disposti per esaminare il trasferimento di alcune mansioni nella categoria successiva.

Con ciò, verrebbero prevalentemente considerate le esigenze dei lavoratori delle ultime categorie, cioè di coloro che più lamentano l'inadeguatezza dei minimi di paga.

La nuova scala parametrale richiesta dai sindacati, cioè la scala che stabilisce le distanze delle paghe e degli stipendi fra le diverse categorie dei lavoratori, è stata comunicata nei suoi effettivi valori, quando gli industriali, in relazione alle rivendicazioni già precisate, avevano praticamente riversato la massa delle loro disponibilità nell'aumento dei minimi di paga e di stipendio. La nuova scala parametrale se applicata, pur non considerando le 40 lire orarie offerte dall'industria, porterebbe l'impiegato della più alta categoria ad avere automaticamente, soltanto per effetto dei nuovi parametri, un aumento di oltre dieci volte (esattamente 10,32) superiore a quello dell'operaio di 4ª categoria, apportandosi così un ulteriore grosso onere. E ciò mentre i sindacati avevano chiesto un [illegible] uguale per tutti al fine di ottenere un avanzamento identico per la generalità dei lavoratori sia operai che impiegati.

Ed infine l'ultimo elemento: gli industriali non hanno respinto le altre rivendicazioni ma hanno dichiarato di essere disposti a discutere.

Un fatto è certo: i sindacati, ritenendo insoddisfacenti le proposte industriali, non terrebbero conto dei limiti economici che gli industriali stessi ricordano, certamente per le necessità delle aziende — questo è ovvio — ma in coincidenza anche con l'interesse degli stessi lavoratori, cioè con gli interessi dell'occupazione e dell'economia del Paese.

Misteriosa morte d'un liceale presso Cherbourg

Ucciso (da spie?) il figlio d'un tecnico nucleare francese

Il delitto avvenuto una settimana fa e rivelato soltanto ieri - Il ragazzo (17 anni) era molto riservato, era appassionato di fotografia, aveva una microcamera, mesi fa era stato a Mosca, aveva un'amica probabilmente russa - Il giorno della morte si era allontanato da casa lasciando un biglietto: «Vado all'estero per due anni»

nostro servizio

Parigi, lunedì mattina.

Serge Le Petit, figlio diciassettenne di un tecnico nucleare, è stato «giustiziato» con un colpo di pistola sparato a bruciapelo. Le autorità non escludono che il ragazzo sia stato scambiato per una spia o che lo fosse addirittura. Si tratta in ogni caso di un delitto misterioso: le indagini in corso da una settimana (l'assassinio è avvenuto otto giorni fa, ma solo ieri la polizia ha dato notizia dell'inchiesta) non hanno finora approdato a nulla di definitivo.

Il corpo di Serge, uno studente tranquillo e bravo al penultimo anno di liceo, è stato trovato su un dirupo presso Cherbourg, in vista del canale della Manica. La pallottola mortale era stata sparata alla nuca.

L'ipotesi dello spionaggio è oggetto di indagini soprattutto a causa del tipo di lavoro del padre di Serge, tecnico in uno stabilimento per la lavorazione del plutonio. Altri elementi che suscitano questo sospetto sono la passione di Serge per la fotografia, il fatto che il giovane era in possesso di una mini-camera, e un viaggio fatto da Serge nell'estate di quest'anno a Mosca con una comitiva di studenti.

La tesi degli inquirenti è che questi elementi, insieme col comportamento molto riservato, quasi misterioso del ragazzo, potrebbero aver indotto una organizzazione spionistica a pensare — probabilmente per errore — che Serge cercava di raccogliere e trasmettere informazioni segrete. Altra tesi da non escludere è che il ragazzo sia stato avvicinato da spie, abbia lavorato per qualche tempo per loro, e sia stato eliminato perché intendeva ora allontanarsene.

Il giorno della morte, Serge lasciò un biglietto in casa dei genitori per comunicare che aveva deciso di andare all'estero per un paio di anni. Si era portato con sé un sandwich, una torcia elettrica e le sue macchine fotografiche. Il mistero che circonda il caso ha indotto gli investigatori a chiedersi se il biglietto non sia stato scritto dal ragazzo per ordine dei suoi assassini.

La polizia ha accertato che il giorno prima del delitto, il giovane ricevette la visita di una donna bionda. Capelli biondi sono stati trovati nel letto di Serge e sul cuscino tracce di rossetto. In un diario scolastico, è stato trovato scritto di suo pugno dal ragazzo il nome Marina accanto a quello di Serge. Marina non è un nome comune in Francia, ma non è inconsueto in Russia.

Si è appreso poi che due pescatori di Cherbourg hanno detto alla polizia che Serge Le Petit li avvicinò poco prima della sua morte, chiedendo loro di portarlo nell'isola di Alderney, al largo della costa francese, non lontano da Cherbourg. I pescatori si rifiutarono.

La polizia sta ancora lavorando anche sull'ipotesi che Serge si sia imbattuto in contrabbandieri mentre errava sui dirupi di Landemer, quindici chilometri da Cherbourg, e sia stato «giustiziato» per aver tentato di scattare fotografie. Nella zona del delitto non sono stati trovati né il bossolo del proiettile che ha ucciso Serge, né l'arma del delitto.

(Associated Press)

Serge Le Petit, vittima del misterioso delitto (Tel. A. P.)

Navi egiziane bombardano basi israeliane nel Sinai

Tel Aviv afferma di averle respinte - Rappresaglia aerea su Suez

nostro servizio

TEL AVIV, lunedì matt.

Nella notte fra sabato e domenica, la marina egiziana ha compiuto un'azione di bombardamento di posizioni israeliane nella zona settentrionale del Sinai. Per rappresaglia poche ore dopo aerei di Israele avrebbero bombardato installazioni nemiche nell'area di Suez. Su queste operazioni le due parti si contraddicono a vicenda.

Secondo gli egiziani i loro cacciatorpediniere si sarebbero presentati alle ore 23 locali (22 italiane) di sabato, davanti alla costa mediterranea occupata da Israele ed avrebbero aperto il fuoco contro le posizioni israeliane presso El Cantara e Romani, colpendo la sede di un comando nemico, concentramenti di carri armati, postazioni di artiglieria, depositi di munizioni e accantonamenti di truppe.

Gli egiziani sostengono che si tratta dell'operazione «più audace» e riuscita dopo l'affondamento del cacciatorpediniere israeliano "Eilath". Tale azione sarebbe stata compiuta da «un certo numero» di cacciatorpediniere, scortati da altre unità.

Secondo Tel Aviv, le navi egiziane (due cacciatorpediniere) sono state costrette a ritirarsi in seguito al pronto intervento dell'aviazione israeliana. Tel Aviv nega che gli egiziani abbiano arrecato all'esercito di Israele il danno di cui essi si vantano, a dimostrazione che tale danno è soltanto nella fantasia degli egiziani. Lo Stato Maggiore d'Israele ha condotto sul posto, ieri mattina, un certo numero di giornalisti e fotografi stranieri, perché constatino che tutto è normale.

Nella mattinata di ieri, alle 8 locali, una formazione aerea di Israele si è portata nel cielo di Suez, bombardando la zona di [illegible]. Questa azione è confermata da Tel Aviv e dal Cairo. Tel Aviv non precisa se si è trattato di una rappresaglia per il cannoneggiamento di poche ore prima. Tel Aviv afferma che tutti i suoi aerei sono ritornati alle basi. Il Cairo afferma che l'incursione nemica non ha provocato danni.

(Ass. Press, United Press)

Un appello dell'«Eda»

Miki Theodorakis e un altro deputato sono in pericolo di vita

ATENE, lunedì mattina.

Secondo una lettera dell'esecutivo dell'«EDA», giunta ieri nelle redazioni di Atene delle agenzie di stampa straniere, la salute e la vita di due parlamentari e di un altro esponente del disciolto partito, sono in pericolo a causa delle condizioni di detenzione. La lettera si riferisce ai deputati della «Sinistra democratica unita» Miki Theodorakis e Elias Eliou e del membro della segreteria dell'esecutivo Manolis Glezos, i quali furono arrestati in seguito al colpo di stato del 1967.

Secondo la lettera Eliou è sotto stretta sorveglianza in un ospedale di Atene. L'ex parlamentare ha 65 anni ed è malato di diabete.

Theodorakis, il noto musicista, è stato trasferito di recente da un paesetto di montagna, dove era confinato da 17 mesi, ad un campo di detenzione situato a 100 chilometri a nord-est di Atene. Secondo la lettera, Theodorakis, che anni fa fu malato di tubercolosi, vive in condizioni che potrebbero causargli una ricaduta.

(Associated Press)

L'ex re di Libia fa visita a Nasser

IL CAIRO, lun. mattina.

L'ex re Idris di Libia, informa il giornale «Al Ahram», ha compiuto una visita di cortesia al presidente Nasser, nella residenza di quest'ultimo.

Idris si è stabilito definitivamente in Egitto da qualche giorno. (Reuter)

Imprevisto risultato del referendum

"Sì" alle Olimpiadi del Cantone dei Grigioni

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Dopo il chiaro «no» degli elettori di Berna e soprattutto di Zurigo allo stanziamento di cospicui fondi per l'eventuale organizzazione delle Olimpiadi Invernali del '76 in una delle due città, l'opinione pubblica svizzera attendeva con viva curiosità l'esito di un analogo referendum nel cantone dei Grigioni. L'elettorato maschile della zona (in questo Cantone le donne non hanno ancora diritto al voto) si è pronunciato a favore della candidatura del famoso centro mondano di Saint-Moritz come sede dei giochi del '76, approvando con 13.704 suffragi contro 6690 l'erogazione di un credito cantonale di 5 milioni di franchi, pari a circa 700 milioni di lire.

Con il loro massiccio «sì» al progetto olimpico (la definitiva scelta della sede delle Olimpiadi invernali del '76 dipende dal C.I.O.), i votanti dei Grigioni sono dotati di un senso di risparmio inferiore a quello degli elettori di Berna e di Zurigo che, respingendo vistosi crediti per la costruzione di impianti sportivi, avevano dimostrato di rifuggire da qualsiasi mania di grandezza? Questa sarebbe un'accusa ingiusta. Va anzitutto tenuto presente che la stragrande parte della popolazione grigionese vive di turismo per cui non potrebbe che trarre enorme profitto dall'eventuale allestimento di giochi olimpici. Inoltre si deve ricordare che, avendo già ospitato le Olimpiadi del '28 e del '48, Saint-Moritz dispone già delle indispensabili attrezzature sportive ed alberghiere per organizzare, senza spese eccessive, l'edizione del '76. Insomma, a Saint-Moritz le premesse per lo svolgimento di giochi olimpici sono del tutto diverse che a Berna e Zurigo, due città di pianura.

Luigi Fascetti

Stasera le Notti astigiane nel nuovo «Teatro Erba»

Alione oltre il Po

Quattro farse hanno ispirato lo spettacolo piemontese con Gipo Farassino, allestito da Gualtiero Rizzi

Un astigiano di oggi, Eugenio Guglielminetti, ha disegnato le scene e specchi e i costumi che gli attori del «Teatro piemontese» indosseranno stasera per rappresentare le farse di un astigiano di oltre quattro secoli fa: Giovan Giorgio Alione, nato intorno al 1460 e morto dopo il 1521, nel quale anno appunto pubblicò quell'*Opera Jocunda*, «metro maccaronico materno et gallico composita», come avverte il frontespizio, da cui il regista Gualtiero Rizzi ha tratto, rielaborandoli e intrecciandoli, quattro testi (l'opera ne comprende dieci) che, con sapore rabelaisiano e frottole dello stesso Alione, compongono lo spettacolo d'apertura, dopo l'inaugurazione avvenuta venerdì scorso, del nuovo Teatro Erba di corso Moncalieri.

Notti astigiane è il titolo nobilmente pomposo, di questo spettacolo che avvia la seconda stagione del «Teatro piemontese» con la collaborazione dello Stabile di Torino. Le musiche sono del maestro Roberto Goitre, le coreografie di Sara Acquarone, e in un folto gruppo d'interpreti spicca il nome di un popolare cantante e attore, Gipo Farassino. Ricordato, come è doveroso, che la compagnia del «Teatro delle dieci» è stata la prima a rappresentare a Torino alcuni testi dell'Alione, ecco in breve l'argomento delle quattro farse che il Rizzi ha perfettamente trasportato in un dialetto — all'incirca il piemontese come è ancora parlato oggi nell'astigiano — che riuscisse allo spettatore meno ostico dell'originale, nel quale, oltre a tutto, si mescolano talvolta altri dialetti e il francese.

❶ **Farsa de Zohan zavatino e de Biatrix soa mogliere e del prete ascoso soto el gramatio** — Chiarito che questo Zohan fa il ciabattino e che «gramatio» sta per cestone, basterà aggiungere che è la storia di una solenne bastonatura con cui un marito, pescatolo con le mani nel sacco, si vendica dell'amante della moglie.

❷ **Farsa del braco e del milanese inamorato in Ast** — Un marito becco è bellamente beffato prima dalla moglie, che gli fa credere che i [illegible] partino, e poi da una compiacente comare che, travestitasi da prete, cede al drudo (altro che un bracco, come credeva il marito, ma un intraprendente milanese) la veste talare e s'infila al suo posto nel letto della donna.

❸ **Farsa sopra el litigio de la robba de Nicolao Spranga astesano** — Finita in tribunale una contesa per un abito, essa è risolta da un giudice che, impasticciando latino e astigiano, aggiunge la beffa al danno della vittima.

❹ **Farsa de Nicora e de Sibrina soa sposa che fece el figliolo in capo del meise** — Mettere al mondo un figlio dopo un solo mese di gravidanza, è faccenda per lo meno sospetta. Ma l'ingenuo Nicora se n'accontenta, anzi ne mena gran vanto...

Alberto Blandi

CARIGNANO — Da domani, repliche di «Donna amata dolcissima» di Arpino con Milly, Tino Scotti e Checco Rissone.

ALFIERI — Walter Chiari e Alida Chelli nella commedia «Il gufo e la gattina» di Bill Manhoff.

TEATRO CIRCO — Agirà nei quartieri cittadini, nel quadro del «decentramento» promosso dallo Stabile torinese, «Savonarola» di Mario Prosperi sarà portato stasera a Mirafiori-Sud (Via Roveda-Mercato); Martedì 11: Falchera (Piazza Fulchiera-Mercato); Giovedì 13: Le Vallette (Piazzale antistante la Delegazione Comunale). La regia di Renzo Giovampietro. Gli interpreti principali, oltre lo stesso Giovampietro, sono Antonio Battistella e Giulio Oppi.

TEATRO [illegible]: le Marionette Lupi replicano «Cenerentola» giovedì, sabato e domenica (ore 16 in v. S. Teresa 5).

«Scurbaneccia, da James Bond a Duca Lamberti» è il tema del dibattito che si svolgerà stasera alle 21,30 presso la [illegible] «Il torchio» (corso Moncalieri 3); il famoso autore di [illegible] passerà la scorsa settimana, sarà [illegible] dai giornalisti Riccardo Marcato e Piero Novelli.

Dopo la sconfitta a CANZONISSIMA

Rita Pavone (umiliata) chiede voti al pubblico

Ieri si è rifugiata ad Assisi - Oggi, con Teddy Reno, parte per Israele

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Raggiunta dal marito, Teddy Reno, che fino a sabato sera si trovava a «Latte Caldo» (residenza svizzera dei coniugi Ricordi), Rita Pavone ha lasciato ieri mattina Roma diretta ad Assisi, dove era attesa per uno spettacolo. Non è detto, insinuano i maligni, che la cantante abbia approfittato di questo viaggio per invocare un «miracolo cartoline».

Oggi i «coniugi contestati» (molti ritengono che l'impopolarità di «Pel di carota» sia cominciata con il suo matrimonio), partono per Israele dove dovrebbero trattenersi una decina di giorni. Ma la cantante, ovviamente, spera di essere richiamata a Roma: ciò vorrebbe dire che le cartoline-voto l'hanno rimessa «in gioco» e che pertanto necessità la sua presenza per la trasmissione di ricupero di sabato prossimo che di sicuro vedrà in gara Jimmy Fontana, Betty Curtis, Don Backy, Iva Zanicchi, Patty Pravo e Mino Reitano, ossia i «quarti classificati» delle precedenti trasmissioni.

Rita Pavone, vittima delle giurie televisive

La Pavone che sabato scorso è finita ultima della puntata dominata da Al Bano e Nino Ferrer, spera nella generosità di quanti spediscono voti «via posta». La «débâcle» della cantante torinese, che alla sua rentrée televisiva si è vista bocciare dai giudici di Canzonissima, ha rappresentato indubbiamente il fatto più clamoroso del torneo canoro, ed ha fatto passare in secondo ordine perfino la conquista della maglia rosa da parte di Claudio Villa a spese di Gianni Morandi: 634 mila voti contro 508 mila.

Con la trasmissione di sabato scorso, Canzonissima ha portato a termine il primo turno: appena ultimato lo spoglio delle cartoline riguardanti la settima puntata si conosceranno i nomi dei 21 cantanti ammessi alla fase successiva alla quale prenderanno parte anche i tre migliori classificati dell'imminente «repêchage».

e. b.

cronaca televisiva

D'Artagnan ultima stoccata

IERI: si è concluso il teleromanzo di cappa e spada - STASERA: il film «Incontro sotto la pioggia» con Van Johnson

Sempre più a passo di carica, ieri sera si sono concluse le avventure di d'Artagnan. Dicorati «I tre moschettieri», sbrigato in una sola puntata «Vent'anni dopo», il terzo episodio della versione televisiva della trilogia di Dumas, era dedicato ad un velocissimo condensato de «Il Visconte di Bragelonne». Argomento centrale, la storia della «maschera di ferro», ovvero del sosia di Luigi XIV e del tentativo, per istigazione di Fouquet, di farlo salire al trono al posto del re vero. Implicati i tre superstiti moschettieri (Athos è già passato a miglior vita); D'Artagnan per un certo tempo in campo avverso a quello dei compagni. Ma, sventata la congiura e ristabilita la giustizia, pronto ad accorrere al loro fianco. Nella stretta finale: sacrificio del grosso e generoso Porthos, Aramis che si salva fuggendo, mentre l'ultimo e più valoroso è ferito e fermo al suo posto. Come si conviene ad un cavaliere d'antico stampo, sia pure guascone.

Uno spettacolo che è passato via correndo, senza lasciare altra traccia che una esile grazia ironica e un po' di buonumore. Con il bel d'Artagnan che, in venti o trent'anni di duelli, fughe, imboscate e vita randagia, resta fresco, giovane e liscio come un ragazzino. Svista del truccatore e, per noi, breve illusione: che il tempo sia clemente, almeno con i prodi.

* *

Sul secondo canale Luttazzi e il suo cravattino con Dalida, Fantoni e Simonetti. Un'ora di distensione (un po' inutile).

* *

Jane Wyman, volto disadorno e poetico del cinema americano attorno agli anni '50, e Van Johnson, biondo lentigginoso con uno charme innocuo e casalingo; i protagonisti del film di stasera sul nazionale, «Incontro sotto la pioggia» di Rudolph Maté. Una storia d'amore, con tutti i tradizionali crismi ed un bel contorno di sospiri, lacrime, languori e rimpianti, tra Ruth, piccola sognante impiegatina, e Art, baldo soldato che cade per la patria.

* *

Sul secondo canale per «Incontri '69», sarà di scena un personaggio di notevole importanza: Haverell Harriman, consigliere di quattro presidenti americani da Roosevelt a Johnson; capo della delegazione americana a Parigi per le trattative di pace con il Vietnam sino all'avvento di Nixon. Ha partecipato direttamente ad un ventennio di vita politica ed economica mondiale, è uno degli uomini occidentali che ha meglio conosciuto Stalin. Parlerà lungamente di lui.

Alle 22,15 un concerto sinfonico diretto da Walter Gillessen e dedicato a Richard Strauss.

Mirella Appiotti

Nureyev ha schiaffeggiato sulla scena una ballerina?

Trieste, lunedì mattina.

(t. s.) Sabato sera al teatro Verdi durante l'esibizione del corpo di ballo della Scala di Milano in «Giselle» di Adam è accaduto un fatto che se dovesse corrispondere a verità, si potrebbe definire clamoroso. Infatti una ballerina ha abbandonato improvvisamente la scena sparendo dietro le quinte. Dopo poco ritornava e riprendeva il suo posto senza che il balletto avesse interrotto l'esecuzione.

Nell'intervallo si spargeva la voce, secondo la quale a provocare la vivace reazione sarebbe stato un riprovevole gesto dell'eccentrico Nureyev che, durante un particolare passo, urtato dalla giovane, impegnata in una difficile evoluzione, l'avrebbe allontanata bruscamente, pare addirittura con uno schiaffo. Di qui la fuga della ballerina.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il paese di Giocagiò).
17,30: Telegiornale.
17,45: Tv dei ragazzi (Dalla Terra alla Luna, film).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere - Cinema e società in Italia.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Qualcosa di più.
21,05: Incontro sotto la pioggia, film.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

18 —: Tvm, per i militari.
21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri (Averell Harriman).
22,15: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Obiettivo sport - 19,50: Le tre prove, telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Max e Minnie, telefilm - 21,05: Quel lontano tempo di marzo - 21,45: Storia della danza e del balletto - 22,40: Memphis Slim, pianista e cantante - 23,15: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12: Oggi cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Contastorie) - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi (La facile scienza - Selezione mostra film per ragazzi a Venezia) - 18,45: La fede, oggi - 19,15: Francesco Bacone - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: I lupi, con Corrado Pani - 22,15: Montenelli: Venezia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: I nuovi divi - 21,50: La marcia di Radetzki.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Mattutino musicale	7,30 Giornale radio	9,30 Musiche di Bach
7,00 Giornale radio	9,40 Canzoni nuove	10,45 Musiche di Mozart
7,37 Pari e dispari	10,17 Improvviso	11,00 Musiche italiane
8,00 Giornale radio	10,30 Notiziario	12,20 Musiche di Chaim
8,30 Canzoni	10,40 Per noi adulti	13,00 Intermezzo B. Smetana: Sei Pezzi
10,00 Giornale radio	11,30 Giornale radio	13,55 Nuovi interpreti: Flautista G. Zagnoni
10,05 Radioscuola	11,50 Cattiano	14,30 Il novecento storico
10,35 La musica	12,15 Notiziario	15,05 Musiche di Schubert
11,00 La musica	13,00 Tutto da rifare	15,30 «Il duello» Mus. di Paisiello
12,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	16,30 Musiche di Cialkowski
13,05 Contrappunto	14,00 Canzonissima	17,00 Le opinioni degli altri
13,30 Lettere aperte	14,05 Juke-box	17,10 Corso di francese
13,42 Punto e virgola	14,30 Giornale radio	17,20 Conversazione
13,00 Giornale radio	14,45 Tavolozza musicale	17,40 Jazz
13,15 Hit Parade	15,15 Il personaggio: Otello Profazio	18,00 Notizie del Terzo
13,45 Musiche da film	15,15 Canzoni napoletane	18,15 Quadrante economico
14,45 Zibaldone italiano	15,30 Notiziario	18,30 Musica leggera
15,00 Giornale radio	15,56 Tre minuti per te	18,45 Piccolo pianeta
15,10 Zibaldone italiano	16,00 Pomeridiana	19,15 Concerto serale
15,45 Musica leggera	16,30 Notiziario	20,00 Patria artificiale Ricerca drammatica su Carlo Cattaneo
16,00 Sorella radio	16,35 Pomeridiana	22,00 Giornale del Terzo
16,30 Piacevole ascolto	17,00 Buon viaggio	22,30 Incontri musicali
17,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	23,00 Rivista delle riviste
17,05 Per voi giovani	17,35 Classe unica	
18,55 L'approdo	18,00 Aperitivo in musica	
19,30 Luna-park	18,20 Non tutto ma di tutto	
20,00 Giornale radio	18,55 Notiziario	
20,15 Il convegno dei cinque	19,00 Dischi, oggi	
21,00 Concerto diretto da Pietro Argento con la part. del m.sopr. Luisella Ciaffi e del ten. Daniele Barioni. - Nell'intervallo: Conversazione.	19,30 Radiosera	
22,05 Musica leggera	19,50 Punto e virgola	
22,30 Poltronissima	20,01 Corrado fermo posta	
23,00 Giornale radio	21,00 Italia che lavora	
	21,10 Jazz concerto	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il gambero	
	22,40 Dischi	
	23,10 Musica leggera	

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, lo scrittore Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo di Trieste ed il critico Geno Pampaloni, in un colloquio con l'autore, presenteranno il volume di Paolo Santarcangeli: «Il porto dell'aquila decapitata» (Vallecchi Editore, Firenze).

Ciclo su Beethoven — Stasera alle 21 al Conservatorio Salvatore Pintacuda parla su «La musica da camera». Le musiche sono eseguite dal quartetto composto da Massimo Marin, Carlo Bellarini, Giorgio Origlia, Carlantonio Radic. L'ingresso è libero.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: questa sera, riposo. Domani ore 21,15 Walter Chiari e Alida Chelli in «Il gufo e la gattina». Prenotaz. alla cassa - Telef. 532.440.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani ore 21 «Donna amata dolcissima» di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43.
TEATRO ERBA (c. Moncalieri 241, davanti Ponte Molinette - Bus 52 - 67 - 67 sbarr.): alle ore 21 il Teatro Piemontese presenta «Notti astigiane» dalle farse dell'Alione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43.
RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chanoux ang. corso Francia, telef. 723.090): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Le disgrazie di un travet» ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA: oggi riposo della Compagnia sovietica.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: conto alla rovescia: 010.
BOCCACCIO (Moncal. 243, 682.656).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 orchestra Leo Bruni.
NEW CRAZY: riposo.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Tony Stella ed il lo, canta Albertina Bonetti.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via C. Battisti 3 ang. Roma, telef. 532.482): orch. Bonavelli ore 21.
SWING - Jazz Club (Botero 15): 21.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1 orch. Gil Antemovas.

ABATJOUR (Sacchi 27, 541.025): 21.
AI MURAZZI - CLUB 71 (874.705).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 511.338): 21.
HOLIDAY (Viale 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (v. Pio V, ang. v. Goito): ore 21 The Migrants.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, disegni, incisioni.
GALATEA: dipinti di Max Ernst.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p.za Carignano 2): Collettiva maestri moderni.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Mafai. Ore 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.
NARCISO (p. C. Felice 18): Mostra antologica di Mafai.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Mostra personale Ettore Antoniotti.
VIOTTI (v. Viotti 4-6): Mostra personale Pasquale Pitta.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Butch Cassidy» Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, a colori, panavision. Orario: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «Il leone d'inverno» P. O'Toole, K. Hepburn, pan. col.
ASTOR: «Senza che mi sia successo qualcosa» con tech. Lemmon, Catherine Deneuve, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Pertierto va alla guerra» cart. animati, col. di Pimpinelli e Gavioli. Ore 10,15; 12,10; 14; 15,45; 17,55; 19,30; 21; 22,45.
CORSO: «Un colpo all'italiana» Michael Caine, Noel Coward, tech. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Certo, certissimo, anzi... probabile» C. Cardinale, C. Spaak, Lew. Hoffman, Sabato, tech. Ore 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30. V. 14.
DORIA: «Come, quando, perché» P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert, a colori. Vietato min. 18. Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «Quel maledetto ispettore Novak» Y. Brynner, tec. Inizio film: 14,15; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Nell'anno del Signore» Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori.
LUX: «I lunghi giorni delle aquile» tech. Michael Caine, T. Howard, col. scope. Ore 14,30; 17,10; 19,40; 22,30.
METROPOL: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, V. Vetrodi, a colori. Orario: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso» Lee Van Cleef, tec. Ore 14,10; 16; 18,10; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La caduta degli Dei» con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bedlam, tech. Viet. 18. Orario: 15,30; 18,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, tech. Vietato 18. Ore 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
VITTORIA: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones. Orario: 14,35; 16,35; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Il cervello» con David Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, col.
AUGUSTUS: «La caduta del 3° Reich». Orario: 14,30; 16,15; 18,30; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «Amore mio, aiutami» Alberto Sordi, Monica Vitti, technic.
MAFFEI: «Se...» 1° premio Festival di Cannes, technicolor. Vietato 18. Inizio film ore 14,10. Ultimo 22,30.
TORINO: «Uno sull'altro» J. Sorel, E. Martinelli, M. Mell, tech. Viet. 18.

ALEXANDRA: «La casa delle vergini dormienti» T. Samura.
COLOSSEO: «Nel labirinto del sesso» O. De Santis, F. Brasel, M. P. Conte, in technicolor. Vietato 18.
FARO: «Io, mio figlio e la fidanzata» con Louis De Funès.
FIAMMA: «Therese and Isabelle» scope, con Essy Persson, Ann Gael.
PORTINO: «Geometria di un delitto» Turner, Chakiris, col. V. 14.
HOLLYWOOD: «E venne il tempo di uccidere» A. Ghidra, E. Rullo, colori, prima visione Torino. Apertura 14,45, ultimo 22,30.
LA PERLA: «Passo senza Dio» John Cassavetes, colori. Vietato 18.
MASSAUA: «Nel labirinto del sesso» technicolor, scope. Vietato 18.
MASSIMO: «Geometria di un delitto» Turner, Chakiris, col. Viet. 14.
ORFEO: «Jeux d'amour» J. Bernard, S. Costa, V. Lualdi. Vietato 18. Apertura ore 14,30. Ultimo ore 22,30.
PRINCIPE: «Caporale di giornata» Nino Manfredi, B. Valori, R. Como.
STATUTO: «Labirinto del sesso» tec. O. De Santis, Andersen. V. 18.

ADRIANO: «Rosemary Baby» tec. Mia Farrow, J. Cassavetes. Viet. 14.
ALCIONE: «Più grande colpo del secolo» techn. Comp. Mario Ferrero «Le disgrazie di un travet» 16,15-21,15.
ALPI: «Il cavaliere di Lagardère» J. Piat, N. Alari, a colori.
REGINA: «1000 fucili per il re» con G. Hamilton, B. Ingam, colori.

MILANO: «Nato per uccidere» col. Mitchell, Amanti Doll. Technic. A. 10.
OLIMPIA: «El Chuncho» Burger, tec.
PO: «Un dollaro tra i denti» in technicolor con Tony Anthony.
P. NUOVA: «Raggio infernale» col. «Zorro contro Maciste» a colori.

GIARDINO: «Faccia a faccia» in techn. con T. Milian, G. M. Volonté.
MIRAFIORI: «Il sentiero della violenza» Van Heflin, G. Grant, tech.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): oggi chiuso.
VINZAGLIO: «Il nostro agente Flint» sc. tech. James Coburn. V. 14.

AMERICA: «Se incontri Jango cercati un posto per morire» scope technicolor con M. Ribeiro.
ELISEO: «La mano della vendetta» technic. R. Montalban, S. Pickens.
SAN PAOLO: «Per qualche dollaro in più» tech. Eastwood, Volonté.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Una pistola per Ringo» con G. Gemma, F. Sancho, technicolor.
ARTISTI: «Le spose di Dracula» con C. Lee, P. Cushing, a colori.
CORALLO: riposo.
ERIDANO: «Spie oltre il fronte» Anthony Franciosa, technicolor scope.
OROPA: «Amore e sangue a Kabul» R. Miller, S. West, tech. sc.
VITT. VENETO: «Una donna tutta nuda» tec. Fürstenberg, G. Blain.

ASTRA: «Joanna» technic. scope C. White, C. Doerner. Vietato 18.
BERNINI: «Fino all'ultimo respiro» di Godard, con J. Seberg, Jean-Paul Belmondo. Vietato minori anni 16.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 film.
ELIOS: «O tutto o niente». V. 14.
ODEON: «Serafino» in technicolor con Adriano Celentano.
STAR: «Montecristo 70» con Pierre Brasseur, R. Pellegrin, scope colori.
ADUA: «Viva, viva Villa» techn. R. Brynner, R. Mitchum. Vietato 14.

AURORA: «Grazie zia» technicolor con Lisa Gastoni, Lou Castel.
MAIOR: «Perella» technicolor con Julie Christie, J. Cotten. Vietato 14.
NORD: «I 5 cosiddetti» scope col. R. Browne, M. Palmara, T. Freeman.
ORIENTE: chiuso. Domani «Non faccio la guerra, faccio l'amore».
PALERMO: Il figlio di Godzilla, tec.
ZENIT (telefono 267.697): domani «Scusi facciamo l'amore?».

CABIRIA: «Costretto ad uccidere» C. Heston, J. Hackett, technicolor.
CONTINENTAL: «Satanik» Magda Konopka, Pena, Montini, tec. V. 14.

ITALIA: «Le ragazze della «balle» in technicolor.
PIEMONTE: «Vivi o preferibilmente morti» Gemma, Benvenuti, colori.
SAN CARLO: «Rapina al treno postale» S. Baker, J. Petter, colori.
SPEZIA: «La porta sbarrata» scope techn. G. Young. Vietato 18. Ap. 15.

DIANA: «La falce, vergini» scope technic. Vincent Price. Vietato 14.
DORA: «Notti di Satana» colori.
ROMA: «Barbablù» Martin, col.
ALBA: «La ragazza che sapeva troppo» technicolor C. Lee, B. Shelley.

AMBRA: chiuso. Da mercoledì: «Col cuore in gola» a colori con J. L. Trintignant, E. Aulin.
APOLLO: «Arrivata a cavallo» con K. Kazakoff, T. Karinova. Viet. 14.
EDERA: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster.
LUCENTO: dom. Delitto per procura.
LUTRARIO: «Ladro di crimini» technicolor con J. L. Trintignant.
SPLENDOR: «Oro di Londra» in techn. scope F. Carlsco, J. Valmont.

ORBASSANO

MODERNO: «Il suo nome è Donna Rosa» S. Power, Al Bano, colori.

SETTIMO

GARIBALDI: «Guerra parallelo X».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alfa, Apollo, Ariston, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto.

Circo di Mosca (Enal alle casse e «La Stampa»); Teatro Alfieri: W. Chiari-A. Chelli (ridotti all'Enal per domani); Teatro Erba: «Notti astigiane» (ridotti in v. Rossini 8 e casse); Stagione Lirica (abbonamenti ridotti Enal al Nuovo); Teatro Carignano (abbonamenti per cinque spettacoli all'Enal).

Conservatorio — Domani sera per il Centro Culturale Fiat, la soprano Anna Berni e la pianista Velia Fogola eseguiranno «lieder» di Beethoven, Schumann e Brahms.

L'organista Litaize ieri al Conservatorio

Gaston Litaize, organista della chiesa parigina di San Francesco Saverio e assai noto e apprezzato anche come compositore di musica sacra e strumentale, ha suonato ieri al Conservatorio per l'Unione Musicale. Una grande proprietà stilistica distingue sempre le esecuzioni dell'insigne concertista, e il programma di ieri l'ha riconfermato sin dall'inizio con la realizzazione pura e fervida di tre preludi di corale di Bach; avvincente poi per chiarezza e calore l'esecuzione di un altro celebre capolavoro bachiano, la Fantasia e fuga in sol minore.

Novità del concerto, cinque brani da La Nativité du Seigneur di Olivier Messiaen: aperti a concezioni ed elementi linguistici extraeuropei questi brani sono nondimeno di schietto gusto francese, vicini a un filone di cultura cattolica rigorosa e problematica. Litaize li ha resi benissimo, nella loro nostalgia di innocenza, nell'inquietudine ritmica e nella modernità del linguaggio (straordinaria nel 1937 in cui furono scritti, e tutt'altro che scontata anche oggi). Molto numeroso il pubblico e particolarmente pronto nel festeggiare il solista.

g. p.

Filarmonica polacca — Ieri sera al Conservatorio si è svolto il concerto diretto da Zbigniew Chwedczuk con la solista Hanna Bukowska (musiche di Szabelski, Chopin, Beethoven).

Juventus e Torino verso il fondo

Sconfitti entrambi dopo aver fallito i rigori del pareggio

Napoli-Juventus 1-0 Il pallone calciato dal bianconero Vieri sta viaggiando verso il palo: è il «penalty» fallito dalla mezz'ala juventina sul campo del Napoli, il mancato pareggio per la squadra torinese che oggi si trasferisce a Berlino per il «match» di Coppa di mercoledì con l'Hertha (Telefoto)

Torino-Bari 0-1 Disperazione del granata Poletti e gioia del portiere pugliese Spalazzi: il «penalty» calciato con forza del terzino del Torino allo scadere del primo tempo è passato alto sulla rete pugliese. Poteva essere il pareggio per la squadra di Cadè, che invece, fallite anche altre occasioni, ha perso

Il Cagliari sale a «più quattro»

L'Inter attacca, il Milan resiste

Un derby a zero

Mazzola vince il confronto con Rivera (centravanti) - Il giovane Rognoni il migliore dei rossoneri - Tante emozioni, ma alla fine la folla di San Siro ha fischiato

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Un derby indiavolato, avvolto in un classico clima all'inglese, con ogni nota tradizionale perfettamente a posto: la nebbiolina lombarda, l'odore delle caldarroste, il «lotti Milan» raccolto fino all'ultimo angolino dello stadio. Tra pellicce femminili e maschili, colbacchi e cuoi e giubboni e montecappotti, il pepe di mille facce conosciute, da vecchi campioni di ogni sport a Tognazzi, da Domenico Modugno ad attricette ruminanti chili di gomma americana. E uno zero a zero che il pubblico ha fischiato solo alla fine, per liberarsi della tensione del gol, sospeso in aria, e che avrebbe fatto pendere senza rimedio l'uno o l'altro piatto della bilancia.

Chi può lagnarsi più degli altri è il tifoso interista, che ha visto svolgere un maggior gioco da parte della squadra nerazzurra, andata vicino al gol almeno in quattro grosse occasioni. Il Milan s'è battuto con onestissima grinta ma giocava con un uomo in meno, Rivera. Il quale raramente ha abbandonato la posizione di centravanti, ha sbagliato una infinità di tocchi, s'è mangiato un gol a due metri dalla porta, non ha mai saputo svincolarsi dalla guardia della sua bestia nera Bedin, ha fatto disperare i suoi sostenitori in decine di occasioni. E' un tema triste, quello del Rivera d'oggi: ma è inutile cercare di schivarlo o di annacquarlo, anche se la mentalità milanista induce al patetico, ormai, più che a una critica severa. La realtà è parlante, e sia Rocco sia Valcareggi debbono tenerne conto. Sembra che Rocco l'abbia capito, proprio spostando il capitano rossonero in avanti per alleviarne i compiti e arretrando Sormani che gagliardamente si è battuto come regista e come rifinitore per le punte, Rognoni e Prati. Quest'ultimo ha avuto poco da mordere con Burgnich, mentre il giovane Rognoni ha fatto soffrire molto Facchetti. Il Milan ha due ali vere, che mancano all'Inter per gli arretramenti di Corso e la scarsità dinamica e atletica di Jair (cade troppo, sembra fatto di porcellana), ma è un Milan che gioca «sui resti», spremendo fino all'inverosimile Lodetti e Trapattoni, stringendosi in area come un toro addossato al recinto mentre il torero gli si avvicina dal centro dell'arena. I suoi uomini migliori, Rognoni, Sormani Fogli, lavorano per quattro, in retrovia Anquilletti ha il pugnale fra i denti, Cudicini è all'altezza della sua fama di «ragno», ma il declino di Prati, l'opacità quasi incredibile di Rivera (lo si è visto perdere palle morte sulla linea del fallo laterale per mancanza di rapidità nel controllo...) annebbiano l'azione rossonera, la fanno a tratti farraginosa, a tratti convulsa e senza sbocchi. Il solo fresco, ripetiamo: Rognoni, abile veloce sgusciante.

E l'Inter? Diciamo subito: Mazzola. Una partita magistrale, andata declinando nel secondo tempo, come è anche logico. Ma con puntate e suggerimenti e proiezioni da vero campione. Se Mazzola voleva meritarsi i galloni azzurri ed eliminare ogni discussione in proposito, ci pare proprio che abbia convinto anche il più ostinato dei critici. Ha costruito gioco, s'è battuto con slancio, è arretrato a dar man forte, si è inserito come terza punta sfiorando due gol con tiri secchi, uno deviato da Cudicini, un altro

Giovanni Arpino

Continua a pagina 8

Rivera e Suarez, due protagonisti del derby di San Siro: il primo fischiato, l'altro applaudito. Impiegato nel ruolo di centravanti, il capitano del Milan ha deluso. Suarez, invece, è stato un «libero» impeccabile (Telefoto)

Anche la Roma di Herrera battuta [0-1] all'Amsicora

Riva non segna, fa segnare Nené

Tre pali colpiti dai sardi - Annullato un gol dei romani, che protestano anche per un rigore non concesso

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì matt.

Un bel gol, tre pali colpiti, sedici calci d'angolo (a tre) giustificano pienamente la vittoria del Cagliari. Ma occorre dire, per amor di verità, che la supremazia dei sardi è emersa maggiormente nella ripresa, quando gli uomini di Scopigno, in vantaggio di un gol, hanno potuto giocare «d'incontro», cioè hanno potuto praticare il gioco di rimessa che consente loro di sfruttare le galoppate di Nené, la forza di Domenghini e la strapotenza di Riva. A difesa chiusa, il Cagliari è veramente forte, quasi insuperabile. Diventa assai meno sicuro quando le circostanze della gara lo chiamano alla manovra aperta.

Sulla meritatissima vittoria dei rossoblù (l'ha detto anche Renato Rascel, che, tifoso dei romanisti, ha voluto seguire la squadra in questa trasferta) si stende però l'ombra di un arbitraggio sfacciatamente casalingo. Francescon, all'inizio, è stato il protagonista della gara, sbagliando sovente (sempre, naturalmente, a danno degli ospiti). Al 30' del primo tempo, ad esempio, su azione di manovra, Peirò serviva Cappellini lanciato al centro dell'area di rigore sarda. Zignoli e Tomasini, superati, affrontavano l'attaccante romano buttandolo a terra con una spinta e uno sgambetto. Era un rigore netto, di quelli che non fanno neppure discutere. Francescon, che si trovava fuori posizione, indicava a grandi gesti che per lui tutto era regolare.

Non è il caso di dire che il penalty avrebbe modificato l'esito della gara. Nel calcio la controprova non è ammessa. Forse il Cagliari avrebbe poi ugualmente segnato, vincendo ugualmente il match: ma rimane il dubbio. Da quel momento i romanisti, innervositi, hanno perso il controllo della gara e i cagliaritani hanno cominciato a dominare l'incontro. Infatti al 38' veniva il gol che doveva determinare il risultato. I difensori cagliaritani interrompevano alla maniera forte un attacco di Landini-Peirò, lanciando lungo in avanti, dove giungeva di corsa Nené. Lo scambio con Riva è stato rapidissimo, ed il brasiliano, superato l'ultimo difensore, tirava a rete trasversalmente sorprendendo Ginulfi.

Sugli spalti la gente impazziva di gioia. Abbiamo udito in tribuna frasi euforiche. Uno ha detto: «E' finito il campionato». Ma non è forse troppo presto per cantar vittoria? La squadra cagliaritana è forte, nessuno può negarlo, ma gioca essenzialmente per Riva, cui fa da spalla il bravo Gori. I due si intendono a meraviglia. Riva è il vero centravanti, mentre Gori si accontenta di creare spazi al più forte compagno. Gori è un magnifico giocatore, ma è un giocatore complementare. Comunque per ora il «tandem» funziona. Infatti i due nella ripresa, approfittando di un po' di orgasmo subentrato nelle file dei giallorossi, hanno controllato la situazione con sufficiente larghezza. Se non sono venuti altri gol, la colpa è... dei pali colpiti da Riva e da Domenghini.

Gli ospiti hanno tentato qualche «a fondo», e al 23' riuscivano addirittura a segnare con Landini. L'arbitro, però, annullava per fallo di fondo. Cioè, Peirò, che aveva effettuato un cross al compagno smarcato, avrebbe raccolto la palla oltre la linea che delimita il campo. Peirò ha giurato di no, Martiradonna, che lo affiancava in quel momento, ha detto di sì. Ricostruire la verità in simili circostanze è impossibile. Certo, Francescon è apparso molto titubante, così come il guardalinee, che, del resto, al momento del fatto era ad almeno sessanta metri di distanza.

I due episodi (calcio di rigore non concesso e gol annullato) hanno permesso ai giallorossi di trovare valide giustificazioni alla sconfitta. Giustificazioni ancor più convalidate dalle recriminazioni per le assenze di Capello e di Cappelli. Helenio Herrera non si è visto negli spogliatoi: è andato via subito, forse per paura di non saper tacere di fronte alle domande dei giornalisti. Evidentemente H. H. teme le multe della Lega.

Le conclusioni suggerite dalla partita sono evidenti: il Cagliari, che ha ormai quattro punti di distacco sulle inseguitrici, è forte ed

Giulio Accatino

Continua a pagina 8

Quattro rigori tre espulsioni

Il Cagliari (vittorioso anche sulla Roma) sta facendo il vuoto alle spalle. Il campionato è giunto a un quarto del suo cammino, il distacco di 4 punti sulle inseguitrici potrebbe essere decisivo. La Fiorentina non riesce a vincere, il suo gioco ha perso di mordente: con due gol di vantaggio si è lasciata raggiungere dal Bologna. Il «derby» Inter-Milan, nonostante le promesse della vigilia, ha deluso per l'aridità delle azioni.

Ieri, sono stati concessi 4 rigori, 2 soltanto sono stati trasformati. A Napoli, dov'era impegnata la Juventus, Altafini ha segnato, il bianconero Vieri no. A Torino Poletti ha sbagliato il «penalty» del pareggio. Il veronese Bui ha realizzato dal dischetto a spese del Palermo. Napoli e Sampdoria hanno ottenuto la prima vittoria casalinga dopo sette giornate. Tra le espulsioni: a Napoli Juliano e Zigoni, a Torino il barese Diomedi.

Dodici gol

Bologna-Fiorentina	2-2
Cagliari-Roma	1-0
Inter-Milan	0-0
Lazio-Lanerossi	1-0
Napoli-Juventus	1-0
Sampdoria-Brescia	2-0
Torino-Bari	0-1
Verona-Palermo	2-0

Selezione

Cagliari	p. 14
Inter e Fiorentina	p. 10
Lanerossi, Lazio, Bari e Roma	p. 9
Milan, Bologna e Verona	p. 8
Napoli e Torino	p. 7
Juventus e Samp	p. 6
Brescia	p. 4
Palermo	p. 2

I nostri giudizi

Juventus a due facce

Una Juventus a due facce. Tranquilla, fin troppo tranquilla nel primo tempo; decisa ed energica quando ha cercato di rimontare lo svantaggio dopo aver subito un gol. In questa constatazione stanno i pregi e i difetti di una squadra da cui si deve pretendere molto di più. Alcuni giocatori non hanno reso al massimo durante tutti i novanta minuti. Il Napoli, che si trovava in una situazione pressoché disperata, ha iniziato quasi con cautela l'incontro con i juventini facendosi più audace col passare del tempo.

Paolo Bertoldi

Il Torino non ha fiducia

Un solo tiro (e gol) di Canè è bastato al Bari per battere un Torino che ha giocato male ed ha fallito sei occasioni da rete, compreso un rigore. I granata sono in un momento delicato: se manca la fiducia nelle proprie possibilità è difficile vincere.

Bruno Perucca

L'errore della Fiorentina

La Fiorentina, sulla via di tornare ad un eccellente rendimento complessivo, non ha avuto alleata la fortuna. In vantaggio per 2 a 0 ad un quarto d'ora dalla fine, si è lasciata raggiungere dal Bologna. I campioni hanno commesso l'errore di non insistere considerando ormai acquisito il successo. Bisogna riconoscere che pochi minuti di sbandamento sono costati cari, con la perdita di un punto prezioso. Comunque, una partita bella e divertente dal primo all'ultimo minuto.

Gigi Boccacini

Samp, i gol di un terzino

Dopo 536 minuti di astinenza, la Sampdoria ha ripreso a segnare, ed ha ottenuto, a spese del Brescia, la sua prima vittoria in campionato. Il merito di questa affermazione non è di un risveglio degli attaccanti blucerchiati, sempre pasticcioni, ma della doppia prontezza di un terzino, Sabadini. L'importante, comunque, era rompere l'incantesimo ed i due gol del Facchetti sampdoriano hanno segnato la fine di un incubo.

Gianni Pignata

I viola, in vantaggio di due reti a Bologna, raggiunti nel finale (2-2)

Anche la Fiorentina fa il gioco del Cagliari

In grande forma i campioni ma il Bologna non s'arrende

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Una partita che ha mantenuto le promesse della vigilia: viva e avvincente dal primo all'ultimo minuto. Fiorentina e Bologna si sono affrontate a viso aperto, senza mortificarsi negli ormai abituali accorgimenti difensivi. Una Fiorentina svelta e funzionale, che, sorretta da un ottimo Esposito, è andata in vantaggio con Maraschi, raddoppiando il bottino con Chiarugi. Un Bologna che ha avuto essenzialmente il pregio di non arrendersi mai, che si è buttato a testa bassa nella lotta. Ed i rossoblù emiliani hanno raccorciato le distanze alla mezz'ora della ripresa, grazie a Mujesan. Per i viola, la doccia fredda di un gol a tradimento. Il Bologna ha insistito e dopo tre minuti soltanto, con un tiro curioso del terzino Roversi, ha acciuffato il più insperato dei pareggi. La folla a battere le mani, una folla divertita, contenta, soddisfatta dello spettacolo.

Un piacevole confronto davvero. La Fiorentina lo ha cominciato con ordine, con una manovra accorta e redditizia. De Sisti, ormai, ha superato il periodo grigio della bassa forma e, ieri, a fargli da spalla, ha trovato un Esposito in vena, che il bolognese Scala non riusciva mai a contrastare con efficacia. I toscani, a centrocampo, dettavano legge, quindi, in fase risolutiva, pativano di qualche distrazione, ora per l'eccessivo individualismo di Chiarugi ora per un certo timore di Amarildo nei confronti dei solidi difensori avversari. Il predominio fiorentino, comunque, era abbastanza netto: già al 9' un'azione pericolosa dei campioni d'Italia veniva bloccata in piena area da una mano di Battisodo, senza che l'arbitro Sbardella ravvisasse l'intenzionalità da «penalty». Il Bologna però non abbassava bandiera, accettava la sfida alla pari, prova ne sia che al 17' un traversone di Scala era malamente mandato alto sulla traversa da Mujesan in ottima posizione. La compagine di Fabbri, insomma, tentava anche l'attacco, ma soprattutto in retroguardia si muoveva a meraviglia: Roversi, Cresci e Battisodo si contrapponevano sempre con grande abilità ad ogni attacco dei viola.

La partita filava veloce, l'equilibrio si rompeva soltanto al 31', Chiarugi vinceva un contrasto a metà campo, passava ad Esposito. Lunga fuga del mediano, che effettuava un traversone perfetto. Irrompeva Maraschi: tiro al volo, non troppo secco, ma indovinato. Adani si buttava a terra, toccava ma non tratteneva il pallone che finiva in fondo al sacco. Riscossa bolognese. Ad essere sinceri, qualche affanno nella retroguardia fiorentina; qualche attimo soltanto, quindi i campioni riprendevano in mano le redini del match. Un lavoro sempre uguale, forse senza impennate. Eppure intelligentemente realistico. Una manovra scarna, ma efficace, rotta qua e là dal contropiede dei padroni di casa. Nessuna parentesi di noia. A tratti, il brivido degli episodi [illegible] al 41' una «cannonata» di Maraschi, che si spegneva sull'esterno della rete; tre minuti dopo una mischia davanti a Superchi, il quale veniva caricato da Savoldi. Il portiere cadeva, Savoldi raccoglieva di testa e cacciava in gol. Ma Sbardella aveva fischiato la carica e, nonostante le proteste degli spettatori, non convalidava la rete. Per noi, con piena ragione.

Ripresa. Maraschi restava negli spogliatoi, zoppicante, e lo sostituiva Rizzo. Sei minuti. Esposito, sempre pieno di brio, scappava come fosse un'ala sinistra, mandando al centro dalla bandierina del calcio d'angolo. Questa volta, all'appuntamento c'era Chiarugi. «Sberla» al volo che faceva il 2 a 0; tanto da indurre a ritenere ormai fuori discussione l'esito dell'appassionante contesa.

Nel gioco del calcio, però, meglio andar piano con l'affrettare le conclusioni. La Fiorentina, forte di un vantaggio che sembrava nettissimo, tirava un po' i remi in barca, convinta di avere il successo in tasca, ed evidentemente preoccupata di non sciupare energie in vista della trasferta di mercoledì a Kiev. Minuti al piccolo trotto. Qualche fallo a testimoniare della non spenta vivacità della gara. I campioni d'Italia apparentemente controllavano la situazione; Rizzo, un paio di volte, aveva persino la possibilità di aumentare il bottino, ma falliva il bersaglio. Un quarto d'ora allo stop e le emozioni parevano esaurite. Ma, proprio al 30' Cresci avanzava verso il fondo e scaricava il pallone nell'area fiorentina. Mujesan si proiettava in un tuffo rabbioso, colpiva di testa; fermo Ferrante e fermo Superchi, era il gol del 2 a 1. Tre minuti. Roversi, terzino destro, era libero di venire avanti, senza che nessuno lo ostacolasse. Ad un tratto, d'improvviso, tirava. La palla aveva una parabola alta, quasi diabolica, fuori dalla portata di qualsiasi intervento. Superchi la vedeva benissimo. Ma quel pallone era troppo alto. Superava il portiere, e si infilava in un angolino, imprendibile e beffardo. Un tiro che, a ritirarlo cento volte, nemmeno uno ripeterebbe simile traiettoria.

Il calore di un [illegible] entusiasmo si accendeva sugli spalti, i tifosi bolognesi sovrastavano i colleghi fiorentini che erano molte migliaia. I campioni d'Italia si gettavano all'arrembaggio, i dieci minuti finali erano davvero incandescenti. Al 34' Cresci stendeva Amarildo, che si calava i calzettoni con gesto drammatico per far vedere all'arbitro i lividi delle botte; al 41' si apriva un «batti e ribatti» sotto la porta di Adani, tentavano la sorte almeno tre fiorentini di seguito; altrettante volte la difesa rossoblù respingeva. Al 43', per un fallo di Bulgarelli su Amarildo, Sbardella concedeva una punizione dal limite dell'area. Di nuovo mischia furiosa. Un corner, nell'affanno dei ventidue contendenti. Poi l'arbitro dava il segnale della fine.

Per il Bologna, un pareggio conquistato quando ormai non c'era più speranza. Per la Fiorentina la sensazione fastidiosa di aver perso malamente un punto, proprio in una giornata nella quale la compagine si era mossa quasi con la disinvoltura di un tempo. Forse un pizzico di presunzione, per avere ritenuto ormai definito il risultato; ed un pizzico di cattiva sorte per quel beffardo pallone di Roversi. Su un piatto della bilancia, la prestazione di De Sisti, di Esposito. E sull'altro piatto, le incertezze di Superchi.

I viola, terminato il confronto, hanno raggiunto subito Mestre. Oggi, alle 14, partono in aereo per Kiev, dove mercoledì si battono con la Dinamo per la Coppa dei Campioni. Zoppicano in tre, Maraschi, Amarildo e Chiarugi. Ma Pesaola spera di poter utilizzare contro i russi lo schieramento standard.

Gigi Boccacini

Bologna: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi. 12° Di Carlo; 13° Turra.

Fiorentina: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi (Rizzo dal 46'), De Sisti, Amarildo. 12° Bandoni.

Arbitro: Sbardella.

Spettatori: 24.841 paganti per un incasso di 54 milioni

Bologna. L'incredibile parabola del tiro di Roversi ha sorpreso Superchi. Il portiere viola guarda esterrefatto il pallone che si infila in rete: è il gol del pareggio rossoblù

serie A: risultati

Bologna-Fiorent. 2-2 (0-1)
Maraschi (F.) al 33' del primo tempo; Chiarugi (F.) al 7'; Mujesan (B.) al 31' e Roversi (B.) al 33' della ripresa.

Cagliari-Roma 1-0 (1-0)
Nenè (C.) al 37' del primo tempo.

Inter-Milan 0-0

Lazio-Lanerossi 1-0 (1-0)
Massa al 47' del 1° tempo.

Napoli-Juventus 1-0 (0-0)
Altafini, su rigore, all'8' della ripresa. Vieri ha fallito dal dischetto al 26' il gol del pareggio. Al 42' sono stati espulsi Juliano (N.) e Zigoni (J.).

Samp-Brescia 2-0 (1-0)
Salvadori (S.) al 25' del primo tempo e al 42' della ripresa.

Torino-Bari 0-1 (0-1)
Canè (B.) al 12' del primo tempo. Al 43' Poletti (T.) ha fallito un calcio di rigore. Nella ripresa, al 9', è stato espulso Diomedi (B.)

Verona-Palermo 2-0 (1-0)
Bui (V.) al 15' del primo tempo e, su rigore, al 44' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Cagliari	14	8	3	1	0	3	1	0	10	2
2. Inter	10	8	3	1	0	1	1	2	11	7
3. Fiorentina	10	8	2	1	1	2	1	1	8	9
4. Lanerossi	9	8	3	0	1	1	1	2	12	8
5. Lazio	9	8	4	1	0	0	0	3	10	8
6. Bari	9	8	1	3	0	1	2	1	3	2
7. Roma	9	8	3	0	0	1	1	3	8	8
8. Milan	8	7	2	0	1	1	2	1	9	5
9. Bologna	8	7	2	2	0	0	2	1	8	8
10. Verona	8	8	3	1	0	0	1	3	5	6
11. Napoli	7	8	1	1	2	1	2	1	5	6
12. Torino	7	8	1	1	2	1	2	1	8	9
13. Juventus	6	8	2	1	1	0	1	3	8	8
14. Sampdoria	6	8	1	3	0	0	1	3	3	4
15. Brescia	4	8	0	2	2	1	0	3	5	13
16. Palermo	2	8	0	1	3	0	1	3	6	18

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (9ª giornata - ore 14,30): Brescia-Bologna; Cagliari-Juventus; Fiorentina-Bari; Lanerossi-Inter; Milan-Napoli; Palermo-Lazio; Roma-Sampdoria; Torino-Verona.

Marcatori

6 RETI: Vitali (Lanerossi).
5 RETI: Riva (Cagliari) e Chiarugi (Fiorentina).
4 RETI: Rivera (Milan) e Bui (Verona).
3 RETI: Bertini e Boninsegna (Inter), Bigatello (Lanerossi), Peirò (Roma), Chinaglia (Lazio) e Altafini (Napoli).
2 RETI: Savoldi e Pace (Bologna), Domenghini e Nenè (Cagliari), Haller (Juventus), Combin e Prati (Milan), Troja (Palermo), Moschino e Ferrini (Torino), Canè (Bari), Maraschi (Fiorentina), Massa (Lazio) e Salvadori (Sampdoria).

Media inglese

Cagliari	+2
Inter, Roma, Fiorentina e Milan	−2
Lanerossi, Bari e Bologna	−3
Lazio e Verona	−4
Napoli e Torino	−5
Juventus e Sampdoria	−6
Brescia	−8
Palermo	−10

Inter-Milan: tifosi delusi per un derby senza reti

Segue da pagina 7

a fil di traversa. Dopo di lui Suarez, puntiglioso e variatissimo nella manovra. Corso è andato spegnendosi nel secondo tempo, fino a picchiare il «vecchietto» Lodetti con la crudeltà di un nipotino che sgambetta la nonna. Bertini (ecco un altro azzurro sotto esame) non ha figurato granché, ha battuto un'ottima punizione deviata da Cudicini nel secondo tempo, ma non è più il Bertini di due o anche un solo anno fa, è meno lucido, meno irruente. Boninsegna, stretto da due, tre avversari, non ha risparmiato energie, ma non s'è mai trovato sul piede una palla buona, né ha fruito di un solo lancio perentorio. E Bedin? Non so come siano i suoi polmoni, a quest'ora. Probabilmente rinsecchiti e scaotati come pere cotte, dato il lavoro, le corse avanti e indietro. Per certi tratti lo si è visto marcare Rivera e contemporaneamente Sormani, come un robot inebriato dalla voglia di lavorare. Sapesse darsi un ordine sarebbe forse un fenomeno, non solo di salute.

La cronaca di uno zero a zero per solito è avarissima, ma gli episodi del derby milanese sono invece abbastanza numerosi, condotti a un ritmo vertiginoso per almeno settanta minuti su novanta, con rovesciamenti di fronte, contropiedi, attacchi e contrattacchi che hanno mostrato anche un buon football. Ecco le fasi più salienti: al 7' Jair ha una palla gol da Bertini ma si impastiecia fino a perderla; all'8' Suarez stecchisce Rivera con un tunnel in disimpegno che è talmente bello da gridare alla casualità pura; al 12' una gran fuga di Rognoni, che supera due difensori e spreca a lato; al 14' un lancio superbo di Mazzola per Facchetti e cross a Landini avanzato, Cudicini para; al 22' sull'unica papera di Suarez, Prati si trova una palla gol tra i piedi, la spreca e ha ragione a strapparsi capelli e basette; al 32' un'altra palla gol interista, di Suarez su manovra di Corso; una fucilata che Cudicini blocca con un po' di fortuna; al 34' grande azione corale interista, da Corso a Suarez a Mazzola e il tiro di Sandrino è preciso, ma Cudicini devia: Mazzola si ripete un minuto dopo, con un gran tiro a fil di palo su passaggio di Corso. Il Milan ha una palla gol al 38', con un bellissimo cross di Rognoni che serve Rivera lanciato. A due metri il pallone fila in cielo come un missile!

Il secondo tempo non perde animosità, ma le due squadre tendono a controllarsi meglio a centrocampo. Il tono garibaldino si trasforma in sorveglianza speciale, i falli non si contano più, e quanto fa Anquilletti a Mazzola o a Boninsegna, Burgnich puntualmente restituisce a Prati, Landini aiutando. Al 14' una bella azione Mazzola-Jair-Corso-Bertini: il tiro del nerazzurro sbatte nell'esterno della rete. Ancora due palle gol: al 30' per Rognoni che solo, e forse [illegible], perde tempo in area facendosi bloccare da Vieri e Landini; al 34' di Mazzola che spara una fucilata a fil di traversa.

Il Milan ha resistito a un volume di gioco avversario più ricco e deciso, ma è squadra bisognosa di elementi freschi, e la «speranza» Rognoni è legittima: il ragazzo ha solo bisogno di giocare in prima squadra per acquistare sicurezza e autorità. Per il resto, Rocco ha i problemi di sempre. L'Inter è viapu, ma non si può non ripetere un discorso già fatto: spreca troppo football, non traduce in gol il gran correre dei suoi elementi migliori, inoltre l'attacco vive di pochi uomini, e non è facile per loro liberarsi in area avversaria.

Zero a zero, dunque: un risultato che molti interisti digeriranno malamente e, forse un golletto per la squadra di Heriberto poteva anche scapparci. Ma un derby va guardato al di là del risultato, va visto nelle increspature e nelle sfumature particolari, che svelano il battito cardiaco di una squadra, il suo smalto. L'Inter è apparsa in maggior salute, e questo è il risultato vero, per chi si vuole [illegible] logicamente.

Ha arbitrato Gonella, con autorità e qualche atteggiamento tabelliano; ma la partita lo giustificava, quindi Gonella ha avuto ragione a tenerla su binari rigidi.

g. arp.

La vittoria di Riva e C. sulla Roma all'Amsicora

Segue da pagina 7

è anche fortunato, però non riteniamo che si possa già parlare di scudetto assegnato. La difesa è rude e crea molta confusione. Alcuni giocatori — Cera, Greatti, Nenè e lo stesso Riva — sembrano nervosi fin quando non hanno acquisito il risultato. E per di più la squadra manca ancora di esperienza.

La Roma torna nel gruppo delle inseguitrici. E' una bella squadra, giovane, allenata al combattimento. Pretendere di vedere questa Roma ai primissimi posti forse è pretendere troppo. Potrà ottenere risultati clamorosi giocando di sorpresa, ma se Peirò è fiacco come ieri e se Landini è impacciato nei contrasti, la squadra non può segnare più se non con un po' di fortuna. Forse l'assenza di Cappellini ha determinato il vuoto a centro campo. E' mancato il realizzatore. Diciamo quindi che ed Herrera che ha buone attenuanti da proporre nei discorsi con i suoi tifosi.

g. acc.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva.

Roma: Ginulfi; Spinosi, Petrelli; Salvori (Benitez dal 64'), Bet, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Spettatori: 30.000 circa (compresi gli abbonati), per un incasso di 32 milioni, record di poco superiore a quello stabilito nella gara con l'Inter.

Rete: Nenè al 38' del primo tempo.

I romani reclamano per il gol annullato e il rigore non concesso

CAGLIARI, lunedì mattina.

(g. a.) Negli spogliatoi, i dirigenti e i giocatori del Cagliari sono raggianti di gioia. Il risultato dà alla squadra il vantaggio di 4 punti. Scopigno commenta: «Abbiamo meritato di vincere con un risultato assai più consistente dell'uno a zero registrato sul campo. Ora partiamo per la Germania dell'Est per giocare la partita di andata della Coppa delle Fiere contro il Karl Zeiss Jena. Porterò con me tutti i giocatori».

Sull'episodio del gol non concesso, Martiradonna, che era vicino a Peirò nel momento del «centro» ha detto: «La palla era fuori di almeno mezzo metro: non so se l'arbitro abbia fischiato subito oppure abbia atteso. Certo, il gol era irregolare. Lo ha detto chiaramente anche il guardalinee alzando la bandierina».

Sull'altra sponda, dichiarazioni nettamente opposte. Peirò, infatti, ha detto: «Sono sicuro di avere raccolto l'allungo in posizione regolare, la palla non era andata fuori, quindi non capisco l'annullamento del gol di Landini».

Come si vede, le dichiarazioni negli spogliatoi non portano a stabilire la verità.

Rascel, il tifoso numero 1 della Roma, si è improvvisato tecnico ed ha dichiarato: «Il Cagliari ha meritato di vincere: non si può certamente parlare di vittoria rubata. Però, il rigore che l'arbitro non ha concesso alla mia Roma era un rigore sacrosanto».

Rocco e Heriberto: acciufferemo Scopigno

Mazzola: «Ho giocato per la maglia azzurra» - Rivera ammette: «Sono andato male»

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

Non è stato tanto lo 0-0 con cui si è concluso il 101° derby a tenere in apprensione tecnici e giocatori del Milan e dell'Inter, quanto il nuovo successo del Cagliari. Rocco, deluso per il nuovo colpo d'ala del Cagliari, prendendo in giro scherzosamente Helenio Herrera ha detto: «Questo mago della malora, a salvare il campionato non c'è riuscito. Dovremo proprio attendere noi! Siamo già a quattro punti di distacco? E che vuol dire!»

Heriberto Herrera, invece, è apparso molto meno disposto alle battute scherzose: «Il Cagliari continua la sua marcia con molta fortuna, è bravo, per suo conto, ma gli altri continuano a darsi una mano, non accorciando le distanze quando possono e concedendogli anzi altro vantaggio con delle battute d'arresto non inevitabili, come quella nostra di oggi. Non vincendo il derby, infatti, noi oggi abbiamo fatto il gioco del Cagliari ed è per questo che io dico che la squadra sarda ha molta fortuna. Parlare comunque ancora di classifica finale sarebbe prematuro. E' chiaro che la posizione e il cammino del Cagliari sono preoccupanti. Ritengo però che è molto difficile che una squadra possa cominciare e finire il campionato sempre allo stesso passo. Penso che si fermerà anche il Cagliari e allora potremo rientrare noi e potrà rientrare anche il Milan, che è una squadra esperta, con uomini che possano dare grattacapi a chiunque, ma che oggi non hanno risposto, perché i nostri giocatori-chiave hanno disputato una ottima partita su Prati, Sormani e Rivera».

Sentimentalmente d'accordo con Rocco ed Herrera sul conto della relativa credibilità della fuga del Cagliari, anche Sandro Mazzola, Suarez e Rivera. Mazzola ha affermato: «Il Cagliari deve ancora incontrare fuori casa tante squadre fortissime che noi abbiamo già incontrato. Non esageriamo quindi con il sopravvalutare la sua fuga». Suarez ha aggiunto: «I quattro punti di distacco che ci separano dal Cagliari sono tanti, ma si possono recuperare. Tanto più che, nelle prossime giornate noi avremo partite meno difficili di quelle che abbiamo sostenuto finora».

Rivera, infine, ha concluso: «Noi, in classifica, siamo attualmente a sei punti dal Cagliari, ma dobbiamo recuperare la gara con il Bologna. Possiamo quindi portarci anche noi a quattro punti di distacco e, una volta riacquistata la piena condizione fisica e morale, possiamo anche recuperare l'intero svantaggio».

L'argomento che ha provocato invece un'esplosione di pareri del tutto discordi è quello relativo alla legittimità dello 0-0 con cui si è concluso il derby. Per Rocco e i milanisti, la sola squadra che potesse aspirare legittimamente alla vittoria era il Milan.

Per Heriberto, invece, l'Inter avrebbe sicuramente vinto senza le innumerevoli punizioni concesse al Milan dall'arbitro Gonella. «Penso — ha detto il trainer paraguayano — che nessuno si sarebbe stupito se l'Inter avesse vinto in modo anche relativamente facile, perché è stata l'Inter la squadra che è arrivata più vicino al gol, malgrado sia stata fermata da troppe interruzioni del gioco senza ragione».

Sandro Mazzola poi non ha perduto l'occasione di far rilevare il successo indiretto colto su Rivera, nella lotta per la conquista della maglia di mezzala destra della Nazionale, che il 22 prossimo affronterà a Napoli la Germania Est: «Io ho giocato oggi impegnandomi al massimo, le conclusioni in vista della Nazionale le traggano gli altri. D'altra parte, se oggi ho cercato di giocare ancor meglio del solito, è proprio per conquistare un posto in Nazionale. Sul conto di Rivera non so proprio cosa dire. Io ho fatto la mia partita, lui la sua. Io cerco un [illegible], lui ne cerca un altro. Non so che conclusioni si possano trarre».

Le conclusioni, infatti, le ha tratte molto lealmente lo stesso Rivera, il quale ha ammesso: «Ho giocato piuttosto male. Ho la certezza di saper giocare molto meglio. Perché oggi non ci sono riuscito? Non lo so, forse quest'anno ho già giocato troppo».

David Messina

Le formazioni

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Girardi, 13° Cella.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Fogli, Rosato, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. 12° Vecchi, 13° Fontana.

Arbitro: Gonella.

Corso infortunato non va in Germania

MILANO, lunedì mattina.

Mario Corso non potrà seguire i colleghi dell'Inter a Rostock dove la squadra milanese sosterrà mercoledì un incontro valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa delle Fiere contro l'Hansa. Il mancino [illegible] ha riportato ieri, durante il derby col Milan, uno stiramento ad una coscia e dovrà osservare tre o quattro giorni almeno di riposo. Nel ritiro di Appiano Gentile ieri sera Burgnich ha accusato qualche linea di febbre.

Il programma di mercoledì

COPPA DEI CAMPIONI (Ottavi di finale): Dinamo Kiev-Fiorentina; Milan-Feijnoord Rotterdam.

COPPA DELLE COPPE (Ottavi di finale): Roma-Eindhoven.

COPPA DELLE FIERE (Sedicesimi di finale): Hansa Rostock-Inter; Stoccarda-Napoli; Hertha Berlino-Juventus; Carl Zeiss Jena-Cagliari.

totocalcio

scheda vincente

x	Bologna-Fiorentina	2-2
1	Cagliari-Roma	1-0
x	Inter-Milan	0-0
1	Lazio-Lanerossi	1-0
1	Napoli-Juventus	1-0
1	Sampdoria-Brescia	2-0
2	Torino-Bari	0-1
1	Verona-Palermo	2-0
1	Treviso-Biellese	1-0
x	Udinese-Venezia	2-2
1	D.D. Ascoli-Prato	1-0
x	Lucchese-Spal	0-0
1	Chieti-Salernitana	2-0

le quote

13 — L. 1.522.000 — i vincitori sono 254 (18 in Piemonte)

12 — L. 31.400 — i vincitori sono 12.283 (803 in Piemonte)

Prossima schedina: Brescia-Bologna; Cagliari-Juventus; Fiorentina-Bari; Lanerossi-Inter; Milan-Napoli; Palermo-Lazio; Roma-Sampdoria; Torino-Verona; Catanzaro-Atalanta; Modena-Casertana; Ternana-Perugia; Padova-Udinese; Potenza-Salernitana.

Il monte premi è di Lire 773.182.562

la scheda totip

Colonna: 12 - 1X - 21 - X2 - 1X - 22

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	21	2	L. 468.901
Con 11 punti	378	30	L. 26.050
Con 10 punti	3723	290	L. 2.598

Risultati delle corse valide per la scheda: 1ª corsa: 1) Une de Mai, gr. 1; 2) Eileen Eden, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Opus Jet, gr. 1; 2) Adorno, gr. X - 3ª corsa: 1) Romolo, gr. 2; 2) Starlux, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Teruel, gr. X; 2) Gul Elen, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Tipperary, gr. 1; 2) Fabiuccia, gr. X - 6ª corsa: 1) Trafalgar Square, gr. 2; 2) Ogden, gr. 2.

Giornata nera delle squadre torinesi

Amare indicazioni dalla gara di Fuorigrotta

Juve, la crisi continua

I giocatori hanno l'obbligo di impegnarsi di più (e possono farlo) - I dirigenti debbono far sentire agli atleti il calore della loro presenza

dal nostro inviato

NAPOLI, lunedì sera.

La crisi della Juventus continua: l'insuccesso patito a Napoli lo sottolinea. I bianconeri avrebbero meritato il pareggio ma hanno sciupato troppe occasioni favorevoli. Non sono ancora riusciti a segnare un solo gol nelle gare in trasferta ed hanno invece subito una rete dal Napoli che finora non aveva mai messo a segno un pallone davanti al proprio pubblico.

Il periodo di speranza che è seguito alla vittoria sull'Inter cede il posto ad un brusco risveglio: la Juventus è terz'ultima in classifica. Deve andare a Berlino a giocare in Coppa delle Fiere ed ha due giocatori squalificati per tale torneo, e tre in dubbio causa le condizioni fisiche. Castano e Furino scontano la punizione per il nervosismo di Plovdiv, Salvadore lamenta un'infiammazione al tendine d'Achille, Del Sol e Leoncini malanni muscolari rispettivamente all'inguine e alle gambe.

Dopo la prova con l'Hertha la Juventus è attesa in campionato da una trasferta a Cagliari, un incontro al Comunale con la Fiorentina e poi ancora da una gara a San Siro col Milan. Di fronte alla attuale capolista del torneo, ai campioni d'Italia e ai campioni del mondo, basterà ai bianconeri ritrovare l'orgoglio? E soprattutto quanti punti riusciranno ad accumulare? Sono domande-incubo che pesano su un club che non può sparire nella bassa classifica o peggio ancora nei rischi della zona retrocessione.

Si può fare qualcosa? Dal punto di vista tecnico il nuovo trainer Rabitti che sa il suo mestiere, non ha molte chances. I giocatori hanno caratteristiche, limiti — ed anche doti, non dimentichiamolo — ben definiti e l'allenatore li sfrutta come meglio può. Dal punto di vista morale si ha l'impressione che la Juventus sia in grado di rendere di più. Gli atleti devono ritrovare un nuovo spirito in campo. Contro l'Inter hanno dimostrato di poter affrontare da pari a pari una squadrona; ieri a Napoli hanno giocato un primo tempo al piccolo trotto. Quando sono stati pungolati dal gol al passivo, la squadra è apparsa diversa, più vivace, più offensiva e decisa.

Non è il caso forse di parlare di multe, ma è bene sottolineare che le possibilità di rimonta esistono. I dirigenti devono imporre ad ogni atleta il massimo rendimento. La Juventus che ha «mortificato» i suoi sostenitori accorsi numerosi e pieni di speranze al San Paolo, non è accettabile. Anche ai dirigenti si richiedono ora dei sacrifici. Ieri sera il vice presidente Giordanetti ha lasciato per ultimo il traballante e silurato vascello juventino, partendo nella tarda serata da Napoli. Nel pomeriggio avevano già preso l'aereo il nuovo amministratore delegato Boniperti, il presidente Catella ed altri consiglieri. Tutti hanno degli impegni di lavoro cui non possono sottrarsi.

Raggiungeranno i loro atleti a Berlino, ma per due giorni questi saranno affidati al segretario Amerio (ottimo, ma non dirigente) ed al trainer Rabitti nominato da poche settimane. In attesa di una ristrutturazione del club (general manager o così via) la presenza degli attuali capi è molto utile specie ora che le vicende volgono al peggio.

Paolo Bertoldi

«Incredibile» sconfitta del Torino allo stadio Comunale

Un solo tiro (e rete) del Bari: 1-0 poi sei gol sbagliati dai granata

Segna Cané in apertura - Poletti calcia a lato un rigore - Carelli (due volte), Ferrini, Moschino e Pulici mancano favorevoli occasioni - Caotica manovra della squadra di Cadè - Incomprensibile sostituzione di Agroppi con il giovane Quadri

Una partita penosa, e non consola neppure il fatto che l'andamento di Torino-Bari fosse stato facilmente previsto, leggendo le formazioni annunciate alla vigilia. Un Bari pieno di difensori e — quel che più conta — con chiare intenzioni di puntare allo zero a zero; un Torino chiamato ad attaccare senza avere gli uomini per farlo. Sul campo, poi, è successo che i pugliesi sono andati in vantaggio dopo soli dodici minuti di gioco con l'astuto Cané (la sola «punta» di vera classe nei due schieramenti), e da quel momento non hanno fatto che accentuare via via la loro gara difensiva sino a sostituire nel finale il centravanti Spadetto con un elemento di manovra, l'esordiente Zukowski. Il Torino è andato all'assalto per tutto il tempo ma senza idee chiare ed è già miracoloso che, sia pure attraverso una manovra arruffata ed improvvisata, abbia creato sei occasioni da gol: purtroppo per i granata sono state tutte fallite, compreso un rigore calciato alto da Poletti al 45' del primo tempo. Così il Bari ha vinto, malgrado abbia giocato quasi tutta la ripresa in dieci uomini per l'espulsione di Diomedi, autore al 9' di un plateale fallo su Pulici.

Al Bari, incitato da una folta e simpatica rappresentanza dei tifosi, va il merito di aver realizzato il suo programma, addirittura al di là delle sue stesse speranze. Il Torino ha fallito in pieno, disputando la peggiore partita della stagione (contro il Napoli, pur perdendo in casa sbagliando molte occasioni, aveva giocato meglio). Le assenze di Puia e Fossati in difesa hanno indebolito la squadra alla base, malgrado Depetrini e Bolchi (specie il primo, alle prese con il pericoloso Cané) abbiano giocato secondo le loro possibilità e con notevole impegno. Il gol in apertura del brasiliano ha contribuito ad aumentare le preoccupazioni difensive dei granata: così Poletti, pur libero dal controllo di avversari per la posizione arretrata degli attaccanti pugliesi, si è spinto in avanti senza molta convinzione, mentre a centrocampo Ferrini — in giornata negativa — e Moschino sono apparsi incerti anche perché si sentivano poco sicuri alle spalle. In avanti, un disastro completo: Carelli e Pulici (per quanto alle prese con Loseto e Colautti, bravi ma non certo dei «draghi») hanno fatto più confusione che altro; Sala sembra giocare una partita diversa da quella dei compagni in quanto scatta, dribbla, va avanti ed indietro, conquista (raramente) e perde (spesso) la palla tutto per conto suo.

Nel finale della gara il trainer Cadè ha chiamato in campo il tredicesimo giocatore, il diciannovenne Quadri, che ha giocato in tutto mezz'ora scarsa. Ha fatto poco o niente, e del resto non si poteva certo pretendere da lui che raddrizzasse la partita storta del Torino, ma non ha dato l'impressione di aver molto coraggio, tirando indietro il piede in alcuni contrasti. Brutto inizio per un uomo dal quale si attende molto, in futuro, nelle affollate aree di rigore. Per far posto a Quadri, Cadè ha mandato negli spogliatoi Agroppi. Una decisione che non ha giustificazioni. Non regge quella fornita dal trainer («Ho tolto un mediano per avere un attaccante in più»), in quanto il livornese era stato dei centrocampisti granata il più deciso ad inserirsi in area avversaria provocando, tra l'altro, il rigore del primo tempo, ed aveva dimostrato, sino a quel momento, notevole vigore. Sarebbe stato ben meglio fermare Ferrini, evitando al generoso capitano granata di proseguire in una prova avviata ormai in modo negativo. Non vorremmo che al Torino ci siano davvero degli «intoccabili» e che Cadè non diriga in pieno la squadra; sarebbe un bel guaio per i granata.

Le occasioni da gol fallite danno la misura dell'inettitudine (unita ad un pizzico di sfortuna) dei granata al momento del tiro:

38' del primo tempo: azione Agroppi-Moschino, centro radente dal fondo della mezzala, Carelli arriva in corsa sulla linea di porta e «riesce» a calciare fuori.

44': Carelli va da solo, entra in area, ma Spalazzi gli «chiude» la porta e respinge con il corpo il tiro dell'attaccante.

45': scambio Agroppi-Poletti-Agroppi, il mediano è atterrato da quattro baresi. Rigore: Poletti mira al «sette» alla sinistra di Spalazzi ma non è preciso e la palla vola alta oltre l'incrocio dei pali.

2' della ripresa: centro di Poletti, Ferrini si inserisce bene ma sbaglia netto il colpo di testa a cinque metri da Spalazzi.

16': manovra Agroppi-Moschino-Ferrini-Moschino, che smista bene per ricevere il lancio del capitano, si presenta solo davanti al portiere, calcia forte ma alto.

17': Colautti sbuccia la palla e favorisce lo scatto di Pulici verso Spalazzi; l'attaccante è solo, calcia forte raso terra ma la palla esce sulla sinistra del portiere.

Una sola, ma ben più positiva, azione da gol del Bari in apertura di partita: punizione lunga di Furlanis, deviazione di testa di Spadetto che approfitta di una incertezza di Bolchi e Cereser, fulmineo scatto di Cané e tocco rasoterra, preciso, nell'angolo alla sinistra di Sattolo. Con Cané, i migliori del Bari sono stati il portiere Spalazzi, il «libero» Muccini, il centrocampista Fara. Le doti tecniche di quest'ultimo non sono da scoprire; purtroppo la tendenza che l'alessandrino ha ad ingrassare, priva il calcio italiano di un secondo Rivera.

Bruno Perucca

Torino: Sattolo; Poletti, Depetrini; Cereser, Bolchi, Agroppi (Quadri, dal 16' della ripresa); Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici. Secondo portiere Pinotti.

Bari: Spalazzi; Loseto, Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Fara, Furlanis, Spadetto (dal 24' della ripresa Zukowski), Pienti, Cané. Secondo portiere Colombo.

Rete: Cané al 13' del primo tempo.

Arbitro: Pieroni.

I tifosi pugliesi, in segno di buon augurio, hanno lanciato in campo un galletto nero prima di Torino-Bari; il trainer Oronzo Pugliese lo ha raccolto, tenendolo poi sotto la panchina per tutta la durata dell'incontro (foto Moisio)

Come è giunta la vittoria del Napoli

Altafini: rigore segnato Vieri: penalty sul palo

Polemiche sulla rete dei partenopei: la punizione è stata ripetuta perché Tancredi, muovendosi anzitempo, aveva respinto il primo tiro

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Una sconfitta che fa rabbia (ai juventini); alcuni episodi emozionanti durante una gara più grigia della nebbia sull'autostrada; la posizione di Chiappella salvata poiché il trainer degli azzurri, dopo questo successo, non ricomincerà per ora l'assurdo via vai caratteristico di determinati ambienti. Questi i fatti importanti di Napoli-Juventus.

Entrambe le squadre avevano più paura di perdere che ansia di vincere, e lo hanno dimostrato nel primo tempo in cui poche volte gli avanti si sono presentati minacciosi nelle aree avversario. Tancredi ha dovuto uscire coraggiosamente sui piedi di Juliano; un centro di Anastasi è stato deviato di pochi centimetri sopra la traversa da Zigoni, ed infine il portiere juventino per poco non ripeteva l'errore costato così caro al suo collega Anzolin in Juventus-Bologna. Al 35', su un'uscita di pugno, metteva la palla sui piedi di Bianchi, ma il laterale azzurro non riusciva a centrare la porta vuota.

Un primo tempo nel complesso degno dello 0 a 0 con cui è finito. Le vicende appassionanti erano destinate alla ripresa. 8', Montefusco avanza sulla sinistra e centra verso Bianchi appostato nella zona dell'ala destra. Questi rinvia il pallone verso un mucchio di giocatori tra cui emerge Altafini. Mentre Tancredi tenta invano l'uscita, l'italo-brasiliano indirizza verso la rete e Morini, cadendo, tocca il pallone con la mano. Rigore. Lo Bello ammonisce Tancredi: «Si ricordi che il portiere non deve muoversi prima che il tiro parta dagli undici metri». Tancredi fa cenno di sì, ma scatta non appena Altafini si accinge a calciare. Para il rigore. Molti arbitri avrebbero lasciato correre, se non altro per premiare la bravura del difensore; non Lo Bello, naturalmente. Ordina di ripetere il penalty e Altafini questa volta segna, bello sforzo (ma quando si abolirà questa assurda regola che inchioda l'estremo difensore togliendo al duello tra attaccante e portiere ogni brivido umano e ogni possibilità di intelligente finta e controfinta?). L'arbitro, in ogni caso, ha applicato giustamente il regolamento attuale, nulla da dire.

La Juventus, colpita dalla frustata del gol, si trasforma. Anastasi, già apparso molto attivo, specialmente nei suoi spostamenti intelligenti verso l'ala (Pietro pensava alla Juve e alla Nazionale) fa spiovere due cross perfetti. Sul primo Zoff — altro «impegnato» per la maglia azzurra — salva da campione sui piedi di Vieri. Sul secondo Bianchi svirgola la respinta, ma la palla perviene ad un altro azzurro che manda a lato. La reazione della Juventus continua tenace e porta ad un altro rigore, questa volta in favore dei bianconeri. Lo Bello coglie con precisione uno spintone da tergo di Monticolo a Zigoni e fischia. Solo la sua autorità indiscussa fa sì che nessuno protesti seriamente in campo o fuori. Occorre ammettere che il penalty esisteva davvero, ma era molto difficile scorgerlo.

Vieri batte la punizione con apparente calma e molta sfortuna. Zoff si muove un po' meno di Tancredi e non tocca la palla che urta sul palo alla sinistra del portiere, poi rimbalza sul montante di destra e finisce sui piedi di Juliano che la caccia via. Sembrava di assistere al gioco delle sponde al biliardo; mai visto un rigore così «stregato». Fatto sta che su questa disavventura la Juventus perde la partita.

Potrebbe ancora raddrizzarla al 35', un minuto dopo che Leonardi ha sostituito Salvadore. Naturalmente l'ala non è entrata in campo come terzino. Sono arretrati di una linea Furino e Del Sol, e Leonardi è rimasto al suo posto abituale a dare l'ultimo slancio agli attacchi in extremis dei juventini verso il pareggio. Leonardi appunto, centra un bel pallone verso Zigoni smarcato in area, ma l'attaccante, al volo da pochi passi, manda a lato. E su questo sfortunato episodio sarebbe stato un gran bene fosse terminato l'incontro.

Invece su Napoli-Juventus pende la tradizione degli incidenti. Lo scorso anno vi furono pugilati ed espulsioni di Sivori, Panzanato, Salvadore e del trainer Chiappella, dopo il famoso gesto antisportivo di Panzanato. Questa volta i fatti sono meno drammatici. In una delle ultime offensive Zigoni e Juliano lottano per impossessarsi del pallone, mentre Zoff esce e lo afferra. I due saltano il portiere, ma mentre cadono Zigoni colpisce Juliano, il quale reagisce in modo tanto vistoso quanto inutile. Espulsione per entrambi e gara conclusa dopo pochi minuti.

Nella Juventus sono apparsi ottimi Morini, il quale ha anticipato costantemente un difficile avversario come Altafini, Anastasi e l'Haller del secondo tempo. Efficace come al solito Furino.

p. b.

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Manservisi, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves. 12° Trevisan; 13° Barison.

Juventus: Tancredi; Salvadore (Leonardi al 35' del secondo tempo), Roveta; Castano, Morini, Furino; Haller, Del Sol, Anastasi, Vieri, Zigoni. 12° Anzolin.

Reti: Secondo tempo all'8' Altafini.

Arbitro: Lo Bello.

Note: spettatori 9.482 più 45.320 abbonati, per un incasso di lire 79.940.700.

Ora per la Juventus un calendario «terribile»

Dopo la partita di ieri a Napoli, la Juventus dovrà affrontare una durissima serie di impegni:

Mercoledì 12: contro l'Hertha a Berlino in Coppa delle Fiere.

Domenica 16: a Cagliari in campionato.

Domenica 30 (dopo la sosta internazionale): Juventus-Fiorentina.

Domenica 7 dicembre: Milan-Juventus.

Prima le spinte, poi l'espulsione

Napoli. Scontro, e spinte, fra Juliano e Zigoni davanti a Zoff; è l'inizio della baruffa fra i due giocatori che Lo Bello chiuderà espellendo i due contendenti (Tel.)

Polemiche dopo la gara fra i granata ed i baresi

I tifosi protestano contro Cadè e Ferrini

Applausi per Agroppi e Poletti - Le spiegazioni per le reti fallite - Pugliese: «Fortunati, ma con merito»

Per il Torino, sconfitto ieri dal Bari al Comunale, è stata la sagra delle occasioni mancate. Così si spiega il clamoroso risultato. Ma la giustificazione, che ricorre troppo spesso in questo campionato, non è bastata a calmare i tifosi granata i quali, alla fine della gara, hanno esternato il loro disappunto inscenando una manifestazione di protesta. «Vergogna, vergogna», hanno gridato ai giocatori. Poi hanno sfogato la loro delusione su Ferrini definendolo «bidone», ed hanno insultato Cadè, colpevole di aver sostituito Agroppi con il giovane Quadri. Gli unici applausi sono toccati ad Agroppi e Poletti. Pochi si sono consolati con la sconfitta della Juventus a Napoli: «A noi non interessano i bianconeri; vogliamo che il Torino vinca!».

Negli spogliatoi del Torino accuse, contraccuse, «mea culpa» e molte recriminazioni. I «se» ed i «ma» all'ordine del giorno: se Carelli avesse deviato nella porta spalancata quel facile pallone, se Poletti avesse trasformato il calcio di rigore e così via. Come si sono giustificati i protagonisti? Carelli: «Era più facile segnare che sbagliare. Eppure ho tirato fuori. Incredibile!». Poletti: «Dal dischetto avevo sempre fatto centro tranne una volta, contro il Napoli. Oggi mi sono ripetuto. Spalazzi era ormai fuori causa, bastava piazzare il pallone. Ho calciato con forza. Rigore a parte, abbiamo gettato alle ortiche altri gol già fatti». Pulici non ha cercato attenuanti: «Ho sbagliato e basta. Ho preso anche un sacco di botte e come ricordo ho una forte contusione alla rotula sinistra». Moschino: «Anch'io ho fatto la mia parte. Era destino».

Dei gol mancati e quello subito. Sattolo: «Evidentemente sono più sfortunato di altri portieri». Depetrini: «Sei occasioni e noi prendiamo un gol per una distrazione nell'unica azione pericolosa degli ospiti. L'ha segnato proprio Cané, il mio avversario diretto. La loro porta sembrava stregata». Bolchi, che verso la metà della ripresa si è spinto all'attacco, ha detto: «Noi commettiamo sempre molti errori in fase conclusiva, gli avversari non ci perdonano mai».

Sfortuna, fatalità, incapacità? Cadè ha così spiegato la sconfitta: «Non si può parlare di giocare bene o male. Con le occasioni che si sono presentate ai nostri attaccanti non c'era bisogno di Pelè o Riva per vincere. Erano tiri più semplici da trasformare di un penalty. Regalando gol agli avversari è ovvio che si finisce per perdere quando gli altri sfruttano l'unica azione da rete. Anche in undici contro dieci l'equilibrio della partita non si è spostato. Le occasioni ci sono state pure dopo l'espulsione di Diomedi».

«Perchè ha sostituito Agroppi?».

«Eravamo in svantaggio, il Bari si difendeva arroccato in area. Avevo una punta da utilizzare ed ho tolto un mediano che, in pratica, non aveva più nessuno da marcare. E' comprensibile che Agroppi sia dispiaciuto. Chiunque al suo posto lo sarebbe».

Alle parole di Cadè fa eco il pacato commento del presidente Pianelli: «Il Torino è troppo generoso. Nel calcio chi sbaglia perde. Non mi sembra il caso di prendere provvedimenti». Identiche, nella sostanza, le dichiarazioni di Sala che nel primo tempo aveva giocato centravanti diventando poi mezz'ala dopo l'inserimento di Quadri: «Perchè si sbaglia non lo so. So però che per vincere ci vogliono i gol». Malinconico l'esordio in serie A di Giovanni Quadri (classe 1951). A parziale consolazione gli hanno regalato il pallone della... sconfitta.

Diversa l'atmosfera nel «clan» barese dove tutti sono in festa per il primo successo esterno conquistato, sorprendentemente, dai biancorossi. Il trainer Pugliese ha elogiato i suoi giocatori: «Sono stati dei leoni. Spalazzi il migliore di tutti. Il Bari si è chiuso in difesa, ma non ha rinunciato a giocare. I granata, con il passare dei minuti, si sono innervositi ed hanno commesso molti errori. Non nego che la fortuna ci abbia dato una mano, ma ce la siamo meritata». Pugliese, prima che la partita avesse inizio, ha ricevuto in dono un gallo nero, con coccarde biancorosse legate ad una gamba, che un tifoso gli ha lanciato in campo. Il tecnico ha preso in consegna il pennuto simbolo tenendolo con sé per tutta la durata dell'incontro.

Diomedi ha protestato per l'espulsione: «In tanti anni di carriera non mi era mai capitato. Il fallo l'ho commesso, ma ho scontato quelli compiuti in precedenza dai miei compagni». Infine Andrea Zuckowski (classe 1946), studente universitario (filosofia) che ieri ha debuttato in serie A con una vittoria: «Come tredicesimo ho portato fortuna al Bari».

Bruno Bernardi

La Bulgaria battuta dalla Polonia a Varsavia

Varsavia, lunedì mattina.

In una partita dell'8° gruppo eliminatorio per la qualificazione alla fase finale dei mondiali di calcio, la Polonia ha battuto la Bulgaria per 3-0. Le reti sono state segnate da Jarosik al 20' del 1° tempo ed al 18' della ripresa e da Deyna a 4 minuti dalla fine.

CLASSIFICA DELL'8° GRUPPO

	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	8	6	4	0	2	19	6
Bulgaria	7	5	3	1	1	8	6
Olanda	7	6	3	1	2	8	5
Lussemburgo	0	5	0	0	5	3	21

Un solo incontro da disputare tra Lussemburgo e Bulgaria il 7 dicembre. E' prevedibile quindi la qualificazione della Bulgaria.

Angelillo in campo nel torneo di serie D

ASSISI, lunedì mattina.

Con l'ortunde italo-argentino Angelillo in campo per la prima volta in veste di allenatore-giocatore, l'Angelana ha conquistato oggi il primo punto del campionato nazionale di serie D pareggiando col Grosseto 0 a 0.

Angelillo ha giocato come centrocampista, con la maglia di mediano destro, organizzando il gioco della compagine di Assisi e alimentando le azioni che hanno consentito alla sua nuova squadra di aggiudicarsi il primo punto del campionato.

Sul campo di Santa Maria degli Angeli, Angelillo ha ripetuto i suoi consueti schemi.

Zigoni fermato in tempo (stava per imitare Altafini)

Meglio evitare ogni gesto di reazione verso il pubblico

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

(s. l.) *Dopo l'espulsione dal campo, Zigoni ha reagito in modo vistoso contro il pubblico che lo fischiava. Il juventino mentre scendeva la scaletta verso lo spogliatoio stava per ripetere il gesto che a Palermo è valso ad Altafini un processo sotto l'imputazione di atti contrari alla pubblica decenza.*

Per fortuna, il giocatore è stato trattenuto da un compagno e dal dirigente del Napoli avvocato Angelini, il quale ultimo ha evitato così ogni preoccupazione di antipatiche code a una partita che non dovrebbe lasciare strascichi di risentimenti.

I giocatori di entrambe le squadre hanno lasciato il campo senza il minimo incidente. Applauditissimi i napoletani, un po' meno i juventini, a eccezione di Boniperti che vede ora rinnovare da dirigente la fama goduta quand'era calciatore.

Euforia, champagne e mortaretti hanno salutato la prima vittoria casalinga del Napoli. Negli spogliatoi degli azzurri l'entusiasmo era alle stelle, e soprattutto Chiappella, che ad ogni sconfitta rischia di essere silurato, appariva raggiante.

Anche i giocatori erano soddisfatti del positivo risultato, ma la consegna di non rilasciare interviste non è stata violata. Soltanto Zoff, che in vista del prossimo impegno in Nazionale si era impegnato a fondo per disputare una bella partita, non è riuscito a nascondere la sua contentezza per la brillante prestazione: «Questa volta i tifosi non possono rimproverarmi nulla; sono stati 90 minuti di tensione, ma ho dimostrato di poter sempre aspirare al mio posto in Nazionale. E' vero, il rigore battuto da Vieri è stato respinto da un palo, ma io ero pronto a parare la palla, che non sarebbe comunque entrata in porta».

Juliano invece appariva accorato per essere stato espulso dall'arbitro Lo Bello; sull'incidente con Zigoni ha dato una versione piuttosto personale: «Siamo caduti e involontariamente ci siamo ingarbugliati con le gambe. Fra me e Zigoni non è successo proprio nulla... Hanno visto male».

«Match» con l'Hertha

I bianconeri stasera arrivano a Berlino

NAPOLI, lunedì mattina.

La Juventus parte oggi alle 12 da Napoli per arrivare a Berlino verso le 21. Farà scalo a Roma e a Francoforte. Data l'incertezza sull'utilizzazione di Del Sol, Salvadore e Leoncini è possibile che i dirigenti invitino da Torino dei rincalzi specialmente per la difesa.

Al momento attuale nella deprecata ipotesi che non tutti gli atleti siano recuperabili, Rabitti prospetta una formazione con Cuccureddu (che esordirebbe in maglia bianconera) come terzino. Contro l'Hertha la squadra potrebbe giocare con Tancredi (Anzolin); Cuccureddu Leoncini; Marchetti (Del Sol) Morini Roveta; Favalli Vieri Anastasi Haller Zigoni o Leonardi.

A Napoli e Torino penalties «diversi»

I calci di rigore sono tema di attualità per le squadre torinesi, ieri sconfitte per non aver saputo approfittare dei penalties loro concessi contro il Napoli ed il Bari. Si è potuto però constatare (e le riprese televisive della «Domenica sportiva» ne hanno dato conferma) che a Fuorigrotta ed allo stadio torinese gli arbitri hanno diversamente interpretato le regole stabilite per i tiri dal dischetto.

A Napoli, Lo Bello ha fatto ripetere ad Altafini il rigore concesso per fallo di mano di Morini perché Tancredi si era mosso prima del tiro, poi non si è accorto che, prima che Altafini calciasse la ripetizione, un giocatore partenopeo era entrato in area di rigore ed ha convalidato il gol del Napoli.

A Torino, Pieroni ha ritenuto valido il rigore di Poletti, tirato a lato, nonostante il portiere barese Spalazzi si fosse mosso visibilmente prima del tiro.

IL CONCORSO «TUTTOMOTORI» AUTOVOX

I premi estratti ieri sera.

Ieri sera alla chiusura del Salone è stata effettuata l'estrazione dei premi quotidianamente messi in palio dal Giornale «Tuttomotori». I numeri vincenti sono i seguenti:

1° Premio - Un televisore Autovox «Lollo» n. 19147 vinto da Annunziata Borrello (To)

2° Premio - Un'autoradio Autovox «Bikini» n. 19428 vinto da Giuseppe Mottile (To)

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi allo Stand «Tuttomotori», al Salone dell'Automobile. Bisogna nuova selezione fra coloro che acquisteranno oggi per sole L. 200 il numero speciale di «Tuttomotori» col magnifico calendario 1970 a colori.

Primo successo della Samp: 2 a 0 al Brescia

Era un'ala e se ne è ricordato al momento giusto

Con due reti del terzino Sabadini svanito un incubo per i blucerchiati

Da 529 minuti non segnavano - Hanno colpito anche un palo con Benetti - Al Brescia non basta Bercellino

Genova. Sabadini uno e due a Marassi. I due gol, il primo di [illegible], a sinistra, segnati dal ventenne sampdoriano al Brescia (Telefoto Leoni)

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Per la Sampdoria è finito un incubo, ed il merito è tutto, o quasi, del suo ventenne terzino destro, Giuseppe Sabadini. La prima vittoria dei blucerchiati in campionato — un [illegible] 2-0 al Brescia, salvatosi in qualche modo da un maggior passivo — porta per intero la firma del «numero 2», il quale ha saputo fare per due volte quello che agli attaccanti liguri, nelle sette precedenti giornate del torneo, era riuscito una volta sola: segnare un goal.

Sabadini, un goriziano, è cresciuto nelle squadre minori della Sampdoria come ala destra. E' stato Bernardini, un po' per necessità e un po' per reale convinzione, a trasformarlo in terzino, ma il modo di correre e di dribblare, la prontezza nello scatto in profondità e nel tiro, rammentano ancora le sue origini. Sulla... buona memoria di Sabadini per il suo passato di attaccante, la Sampdoria ha costruito la sua riscossa, a spese di un Brescia a cui il prodigarsi della «roccia» Bercellino non è bastato per garantire un'adeguata sicurezza difensiva.

Il minuto fatale, quello della rottura di un'astinenza che durava dalla partita della seconda giornata col Torino (sconfitta per 1-2 e [illegible] della bandiera di Cristin) è stato il 35' del primo tempo. Per un fallo di Zecchini su Benetti, l'arbitro Barbaresco concedeva una punizione, un paio di metri fuori area, sul settore destro del campo. Eseguiva il [illegible] Salvi, facendo spiovere la palla sul mucchio davanti alla porta bresciana e Sabadini, spintosi in avanti a sostegno dei compagni, insaccava in rete, cogliendo in contropiede il portiere Galli.

Per i tifosi blucerchiati, pochi ma fedelissimi sugli spalti di Marassi, l'urlo di gioia trattenuto per ben 529 minuti è balzato fuori con la violenza di una cannonata. Si sperava che fossero gli attaccanti a fare ancora al loro ruolo, ma l'importante è segnare.

Viva Sabadini dunque, il Facchetti sampdoriano che, a tre minuti dalla fine della partita si è addirittura ripetuto, segnando un gol da campione, su una splendida azione in contropiede: Salvi, a centro campo, ruba il pallone ai bresciani Fanti e Simoni e lancia in profondità il suo terzino destro, che con bella intuizione si era inserito nell'azione. Sabadini scatta palla al piede, entra in area, evita l'intervento di Manera e, di sinistro, scaraventa la sfera in fondo alla rete.

Due reti che fanno di Sabadini il protagonista assoluto della partita, anche se il merito della prima vittoria blucerchiata va condiviso con altri, soprattutto con l'interno destro Giancarlo Salvi, il cui rientro in squadra ha coinciso con il [illegible] ad una manovra più pratica, più essenziale, maggiormente basata sul gioco in profondità. Non è un caso che i due passaggi-gol siano proprio scaturiti dal piede del biondo «numero 8», senz'altro il migliore in campo dopo lo stoccatore Sabadini.

Per il resto la Sampdoria ha palesato i difetti di sempre. Benetti, dopo un favoloso assolo al 13' — fuga, dribbling e tiro sul palo, a portiere battuto — si è spento, sbagliando e cincischiando al punto da far ricordare la sua infausta stagione juventina. E di questo scompenso tutta la squadra ha risentito, poiché Frustalupi, che come ala sinistra tattica avrebbe dovuto stare quasi a ridosso delle punte in funzione di regista, ha dovuto invece preoccuparsi di turare le falle lasciate, a centro campo, da un compagno in giornata decisamente nera.

V'è stato anche qualche felice spunto di Morelli, accompagnato, due volte su tre, dal boato di disappunto del pubblico per la testardaggine con cui la velocissima estrema destra spreca le sue notevoli doti con un'indisponente dribblomania e con sconcertanti, inspiegabili pause. Al 41' di gioco, ad esempio, Morelli, dopo una bellissima fuga sulla sinistra, si è impappinato nell'ultimo *dribbling*, facendosi anticipare dal portiere quando già dalle gradinate si stava gridando al gol.

Altri episodi degni di nota nella cronaca dell'incontro, non ve ne sono molti. Un'altra [illegible] di Sabadini, con tiro deviato in angolo da Galli nel primo tempo e poi una seconda [illegible] personale di Benetti, al 19' della ripresa, conclusa con un traversone basso, sul quale [illegible] è intervenuto male, obbligando Galli a tuffarsi per evitare l'autorete; ancora uno spunto offensivo di Sabadini al 28' con il pallone che attraversa lo specchio della porta senza trovare un piede pronto a deviarlo in rete.

Poco da dire del Brescia, in cui Depaoli, del tutto assente dal gioco, ha reso inutili sia le manovre pazientemente tessute per lui da Simoni e Volpi, sia le spumeggianti iniziative del n. 7 Egidio Salvi, controllato con molto disagio dall'immaturo Colletta. La squadra di Silvestri, lodevole solo in Bercellino, Zecchini, Volpi e Simoni, ha guai più grossi da risolvere della stessa Sampdoria, la quale, almeno, ha un Sabadini in più.

Gianni Pignata

Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, [illegible], Garbarini; Morelli, Giancarlo Salvi, Cristin, Benetti, Frustalupi. 12° Paterlini, 13° Corni.

Brescia: Galli; Gori (De Monti dal 71'), Manera; Busi, Bercellino, Zecchini; Egidio Salvi, Simoni, Depaoli, Volpi, Fanti. 12° Buffon.

Arbitro: Barbaresco

Reti: Sabadini al 35' del primo tempo e al 42' della ripresa.

Silvestri minaccia multe ai giocatori del Brescia

Genova, lunedì mattina.

(g. b.) L'allenatore bresciano Silvestri è infuriato contro i suoi giocatori. «*Non sono per nulla soddisfatto di come hanno giocato; molto fumo e pochissimo arrosto. Il Brescia ha fatto il gioco della Sampdoria, ha cincischiato, attaccando in massa, aprendo spazi pericolosi al contropiede blucerchiato e infatti la Samp ci ha infilati per due volte con un terzino. Cose dell'altro mondo. Siamo stati maledettamente ingenui. I miei giocatori in campo sembravano quasi delle signorine, li farò multare tutti quanti. Così non si può proprio giocare. Il Brescia era sceso in campo per il pareggio e avrebbe potuto ottenerlo con una condotta di gara diversa, come io avevo disposto. Sul campo le cose sono andate diversamente*».

Un deludente incontro all'Olimpico

La Lazio vince per 1 a 0 (il Vicenza meritava il pari)

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Scialba partita all'Olimpico fra Lazio e Lanerossi Vicenza. Hanno vinto i biancoazzurri, di stretta misura, con un gol messo a segno da Massa nei minuti di recupero del primo tempo. Un pareggio, però, sarebbe stato più giusto.

La rete del successo laziale è scaturita dall'unica azione di rilievo condotta dai giocatori di Lorenzo. Ghio scendeva sulla destra e allungava a Massa il quale scambiava con Governato e si portava rapidamente in area. Governato restituiva prontamente la palla a Massa che dopo averla controllata avanzava e batteva Pianta con un preciso rasoterra.

Nella ripresa il Vicenza accentuava la pressione ma le sue offensive erano affidate più all'estro dei singoli che ad una manovra coordinata. Al 27' il Vicenza ha avuto la possibilità di pareggiare ma non è stato aiutato dalla sorte. Vitali superava di slancio il suo diretto avversario Wilson, entrava in area, eludeva Marchesi e con un preciso diagonale metteva fuori causa Sulfaro. Il suo tiro bellissimo veniva però respinto dal palo e sfumava per il Lanerossi il meritato pareggio. Anche alla Lazio, che giocava in prevalenza in contropiede, sono capitate occasioni favorevoli ma Fortunato, Chinaglia e Ghio le hanno clamorosamente mancate.

Il terreno reso pesante dalla pioggia ha forse impedito alle due squadre di mantenere le promesse che si basavano sulla classifica e sulle recenti belle prestazioni contro compagini di valore. A centro campo non sono riusciti ad emergere gli uomini che avrebbero dovuto dare una razionale impostazione al gioco. Governato, Massa, ma soprattutto Morrone non hanno saputo creare un valido filtro e sono apparsi imprecisi nei lanci verso le punte che erano Fortunato, Ghio e Chinaglia. Sull'altro fronte Cinesinho ha difettato in mobilità, Biasiolo non è riuscito ad inserirsi nelle azioni d'attacco come è sua abitudine, Calosi non si è quasi mai notato. Soltanto Scala è apparso il giocatore dalle idee più chiare anche perché aveva di fronte un Morrone decisamente giù di tono.

Si aspettava alla prova il capocannoniere del campionato Vitali. Il giocatore ha confermato in gran parte il suo particolare periodo di vena. Ma ha trovato in Wilson un avversario spigoloso che per fermarlo è ricorso spesso al gioco falloso. Wilson comunque non è stato il solo a ricorrere al gioco scorretto. Molti giocatori delle due parti hanno profuso nella partita un eccessivo agonismo. L'arbitro Giunti ha avuto qualche momento di difficoltà a tenere in mano le redini dell'incontro ed è stato costretto ad ammonire diversi giocatori.

Mario Bianchini

Lazio: *Sulfaro; Papadopulo, Facco; Governato, Wilson, Marchesi; Massa, Fortunato, Chinaglia, Ghio, Morrone (secondo portiere Di Vincenzo; 13. Mazzola).*

L. Vicenza: *Pianta (Bardin dal 45'); Volpato, De Petri (Derbin dal 78'); Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin.*

Arbitro: *Giunti di Arezzo.*

Spettatori 25 mila, paganti 10 mila (abbonati 12.500), incasso 16 milioni 649 mila lire.

Il Palermo beffato da Bui a Verona

Due gol del centravanti, uno su rigore - Prolungati fischi del pubblico

dal corrispondente

Verona, lunedì mattina.

A scanso di equivoci è meglio dire subito che il Palermo non meritava di perdere. Il Verona ha sfruttato le due uniche occasioni da gol capitategli non per virtù propria, ma per uno scontro fortuito di due suoi difensori (prima rete) e per un calcio di rigore (seconda rete) decretato dall'arbitro quando Bui aveva già perduto il pallone. Per il resto il gioco è stato condotto a lungo dagli uomini in maglia rosa. Se poi essi non sono riusciti ad avere ragione della difesa scaligera (una volta trovatisi, con Pellizzaro e Troja, davanti a Pizzaballa hanno calciato malamente a lato), vuol dire che la sorte degli uomini di Di Bella è per un buon 90 per cento già segnata.

E' stata una partita tutta da dimenticare. Il Verona ha confermato una volta ancora che senza un centrocampo organizzato non si può produrre gioco e tenere le promesse dello spettacolo e del gol. E il pubblico si è sfogato, fischiando a lungo i propri beniamini.

Clerici e Bui parevano appartenere addirittura a un'altra squadra, tanto erano isolati, soli e dimenticati dai compagni, che non sono riusciti ad organizzare una sola manovra efficace e degna di professionisti della massima divisione. Si è salvato il solo Maddè, ma si sa che da solo un uomo non può fare una squadra. Ne è derivato uno spettacolo desolante, concluso con un risultato che suona come una beffa alla buona volontà della squadra siciliana, giunta a Verona con tutta la rabbia in corpo di chi sa che nulla ha da perdere. I padroni di casa possono scampare l'attenuante di ben tre traverse colpite da Bui, Orazi e Mascetti. Ci sembrano siano poca cosa, specie se si vuole ricordare che queste traverse sono nate da altrettanti tiri dalla bandierina e non sono state il risultato di un'azione di squadra.

Clerici ha insistito, secondo il suo costume, a voler fare tutto da solo. C'è da chiedersi, poi, con chi avrebbe potuto dialogare se Lucchi ha [illegible] i suoi uomini a lungo rinserrati nella propria metà campo. E' andata bene per il Verona, ma c'è ancora da chiedersi come sarebbe andata a finire, se il Palermo, ultimo in classifica, avesse potuto disporre almeno di Bercellino.

Rimane il fatto che il pubblico scaligero era abituato a ben altri spettacoli. Ora si attende l'innesto del nuovo acquisto D'Amato, nella speranza che giovi a dare brio.

g. b.

Verona: Pizzaballa; Sirena (Mascalaito dal 70'), Ranghino; Mascetti, Battisodo, Sicuti; Orazi, Maddè, Clerici, Ferrari, Bui. 12° Colombo.

Palermo: Ferretti; Giubertoni, Sgrazzutti; Pasetti, Bertuolo, Landri; Alario, Lancini, Troja, Reja, Pellizzaro; 12° Cei; 13° Pagani.

Arbitro: Torelli di Milano.

Reti: Bui al 28' del primo tempo; Bui (su rigore) al 44' della ripresa.

Lucchi: «Non vorrei essere venuto a Verona»

Verona, lunedì mattina.

(g. b.) Maretta negli spogliatoi del Verona e del Palermo. L'allenatore Lucchi rinfaccia al pubblico certe bordate di fischi quando i suoi si lasciavano imbottigliare dalla veloce squadra ospite: «Maledico il giorno che sono venuto a Verona». Dello stesso parere è il presidente: «Scrivete pure che un pubblico come quello di oggi merita una squadra di serie C». Qualcuno ha sottolineato che in [illegible] il [illegible] meglio di quanto non abbia giocato il Verona in queste ultime due domeniche. Lucchi poi si calma e insiste: «Che cosa pretendevano, che segnassimo una dozzina di gol?».

Serie D - Girone A: Pro Vercelli e Imperia raggiungono il Canelli

I vercellesi battono l'Omegna con due reti del centravanti Tonelli

L'attaccante ha segnato il primo gol di testa e il secondo su rigore

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

(g. f.) Nuovo successo della Pro Vercelli, che continua la sua marcia, che diventa di domenica in domenica sempre più spedita. I bianchi hanno superato stavolta l'Omegna, un avversario che a Vercelli aveva sempre ottenuto risultati positivi.

L'incontro è stato angoloso, [illegible]: molto combattuto e la vittoria della Pro Vercelli è stata netta. I locali non solo hanno segnato due reti (l'arbitro ne ha annullato un'altra inspiegabilmente), ma hanno palesato una maggiore proiezione offensiva e hanno creato più occasioni da rete degli ospiti. Inoltre il gioco dei bianchi è stato più costruttivo, più [illegible].

La Pro Vercelli ha segnato le due reti nella ripresa, ed anche quella non considerata valida. Questa si è registrata al 4'. Ha tirato Vannicola, ha respinto di piede il portiere ospite Veglia, ha raccolto la palla il terzino rossonero Beretta che... l'ha rimandata dentro la propria rete. L'arbitro Sancini di Bologna ha annullato il punto per un presunto fallo giuoco dello stesso Vannicola. I bianchi, comunque, hanno segnato al 22' con un colpo di testa di Tonelli su passaggio di Vannicola e ancora con Tonelli al 37' su rigore per un atterramento in area di Rossi I da parte del libero Beltrami. L'arbitro ha quindi espulso la mezz'ala sinistra [illegible] degli ospiti per proteste.

SANREMESE - PRO MOLARE 1-2 — Reti: Busurro (PM) al 10' del primo tempo; Bolognesi (S) al 3' e Giordani (PM) al 17' della ripresa. Espulsi al 33' Bertoni (S) e Franchini (PM).

La Pro Molare ha meritatamente vinto (2-1) al comunale di Sanremo. La squadra piemontese ha praticamente tenuto in pugno l'incontro dal primo minuto all'ultimo, giocando ad un ritmo veloce e piacevole e difendendosi con ordine anche quando la Sanremese, alla disperata ricerca del pareggio, si è spinta più decisamente in avanti. La squadra ligure è incappata in una brutta giornata e nulla ha potuto fare per bloccare il gioco avversario.

La Pro Molare è passata in vantaggio nel primo tempo con un bel gol della mezz'ala Busurro che [illegible] di tre avversari in area ha infilato l'incrocio dei pali della rete ligure. La Sanremese ha pareggiato all'inizio del secondo tempo con il terzino Bolognesi. Per nulla demoralizzata la Pro Molare è tornata tenacemente all'attacco ed ha segnato la rete della vittoria al 17' con la mezz'ala Giordani.

Nel finale la partita si è accesa e non sono mancati numerosi interventi irregolari. Di questo finale burrascoso ne hanno fatto le spese il centravanti sanremese Bertoni ed il mediano della Pro Molare Franchini che al 33' della ripresa si sono fatti espellere dall'arbitro Bardoni di Modena per reciproche scorrettezze.

AOSTA - BORGOSESIA 1-0 — Rete di Olivetti al 25' della ripresa.

ALASSIO - CASALE 0-1 — Rete di Chiarandà (C) su rigore al 30' della ripresa.

RAPALLO - SESTRESE 0-0 — Giusto risultato in bianco di una partita tecnicamente mediocre, seppure agonisticamente avvincente, tra due squadre poco incisive all'attacco, ma [illegible] in difesa.

Il Rapallo, privo di diversi titolari in procinto di passare ad altra squadra e in attesa di schierare nuovi acquisti, ha fatto scendere in campo numerosi elementi di rincalzo, volenterosi ma inesperti, per cui ha dovuto accontentarsi del pareggio.

Quattro espulsi ad Asti

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *Il Macobi Asti è stato battuto (1-0) sul proprio campo dall'Imperia, squadra veloce e aggressiva. I locali hanno deluso sotto ogni punto di vista, anche se si sono presentate diverse occasioni da rete.*

E' stato l'incontro delle espulsioni; quattro giocatori hanno lasciato il campo, due per parte: Moghini (Macobi) e Bosco (Imperia) al 41' del primo tempo perché entrambi sono venuti alle mani. Nella ripresa sono stati espulsi per falli, al 15' Chiori (Imperia) e al 23' Apera (Macobi).

La rete è stata siglata al 41' del secondo tempo da Marchiandi su punizione. La sconfitta ha provocato tra i tifosi locali vivaci discussioni che per poco non sono sfociate in risse.

Cuneo - Ivrea 1-0

Cuneo, lunedì mattina.

(g.d.m.) *Una rete di Della Bosca ha deciso al 44' del primo tempo l'incontro fra Cuneo ed Ivrea. I padroni di casa hanno dominato fino a metà della ripresa rallentando poi il ritmo per la stanchezza che serpeggiava in alcuni elementi. L'espulsione di Lagna (C) al 31' del secondo tempo è coincisa con il momento culminante della pressione dell'Ivrea.*

La capolista si arrende al Borgomanero: 0 a 1

Ha realizzato Pastrello nel finale

dal corrispondente

Borgomanero, lunedì matt.

(g. b.) Battuta di arresto per la capolista Canelli sul campo di un Borgomanero letteralmente scatenato, al quale il risultato (1-0) non rende piena giustizia.

Per il Canelli si è trattato della prima sconfitta in questo campionato e quindi poteva anche essere messa in bilancio; ha sorpreso invece il modo in cui la capolista si è fatta sovverchiare. [illegible] il Borgomanero, autore di una buona prova, ha condizionato gli avversari. I rossoblù hanno giocato ad un ritmo [illegible], costringendo gli avversari ad arroccarsi in una [illegible] difesa; la stoccata di Pastrello, che ha deciso l'incontro, è venuta solo a 10 minuti dalla fine, ma in precedenza i padroni di casa, oltre ad avere impegnato severamente in più occasioni l'estremo difensore avversario, si erano visti negare un rigore ed avevano colpito un palo con Maino.

Cossatese-Albenga 3-0

Cossato, lunedì mattina.

(e. b.) La Cossatese ha dominato la gara, concretando la sua supremazia con tre reti segnate da Pellisari al 17', da Sollier al 33' del primo tempo e da Marchini al 10' della ripresa. Il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso se gli attaccanti della Cossatese fossero stati meno imprecisi. La difesa non è stata praticamente mai impegnata dagli avversari.

Abdon Pamich vince nel «Trofeo Zatopek»

LECCE, lunedì mattina.

Abdon Pamich ha vinto il primo «Trofeo Zatopek», la una gara di marcia organizzata dalla «Polisportiva Campi». L'olimpionico ha comandato la gara sin dall'inizio; dopo la partenza ha assunto subito il comando, anche se è stato tallonato sempre da vicino da Nigro e De Vito, i quali alla fine si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Una leggera salita dopo uno dei 15 chilometri della gara ha favorito la selezione per qualche cedimento non previsto.

Ordine d'arrivo: 1. Abdon Pamich in 1 ora 14'40"; 2. Gabriele Nigro, 1, 16'10"; 3. Nicola De Vito 1, 16'11"; 4. Edoardo Quirino 1, 17'44"; 5. Mario Bisgioli 1, 18'00".

PALLONE ELASTICO

Il campione italiano Berruti è stato sconfitto ad Alba in una sfida «al cordino» da Berruti per 12 a 7. Alla gara ha assistito un pubblico foltissimo.

Serie B: ieri solo un recupero

Il Taranto fallisce un rigore e lascia via libera al Pisa: 0-2

I pugliesi erano imbattuti da ventotto giornate

Taranto, lunedì mattina.

(t. d. g.) *Ieri la serie B ha riposato. Solo il Taranto è sceso in campo per il recupero con il Pisa ed ha perso per 2-0.*

Il secco punteggio in favore degli ospiti può trarre in inganno circa la prestazione del Taranto. Questa la realtà: i locali hanno tenuto il campo per circa un'ora, avendo quasi sempre l'iniziativa del gioco e costringendo gli ospiti ad un continuo affanno, talvolta carico di rischi.

Ma, se per un'ora il risultato è rimasto bloccato sul nulla di fatto, a tutto vantaggio degli uomini di Toneatto che hanno badato più che altro al lavoro di interdizione delle pantole avversarie, la spiegazione va soprattutto trovata nel tiro dagli undici metri, che Napoleoni ha mandato su Annibale. Il portiere ha respinto prima di piede e poi ha raccolto tra le mani il pallone che aveva fatto [illegible] sugli stinchi dell'arbitro, quasi addossato al palo alla destra del portiere ospite.

Nella ripresa il Pisa ha avuto via libera ed ha realizzato al 19' con Raisi, su rigore e al 34' con Barontini.

Il Taranto, dopo sette pareggi in B e dopo 28 giornate tra serie C e B in serie positiva, ha conosciuto l'amaro della sconfitta casalinga ad opera di un Pisa indubbiamente molto bravo, che pure si tenga ad essere il cautigennito delle matricole. La sua prima vittoria in trasferta fu infatti a Piacenza nella quinta giornata.

Taranto: *Baroncini; Biondi, Bondoni; Napoleoni, Iannarilli, Cazzai; Tartari (Santonico dal 46'), Romanzini, Pucci, [illegible], Berrili. 12° Bertini.*

Pisa: *Annibale; Lenci, Casoli; Barontini, Rossi, Gonfiantini; Raisi, Parola, Piaceri, Rampanti, Abbondanza. 12° Grandini; 13° Gonfiantini.*

Arbitro: *Branzoni di Pavia.*

CLASSIFICA: Catania, Foggia e Varese pt. 12; Mantova, Ternana, Modena e Pisa 10; Arezzo 9; Perugia, Reggina e Reggiana 8; Taranto e Atalanta 7; Livorno, Monza e Genoa 6; Piacenza, Catanzaro e Cesena 5; Como 4.

PROSSIMO TURNO: Catanzaro-Atalanta; Como-Pisa; Foggia-Reggiana; Genoa-Cesena; Livorno-Monza; Modena-Catania; Piacenza-Taranto; Reggina-Arezzo; Ternana-Perugia; Varese-Mantova.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Alassio-Casale 0-1; Aosta-Borgosesia 1-0; Borgomanero-Canelli 1-0; Cossatese-Albenga 3-0; Cuneo-Ivrea 1-0; Macobi Asti - Imperia 0-1; Pro Vercelli-Omegna 2-0; Rapallo-Sestrese 0-0; Sanremese-Pro Molare 1-2.

CLASSIFICA — Canelli, Imperia e Pro Vercelli p. 12; Borgomanero e Cossatese 11; Cuneo 10; Omegna 9; Aosta, Borgosesia, Casale, Pro Molare e Sanremese p. 7; Ivrea, Macobi Asti, Rapallo e Sestrese 6; Albenga 5; Alassio 4.

PROSSIMO TURNO — Albenga-Macobi Asti; Borgosesia-Borgomanero; Canelli - Sanremese; Casale - Cuneo; Imperia - Aosta; Ivrea-Pro Vercelli; Omegna-Rapallo; Pro Molare-Alassio; Sestrese-Cossatese.

GIRONE B — Cremonese-Parmense 0-0; Fanfulla-Vigevano 2-0; Melzo-Sassuolo 0-0; Moglia-Crema 0-0; Pavia-Lilion 1-0; Pergolettese-Carpi 1-0; Pro Palazzolo-Sant'Angelo 1-1; Pro Sesto-Gallaratese 2-1; San Secondo-Voghera 1-0.

CLASSIFICA — Crema, Fanfulla, Gallaratese, Pro Palazzolo e Pro Sesto p. 10; Pavia, Cremonese, Sant'Angelo, San Secondo e Sassuolo 9; Pergolettese 8; Carpi, Melzo e Moglia 7; Parmense, Snia Varedo e Vigevano 5; Voghera 3. Parmense e Melzo una partita in meno.

PROSSIMO TURNO — Carpi - Pro Sesto; Crema-Pro Palazzolo; Gallaratese-Moglia; Lilion S.V. - San Secondo; Melzo-Cremonese; Parmense-Fanfulla; Sant'Angelo-Pavia; Sassuolo-Voghera; Vigevano-Pergolettese.

Preoccupata attesa in America

Tenuti in allarme 28 mila militari per la «marcia della pace»

Alla manifestazione di sabato parteciperà forse un milione di persone - Secondo le autorità, vi saranno «gruppi inclini alla violenza» - Giovedì giungono a Washington le prime avanguardie

nostro servizio

Washington, lunedì matt.

L'America attende con un'ansia che aumenta di giorno in giorno la «marcia della pace» che si svolgerà sabato prossimo a Washington, per protestare contro la guerra nel Vietnam.

Tutto lascia credere che sarà la più massiccia dimostrazione nella storia degli Stati Uniti, e che la folla sarà superiore anche a quella che nel '63 ascoltò Luther King pronunciare il famoso discorso: «Ho un grande [illegible]», superiore anche a quella che assediò pacificamente il Pe[illegible] nel 1967.

I «leaders» [illegible] «Mobe» o «Nuova mobilitazione», movimento che coalizza [illegible] deriti, radicali e comunisti, affermano che l'affluenza alla «marcia» sarà enorme, da ogni parte degli Stati Uniti. Hanno già [illegible] un sistema di altoparlanti adeguato a circa seicentomila persone ma qualcuno sostiene che non sarà sufficiente: i partecipanti potrebbero anche essere un milione.

Le prime avanguardie dei dimostranti giungeranno giovedì, in tempo per partecipare ad una marcia della morte, che inizierà nella [illegible] rata di quel giorno e si protrarrà per 40 ore: si tratta di una simbolica processione di cordoglio per i 39 mila americani morti nel Vietnam.

Le autorità federali non nutrono timori per questa manifestazione, ma si mostrano decisamente preoccupate per la protesta di sabato. Il Pentagono ha annunciato che 28 mila tra soldati e «marines» saranno tenuti pronti, per il caso che si renda necessario il loro intervento. La polizia di Washington ha annullato fin da ieri tutti i permessi e tutte le licenze.

Funzionari del ministero della Giustizia hanno affermato che alla manifestazione di sabato parteciperanno «gruppi inclini alla violenza e che vi è una forte probabilità di gravi disordini». I capi della «New Mobilisation» hanno assicurato che le dimostrazioni saranno ordinate e pacifiche, ma è chiaro che la giornata di sabato a Washington e per tutta l'America sarà carica di emozione. Vi saranno a fianco a fianco, pacifisti con i figli per mano e giovani rivoluzionari con bandiere vietcong, moderati e anarchici.

E' interessante notare che i due maggiori giornali di New York hanno assunto in proposito posizioni contrastanti. Il «News» propone [illegible] gli americani espongano la bandiera «ribattendo così ai "peaceniks" che vogliono tradire gli alleati sudvietnamiti». Nell'editoriale, il «News» esorta al «patriottismo senza violenza» e plaude alle dichiarazioni di condanna fatte dal vicepresidente Agnew contro i pacifisti.

Il «New York Times», invece, afferma che la protesta è legittima, perchè Nixon non ha fornito segni concreti della sua volontà di por fine alla guerra.

L'autorevole quotidiano dichiara inoltre che il ministero della Giustizia diffonde appositamente notizie allarmistiche per screditare il movimento pacifista, «sul quale incombe il dovere di bissare l'eccellente esempio di disciplina e di ordine dato il mese scorso con la dimostrazione del "moratorium day"».

(Associated Press)

Lasciano il Vietnam 2600 soldati Usa

SAIGON, lunedì mattina.

Il comando americano ha annunciato che negli ultimi quattro giorni 2600 marines hanno lasciato il Vietnam, nell'ambito del piano di ritiro [illegible] truppe statunitensi, e sono stati destinati ad Okinawa.

Contemporaneamente, l'attività bellica è aumentata notevolmente. Nel delta del Mecong si è svolta un'aspra battaglia. Secondo il comando di Saigon, i vietcong hanno avuto ottanta morti, mentre le perdite sudvietnamite sono state di otto morti. Nel quadro della «vietnamizzazione» del conflitto, le forze sudvietnamite vengono sempre più attivamente impiegate in [illegible] di fuoco.

I bombardieri americani «B 52» hanno compiuto sette missioni. Una flottiglia di motobarche statunitensi è [illegible] attaccata sul fiume

«Flippers» e biliardini alla Corte Costituzionale

Roma, lunedì mattina.

(a. r.) Forse i «flippers» e i biliardini automatici potranno offrire di nuovo le partite-premio ai giocatori più bravi. Si occuperà del caso la Corte costituzionale mercoledì prossimo, su richiesta del tribunale di Milano.

I giudici milanesi sostengono che un «flipper» che permette di ripetere la partite come premio non può essere considerato come gli apparecchi automatici da gioco e da scommessa, vietati dalla legge. Anche il pretore di Padova ha sollecitato la Corte Costituzionale ad occuparsi dei «flippers», ma da un altro punto di vista: per installare un biliardino elettrico in un locale pubblico, egli dice, non dovrebbe essere necessaria l'autorizzazione del prefetto (ora richiesta).

Sempre il pretore di Padova attacca una legge del 1965 che vieta l'uso di apparecchi automatici da gioco nei circoli e nei locali pubblici. Appellandosi ad una sentenza della Corte del 1963 il pretore ha creduto di poter affermare che sono vietati non tutti i giochi, ma solo quelli d'azzardo.

Normalizzato il traffico sulla linea del Sempione

Domodossola, lunedì matt.

(g. f.) Il traffico ferroviario lungo la linea internazionale del Sempione, dopo la parziale interruzione di sabato a causa di un incendio sviluppatosi sul Trans-Europa Express (T.E.E.) nella galleria a [illegible] chilometri dall'ingresso Sud di Iselle, è tornato normale nella mattinata di domenica. I treni viaggiano in orario nei due sensi. Regolare anche il servizio di treni-navetta, che utilizzano solitamente il [illegible] dove avvenne l'incendio.

DRAMMATICO EPILOGO DI UNA PARTITA IN PUGLIA

Per trenta chilometri inseguono l'arbitro che ha negato il gol

L'auto «bombardata» dalle sassate dei tifosi - Salvato dalla Stradale

dal corrispondente

Bari, lunedì mattina.

L'automobile sulla quale si trovava l'arbitro Luigi Angione, di ventidue anni, di Molfetta, che aveva diretto a Cassano Murge (Bari) l'incontro di calcio di seconda categoria tra la squadra locale e quella del Carbonara è stata inseguita ieri sera da un'altra vettura con a bordo [illegible] uomini per circa trenta chilometri, [illegible] periferia di Bari.

Durante il percorso dall'auto dei [illegible] tifosi, in vari tentativi di avvicinarsi alla vettura dell'arbitro, venivano lanciati dei [illegible] che hanno colpito la carrozzeria; uno è [illegible] su un vetro laterale incrinandolo.

A pochi chilometri da Bari gli inseguiti notavano una pattuglia della polizia stradale ferma al lato della strada; si fermavano a denunciavano l'accaduto. La vettura dei tifosi riusciva ad invertire la marcia e a fare perdere le tracce.

L'episodio si ricollegherebbe ad un fatto accaduto nel corso della partita: al 15' del secondo tempo l'arbitro ha annullato una rete in favore del Cassano per fuorigioco.

La decisione ha determinato vivaci proteste da [illegible] pubblico; tre tifosi hanno cercato di entrare in campo ma sono stati tempestivamente bloccati ed allontanati dai carabinieri. L'incontro si è poi concluso per zero a zero.

L'Angione ha detto che l'inseguimento è cominciato mentre lasciava il campo sportivo di Cassano per raggiungere il parcheggio dove si trovava la sua vettura, sulla quale non è salito, preferendo essere ospitato a bordo dell'automobile del suo amico D'Ambrosio sulla quale era anche Vincenzo Fattiguso. Quest'ultimo — che era alla guida — ha allora cercato di distanziare il veicolo inseguitore dirigendosi verso [illegible].

Scortato dalla polizia, il direttore di [illegible] poi ha fatto ritorno a Cassano per riprendere la sua automobile. Gli agenti hanno informato i carabinieri che hanno iniziato le indagini.

a. c.

Si fa uccidere dal treno a Novara

Novara, lunedì [illegible]

(p. b.) Una donna non ancora identificata è stata travolta ed uccisa [illegible] treno. Si tratta probabilmente di una suicida, dalla apparente età di 50 anni.

Ieri mattina alle 4,30 Enzo Pistella di Torino, macchinista del [illegible] merci 6325 Torino-N[illegible], [illegible] sui binari, quasi all'altezza del sottopassaggio di San Martino, alla periferia della nostra città, una figura umana, ritta in piedi in mezzo ai binari. Ha azionato i freni ma non ha potuto evitare l'investimento della persona.

Sciagura presso Matera

Due morti sull'auto finita contro un [illegible]

Altre [illegible] sulle strade

Matera, lunedì mattina.

(c. r.) Due [illegible] sono morte e tre sono rimaste ferite in uno scontro tra una «850» ed un autotreno avvenuto sulla statale n. 271, all'incrocio con la provinciale Laterza (Taranto)-Altamura (Bari), a circa quindici chilometri da Matera. Le vittime sono il sergente dell'Aeronautica militare Franco [illegible] di 31 [illegible] — che era alla guida dell'automobile — ed un'altra occupante della vettura, Annunziata Maria D'Alba, di 62 anni. Sono, invece, ricoverate nell'ospedale [illegible] di Matera, in gravi condizioni, la moglie del Fasoli, l'insegnante elementare Maria Brizio di 26 anni e la madre di quest'ultima, Carmela D'Alba di 64; per questa i sanitari si [illegible] riservati la prognosi, mentre per la Brizio è di 40 giorni. Anche il conducente del pesante automezzo, Vincenzo Lo[illegible] di 30 anni, è rimasto ferito.

Pinerolo, lunedì [illegible]

(m. g.) Travolto da un'autovettura il 2 novembre scorso, un ciclista è morto ieri all'ospedale Agnelli di Pinerolo in seguito alle ferite e al trauma riportati nell'incidente. Giuseppe Marchisano, di 62 anni, abitante a Buriasco in frazione Appendini 41, il 2 novembre scorso viaggiava in bicicletta diretto verso il centro del paese, seguendo la via Quattro Novembre, quando si è immesso in via Macello senza rispettare lo stop proprio mentre, diretto [illegible] statale del Sestriere è sopraggiunto l'automobilista Mario Carlo Dana, di 25 anni, residente a Pinerolo in via Pagliari 56.

Chivasso, lunedì [illegible].

(e. r.) Un ragioniere torinese, Giovanni Macchia, di 39 anni, residente a Torino in via Forlì [illegible] bis, è rimasto schiacciato sotto il trattore che stava pilotando.

La disgrazia è accaduta a Montiglio, dove vivono i genitori del Macchia, agricoltori. Verso le 17, su un trattore, stava effettuando lavori di erpicatura, quando, probabilmente a [illegible] di una falsa manovra, il trattore è ribaltato: il Macchia, sbalzato a terra, è finito sotto il pesante veicolo, rimanendone parzialmente schiacciato.

Dramma in un appartamento a Milano

Per tre volte una donna attraversa le fiamme e salva le sue bambine

E' stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Per mettere in salvo le tre figliolette, una madre ha affrontato le fiamme che avevano invaso l'appartamento. La donna, la signora Erika Pikler, di 32 anni, moglie dell'avv. Nicola Palmieri, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale; le sue bambine, Sonia, Alessandra e Silvia, rispettivamente di 1, 5 e 7 anni, [illegible] rimaste incolumi.

L'incendio si è sviluppato nell'appartamento dell'avvocato Palmieri, in via Revere 3, mentre il professionista si trovava nel suo studio in via Crocefisso. In casa erano rimaste la moglie e le bambine. Verso le 18 la donna, dopo averle messe a letto, [illegible] andata in cucina a preparare la cena per il marito, che sarebbe rientrato di lì a poco. Appena aperta la porta, veniva investita dalle fiamme: il locale si era trasformato in un [illegible] e proprio forno.

La Pikler ha subito pensato alle sue tre creature ed è accorsa nella loro cameretta. Quando ha fatto il percorso inverso, con in braccio la piccola Sonia, si è trovata la strada sbarrata dalle fiamme. Per raggiungere il pianerottolo, la madre [illegible] dovuto avvolgere la piccina in [illegible] coperta e superare la barriera di fuoco.

Nel frattempo il circuito elettrico «saltava», l'appartamento veniva invaso da una caligine soffocante e le fiamme dalla cucina e dall'atrio si estendevano a [illegible] l'appartamento. Nella cameretta restavano le altre due figlie, Alessandra e Silvia, che invocavano la mamma.

Senza indugio la donna ha superato nuovamente le fiamme: prima ha portato in salvo Alessandra, poi ha avvolto nella coperte Silvia e, al limite delle forze, [illegible] raggiunto il pianerottolo.

Soccorsa da alcuni inquilini, la Pikler è stata accompagnata d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli: i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata per ustioni di primo e secondo grado al volto, alle mani e agli arti inferiori.

a. c.

Calci e pugni tra detenuti e agenti in carcere a Genova

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Due detenuti sono venuti alle mani ieri, nel parlatorio delle carceri di Marassi con due agenti di custodia. S'è trattato di una zuffa piuttosto violenta nel corso della quale sono volati pugni e calci. La notizia è trapelata nonostante il riserbo mantenuto dalla direzione del carcere.

Protagonisti dell'episodio sono stati i detenuti Domenico Liverani e Giuseppe Todisco. Entrambi si trovavano nel parlatorio: il primo era a colloquio con Pasqualina Camelia, 27 anni, che si era recata a trovarlo. Secondo quanto si è potuto apprendere ad un certo punto la donna avrebbe consegnato al Liverani alcune sigarette, passandogliele attraverso la grata. E' stata questa circostanza a provocare l'intervento di un agente di custodia.

Il regolamento, infatti, in tal senso, è severo: ogni oggetto che viene consegnato ai detenuti deve essere controllato. Ma il Liverani, contrariato dall'intervento dell'agente, ha cominciato ad urlare, alzandosi, dando in escandescenze, spaccando [illegible] vetrata. E' accorso un altro agente e quindi l'altro detenuto.

Processo per direttissima teneva armi in casa

Cuneo, lunedì mattina.

(p.d.m.) Un giovane cuneese, Giancarlo Gentile di 24 anni, piastrellista, è stato arrestato dalla Squadra Mobile della Questura per detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra. Gli agenti, ieri, nel corso di una perquisizione nell'abitazione del Gentile in via Caduti del La[illegible] hanno scoperto [illegible] muro un mitra di fabbricazione straniera, un fucile mod. «91» senza otturatore e un migliaio di cartucce rinchiuse dentro un sacco.

L'istruttoria penale è stata rapidissima e stamane il giovane compare già in stato di arresto dinanzi ai giudici del Tribunale. L'accusato, difeso dall'avv. Gaetano Toselli, sostiene di avere acquistato il mitra, il fucile e le munizioni per hobby.

Alla richiesta di documenti è fuggito

Una guardia notturna spara e ferisce un giovane a Collegno

Il ferito, un torinese, è stato medicato e incarcerato: era in possesso di denaro risultato sottratto in una fabbrica

Un giovane è stato ferito, ieri notte, con un colpo di pistola da una guardia notturna, che lo aveva sorpreso in atteggiamento sospetto. E' accaduto a Collegno, all'angolo tra via Cernaia e via [illegible] Amicis, presso la fabbrica Pivit.

Sono le ore 2, la guardia Giuseppe Rizzo, 35 anni, abitante a Brandizzo, vede due giovani che tentano di eclissarsi nell'ombra. Li ferma, chiede loro i documenti, si sente rispondere: «Non li abbiamo».

A questo punto il Rizzo chiama il custode di una fabbrica vicina, la ditta Mandelli, e gli dice di avvertire i carabinieri; intanto, con la pistola spianata, [illegible] a bada i due giovani. Ma, quando in fondo [illegible] strada si profila la divisa del brigadiere Chillemi, i [illegible] con uno scatto si gettano nei campi. Il Rizzo spara. «Ho sparato — dirà poi la guardia — solo a scopo intimidatorio. E anche perchè [illegible] dei [illegible] aveva in mano un oggetto luccicante». (Si accerterà, in seguito, che si trattava di un cacciavite).

Mentre uno dei giovani continua la fuga, l'altro si abbatte [illegible] gemito. Era stato raggiunto dalla pallottola, di striscio, all'avambraccio. [illegible] Rino [illegible], 27 anni, abita a Torino in via Monginevro [illegible]. All'ospedale di Rivoli viene giudicato guaribile in 10 giorni.

Ieri è stato accompagnato in carcere perchè sul luogo [illegible] sparatoria è [illegible] trovata una borsa con 30 mila lire e marche Ige, risultate rubate nella fabbrica Pivit.

Giuseppe Rizzo (a sin.) ha ferito Rino Viada, di 27 anni

Pensionato travolto e ucciso da un treno

La vittima, 77 anni, era padre del portalettere di Tronzano

servizio particolare

CIGLIANO, lunedì matt.

(n. o.) Un pensionato di Tronzano, Giacomo Giovanni Quaglia, di 77 anni, ha perso la vita ieri sera alle 18 sui binari della linea ferroviaria Torino-Milano, davanti alla stazione di Tronzano. La vittima abitava in paese, in via Leonardo da Vinci 12. Era coniugato con la signora Maria Viltone e padre del portaletttere del paese, Giuseppe.

E' stato accertato che il poveretto, dopo aver trascorso il pomeriggio della domenica con alcuni amici, si è accinto a rincasare. Giunto all'altezza della strada ferrata, l'uomo ha attraversato i binari, incurante che le sbarre fossero abbassate per il transito del direttissimo 191 Torino-Milano-Venezia. Quando l'uomo si è trovato sui binari, dalla direzione di Torino è giunto a tutta velocità il convoglio. La morte del Quaglia è stata istantanea.

Carro merci in fiamme alla stazione di Bussoleno

BUSSOLENO, lunedì matt.

(g. d.) Distrutto da un incendio un carro merci nella stazione ferroviaria di Bussoleno, ieri mattina verso le 5,30 il merci n. 5207, proveniente da Modane e diretto a Torino, formato da una ventina di carri, appena fermatosi alla stazione ferroviaria veniva istradato su un binario morto. Il personale di servizio aveva scoperto un focolaio di incendio in un vagone.

Intervenivano i ferrovieri con idranti e bombole schiumogene. Più tardi giungevano anche i vigili del fuoco di Bussoleno e i carabinieri per spegnere le fiamme. Il rogo veniva poi domato in cinque ore di lavoro. La linea ferroviaria internazionale Modane-Torino non ha subito alcuna interruzione.

Il carico andato distrutto apparteneva alla Ict di Vicoforte San Michele: era formato da alcuni quintali di pannelli di cartone pressato. Le fiamme sono state causate dal surriscaldamento dei ceppi frenanti nella discesa Salbertrand a Bussoleno.

Vestito da «Zorro» rapina una donna in casa alla Spezia

Sottratte 140 mila lire trovate in una cassaforte e in un cassetto - Ha minacciato con una pistola la vittima e il figlio di 5 anni

dal corrispondente

La Spezia, lunedì mattina.

(e. r.) Una rapina è avvenuta ieri mattina in un alloggio in pieno centro della Spezia. Un uomo vestito di nero, con rivoltella in pugno e maschera alla Zorro, ha fatto irruzione in via Rattazzi 31 nell'appartamento del sottufficiale della Marina militare, Francesco Naseddu, di 35 anni, imbarcato sulla fregata «Centauro». In [illegible] c'erano la moglie del militare, Francesca Cuccu, di 29 anni, e il figlio Diego, di 5.

Erano circa le 9,30. La Cuccu si [illegible] nella [illegible], il bambino nella sala da pranzo, intento a far colazione. Improvvisamente ha fatto la [illegible] apparizione lo sconosciuto, [illegible] fatto alzare il bambino e l'ha portato in camera da letto. Richiamata dai rumori, è giunta la si[illegible] Naseddu.

Davanti al bandito, che, voltatosi di scatto, le aveva puntato contro la rivoltella, la donna è rimasta impietrita. «Si calmi — ha detto l'uomo — non le farò del male». Poi, rivolto al bambino: «Anche tu, stai buono e non ti muovere di qui». Chiuso quindi Diego nella stanza, si è nuovamente rivolto alla Cuccu, sempre puntandole contro l'arma: «Fuori i soldi — ha aggiunto —, mi servono i soldi». La sua voce si era fatta dura, l'atteggiamento minaccioso.

La donna, tutta tremante, temendo anche per la sorte del bambino, ha risposto: «Io denaro non ne ho». Il bandito, allora, ha girato per tutta la casa ed ha rovistato nei cassetti. Ha trovato così la chiave di una cassaforte situata nella camera da letto dei coniugi. Entrato nella stanza e, aperto il forziere si è appropriato di 60 mila lire. Poi, sempre costringendo la padrona di casa a seguirlo, ha frugato nuovamente nei cassetti, trovando altre ottantamila lire. Quindi se ne è andato.

Rimasta [illegible] e ripresasi dai momenti di terrore vissuti, la Cuccu ha telefonato alla polizia. Scattava così l'operazione del Pronto intervento, con mobilitazione di agenti, di carabinieri, e di polizia st[illegible] e dei vigili urbani. Sono stati predisposti numerosi posti di blocco. Ma del rapinatore nessuna traccia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Ing. Franco Capello

L'annunciano con immenso dolore la moglie Irma, i figli Enrico e Maria Cristina, il fratello Sandro e famiglia, [illegible]. Roma, nella chiesa parrocchiale di S. Teresa al Corso d'Italia.

— Roma, 10 novembre 1969.

Partecipano commossi al dolore di Irma, Enrico, Maria Cristina e familiari per l'immatura scomparsa di

Franco Capello

le famiglie Bianco-Fandolfi, Menozzi e Luchino.

— Roma, 10 novembre 1969.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, i Direttori generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Ing. Franco Capello

Direttore centrale della Società

— Roma, 10 novembre 1969.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale tutto della STET - Società Finanziaria Telefonica - si associano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia e della collegata Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - per la scomparsa del Direttore centrale

Dott. Ing. Franco Capello

— Roma, 10 novembre 1969.

Carlo Enrico Galimberti [illegible] dei molti anni di lavoro e di studio compiuti con il

Dott. Ing. Franco Capello

ne rimpiange la immatura dipartita insieme con la famiglia e la tecnica italiana.

— Torino, 9 novembre 1969.

Gli Ex Collaboratori ed Amici Sip rimpiangono la dipartita del

Dott. Ing. Franco Capello

— Torino, 9 novembre 1969.

[illegible] partecipano al grande dolore di Irma e famiglia, per la morte del [illegible]

Ing. Franco Capello

[illegible]

Maria Armando [illegible] Ariè
Fide, Maggiorino Mariella Cerrato
Giancarlo Pier Luigi e Andrea Alessandrino
Teresa Stefano Cerrato
Simon Bruno Cerrato
Famiglia Cordero-Sola
Ludovica Sebastiano Remino
Mimì Alfonso Trivero
Franchino Rovenga
Rosina Semenza famiglia
Maria Grazia e Pier Giorgio Amelo
Irma Pino Macaria famiglia
Pina Nino Boretto.

— Torino, 9 novembre 1969.

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - 1ª Zona partecipano addolorati al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Ing. Franco Capello

Direttore Centrale della Società

— Torino, 10 novembre 1969.

Bini, Caccia, Camarone, Castinasco, Cavallo, De Michelis, Faro, Rosso, Sapio, Stella, Tibone profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Franco Capello

— Torino, 10 novembre 1969.

I compagni di scuola:
Pier Maria Argentero
Armando Napoli
Alfredo Palamenghi
Alfredo Pesanti
Gianni Saggese
Leonardo Viale

i Capello partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Franco Capello

— Torino, 9 novembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Capello i vecchi amici:
Eugenio Sicca
Dullo Palocchi
Gennaro Ferrara
Ugo Andriol.

Irma e Felice De Benardi con [illegible] e Dino Rossano sono affettuosamente vicini a Sandro in questa dolorosa incidenza per la perdita del fratello.

Prof. Ing. Franco Capello

— Torino, 9 novembre 1969.

Paolo Oberto e Pietro Tamello piangono la scomparsa di

Franco Capello

loro indimenticabile maestro di vita per umanità e sapienza.

— Torino, 9 novembre 1969.

Il Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni partecipa al dolore della famiglia e della SIP per la scomparsa dell'

Ing. Franco Capello

— Torino, 9 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato

Domenico Benedetto

d'anni 57

Tristemente l'annunciano la moglie Marinella Sen, i figli Giuseppe e Franca, la mamma, nuora, genero, nipotini, parenti tutti. I funerali martedì 11 corr. ore 8,45 da via Bernardino Luini 150. La cara salma proseguirà per Fiano.

— Torino, 9 novembre 1969.

La zia Valentina, Rita, Pina e Michele partecipano al lutto della famiglia Benedetto.

Dopo una vita dedicata interamente ai suoi cari ed al lavoro, è cristianamente mancato il

Cav. Luigi Feroli

anni 66

Maresciallo Maggiore Corpo Forestale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Letizia Arlan, le figlie: Silvia col marito Aquilo e nipoti Corrado ed Elena; Antonietta (Ninin), la sorella Maria e famiglia; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr., ad Antey St. André alle ore 10, con partenza da Châtillon alle ore 9,30.

— Châtillon, 9 novembre 1969.

E' cristianamente mancato

Luigi Vogliazzo

Danno l'annuncio la moglie, la sorella e famiglia, cognate, nipoti [illegible] e famiglie Paretti e Re, Ida e Nino. [illegible]

— Torino, [illegible] novembre 1969.

[illegible] è mancato

Antonio Ferraris

Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano la famiglia Valz, [illegible]

— Torino, 9 novembre 1969.

E' [illegible] mancata

Maria De Angelis ved. Bollino

Lo annunciano: figli, parenti tutti.

— Torino, 10 novembre 1969.

Gli affezionati Ciro e Teresa Ialle partecipano con commozione alla scomparsa della

CONTESSA

Lydia Rossi di Montelera

— Zoagli, 9 novembre 1969.

Il Consiglio Torinese della Croce Rossa, il Consiglio Femminile e l'Ispettorato I.V., ricordano con affettuoso rimpianto la

CONTESSA

Lydia Rossi di Montelera

munifica benefattrice, già per lunghi anni Presidente del Comitato Femminile C.R.I. di Torino.

— Torino, 9 novembre 1969.

Le Aziende Associate al Comitato per lo Studio delle Bevande Alcoliche Aromatizzate della Federvini ed il Segretario dott. Sergio Valvassori Presidente [illegible] del Presidente Conte Napoleone Rossi di Montelera per la scomparsa della Madre

CONTESSA

Lydia Rossi di Montelera

— Torino, 9 novembre 1969.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Viano

Mutilato del '15-'18
Cav. di Vittorio Veneto
Medaglia d'Argento V. M.

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia Marisa, fratelli, cognate, nipoti, cugini. Funerale martedì ore 14,15, partendo da Gesù Crocifisso. [illegible]

Torino, via [illegible] 5
— 9 novembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Cheirasco

Ottico

[illegible]

— Torino, 10 novembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Enriel-Balan

[illegible]

— Torino, 8 novembre 1969.

Tragico incidente stradale troncava [illegible] esistenza di

Maria Milanese nata Bergaglia

La piangono il marito Natale coi figli Luigi e Gianna con Giulio e Renato, i nipotini Claudio e Grazia, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 8 novembre 1969.

Le famiglie Biagio Ghione, Vittorio Ghione, Fele Pignano partecipano al dolore della famiglia Milanese.

Le famiglie Stella e Stella prendono parte al lutto della famiglia Milanese.

Il Personale della Ditta Milanese è vicino ai suoi Titolari per la dolorosa scomparsa.

I Dipendenti della Farmacia Gra[illegible] partecipano al dolore del loro Titolare.

Candido Gelalle prende viva parte al dolore di Luciano e Angela.

Famiglia Salamone Gennaro partecipa al lutto.

Le famiglie Pagliano e Albenassi prendono viva parte al grande dolore della famiglia Natale Milanese.

Le famiglie Renzo Rosso e Rolla partecipano al dolore della famiglia Natale Milanese.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Giacone

Anziano F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Abrate, i figli Teresa col marito Ugo Sanguinetti, Carlo col marito Nello Russo e il piccolo Ugo, Renzo con la moglie Silvia Calligaro e il piccolo Claudio, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 corr. alle ore 10 partendo da via Marconi 14. [illegible]

— Sciolze, 9 novembre 1969.

Maria Rosso ved. Sanguinetti partecipa al dolore della famiglia Giacone.

Partecipano al dolore della famiglia Giacone le famiglie
Pietro Aprato
Rimon
Umberto Calligaro
Bartolomeo Rosso
Ruggero e Kubacki
Margherita Palazzo ved. Testa
Valentino Palmesi
Luigi e Aurelio Vercellino
Giuseppe Noto.

Si uniscono al dolore della famiglia Giacone le famiglie:
Francesco Abrate
Saracco e Mulas
Carlo Benedetto
Francesco Sina.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Giovanni Cimalando

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Ida, il figlio Aldo con la moglie Maria, la cara Jeannette, cognati, i nipoti Bergamini, cugini, parenti tutti. [illegible] Parrocchia Maria Ausiliatrice. [illegible]

— Torino, 10 novembre 1969.

I fratelli Adriano, Aldo, Anna, Nino, Vincenzino e Mario Bergamini con rispettive famiglie, partecipano al dolore per la perdita del caro Zio NINO.

L'Associazione Nazionale Granatieri partecipa con profondo dolore la perdita del Granatiere

Cav. Giovanni Cimalando

affezionato Socio della [illegible] di Torino.

— Torino, 9 novembre 1969.

«Non l'abbiamo perduta. Essa dimora prima di noi nella luce di Dio».

E' mancata dopo dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi

Anna Perino nata Assone

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Luigi con la moglie Rita Falchero, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Martiri della Libertà 7, alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 10 novembre 1969.

Le famiglie Richieri e Brizzo si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura perdita della signora ANNA.

Valeria e Valerio Genovese
Emma e Danilo Capora
partecipano commossi al dolore della famiglia Perino.

Con coscienza cristiana serena, consapevole di lasciare [illegible] fede è mancato dopo lunga malattia

Maurizio Dubiano

di anni 64

[illegible] lo annunciano la moglie Valer Falbolez, la figlia Lodda con il marito Piero [illegible] ed i nipoti Fabrizio ed Elisabetta. [illegible]

— Verres, 9 novembre 1969.

Le famiglie Cerruti e Rodino partecipano vivamente al dolore di Estur e Lolita Dubiano.

E' mancata

Edvice Costa ved. Amateis

Lo annunciano addolorati le figlie Albina e Ida col marito Paolo Musso, le nipoti Diana e Gisella, la cognata, parenti tutti. Ringraziano inoltre il Dott. Carlo Manfredi per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 15 Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 9 novembre 1969.

La cognata Giuseppina Costa e i nipoti Mondini e Lomo ricordano la cara zia BICE.

Le famiglie Musso, Borghesio e Levati partecipano al dolore della famiglia Amateis.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Vaglio

Ne danno l'annuncio il figlio Andrea con la moglie Giuseppina, la figlia Clotilde col marito Bernardo, i cognati, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,15 partendo dall'ospedale [illegible]

— Venaria, 9 novembre 1969.

Le famiglie Giuseppe Peirti, Edgardo Peirti, Giuseppe Ferro prendono viva parte al dolore della famiglia Vaglio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ton

Maggiore Artiglieria
Mutilato 1915-1918
Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Emilia Lachin, figlie e figli, la nipote, parenti tutti. [illegible]

— Torino, 10 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato

Enrico Maffè

Lo piangono moglie, figlie, generi, sorelle, nipoti e parenti. La salma partirà martedì 11 ore 8 da via Tolfao 119 per Castiglione d'Asti ove avrà luogo la funzione della tomba di famiglia.

— Torino, 9 novembre 1969.

E' serenamente mancato

Germano Bianco

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano fratello, sorelle e nipoti. Funerali martedì 11 ore 8,45 da via S. Massimo.

— Torino, 9 novembre 1969.

La tredicenne rapita vista presso Taranto (pag. 4) edizione borse

Anno 101 - Numero 259

STAMPA SERA

Lunedì 10 - Martedì 11 Novembre 1969

Lire [illegible] (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) [illegible] Italia (c.c.p. 2/1360): Anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, [illegible] 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico [illegible]

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. [illegible]; 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible]; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. [illegible]; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono [illegible]; 16121 Genova, via 12 Ottobre [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 150 il mm (posiz. o data rigore aum. 20%) - Occasionali 450 il mm - [illegible]

Oggi il primo incontro a Roma

Bozza d'accordo di Donat-Cattin per i metalmeccanici

Il ministro del Lavoro riceve nel pomeriggio i rappresentanti delle aziende a partecipazione statale e dei sindacati - Mercoledì riunione per i metalmeccanici del settore privato

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Sta per avere inizio, nella sala delle riunioni del ministero del Lavoro, l'incontro tra il ministro Donat-Cattin e i rappresentanti degli industriali e dei sindacati delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale. L'intervento del ministro nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale della categoria è stato deciso dal [illegible] perché «un eccessivo prolungamento della tensione provoca conseguenze, già oggi individuabili sul piano del reddito, dei mercati e dei prezzi, contro le quali sono scarse le possibilità di contenimento».

Donat-Cattin non si limita ad ascoltare le parti, ma mette in opera la sua mediazione. In altre parole, il ministro [illegible] Lavoro propone ai rappresentanti dell'Intersind e delle tre confederazioni una «bozza d'accordo».

La mediazione di Donat-Cattin sarà ancora più delicata e difficile dopodomani, quando, intorno al tavolo della sala delle riunioni, siederanno [illegible] sindacalisti ed industriali del settore privato.

V'è tensione perché proprio ieri la Cgil, la Cisl e l'Uil hanno stabilito una serie di nuove misure di sciopero e hanno ribadito la loro «indisponibilità ad una conclusione della vertenza che non accolga globalmente le rivendicazioni avanzate».

Luca Giurato

Oggi nuovo incontro a Milano per la Pirelli

Milano, lunedì [illegible]

(c. b.) [illegible] a Milano la trattativa per tentare di risolvere la lunga vertenza della Pirelli. Su invito del ministro Donat-Cattin, rappresentanti della società e dei sindacati si riuniranno oggi alle 15 presso l'Assolombarda. In un manifesto diffuso stamane [illegible] Bicocca la Cgil, la Cisl, la Uil annunciano: «Ci presentiamo alla trattativa avendo chiaro che l'obiettivo rimane un accordo che sostanzialmente riconosca le richieste [illegible] sindacati e [illegible] lavoratori».

Traffico bloccato per «sit-in» a Genova dei metalmeccanici

Genova, lunedì sera.

(l. d.) [illegible] bloccato, stamane, nel centro cittadino. Oltre 1500 metalmeccanici in [illegible] (tutti dipendenti [illegible] aziende pubbliche) hanno effettuato un «sit-in» in [illegible] De Ferrari e in via [illegible] Settembre; altri «sit-in» [illegible] avvenuti in piazza Cavour, in prossimità del porto, e in piazza Vittorio Veneto, a Sampierdarena. Non si [illegible] registrati [illegible]. I vigili urbani hanno provveduto a dirottare i veicoli, ma la circolazione ha subito notevoli intralci.

Le parole di Agnew

Continuano le intemperanze verbali del vice-presidente [illegible] Spiro Agnew. Ieri ha attaccato i giornalisti

Il Consiglio di Sicurezza alla Casa Bianca

NIXON esamina Vietnam e disarmo

Già ieri il Presidente si è consultato per due ore, in aereo, con i suoi collaboratori - Il [illegible] vice Spiro Agnew, criticato per le sue dichiarazioni contro i dimostranti per la pace, se la prende ora con i giornalisti

nostro servizio

Washington, lunedì [illegible].

Per circa due ore, durante il viaggio in aereo da Key Biscayne a Washington, il presidente Nixon ha esaminato [illegible] con alcuni dei suoi principali collaboratori vari [illegible] problema vietnamita e dei prossimi colloqui con i sovietici sulla limitazione delle armi strategiche nucleari (17 novembre ad Helsinki).

Nixon è rientrato nella capitale dopo il fine-settimana trascorso a Key Biscayne, in Florida. Ai colloqui svoltisi a bordo dell'aereo presidenziale hanno partecipato il [illegible] tario di Stato William Rogers, il segretario della Difesa Melvin Laird, l'*Attorney General* (ministro della Giustizia) John Mitchell e il [illegible] sigliere di Nixon per i problemi riguardanti la sicurezza nazionale Henry Kissinger.

Assieme a Gerard Smith, [illegible] statunitense [illegible] il controllo degli armamenti e per il disarmo, Rogers, Laird, Mitchell e Kissinger prendono parte alla riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, convocato in sessione speciale per [illegible] meriggio alla Casa Bianca. All'ordine del giorno di questa riunione sono i prossimi colloqui di Helsinki.

Ritorna [illegible] ribalta intanto, per le sue intemperanze verbali, il vice presidente Spiro Agnew. In una intervista alla rivista «*Us News and World Report*» il vice presidente americano afferma che le sue [illegible] critiche ai dimostranti pacifisti sono state [illegible] idea e [illegible] ha discusso questa idea con il presidente Nixon. Ha aggiunto di [illegible] Nixon sia allarmato per le [illegible] dichiarazioni, e che gli giungono lettere che [illegible] nella [illegible] centuale di 6 a 1 favorevoli alla sua posizione.

Come è noto, le aspre critiche di Agnew ai dimostranti contro la guerra nel Vietnam hanno dato luogo a vivaci polemiche contro il vice presidente.

Agnew, dopo aver precisato nell'intervista di avere agito di propria iniziativa, ha soggiunto, per quanto riguarda le reazioni, di aver ricevuto 7122 lettere a lui favorevoli e 1597 contrarie. Ha [illegible] i giornalisti [illegible] fermando che [illegible] sono superficiali e [illegible] semplificano eccessivamente le notizie nell'intento di fare opera di denigrazione. «*Non considero coloro che scrivono per i mezzi di informazione come rappresentanti dell'élite intellettuale* — ha detto Agnew — *e a volte penso* [illegible] *essi siano le persone più superficiali che abbia mai visto*». Essi sono inoltre, ha detto, «*intellettualmente disonesti*» nei loro resoconti».

(*United Press*)

Il «Saturno 5» fa il pieno di ossigeno e d'elio

Pronti per la Luna sono già in quarantena

Conrad, Bean e Gordon non possono più avvicinare altri che i tecnici della Nasa - A Cape Kennedy stanno arrivando i primi turisti, in attesa del lancio di [illegible] - Le fasi del programma - L'ultima sensazionale scoperta: una stella neutronica

nostro servizio particolare

Cape Kennedy, lunedì sera.

Il Saturno 5 si va riempiendo di ossigeno e di elio. La colossale sagoma si erge contro il cielo della Florida; alla sua base si affaccendano uomini e cisterne: il «pieno» del razzo che porterà altri uomini sulla Luna procede con regolarità assoluta, dopo una pausa di dodici ore che aveva lo scopo di permettere la riparazione di eventuali inconvenienti. Il controllo c'è stato ma non ha riscontrato alcun difetto; il «count down» è ripreso e prosegue.

anche per quanto riguarda i tre astronauti Conrad, Bean e Gordon.

I tre [illegible] *sottoposti ad una visita medica durata tre ore e mezzo, che li ha letteralmente «rovesciati» e studiati millimetro per millimetro, muscolo per muscolo, nervo per nervo. Risultato: «I tre sono in buona salute, in eccellenti condizioni ed impazienti di spiccare il volo».*

Queste sono state le dichiarazioni ufficiali fatte dal dottor Charles Berry, il quale ha aggiunto: «Non c'è alcuna indicazione clinica che indichi la possibilità di malattie che interferiscano con il programma di lancio».

Ricevuta questa patente di idoneità assoluta, i tre sono stati messi sotto chiave. Una specie di confino, che prende il nome tecnico di semiquarantena. I tecnici hanno catalogato i microorganismi del loro corpo: ora [illegible] *essere sicuri che non se ne aggiungano altri per poter fare poi un esame comparativo al rientro sulla Terra ed accertare che non abbiano raccolto sulla Luna microorganismi nuovi.*

Da questo momento, quindi, Conrad, Bean e Gordon possono avere contatti soltanto con il personale della Nasa, che li avvicina con le debite p[illegible]*: camici, mascherina da chirurgo, eccetera. Al rientro a Terra i tre saranno sottoposti ad una vera quarantena (come già Armstrong, Aldrin e Collins) della durata di tre settimane, contate a partire dal momento del distacco del «Lem» dalla Luna, cioè dalle 15,23 (ora italiana) del 20 novembre.*

Gli altri momenti base del programma (sempre in ore italiane) sono: 14 novembre, ore 17,20, lancio da Cape Kennedy; 19 novembre, ore 7,53: arrivo del «Lem» sulla Luna. L'atterraggio dell'«Intrepid» è previsto nel mare delle Tempeste; 11,52 dello stesso giorno: prima passeggiata lunare di Conrad; 20 novembre: seconda passeggiata e partenza; 24 novembre, alle 21,57: ammaraggio nell'oceano Pacifico, presso l'isola di Samoa.

Stanno giungendo nella zona di Cape Kennedy i primi turisti. Si pensa però che il giorno del lancio non si arriverà alla fantastica folla che il luglio scorso [illegible] *la partenza della «Apollo 11» e che venne calcolata in 750 mila persone.*

Di pari [illegible] *procede la preparazione scientifica. L'ultima relazione alla commissione astronomica della Nasa prevede che l'uomo si troverà presto in possesso di fonti d'energia assai superiori a quelle fornite dall'atomo. L'ultima notizia è la scoperta di una «stella neutronica» con la materia compressa in modo incredibile, «uguale a quella* [illegible] *si avrebbe spingendo trecento milioni di automobili in un ditale».*

(*Ansa* - [illegible] *Press*)

I tre astronauti che venerdì lasceranno la Terra per la Luna. Da sin.: Charles Conrad, Richard Gordon e Alan Bean

borse

Afflusso di denaro e mercato sostenuto

Quotazioni a pag. 15

Un'offensiva V[illegible] il 14 e 15 novembre?

SAIGON, lunedì [illegible]

Secondo alcuni ambienti americani in Vietnam, i vietcong intendono lanciare attacchi offensivi, su vasta scala, il 14 e il 15 novembre, in appoggio agli americani che, negli Stati Uniti, parteciperanno alle manifestazioni contro la guerra del Vietnam organizzate nei suddetti giorni sotto la denominazione «moratorium day».

(*United Press*)

Dopo le nuove sconfitte di ieri

Toro e Juve in crisi non c'è nulla da fare?

I dirigenti granata hanno esaminato [illegible] la situazione dei giocatori ancora liberi - «Ci sarebbe Vastola, ma non [illegible] per risolvere i nostri problemi» - Prossimo esordio di giovani tra i bianconeri

Il calcio torinese è in crisi. Juventus e Torino dopo le sconfitte di ieri (contro il Napoli e contro il Bari) sono rotolate in fondo alla classifica, a stretto contatto di gomito con le squadre che abitualmente lottano per salvarsi dalla [illegible].

[illegible] ha licenziato Carniglia, dopo la sconfitta di Vicenza, ha assunto Boniperti [illegible] non soltanto tecnico, ha affidato a Rabitti il compito di allenare la squadra e di sedere in panchina alla domenica, ma all'incoraggiante vittoria sull'Inter è seguita una nuova doccia fredda sul campo di Napoli dove Roberto Vieri [illegible] l'altro ha fallito un calcio di rigore. E' la quarta sconfitta in otto partite.

Boniperti e Rabitti, nonostante tutto, dispongono di un parco giocatori che per quanto discutibile può offrire valide alternative. Considerando che i «vecchi» non tengono più il ritmo ed hanno perso una buona dose di lucidità, considerando che i «nuovi» come Roberto Vieri e Morini stentano ad inserirsi nell'ingranaggio del gioco, la Juventus si affiderà al [illegible] Cuccureddu, ultimo acquisto, prelevato dal Brescia, e Marchetti. Entrambi sono centrocampisti.

Diversa e per molti aspetti più critica la situazione del Torino, anche se la squadra granata non è partita con la intenzione di vincere lo scudetto. Le cessioni di Combin, di Lido Vieri e di Facchin non hanno [illegible] ricevuto il [illegible] compenso. Petrini e Giannotti, i due centravanti, hanno dovuto sottoporsi ad intervento [illegible] per l'asportazione del menisco. Ora, per di più, Fossati e Mondonico sono partiti per il servizio militare e non saranno disponibili prima di [illegible] mesi, quando avranno finito il Car. Sala, [illegible] 480 milioni, è un giocatore tecnicamente bravo ma privo del necessario carattere, dell'auspicabile agonismo.

Istintivamente i tifosi chiedono rinforzi. Con lo scoccare di mezzanotte si chiudono al mercato del Gallia anche i trasferimenti di novembre. Ricordiamo che si [illegible] acquistare soltanto i giocatori finora non utilizzati [illegible] campionato di serie A. [illegible] il presidente Pia[illegible] ha [illegible] la situazione ed ha avuto un colloquio con il segretario Bonetto, il quale a mezzogiorno ci ha detto: «*Non procederemo a nessun acquisto per un motivo semplicissimo: sul mercato non esistono giocatori che ci interessino, che siano migliori dei nostri o che ci convenga acquistare. Si è fatto il nome di Vastola. Non ci serve. Se si potesse acquistare, compreremmo un po' di fortuna, perché è questa che ci manca. Attenderemo che Petrini e Giannotti si ristabiliscano, che Fossati e Mondonico ritornino dal servizio militare, che Puia guarisca dallo stiramento. Non c'è altro da fare*».

fr. c.

(I servizi sportivi da pag. 11 a pag. 13)

in sintesi

[illegible] l'Urss

TOKIO — Il vice primo ministro della Cina comunista Li Hsien-nien ha accusato di nuovo l'Urss e gli Stati Uniti «di svolgere un'azione diretta ad intimidire, corrompere, illudere e dividere i Paesi arabi».

Duelli sul Canale

TEL AVIV — Un cacciatorpediniere e altre unità navali egiziane hanno bombardato installazioni israeliane nel Sinai; per rappresaglia, aviogetti hanno attaccato posizioni nemiche al di là del Canale, senza subire perdite. A Gerusalemme, Golda Meir è stata incaricata ufficialmente di formare il nuovo governo.

Brandt riconosce la [illegible]?

NEW YORK — Da una intervista [illegible] al settimanale americano «Time» del cancelliere federale tedesco Willy Brandt emerge, secondo le conclusioni della rivista, che Brandt è «pronto a rinunciare agli [illegible] territori tedeschi ceduti alla Polonia e a concludere un accordo che equivarrebbe ad una specie di riconoscimento del governo comunista della RDT».

ultima ora

Delitto di Pavia: [illegible]ata la bella Susy

Pavia, lunedì sera.

(*l.*) *Colpo di scena nell'inchiesta sul «giallo» di Albaredo. Il procuratore della Repubblica di Pavia,* [illegible] *Antonino Borghese, ha* [illegible] *l'arresto per falsa testimonianza di Assunta Speranza, di 24 anni, della «Susy», ex amica di Lino Corbellini, il «terzo uomo» del delitto, avvenuto venerdì 31 ottobre sulla Pavia-Broni.*

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

«STAMPA SERA» ha iniziato la pubblicazione [illegible] un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie [illegible] tema «I NOSTRI AMICI ANIMALI». Le opere devono giungere entro il 17 NOVEMBRE prossimo e devono recare [illegible] sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato [illegible] la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la [illegible] rispettivamente LIRE 20[illegible] e [illegible] 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

«ARRIVA L'AUTUNNO»
scadenza 1° [illegible]

«UN BEL TIPO»
scadenza 15 DICEMBRE.

condizioni [illegible] tempo e previsioni

Splende il sole su tutto il Nord

ROMA, lunedì [illegible]

L'Aeronautica ha comunicato [illegible] le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni adriatiche, nuvoloso con isolate brevi piogge. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: stazionaria al Centro e al Sud; in diminuzione al Nord».

Aosta, lunedì [illegible]

Splendida giornata [illegible] sole [illegible] Valle d'Aosta, [illegible] ampia visibilità sui [illegible] alpini, incappucciati di neve fresca. Transitabilità ottima [illegible] tutte le strade. Temperature della mattinata: Aosta e Courmayeur - 12°, Cervinia 0°.

Cuneo, lunedì sera.

Splendida giornata di sole stamane [illegible] tutto il Cuneese; ottima visibilità in montagna, scomparsa la nebbia sulle strade della pianura. In [illegible] la temperatura: 12 gradi alle 9.30 nel [illegible]ogo.

Avigliana, lunedì sera.

Dopo la giornata piovigginosa di [illegible] il cielo è tornato sereno e il sole splende questa mattina su tutta la Valle di Susa: sul fo[illegible] valle i fitti banchi di nebbia, che hanno rallentato il traffico nelle prime [illegible] mattino, [illegible] completamente scomparsi [illegible] le 8.30 e [illegible] 10. Ad Avigliana alle 10 [illegible] temperatura [illegible] di 6°.

Verbania, lunedì sera.

Sole splendente stamane sulla zona del Verbano dopo il maltempo di ieri. Temperature minime attorno ai 4 gradi nei centri rivieraschi, di qualche grado sotto lo [illegible] nelle valli. Brina nelle campagne.

Vigevano, [illegible]

In Lomellina la nebbia che ha gravato per tutta la notte nel[illegible] zona, si è dissolta verso le 8 lasciando il posto ad un magnifico sole. Alle 8 a Vigevano la temperatura era di 7 gradi.

Alessandria, lunedì sera.

Banchi di nebbia, stamane, su tutto il territorio alessandrino. La temperatura in diminuzione. [illegible] nove il termometro segnava 4°.

Voghera, lunedì sera.

Nell'Oltrepò vogherese [illegible] tempo [illegible] è ristabilito [illegible] [illegible] il cielo è [illegible] [illegible]. Qualche banco [illegible] nebbia nella zona del Po. Temperatura in diminuzione: alle nove 4 gradi; minima della notte a Voghera 3 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

Il cielo è tornato [illegible] nel Novese dopo la giornata grigia di ieri. Durante la notte un forte vento di tramontana ha sgomberato il cielo dalle nubi. [illegible] di [illegible] rallentano il traffico stradale. La temperatura è in diminuzione: alle 9,30 il termometro [illegible] 7 gradi.

Operaio di Cervasca in attesa [illegible]'assunzione muore per infarto

[illegible]o, lunedì sera.

(g. d. m.) Un operaio di Cervasca, Riccardo Ristorto di [illegible] anni, è deceduto [illegible]visamente all'interno di [illegible] stabilimento di Savigliano [illegible]tre era in attesa di essere assunto da un impresario edile che svolge dei lavori all'interno della fabbrica. Il Ri[illegible] passeggiando nel cortile quando improvvisamente è crollato privo di vita sul pavimento. Un medico ha accertato [illegible] il poveretto è [illegible] stroncato da infarto cardiaco.

La [illegible] accusa proroga la carcerazione preventiva

Denunciando Baldisseri e Della Latta il giudice [illegible] guadagnato due anni

L'imputazione [illegible] omicidio volontario, contenuta nel recente mandato di cattura, potrebbe anche agire come strumento [illegible] pressione per sapere finalmente la verità - La esigono anche Zacconi, Martinotti e Berchielli, coinvolti innocentemente nel «giallo» Lavorini e [illegible] moglie di Adolfo Meciani, suicida in [illegible]

dal nostro inviato

Viareggio, lunedì sera.

Sperare che il caso Lavorini sia prossimo alla conclusione e che, finalmente, vengano [illegible] in chiaro tutte le circostanze in cui fu [illegible] il povero Ermanno, appare ancora oggi una speranza azzardata. Il giudice istruttore dott. Mazzocchi, [illegible] ha infatti [illegible] terminato la fase istruttoria, anzi, con il mandato di cattura spiccato l'altro giorno nei confronti di Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta per omicidio volontario con l'aggravante [illegible] motivi abietti, s'è messo in condizioni di poter tener rinchiusi in prigione i ragazzi per altri due anni, prima di doverli rinviare a giudizio.

Possiamo soltanto tentare di interpretare le motivazioni della decisione del dott. Mazzocchi. L'unica cosa certa è che il giudice istruttore denunciando i due giovani anche per calunnia, ha dimostrato di ritenere completamente infondate le accuse che questi mossero a suo tempo contro Giuseppe Zacconi, il dottor Martinotti ed il sindaco [illegible] Viareggio avvocato Berchielli.

A questo proposito, bisogna sottolineare che ieri il dottor Martinotti ha fatto chiaramente intendere che per lui la vicenda non è ancora finita. Egli infatti oltre a dire che si costituirà parte civile, nel processo contro Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, ha lasciato esplicitamente capire d'esser certo che i due giovani [illegible] stati consigliati a fare il suo nome da altri; contro i quali è fermamente deciso ad agire.

Del resto, sono in molti a ritenere che la denuncia del dottor Mazzocchi potrebbe anche essere soltanto un mezzo di formidabile pressione psicologica sui due ragazzi per convincerli a dire finalmente tutta la verità. In base a quest'ultimo atto di accusa, Marco Baldisseri rischia la pena di vent'anni, Rodolfo Della Latta quella dell'ergastolo.

E' probabile che i due ragazzi, davanti a queste prospettive decidano finalmente di confessare ciò che sanno, senza preoccuparsi, come hanno fatto finora — forse per nascondere qualcuno — di alternare parziali verità a calunnie e fantasie. Molti ritengono invece che il loro atteggiamento non subirà modifiche, proprio perché mancando qualsiasi prova, qualsiasi riscontro obiettivo era impossibile confutargli immediatamente quanto andavano di volta in volta asserendo.

Si dice, in sostanza, che hanno calunniato gli adulti per diminuire [illegible] propria responsabilità; che loro, e soltanto loro, hanno volontariamente ucciso Ermanno Lavorini. Ma nelle aule di un tribunale — sostengono gli avvocati Graziano Maffei ed Edoardo Paolini, rispettivamente difensori del Baldisseri e del [illegible] Latta — bisognerà provare tutto quanto e non portare soltanto delle argomentazioni logiche.

Al momento, [illegible] si sa ancora dove, come, in quali circostanze e per quali motivi è stato ucciso Ermanno Lavorini, e nella denuncia presentata l'altro giorno [illegible] dottor Mazzocchi tutto ciò non è stato spiegato. Il giudice, molto abilmente, è riuscito ancora una volta, a non lasciar trapelare quanto sa, a nascondere le [illegible] cui è giunto dopo [illegible] mesi [illegible] indagini. Dietro questo silenzio si profila la figura [illegible] Adolfo [illegible], il primo superaccusato [illegible] Marco [illegible] e da Rodolfo Della Latta, l'uomo [illegible] l'8 maggio si è impiccato nelle carceri di Pisa, dov'era stato rinchiuso in stato di isolamento, proprio per l'accusa dei due ragazzi.

Il dottor Mazzocchi, a suo tempo, liquidò la figura morale di quest'uomo, ma sulla sua partecipazione alla vicenda Lavorini ancora ben poco è stato chiarito. Anzi, la denuncia, dei due ragazzi per omicidio volontario e per calunnia nei confronti di Zacconi, del dottor Martinotti e dell'avvocato Berchielli ha riproposto un interrogativo. Se Adolfo Meciani non si fosse impiccato, se il proprietario [illegible] bagni «La pace» fosse ancora vivo, il suo nome sarebbe stato aggiunto a quello degli altri tre. Adolfo Meciani era colpevole o innocente?

«Innocente, innocente, innocente — ci ha detto ieri la moglie Marcella Farnocchia — e prima o poi dovranno [illegible] riabilitarlo». In questi mesi la giovane vedova del Meciani è molto cambiata. La sua figura si è fatta più esile, i suoi occhi più tristi. Il viso è segnato dalla fatica. [illegible] quando le si parla del marito [illegible] sue pupille si accendono. Questa donna ha accusato la società di essere colpevole della morte del marito più ancora dei due ragazzi che [illegible] hanno fatto il nome.

«Tutti sapevano — ha ripetuto più volte la donna — [illegible] Adolfo [illegible] già [illegible] altre volte di togliersi [illegible] vita. Perché non furono prese le precauzioni atte ad impedirgli di farlo nuovamente?». Dei tanti personaggi coinvolti in questa triste vicenda, Marcella Meciani è fra quelli [illegible] ansiosamente attendono che il dottor Mazzocchi scopra le sue carte, che la vicenda finisca sui banchi di un tribunale. Crede fermamente nella innocenza del marito e se non le proveranno il contrario Marcella Meciani, al processo, sarà fra coloro che accuseranno, che metteranno in discussione tutto e tutti, perché anche lei, come il professor Martinotti, è convinta che ci siano state una o più persone che hanno suggerito il nome di suo marito sia a Marco Baldisseri che a Rodolfo Della Latta.

Purtroppo, questo tanto atteso momento della verità pare destinato, salvo clamorosi colpi di scena, ad allontanarsi nel tempo; ma le piaghe aperte dal caso Lavorini non si rimargineranno col passare dei mesi e degli anni, ma soltanto con una verità definitiva.

Umberto Zanatta

Adolfo Meciani: sospettato, si [illegible] nel carcere di [illegible]

Nonostante l'ottimo raccolto

Nell'Alessandrino si aggrava la crisi [illegible] cantine sociali

Convocata [illegible] presidente della Provincia si svolge oggi una riunione per lo [illegible] dei problemi del settore. Le uve sono di eccellente qualità, ma di quantità ridotta

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

La campagna vitivinicola 1969 si è definitivamente chiusa in provincia di Alessandria. [illegible] complesso essa è [illegible] favorevole. L'uva ha scarseggiato come quantità, per cui se ne sono prodotti poco meno di due milioni di quintali, contro i [illegible] milioni del '68, ma è maturata [illegible] migliore [illegible] modi ed è dunque qualitativamente risultata ottima. [illegible] conseguenza buono è il vino: il dolcetto ha una gradazione media di 11,6°, il cortese di 10,6° e il barbera di 12°.

Abbastanza elevati — poiché i viticoltori intendono legarli a quelli delle uve — i prezzi. Dai primi accertamenti si dovrebbero raggiungere le mille lire al miria[illegible]mo per le barbere e le 1300 per i dolcetti.

La [illegible] attuale viene paragonata a quella del 1964, che fu senza dubbio eccezionale: basti pensare che una bottiglia di dolcetto di tale annata costa oggi 800 lire, contro le 300 delle altre annate. La buona qualità delle uve e di [illegible] del vino ricompensa p[illegible] solo in parte i viticoltori [illegible] danno subito a [illegible] della scarsa quantità del prodotto, mentre per le cantine sociali i problemi diventano ogni anno più assillanti, per una [illegible] di circostanze.

Il raccolto scarso [illegible] provocato come immediata, logica reazione, un aumento dei prezzi e pertanto i produttori, di fronte all'invasione di commercianti sopra sulle piazze dell'Alessandrino, facendo buone offerte, si [illegible] indotti a cedere le uve [illegible] privati, anziché conferirle alle cantine [illegible] sociali. Qu[illegible] ultime, in considerazione dei loro particolari bilanci, non possono d'altra parte anticipare cifre elevate ai conferenti perché rischierebbero il dissesto; quelle condotte [illegible] mediatori non avendo un'organizzazione commerciale si trovano in una situazione ancor più difficile.

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione a Tortona di dirigenti e rappresentanti delle cantine sociali del Piemonte e dell'Oltrepò pavese: essi hanno concordemente lamentato la crisi [illegible] [illegible] si dibattono. Con voce unanime i convenuti hanno chiesto al ministro dell'Agricoltura la [illegible] emissione di un decreto ministeriale che rechi norme per la concessione di un contributo nelle spese di gestione per l'ammasso volontario delle uve e [illegible] mosti 1969, nonché la corresponsione di contributi integrativi per le cantine che hanno operato in zone danneggiate o in condizioni negative.

Il raccolto scarso, inserito in un'annata abbondante in tutt'Italia, ha costituito, ripetiamo, un grosso danno per le cantine, i cui dirigenti vorrebbero correre al più presto ai ripari, prima che la crisi diventi irreparabile. Appunto per esaminare i problemi delle cantine (in provincia sono venticinque per un complesso di 11.000 aziende) i loro presidenti [illegible] convocati oggi pomeriggio a Palazzo Ghislieri, nella sede dell'Amministrazione provinciale di Alessandria. La riunione è stata promossa dal presidente della Provincia, avv. Armella.

e. c.

Per uno schiaffo uccide il rivale a colpi di pistola

SALERNO, lunedì sera.

Un venditore ambulante, Armando Erbetta, di 50 [illegible] ni, ha [illegible] [illegible] quattro colpi di pistola il commerciante Bonaventura Buonocore, di 51 anni. Subito dopo è stato arrestato da agenti di pubblica sicurezza. Il fatto è accaduto davanti alla sede di un circolo ricreativo, a Pagani, in provincia di Salerno.

E' stato accertato che l'Erbetta ha sparato contro il commerciante perché era stato schiaffeggiato nel corso di una lite. L'Erbetta si è allora recato a casa, ha preso la pistola, e dopo poco ha affrontato il rivale sparandogli contro da breve distanza.

[illegible] allarme nella [illegible] di Porto [illegible]

Grossa voragine sull'Aurelia per lo scoppio [illegible] d'una tubatura

E' esplosa la conduttura principale dell'acquedotto - La colonna d'acqua ha raggiunto l'altezza del secondo piano

SAVONA, lunedì sera.

Un potente boato ha destato stamane verso le ore 8 [illegible] nella [illegible] di Porto Vado, mentre un'enorme [illegible] d'acqua si è sprigio[illegible] improvvisamente dalla via [illegible], scaraventando intorno sabbia, sassi ed asfalto. Alcuni commercianti, che si trovavano nei pressi [illegible] loro negozi, hanno fatto appena in tempo a porsi al ripa[illegible].

Il boato è stato causato dallo scoppio della conduttura principale dell'acquedotto che ha un diametro [illegible] cm e nella quale l'acqua passa a 6-7 atmosfere. La tubatura in ghisa è esplosa ed ha mandato all'aria [illegible] sede stradale nella quale si è aperta una [illegible] [illegible]gine. [illegible] colonna dell'acqua ha raggiunto [illegible] del secondo piano [illegible] case vicine. Fortunatamente in quel momento il [illegible] [illegible] modesto perché qualche veicolo poteva finire nella voragine. Alcune macchine comunque sono state investite dall'acqua e dalla sabbia. Il traffico ha subito rallentamenti.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e gli operai dell'acquedotto savonese che hanno provveduto immediatamente a interrompere la erogazione dell'acqua. I lavori [illegible] riparazione [illegible] in [illegible] e si [illegible] che nelle abitazioni e nei negozi [illegible] distribuzione dell'acqua [illegible] sa riprendere in giornata.

Una donna [illegible] Limone accusata d'aver ucciso il bimbo appena nato

Limone Piem., lunedì sera.

Una sposa di Limone Piemonte, Lucia Viale di 33 anni, madre di due bambine e separata legalmente dal marito, Paolo Vallauri di 41 anni, è stata rinviata a giudizio della Corte d'Assise di Cuneo per avere strangolato un neonato di sesso maschile subito dopo averlo dato alla luce. L'imputata, difesa dall'avv. Engenio Bourlot, respinge però l'addebito e sostiene che la creatura invece è nata morta. La donna è a piede libero.

L'infanticidio sarebbe stato commesso in uno sperduto casolare della montagna limonese, dove abitano i genitori della Viale, nelle prime ore del [illegible] [illegible] dello [illegible] [illegible]. Fu il medico di Limone, il dott. Giordanengo, chiamato al capezzale della puerpera, ad avanzare i primi sospetti sulla tragica [illegible] del neonato.

Il medico condotto rifiutò infatti di rilasciare il [illegible] osta per il seppellimento e avvertiva subito i carabinieri di Limone e il pretore di Borgo San Dalmazzo dottor Secci. Il magistrato, assunta la direzione delle indagini, ordinò l'autopsia della piccola salma che venne [illegible]guita dal prof. Tommaso Parini di Torino.

Il perito accertò che il bambino era venuto alla luce vivo e che era stato strozzato subito dopo il parto. La Viale, benché il responso dell'autopsia lasci adito a ben pochi dubbi, continua [illegible] a sostenere che la creatura è nata [illegible] priva di vita. «Ho due bambine — asserisce la donna — e un maschio mi avrebbe [illegible] felice». I suoi anziani genitori, interrogati nel corso dell'inchiesta penale, hanno dichiarato di non essersi accorti del parto e che quando la figlia li chiamò al suo capezzale il piccino era già cadavere. Il marito della Viale, ammettendo la donna, ha precisato di [illegible] assolutamente, il padre del bambino ucciso.

ACQUI [illegible] — Il Cinquantenario di fondazione della pubblica assistenza «Croce Bianca» di Acqui, è stato ricordato al Teatro Ariston presenti numerose autorità. L'amministrazione comunale ha donato [illegible] benemerito Ente assistenziale una [illegible] bandiera.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — *Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrido mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e ne ha gettato il cadavere in un parco. Dick Tracy è sulle tracce dell'assassino, ma la sua scoperta è resa difficile dal fatto che egli viene descritto in due modi contrastanti.*

— (continua)

In questo settore, l'iniziativa privata non conosce limiti

Anche la Russia ha "magliari" e truffatori

Un criminale, con una società [illegible] ricerche sottomarine, ha guadagnato cifre iperboliche - Una banda di quattordici persone si [illegible] procacciata oltre un miliardo [illegible] lire facendo lavorare i malati di mente - Altri vendevano automobili inesistenti, altri [illegible] con [illegible] «trucco dello straniero» riuscivano [illegible] piazzare per brillanti pezzi di vetro o a depredare fiduciose zitelle

dal corrispondente

Mosca, [illegible] sera.

[illegible] dice che in Russia [illegible] vi sia più posto per l'iniziativa privata? L'industria, l'agricoltura, l'artigianato: tutto è statalizzato, è vero; [illegible] sono migliaia le sartine che lavorano in proprio, copiando i modelli dalle riviste occidentali, i contadini che vendono i prodotti dei loro appezzamenti liberi, i meccanici che eseguono riparazioni a domicilio.

I russi conoscono l'arte d'arrangiarsi, sono un popolo di risorse inesauribili. E questa qualità nazionale spesso viene messa a frutto da intraprendenti malfattori, [illegible] principi degli imbrogli e dei raggiri. Anzi, le frodi più colossali vengono forse perpetrate [illegible] Russia: in tale settore, l'iniziativa privata [illegible] conosce limiti.

Il [illegible] più recente è stato rivelato da [illegible]vietskaja Rossia. Ha scritto il quotidiano: «Un criminale ha fondato molto tempo fa una società di ricerche sottomarine. S'è procurato uffici, assegni, ha aperto un conto in banca. In breve, ha [illegible] 75 impiegati alle sue dipendenze. Organizzazioni di Stato rispettabilissime acquistavano [illegible] a [illegible] d'oro gli equipaggiamenti da lui costruiti. Il criminale ha guadagnato cifre [illegible] senza essere scoperto. Come [illegible]? Perché non è stato denunciato e imprigionato subito?».

All'inizio di quest'anno si è concluso a Mosca un processo di 8 mesi contro 14 persone, imputate d'aver truffato lo Stato per 1 milione e 500 mila rubli (oltre 1 miliardo di lire al cambio ufficiale). La banda aveva incominciato la sua attività nel 1956. La sua [illegible]ria è stata raccontata da Sozialisticeskaja Zakonnost: «Presso la sezione di sanità pubblica del rione di Krasnaja Presnja di Mosca esisteva un dispensario psi[illegible] con annessi, a scopi terapeutici e anche nell'interesse della produzione nazionale, dei laboratori industriali, in cui i malati preparavano oggetti di facile fabbricazione... I furfanti s'introdussero nell'ambiente, fecero la conoscenza con le persone più adatte, studiarono la situazione e poi comprarono — proprio così, comprarono — l'incarico di gerenti dei laboratori». Per farla breve: ottenuto il controllo, all[illegible]no l'«impresa», [illegible] i malati alla fabbricazione di indumenti femminili, [illegible]ruppero poi i funzionari di alcuni grandi magazzini e instaurarono un fiorente e redditizio commercio con rappresentanze nell'intera Russia.

In Russia vi è un'automobile [illegible] ogni [illegible] abitanti circa, contro una ogni tre negli Stati Uniti, e una ogni sei nel Mercato Comune. Per procurarsela occorre molta iniziativa. Quattro giovinotti si sono così organizzati. Si recavano a una delle poche sale della capitale dove [illegible] vendono vetture, e quando vedevano un cliente deluso gli offrivano un [illegible]. «Abbiamo macchine da vendervi a Riga, in Lettonia». Quasi tutti partivano in treno, [illegible] vagone letto, con loro. I truffatori mettevano un sonnifero nello champagne e li derubavano. Furono scoperti quando, per sbaglio, uno degli stessi truffatori bevve qualche bicchiere di troppo.

Questo tipo di raggiri può sfociare nel delitto. L'anno scorso a Mamia Vazadze, in Georgia, un malfattore fu fucilato e altri sedici condannati a 5-15 anni di prigione per omicidio. Due delle loro vittime erano morte per una dose eccessiva di sonnifero. In pochi [illegible], [illegible] banda aveva guadagnato quasi 200 milioni di lire. Un'automobile [illegible] media cilindrata costa in Russia sui 3 milioni e mezzo, ma in Georgia, al mercato nero, raggiunge i 14 milioni.

Spesso i giornali attribuiscono il successo di imbroglioni e sfruttatori allo «snobismo latente di molti [illegible]». L'abolizione delle classi non ha portato all'egualitarismo: [illegible] [illegible] sono [illegible]pre genitori pronti a pagare [illegible] mila lire un diploma per il figlio. Le cronache [illegible] Alma Ata, ai confini con la Cina, spiegano che certi Mukaibek Balkibekov e Turtaev si sono costruiti una piccola fortuna distribuendo documenti falsi.

Qualche anno fa a Leningrado un signore di cui si tace il nome divenne ricco producendo «cosmetici per le dame dell'alta società». Intorno alle onorificenze di partito si svolgono contese subdole di «piccoli [illegible]» per i quali [illegible] [illegible] l'apparenza.

Soprattutto amare sono le critiche contro quanti «si lasciano sedurre dal fascino [illegible] straniero». Le truffe speciale vengono infatti compiute da persone che [illegible] spacciano di preferenza per americani, [illegible] talvolta anche per francesi. Nel Caucaso, due giovanotti di nome Krasnov e Marcenko rifilarono pezzetti di vetro per diamanti a numerose coppie. Essi si presentavano come studenti di New York rimasti senza soldi e costretti perciò a cedere un ricordo di famiglia per pagarsi il viaggio di ritorno. Il caso più vistoso resta quello del falso parigino che avvicinava vedove e mature signore a scopo matrimoniale, e dopo un po' scompariva coi loro risparmi e i loro preziosi. Le poverette — [illegible] sono indignati i giornali — ancora oggi lo rimpiangono.

Ennio Caretto

Primavera in Australia

In Australia la primavera è alle porte e questa [illegible] di Sydney — Rosemarie King di 22 anni — si è preparata alla dolce stagione con questo abbigliamento che, si dice, ha attirato l'attenzione degli esperti di [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»).

Sconcertante caso scoperto a New York

Tutti dediti alla droga gli alunni di una scuola

Perfino bambini di [illegible] anni prendevano cocaina ed eroina - Per comprare gli stupefacenti rubavano in [illegible] oggetti che poi rivendevano - Gli spacciatori erano giovani che li avevano organizzati minuziosamente per evitare che fossero scoperti dalla polizia

nostro servizio

New York, [illegible] sera.

Il caso [illegible] [illegible] n. 33 nel popoloso quartiere del Bronx — nella New York [illegible] satura di storie criminose, [illegible] stupri e di drogati — ha fatto l'effetto di una bomba. [illegible] e tre volte la [illegible] gli alunni [illegible] questa scuola, tutti tra gli [illegible] e i 16 anni, si alzavano, [illegible] mattina, più presto del solito. Ai genitori, stupiti di vederli uscire di casa prima delle 7 (le lezioni cominciano alle 9) dicevano: «Dobbiamo seguire dei corsi speciali».

Ma non era questo il [illegible] motivo di stupore, [illegible] i genitori [illegible] che erano spariti [illegible] di casa: [illegible] [illegible] uomo, [illegible] d'argento, utensili da cucina, piccoli elettrodomestici ed [illegible] spiccioli. Qualche padre [illegible] denuncia alla polizia, [illegible] nessuno si preoccupò di controllare il contenuto delle borse scolastiche [illegible] figli, zeppe di libri.

Gli alunni [illegible] «23» si erano organizzati [illegible] dro[illegible]. Più [illegible]mente erano stati organizzati da una banda [illegible] giovani tutti [illegible] di sotto [illegible] dei 25 anni. Seguendo gli ordini degli organizzatori i ragazzi [illegible] erano equipaggiati [illegible] radioline rice-trasmittenti, i «walkies-talkies», e ad ogni «distribuzione» dislocavano sentinelle con il compito di avvertire gli spacciatori se un poliziotto si fosse mostra[illegible].

Così «protetti», gli scolari si mettevano disciplinatamente [illegible] fila [illegible] una viuzza tranquilla nei pressi della scuola e, dopo aver pagato la loro quota (da 2 e mezzo a 5 dollari), ricevevano, a turno, il sacchettino di eroina e le capsule di cocaina. I giovanissimi clienti della droga si [illegible] anche associati in una specie di cooperativa di acquisto mettendo in comune gli oggetti che rubavano [illegible] casa loro, presso gli amici [illegible] genitori e nei grandi magazzini. La polizia ha scoperto, nascosto in un angolo del magazzino della scuola, un sacco [illegible] di monete e [illegible] rubati e non [illegible] venduti ai ricettatori.

Finalmente, in seguito [illegible] una denuncia, la polizia fu [illegible] [illegible] allarme. Dovette impiegare molta scaltrezza per non essere segnalata dai «walkies-talkies», per cogliere gli spacciatori in flagrante, come vuole la legge. Al[illegible] mattine fa, verso le 7, numerose [illegible] della polizia, equipaggiate con materiale per l'osservazione e la trasmissione, circondarono le adiacenze della [illegible] «23».

I «clienti» ed i venditori, probabilmente incoraggiati dall'impunità di cui godevano da parecchi mesi, non si nascondevano più. Così, davanti alla scuola, alle 7 del mattino, i poliziotti piuttosto emozionati videro la prima fila di bambini, con la cartella in mano ed il denaro contato nell'altra, disporsi in fila innanzi a tre giovani che gli consegnavano la «merce». Senza sfoderare le rivoltelle per non correre il rischio di ferire i bambini, i poliziotti «caricarono». E mentre [illegible] di scolari si davano [illegible] fuga, la polizia arrestò sette spacciatori con [illegible] [illegible] che ancora piene di droga.

n. a.

Centro commerciale a Nizza

«Cap 3000» paradiso per signore esigenti

Per l'attesa dei mariti autolavaggio, piscina, ristorante, cinema; per i cagnolini [illegible] clinica veterinaria

nostro servizio

NIZZA, lunedì [illegible]

Nizza ha aperto all'imbocco del Varo il suo «Cap 3000», centro commerciale che copre una superficie di sessantamila metri quadrati, con possibilità rivoluzionarie per l'acquisto di [illegible] e qualsiasi cosa offerta ad [illegible] clientela varia ed esigente.

Mentre le signore acquisteranno quanto potrà [illegible] correre [illegible] famiglia nelle «Nouvelles Galeries» (12 mila 300 metri quadrati, supermercato ad aria [illegible]dizionata) o in qualcuna delle cinquantadue «boutiques», i mariti potranno farsi riparare o anche solo lavare la macchina alla stazione di servizio e dedicarsi al nuoto con bagno in piscina ad acqua riscaldata. Colazioni e cene al «drugstore» o al ristorante-express, con piatti caratteristici chiesti per telefono e forniti su tappeto mobile, cinema con film di recente successo, banca, farmacia, ufficio di assicurazioni, agenzia di viaggi, [illegible]chieri, lavanderia automatica, riparazioni istantanee, parcheggio per 3500 macchine, bar, podium, sala-mostre e un grande giardino con 300 metri di serre per cactee, piante floreali, piante grasse e 1500 metri quadrati ad alberi e arbusti ornamentali e da frutta: questi alcuni servizi [illegible] «Cap 3000».

Il complesso commerciale è stato costruito su 140.000 metri quadrati di terreno che confina a nord con la Nazionale 7, a sud con l'autostrada lungomare, a est con la Baie des Anges (dove sarà costruito [illegible] porticciolo turistico), a [illegible] [illegible] il corso del Varo.

«Cap [illegible]» [illegible] lavoro a 1500 persone ed è una delle più nuove attrazioni di questa [illegible] Riviera: ogni giorno migliaia di visitatori si riversano nei viali e nei negozi, nei bar e nei giardini di questo centro al quale non manca nemmeno una clinica veterinaria per i cani delle clienti.

m. r.

Processato a Colonia un fotoreporter-spia

COLONIA, lunedì sera.

Un mazzo di [illegible] co[illegible] un importante agente segreto sovietico passato all'Occidente, un suicidio in una cella di prigione sono fra gli elementi più sensazionali di un sensazionale processo, da [illegible] in [illegible] a Colonia a carico di un fotoreporter di Bonn. L'imputato si chiama Heinz Suetterlin, ha 46 anni ed è accusato di avere fornito al servizio informativo sovietico tremila fotografie di documenti segreti di Stato, rubati da sua moglie.

La donna fu trovata impiccata nella sua cella del carcere femminile di Colonia, tre giorni dopo l'arresto.

Secondo il pubblico accusatore Suetterlin aveva [illegible] lo ordine [illegible] trovarsi [illegible] sposa che avesse accesso a segreti di Stato.

L'atto di accusa è ricco di particolari. Dice ad [illegible] [illegible] che Suetterlin [illegible] fece conoscere dalla futura sposa recandosi al suo appartamento con un «bouquet» di rose scarlatte. Quando la donna gli aprì chiese scusa, dicendo [illegible] avere sbagliato indirizzo; ma chiese alla ragazza di accettare comunque le rose. Così [illegible] [illegible] l'idillio.

(Ansa-Reuter)

Lo sbalorditivo annuncio di uno studioso belga

Un ominide sconosciuto conservato nel ghiaccio?

Apparterrebbe ad [illegible] specie che si ritiene scomparsa [illegible] 35 o [illegible] mila anni - La strana «bara» acquistata ad Hong Kong [illegible] un imbonitore [illegible] fiera - Una sensazionale scoperta o un abile «falso»?

nostro servizio

Bruxelles, lunedì sera.

Sembra assolutamente [illegible]credibile che si possa scoprire negli Stati Uniti, conservato in un blocco di ghiaccio da un imbonitore [illegible] fiera, un uomo appartenente ad una specie che si ritiene [illegible] da 35 o forse addirittura 50 mila anni. Eppure pare che [illegible] capitato a Bernard Heuvelmans, uno zoologo specializzato nella ricerca [illegible] animali sconosciuti ed autore di pubblicazioni scientifiche.

La sbalorditiva notizia comparve verso la [illegible] del [illegible] e fu accolta con naturale scetticismo. Ma Heuvelmans, nell'ultimo bollettino dell'«Istituto delle Scienze del Belgio», ha certificato l'esistenza [illegible] questo esemplare, conservato nel ghiaccio: una forma ancora sconosciuta di ominide vivente, cui è stato dato il nome di Homo pongoide. «Il [illegible] dicembre del '68 — [illegible] dichiarato Heuvelmans — mi trovavo a casa [illegible] un amico americano, Ivan Sanderson, scrittore [illegible] e abitante a New Jersey. Egli mi propose di accompagnarlo a vedere una [illegible] di [illegible] si parlava: il cadavere di [illegible] essere villoso, [illegible] aspetto umano imprigionato [illegible] un blocco di ghiaccio, esposto da un anno in un settore della fiera [illegible] Chi[illegible]. Ci [illegible]mo. Il feretro di ghiaccio giaceva in un furgone dell'esposizione di un certo Frank Hansen. Questi [illegible] la provenienza dell'esemplare, ne conosceva soltanto il luogo dell'acquisto: Hong Kong».

Heuvelmans ha potuto osservare e fotografare a piacere quello strano essere tumulato nel ghiaccio, anche se lo spessore della «bara» ne disturbava l'osservazione diretta. Un essere umano maschio, incredibilmente villoso, di corporatura massiccia, alto circa 1 [illegible] e [illegible]. Non appartiene [illegible] alcuna specie di scimmia: le braccia sono di dimensioni umane, le gambe molto lunghe. Il volto, [illegible] [illegible] cereo, è [illegible] di [illegible] [illegible] peluria: il [illegible], appiattito [illegible] base, [illegible] narici rotonde, il mento pare arrotondato; le mani e i piedi [illegible] molto grandi; larghi [illegible] doppio di quelli di un uomo normale. Il torace è fortemente con[illegible] la pelle, visibile a tratti, è rugosa. Il braccio sinistro, sollevato, è rotto; l'orbita destra vuota. Dall'orbita sinistra pende l'occhio, [illegible]cleato; la parte posteriore del cranio è sfondata.

Questo [illegible] [illegible], ritiene Heuvelmans, che «l'uomo» sia stato ucciso. Secondo gli specialisti, se si [illegible] [illegible] delle possibilità di conservazione del ghiaccio, l'epoca della sua morte non può risalire che a pochi anni fa. E' quindi possibile che, per un caso fortunato, [illegible] stata scoperta una razza vivente sconosciuta.

In tutta l'Asia, dal Caucaso alla Cina, corrono leggende sugli uomini villosi, ed è noto come gli scienziati so[illegible] studino, con particolare attenzione, tutti [illegible] ele[illegible] che si riferiscono a questi [illegible]. Del resto, il celacanto ed altri animali, [illegible] l'Okapi, [illegible] stati scoperti recentemente. [illegible] come è possibile che [illegible] simile avvenimento si [illegible] verificato negli Stati Uniti [illegible] mettere a rumore il mondo degli studiosi?

[illegible] Heuvelmans l'affare è piuttosto complicato. L'«uomo villoso» non appartiene in realtà al [illegible] custode Hansen, [illegible] [illegible] misterioso personaggio, molto ricco, a quanto si dice. Tutte le offerte di acquisto sono state rifiutate. «La ragione risiede probabilmente nel fatto che il cadavere dell'essere primitivo è stato introdotto con qualche frode negli Stati Uniti», dice Heuvelmans. Soltanto un esame minuzioso [illegible] radiografie, analisi biologiche multiple potrebbe determinare scientificamente la appartenenza [illegible] questo [illegible]re misterioso. [illegible] se risultasse [illegible]do sarebbe sicuramente una delle più grandi scoperte moderne.

d. [illegible]

In vita per [illegible] giorni cento cervelli di [illegible] morte

BEVERLY HILLS, lun. sera.

[illegible] professor Robert J. White, docente di neuro-chirurgia al policlinico dell'Università «Case-Western Reserve» di Cleveland, Ohio, ha rivelato [illegible] corso di un seminario scientifico svoltosi in questa cittadina californiana di essere riuscito a mantenerne in vita anche per diversi giorni più di [illegible] [illegible]velli di scimmia separati [illegible] la loro sede naturale.

L'annuncio di White assume proporzioni sensazionali.

Il professor White ha infatti spiegato di [illegible] riuscito a comunicare direttamente con i cervelli delle scimmie attraverso segnali elettrici inviati per mezzo di elettrodi. Gli elettrodi [illegible] stati agganciati al cervello con un intervento chirurgico prima della asportazione dell'organo.

2° premio "Stampa Sera"

[illegible] tema «Le nostre vacanze» il secondo premio (lire ventimila) è stato assegnato a questa fotografia [illegible] Enzo Negri, viale Kennedy 29, Ivrea. Daremo presto i risultati del concorso scaduto la [illegible] scorsa, sul tema «I bambini ci guardano».

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni, con G. Morandi, R. Fratello, A. Celentano, A. Spinaci, T. Astarita, C. Caselli, M. Remigi, Mina, G. Gaber
9,06 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,06 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,27 Si e no
12,31 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Quattro donne, pover'uomo
14,37 Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Musica leggera
16 — Musica a due dimensioni
16,30 Siamo fatti così
17,05 Per voi giovani
18,50 Il dialogo
19,13 « Il pittore dei santi »
19,30 Luna park
20,15 « Didone ». Opera 3 atti di F. Marmontel - Musica di Niccolò Piccinni - Direttore Mario Rossi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli
22,35 Musica leggera

mercoledì

6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni, con S. Leonardi, L. Zanicchi, B. Lauzi, I. Iannetti, Don Backy, C. Villani, L. Battisti, Christy, Franco IV e Franco I, M. Doria
9 — Conversazione
9,06 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Si e no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Café chantant
14,37 Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Parata di successi
16 — Tante storie per giocare
16,30 Discoteca
17 — Calcio. Dinamo-Fiorentina, per la Coppa dei Campioni. Radiocronista E. Ameri
18,45 Musica leggera
19,13 « Il pittore di santi »
19,30 Luna-park
20,15 « La promessa » di A. Arbuzov - Regia di V. Zurlini
21,50 Concerto sinfonico

giovedì

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9,06 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,06 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 La corrida
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Musica leggera
16 — I gialli dello zio Filippo
17,05 Per voi giovani. In dischi addio, Lover man, Insieme a lei, Don't forget to remember, Luisa dove sei?, Something in the air, L'amore è blu ma ci sei tu, Eroticologie, Ballerina ballerina, Hey hey, 7 e 40, Mistery tour
19,13 « Il pittore dei santi »
19,30 Luna-park
20,15 Pagine da operetta
21 — Concerto
21,45 Musica leggera
22 — Tribuna sindacale

venerdì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Conversazione
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Canta Don Backy
14,37 Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,20 Chiosco
15,45 Canzoni
16 — Inchiesta di bambini
16,30 Le chiavi della musica
17,05 Filo diretto con Cape Kennedy
17,45 Per voi giovani
19,13 « Il pittore di santi »
19,30 Luna-park
20,15 « Gerusalemme liberata », a cura di A. Giuliani
20,45 Tante cose così. Divagazioni di Milly e Achille Millo
21,15 Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - Nell'intervallo: « Il giro del mondo »

sabato

6 — Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — I nostri figli
9,06 Musica e immagini
9,30 Ciak
10,05 Per le scuole
10,35 Le ore della musica
11,15 Dove andare
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
12,53 Giorno per giorno
13,15 Ponte radio
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Tra le note
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Le scuole di polizia
17 — Lotto
17,10 Il tutto del tenore
18 — Gran Varietà
19,25 Sui nostri mercati
19,30 Luna-park
20,15 Il girasketches
21 — Conversazioni musicali
22 — Conversazione
22,10 Dicono di lui
22,20 Compositori italiani contemporanei
23 — I programmi di domani - Buonanotte

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi. Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Le ore della musica
12,07 Il Circolo dei genitori
12,35 Solo al piano: Les Mc Cann
14,30 Count down
15,10 Zibaldone italiano
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina. Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina
19 — Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro. Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del baritono Walter Berry e del pianista Erik Werba
22,20 Cori da tutto il mondo
22,45 Prosa-musicale
23 — Questo campionato di calcio - I programmi di domani - Buonanotte

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

secondo

martedì

6 — Prima di cominciare
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Una tempesta di neve »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Poco, abbastanza, molto, moltissimo
13,35 Segnadisco
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,20 Cantanti lirici
15,35 Documentario
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ping-pong
19,50 Punto e virgola
20 — Canta N. Pilcasco
20,10 « La boutique »
20,40 Musica leggera
21,45 Canzoni
22,10 Poco, abbastanza, molto, moltissimo
22,40 Un certo ritmo
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica [illegible]

mercoledì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Una tempesta di neve »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Dongiovanni e la virago
13,35 Cetra-Happening
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Motivi scelti
15,15 Il personaggio
15,20 Giovani compositori
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Ti salutano i 60
19,23 Si o no
19,50 Punto e virgola
20 — Musica leggera
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,10 Quelli di Newport
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera

giovedì

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Una tempesta di neve »
10,15 Improvviso
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Il vostro amico,
13,35 Millegiri
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Musica leggera
15 — Rassegna del disco
15,35 Ruote e motori
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Un cantante tra la folla
19,50 Punto e virgola
20 — Fuorigioco
20,11 Arcicoma
21 — Italia che lavora
21,10 « La boutique »
22,10 Amore e melodramma
22,40 Appuntamento con N. Rotondo
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera

venerdì

6 — Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,20 Pari e dispari
8,40 Canzoni nuove
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « Una tempesta di neve »
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 « I figli di Edoardo »
14,05 Canzonissima
14,10 Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Musica leggera
15,20 Violinista A. Grumiaux
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17 — Buon viaggio
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Alla ricerca del caffè perduto
19,23 Si o no
19,50 Punto e virgola
20 — Io e la musica
20,45 Passaporto
21 — Italia che lavora
21,10 Teatro stasera
22,10 Il melodramma
23,10 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,30 Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
10,40 Batto quattro
11,35 Chiamate Roma 3131
13 — Bentornata Rita
13,35 Ornella per voi
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Angolo musicale
15 — Relax a 45 giri
15,15 Quello Profazio
15,10 Direttore Eduard van Beinum
15,56 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Serio ma non troppo
19,23 Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 « Il Bugiardo, atto quarto », di E. P. Palmieri
21 — Canzonissima 1969. Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
23,10 Chiara fontana
23,30 Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,40 Tempo di musica
8,40 Idl. Settimanale al femminile
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo, Gina Lollobrigida e Gianni Morandi
11 — Chiamate Roma 3131
12,15 Anteprima sport
13 — Il gambero. Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora
13,35 Juke-box
14,30 Voci dal mondo
15,30 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
16,10 Programma leggero
16,30 Domenica sport
17,30 Pomeridiana
18,40 Aperitivo in musica
19,20 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Albo d'oro della lirica. Soprano Carmen Melis - Basso Franco Navarini
20,45 Ciao domenica
21,35 Pantheon minore
22,10 Bentornata Rita
22,40 Caldo e freddo
23 — Buonanotte Europa

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO ogni ora, dalle 6,30 alle 13,30 salvo le 17,30, alle 22 e alle 24; per il TERZO alle 15 e 22.

terzo

martedì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,15 Musiche per strum. a fiato
11,40 Musiche di Fauré
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,20 Il disco
15,30 Concerto sinfonico
17,10 Corso di inglese
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
18,45 Gli uomini e la terra
19,15 Concerto serale
20,25 I Virtuosi di Roma
21 — Musica fuori schema
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista

mercoledì

9,30 Musiche di Ravel
10 — Concerto
10,45 Strawinsky
11,10 Polifonia
12,20 Rossini
12,55 Telemann
13 — Intermezzo
13,45 Maestri dell'interpretazione
14,30 Melodramma
15,30 Ritratto d'autore
16,25 Musiche di Cortese
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Corso di tedesco
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
21 — Berlina
22,40 Rivista

giovedì

9,30 Musiche di Beethoven
10 — Concerto
11,15 Musiche di Hindemith
11,45 Tastiere
12,20 Musiche di Busoni
13 — Intermezzo
14 — Concerto
14,55 « Parsifal »
17,10 Corso di francese
17,40 Jazz
19,30 « Medea »
19,40 Concerto serale
20,30 « Turandot ». Opera in tre atti di F. Busoni - Musica di Puccini
22,30 Conversazione
22,40 Rivista

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,15 Concerto
11,40 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13 — Intermezzo
14 — Fuori repertorio
14,30 Ritratto d'autore
15,30 « Parsifal »
17,10 Corso di inglese
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21 — Fabbrica artificiale
22,40 Poesia nel mondo
22,55 Rivista

sabato

9,30 Musica di C. Debussy
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,55 Intermezzo
14,30 Musiche da camera
15,30 « Parsifal »
17,10 Corso di tedesco
17,40 Jazz oggi
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Concerto sinfonico
20,30 Orsa Minore: « Il marito della sua vedova ». Commedia di Benavente
22,25 Rivista

domenica

10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann
13 — Intermezzo
14,10 Orchestra Filarmonica di New York
15,30 Dialoghi davanti a Gerusalemme
17,45 Discografia
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e presente
21 — Club d'ascolto
22,30 Le fantasie per clavicembalo di G. P. Telemann

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6; Programmi musicali e notiziari quotidiani.

settimana radio TV

MONICA VITTI — Foto Team

i programmi dall'11 al 16 novembre

controcanale

di Ugo Buzzolan

Abbiamo ricevuto da più parti lettere di spettatori che chiedono cos'abbia intenzione di fare la Tv per il quinto centenario della nascita di Niccolò Machiavelli. Rispondiamo: nulla, dal momento che sino ad ora non ci è stato comunicato nulla.

Ci sono date scomode (che imbarazzo, l'anno prossimo, per la ricorrenza di Porta Pia...!); e ci sono dei grandi uomini scomodi, e tra questi c'è proprio Machiavelli al quale saltò in mente la malaugurata idea di scrivere « La mandragola » che è un capolavoro ma che è stata considerata « immorale », di argomento scabroso e in più rea di presentare il personaggio di un frate, fra Timoteo, che si presta agli intrighi attraverso cui Callimaco s'introdurrà trionfalmente nel letto di Lucrezia. Vent'anni fa — onta per un paese civile — « La mandragola » venne proibita dalla censura codina e solo in un secondo tempo fu concesso il nulla-osta, ma limitatamente ai teatri dei centri più importanti.

E allora? Ripetiamo: non si sa. Mentre si sa — ed è abbastanza curioso — che è in preparazione un ricco ciclo in cinque puntate per i ragazzi che illustrerà la vita dell'autore del « Principe » e che comprenderà addirittura una sintesi de « La mandragola ». E per gli adulti? Sarà ignorato Machiavelli o non si porterà sul video, integra, quella che è stata definita « la più bella commedia italiana »? Sarebbe un fatto inaudito, ma non ci stupiremmo troppo.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

11 - 15 novembre

personaggi

di Mirella Appiotti

MILVA

(Dis. di Chicco)

COGNOME: Biolcati. Pare l'etichetta di un vino della Bassa Padana. Di quelli forti, rossi e genuini che, al fondo, hanno gusto di terra.

NOME: Maria Ilva. Sa di erbe, dà un'idea di orto. E' scontroso, contadino, fragile.

PADRE: sempre fatica, mai speranza. Con la sua povertà antica sulla faccia abbronzata, Milva dice: « Sono così anch'io, so soltanto lavorare ». Ma, con la nobile vocazione, lei incassa i milioni.

NATA: il 17 luglio 1939. Costellazione Cancro. Egocentrica: « So solo poco: sono nata multimilione ». Commediante e fortunata.

CAPELLI: una volta la più coronata delle italiane. Detta: « Testa di pannocchia ». Ora ha le chiome lunghe, in scena le serve per cantare: fuori, per nasconderai.

BOCCA: larga, sottile e lugubre come una falce. Si apre per rovesciare torrenti di voce, di passione e di paura.

OCCHI: dilatati, di chi si è sempre sentito male. Sperduti in una bizzarra solitudine.

PROFESSIONE: cantante, drammatica, in futuro, forse anche brava attrice. Da « Tango italiano » a Brecht: il tutto talmente « condito » che si fa subito indigestione.

OSSERVAZIONI: la sua vita descritta da un biografo veloce (e patito di cinema): « My fair lady », finché ha vissuto con Corgnati; « La donna del fiume » da quando c'è Piave. In generale: « Una ragazza piuttosto complicata ».

MONICA VITTI

in copertina:

l'attrice, passata ai film comici è apparsa anche in tv

---

le canzoni più "gettonate,,

1	[illegible]	(Georges Moustaki)
2	QUANTO TI AMO	(Johnny Hallyday)
3	SOME VELVET [illegible]	(The Vanilla Fudge)
4	OH LADY MARY	(Dalida)
5	IL PRIMO GIORNO DI PRIMAVERA	(I [illegible] Dik)
6	BELINDA	(Gianni Morandi)
7	[illegible] ROSSE	(Massimo Ranieri)
8	[illegible] D'AMORE	(Mal)
9	[illegible] E' UNA FESTA	(Little Tony)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10 Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Tv-spot - 19,55: Il regionale - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Tempo dei giovani. Lettera aperta, natale [illegible] - 21,35: I due marescialli, [illegible] - 23: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18,15: Il saltimartino - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Pagine aperte, [illegible] - 19,45: Tv-spot - 19,50: Il [illegible] problemi economici, politici e sociali [illegible] - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: [illegible] Il caso Vandemit, il processo di [illegible] - 22: Scuti, canto!, programma musicale - 22,50: [illegible] sportive - 23: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: Diario di viaggio, [illegible] - 19,45: Tv-spot - 19,50: [illegible] - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: [illegible] - 21,30: Kozak e i suoi banditi, commedia - 22,50: Calcio: Levsky Sofia-Gor Gallo - 23,00: Telegiornale.

VENERDI' Ore 17: Apollo 12 - 18,15: Per i ragazzi - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Tv-spot - 19,55: Il regionale - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: Il [illegible] - 21,30: [illegible] Wanda Capodaglio - 22,20: Bastiano e Bastiana, opera - 23,05: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: Enciclopedia tv. Storia della danza e del balletto - 16,10: Quel fantastico tempo di marzo, pagine dell'[illegible] di Francesco Chiesa - 17: [illegible] - 18: [illegible] telefilm - 18,25: [illegible] disegni animati - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-spot - 19,20: [illegible] - 19,45: [illegible] - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: [illegible] disegni animati - 20,15: Tv-spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-spot - 20,40: [illegible] - 22,20: Sabato sport - 23: Telegiornale.

---

martedì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Lupo de' Lupi
13,30 TELEGIORNALE
17 — CENTOSTORIE
Il tesoro del tempio
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) La facile scienza
« La luce »
Presenta Mario Erpichini
b) Selezione dalla XXI Mostra internazionale del film per ragazzi a Venezia
Interviste di Enza Sampò
18,45 LA FEDE OGGI
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Francesca Barone
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — I LUPI
di Romain Rolland
con Corrado Pani, Mario Piave, Giacomo Piperno, Giorgio Piazza, Claudio Dal Pozzolo, Alessandro Haber, Giovanni Brusatori, Valentino Macchi, Salvatore Fornari, Franco Vaccaro Alfredo Dari
● *Siamo nel 1793, a Magonza. La città, difesa dalle truppe della giovane repubblica francese, è assediata dalle forze congiunte dei prussiani e dei monarchici. Tra i rivoluzionari chiusi nella città sorgono dei contrasti sulla figura di un loro compagno, D'Oyron, un ex nobile passato alla causa rivoluzionaria.*
22,15 Servizio speciale
MONTANELLI VENEZIA
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 I NUOVI DIVI
Giovani ai giovani no
21,50 LA MARCIA DI RADETZKY
dal romanzo di Joseph Roth
Prima puntata con Helmut Lerner, Leopold Rudolf

Corrado Pani: « I lupi »

mercoledì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gioacchino Rossini
Seconda puntata: 1816-1830 con Attilio Cucari, Bob Marchese, Alberto Ricca, Dante Biagioni, R. Giovampietro, Armando Bandini, Bianca Toccafondi, Ennio Balbo, Carlo Bagno, Bruno Alessandro, Mauro Barbagli, Mico Cundari, Alberto Marchè, Mario Bardella
● *Dopo il successo della nuova opera L'Italiana in Algeri, il giovane compositore viene invitato a Roma per la prima del Barbiere di Siviglia. Questa volta, purtroppo, le cose vanno male: quella che doveva, successivamente, essere definita l'opera capolavoro di Rossini, si conclude con un vero « fiasco ».*
b) Wally Gator
« Giochi sul ghiaccio »
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA SCUOLA DEGLI ALTRI
I due giganti: Stati Uniti e Unione Sovietica
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18-17 TVM
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA SPIAGGIA
Film di Alberto Lattuada con Martine Carol, Raf Vallone, Mario Carotenuto, Clelia Matania, Valeria Moriconi, Carlo Romano, C. Bianco, M. Ferrari

Martine Carol nel film

giovedì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
— Mezzo stipendio per un letto
— Vendite per catalogo
— Teleflash
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Le stagioni dei Pirimpilli
Poing, il meteorite
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Realtà e fantasia: il 2000 di Giulio Verne
« Dalla Terra alla Luna »
Seconda parte
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale di agricoltura
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Newton
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — ELEONORA DUSE
di Gilberto Loverso e Chiara Serino
Prima puntata con Lilla Brignone, Enrico Luzi, Franca Mazzoni, Fulvia Mammi, Gianni Santuccio, Rossella Cicli, Loris Zanchi, Mario Pisu, Sandro Merli, Giancarlo Sbragia
Regia di Flaminio Bollini
● *Ecco dunque Eleonora Duse in televisione. La più grande e leggendaria attrice del teatro nazionale appare in uno sceneggiato in due puntate.*
22 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Partecipano al dibattito: Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Confindustria, Intersind, Confagricoltura e Confcommercio
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 BADA COME PARLI
Passatempo a premi
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

Lilla Brignone è la Duse

venerdì

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — GLI UOMINI CON LE ALI
Storia dell'aeroplano
a) I pionieri; b) I primi assi
13,30 TELEGIORNALE
16,30 Roma, Ippica:
CORSA TRIS DI GALOPPO
17 — LANTERNA MAGICA
[illegible] TELEGIORNALE
17,45 [illegible] TV DEI RAGAZZI
a) Panorama delle Nazioni:
Il Ghana
« Le stelle nere »
a cura di Mario Maffucci
b) Alì e il cammello
« Aiutiamo l'ispettore »
18,45 CONCERTO DEL SOPRANO
TINA TOSCANO SPADA
Al pianoforte L. Franceschini
19 — LA PROVA
Origin. coreografico televisivo presentato dal «Nuovo balletto»
Musica di Mario Corti Colleoni
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Gli atomi e la materia
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — FACCIA A FACCIA
Cronaca e attualità discussa in pubblico da Aldo Falivena
22 — BARBARI
Tratto dal racconto di Zsigmond Moricz con Teri Horvath, Laszlo Gyorgy e Janos Gorbe
Regia di Eva Zsurzs
● *Una giovane contadina cerca il marito pastore che è stato ucciso e rapinato della sua mandria, insieme col figlioletto, da un altro pecoraio. Solo dopo molto tempo riuscirà a individuare il luogo dove sono stati sepolti i cadaveri dei familiari scomparsi*
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18-17 TVM
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA DONNA DI CUORI
4ª puntata con A. Nazzari, L. Staccioli, E. Danieli, U. Lay
22,15 CAPOLAVORI NASCOSTI
22,45 QUINDICI MINUTI [illegible]
TIHM E GIULIANO GIRARDI

Sandra Mondaini con Sheridan

sabato

primo canale

12,30 CORSO D'INGLESE
13 — OGGI LE COMICHE
— Coabitazione
con Buster Keaton
— I vicini
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi della scuola media presentato da Febo Conti
18,45 LA GRANDE AVVENTURA
La carovana del sale
Documentario
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di padre Carlo Cremona
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
Orchestra diretta da B. Canfora
Regia di Antonello Falqui
● *La puntata odierna vede la partecipazione dei cantanti quarti classificati in ogni puntata e del quinto classificato che ha ottenuto il miglior punteggio nelle eliminatorie.*
22,30 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci
● *I servizi: Zoe Fontana, di A. Michelini e G. Valentini; Luigi Carnacina; di A. Lubrano e R. Pacini.*
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
La bandiera a scacchi
Telefilm
22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas
con Andrea Giordana

Giuliana Lojodice: Montecristo

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — UGANDA: PRIMAVERA DELLA CHIESA
(Quinta puntata)
12,30 MA PERCHE'? PERCHE' SI'
Trattenimento in musica presentato da Tony Renis con Gisella Pagano - Programma di Testa e Limiti a cura di Marchesi e Don Lurio
Regia di M. Maddalena Yon
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Gianni e Pinotto
Un brutto sogno
b) Le avventure di Ruffy e Reddy
L'uovo del gallosauro
Prod.: Hanna & Barbera
18 — MUSICA PIU' MUSICA MENO
Canzoni di ieri e di oggi presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino
Testi di Facle
Regia di Piero Turchetti
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — I FRATELLI KARAMAZOV
con Luigi Vannucchi
(Prima puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache, filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17,40-19,30 GALLINA VECCHIA
(Replica)
21 — TELEGIORNALE
21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Lelio Luttazzi
22,15 IL FUGGIASCO
Ritorno ad Ardmore
23,05 PROSSIMAMENTE

Luigi Vannucchi: Karamazoff

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

« L'inchiesta » di Gianni Amico, con Claudio Camaso e Anne Wiazemski Godard

teatri danze ritrovi

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Walter Chiari e Alida Chelli in « Il gufo e la gattina ». Prenotazioni alla cassa - Telefono 535.440.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: riposo. Domani ore 21 « Donna: mosta: dolcissima » di Giovanni Arpino. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43.

TEATRO ERBA (c. Moncalieri 241, davanti Ponte Molinette - Bus - 67 - 67 sbarr.): alle ore 21 il Teatro Piemontese presenta « Notti autigiane » dalle fame dell'Alione, elaborazione e regia di Gualtiero Rizzi, con Gipo Farassino. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/43.

RISTORANTE-CABARET DA GIPO (via Chanoux, corso Francia, telef. 725.090): tutte le sere Umberto Bindi, Gianfranco Funari, Mario Brusa e Gipo Farassino. Orchestra diretta da Romano Farinatti.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « La disgrazia di un travet »: ore 16,15 - 21,15.

CIRCO DI MOSCA: riposo della Compagnia sovietica.

AL FLORIDA: riposo.

GAUDIO DANZE (S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: conto alla rovescia: 018.
BOCCACCIO (Moncalieri 148, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45, orchestra Leo Brunt.
NEW CRAZY: riposo.
SAN VALENTINO - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo, canta Albertina Bosco.
SHAKER - PIANO (via C. Balbo 3 ang. Roma, telef. 552.493): orch. Bonazelli ore 21.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB. Attrazioni internazionali ore 1 orch. Asteriovas.

ABATJOUR (Sacchi 27, tel. 541.025): ore 21.
AI MORAZZI - CLUB 71 (telef. 874.705).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, telefono 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, telef. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, tel. 511.736): ore 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (via Pio V, angolo via Goito): The Migrants.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Giudizi	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Butch Cassidy di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori - panav.) — Le imprese di due predoni simpatici che « lavorano » nel West. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Ore 14,30 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 537.190	Il Leone d'inverno di Anthony Harvey, con Peter O' Toole, Katharine Hepburn (Usa - Colori, pan.) — Il trono conteso nel film in costume mediocremente premiato con 3 Oscar. ★ Storico-passionale	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,15 17 — 19,30 22,20 Ingr. 900
ASTOR v. Vlotti 8 Tel. 519.516	Sento che mi sta succedendo qualcosa di S. Rosenberg, con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Charles Boyer, Myrna Loy (Usa - Colore) — Esperienze coniugali americane d'una francesina. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Pulliero va alla guerra di Roberto Gavioli, prodotto da Paolinelli (Italia) — Guerra tra formiche rosse e formiche gialle in una favola allegorica. ★ Dis. animato a lungo metraggio e a col.	Critica Pubblico ○○○	10,15 12,10 14 — 15,45 17,15 19,20 21 — 22,45 Ingr. 700
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.102	Un colpo all'italiana di Peter Collinson, con M. Caine, N. Coward, B. Hill, Raf Vallone, B. Hill (Gr. Br. - Colore panav.) — Torino impazzita causa rapina di oro cinese per la Fiat. ★ Satirico	Critica Pubblico ○○○○○	Ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	Certo, certissimo, anzi... probabile di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, B. Castelnuovo, (Italia-Col.) — 2 donne e tanti uomini. ★ Commedia. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Ore 14 — 16 — 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Come, quando, perchè di Antonio Pietrangeli con P. Leroy, H. Buchholz, D. Gaubert (Italia - Colore) — Sullo sfondo borghese di Torino, una sottile analisi matrimoniale. ★ Comm. dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Ore 14,25 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.780	Quel maledetto ispettore Novak di Sam Wanamaker con Yul Brynner, C. Gray, Adrienne Corri (G.B. - Colore) — Investigatore piuttosto duro contro banda feroce a Londra. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	Ore 14,15 16,10 18,10 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Nell'anno del Signore di L. Magni, con Manfredi, Salerno, Claudia Cardinale, Hossein, Tognazzi, Sordi, Verley (It.-Fr. - Col.) — Cospirazione e pasquinate nella Roma papalina 1825. ★ Comm. dramm.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Ore 14 — 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	I lunghi giorni delle aquile di Guy Hamilton, con M. Caine, L. Olivier, T. Howard, C. Plummer, M. Redgrave, S. York (G.B. - Tech. panav.) — La lotta Raf-Luftwaffe per difendere l'Inghilt. ★ Guerra aerea	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
METROPOL v. Fr. Tommaso 6 Tel. 652.470	Il commissario Pepe di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia (Italia - Col.) — Funzionario accomodante, ne vede tante, ma sta distante. ★ Satira di costume	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Ore 14,25 16,30 18,25 20,30 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso! di Frank Kramer (Gianfranco Parolini), con Lee Van Cleef, W. Berger, R. Hundar, L. Verna (Italia - Colore) — Ritorna Sabata, spietato vendicatore infallibile. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ore 14,10 16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	La caduta degli dei di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, C. Rampling, F. Bolkan (It.-Germ. - Col.) — « Baroni » dell'acciaio complici della dittatura nazista. ★ Dramm. V. 18	Critica ●●●● Pubblico ○○	Orario: 13,30 16,30 19,30 22,30 Ingr. 1200
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Un uomo da marciapiede di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Ruth White, Sylvia Miles (Usa - Colore) — Crudele ironia nelle esperienze d'un cow boy a New York. ★ Comm. dramm.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Ore 14 — 16,05 18,10 20,20 22,35 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	Un maggiolino tutto matto di Robert Stevenson, con Dean Jones, Michele Lee (Usa - Colore, prod. Disney) — Nell'era del motore un'utilitaria « pensante » si fa molto onore. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Ore 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti

Cinema	Programma	Giudizi	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Il cervello di G. Oury, con D. Niven, J.-P. Belmondo, Bourvil, Eli Wallach, Silvia Monti (Francia - Colore) — Rivalità tra banditi e banditelli nel furto d'un treno stracarico di miliardi. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Ore 14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 700
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	La caduta del Terzo Reich — Drammatica evocazione, basata su documenti rigorosamente veri, del crollo del nazismo. La tirannia della svastica dagli albori alla sinistra fine. ★ Film inchiesta	Critica ●●● Pubblico ○○○	Ore 14,20 16,15 18,30 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL via San Dalmazzo Tel. 540.605	Amore mio aiutami di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, M. Vitti, L. Adani, U. Gregoretti, S. Tranquilli (Italia - Colore) — Moderno a parole e fatti antico, un marito è piantato dalla moglie ★ Comm.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,40 17,15 19,45 22,30 Ingr. 700
MAFFEI v. Fr. Tommaso 5 Tel. 683.334	If... (« Se... ») di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, David Wood, R. Warwick, Christine Noonan (B. Br. - Col. e b. e n.) — Ribellione di collegiali (Palma d'oro, Cannes) ★ Dramm. V. 18	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Ore 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Bossoli 6 Tel.	Una sull'altra di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia - Panav., colori) — Somiglianza incredibile fra una bella spogliarellista e una nevrotica assassinata. ★ Giallo. Viet. 18	Critica ●● Pubblico	Ore 10,10 12,10 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Alba, Amedeo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto. Circo di Mosca (Enal alla cassa ed a « La Stampa »). Teatro Alfieri W. Chiari A. Chelli (ridotti all'Enal per domani). - Teatro Erba: « Notti astigiane » (ridotti in v. Rossini 8 e cassa). - Stagione lirica (abbonamenti ridotti Enal al Nuovo). - Teatro Carignano (abbonamenti per cinque spettacoli all'Enal).

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 16, t. 511.281	La casa delle vergini dormienti. J. Samura, dal romanzo di Y. Kawabata, premio Nobel. ★ Giapponese, drammatico
COLOSSEO v. M. Cristi. 73, t. 651.014	Nel labirinto del sesso. Orchidea De Santis, F. Rossel, M. P. Conte, Susy Andersen. Technicolor. Vietato 18 ★ Film inchiesta
FARO v. Po 30, t. 83.244	Io, mio figlio e la Mistrale. Louis De Funès. ★ Farsa
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.097	... sei bella. Lucy Person, Ann ... Scope. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47, t. 480.580	Geometria di un delitto. L. Turner, G. Chakiris. Colori. Vietato 14. ★ Giallo americano
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106, t. 851.904	Nel labirinto del sesso. Orchidea De Santis, Susy Andersen. Colori. Vietato 18. Apertura 14,45. Ult. 22,30 ★ Film inchiesta
LA PERLA c. De Gasperi 26, t. ...	Faces senza Dio. John Cassavetes. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
MASSAUA p. Massaua 9, t. 793.805	Nel labirinto del sesso. Orchidea De Santis. Technicolor, scope. Viet. 18. ★ Film inchiesta
MASSIMO v. Montebello 8, t. 876.061	Geometria di un delitto. L. Turner, G. Chakiris. Colori. Vietato 14. ★ Giallo americano
ORFEO p. Carlina, t. 518.114	Jeux d'amour. J. Bernard, S. Conte, V. Lanfranchi. Vietato 18. Apertura 14,30. Ult. 22,30. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45, t. 760.952	Caporale di giornata. Nino Manfredi, R. Valori, R. Como. ★ A episodi, comico
STATUTO v. Cibrario 10, t. 480.331	Nel labirinto del sesso. Orchidea De Santis, Susy Andersen. Technicolor. Vietato 18. ★ Film inchiesta
ADRIANO v. Sacchi 65, t. 587.215	Rosemary's Baby. Mia Farrow, J. Cassavetes. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico, regia Roman Polanski
ALCIONE c. R. Margh. 154, t. 287.400	Il più grande colpo del secolo. Technicolor. ★ Poliziesco. Comp. Mario Ferrero: La disgrazia di un Travet. 16,15-21,15.
ALPI v. Garibaldi 30, t. 545.243	Il cavaliere di Lagardère. J. Piat, ... Colori. ★ Cappa e spada
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.885	1000 frusta per il re. G. Hamilton, R. Irigam. Colori. ★ In ..., avventuroso-cavalleresco
MILANO v. Milano 4, t. 530.255	Nato per uccidere. G. Mitchell. ★ Drammatico. Le Amanti Doctor Jekyll. ★ Horror
OLIMPIA v. Garibaldi 7, t. 546.588	El Cisco. William Berger. Technicolor. ★ Avventuroso
PO v. Po 21, t. 510.496	Un dollaro tra i denti. Tony Anthony. Technicolor. ★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 659...	Il regno infernale. Colori. ★ Avventuroso. ... contro Maciste. ... ★ Mitologico-avventuroso
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. ...	Faccia a faccia. T. Milian, G. M. Volonté. Techn. ★ Avventuroso
MIRAFIORI c. Cosenza 84, t. 390.731	Il sentiero della violenza. Van Heflin, K. Grant. Techn. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 92, t. 390.711	Oggi chiuso.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 596.125	Il nostro agente Flint. James Coburn. Techn., scope. Vietato 14. ★ Poliziesco, satirico
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	Se incontri Django cercati un posto per morire. M. Ribeiro. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42, t. 333.819	La mano della vendetta. R. Monaghan, S. Pickens. Technicolor, scope. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 80, t. 372.837	Per qualche dollaro in più. C. Eastwood, G. M. Volonté. Technicolor. ★ Western, regia Sergio Leone
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	Una pistola per Ringo. G. Gemma, F. Sancho. Techn. ★ Western
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.574	Le spose di Dracula. C. Lee, P. Cushing. Colori. ★ Horror
CORALLO v. Acqui 2, t. 30.521	Riposo.
ERIDANO c. Casale 106, t. 82.086	Solo oltre il fronte. Anthony Franciosa. Techn., scope. ★ Guerra in Francia
OROPA v. Oropa 3, t. 882.457	Amore e spionaggio a Estahan. R. Miller, S. Wells. Technicolor, scope. ★ Avventuroso-poliziesco
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.643	Una donna tutta nuda. Ira Fürstenberg, G. Blain. Techn. ★ Poliziesco
ASTRA v. R. Pilo 6, t. 751.997	Joanna. C. White, C. Doemer. Techn., scope. Viet. 18. ★ Drammatico
BERNINI c. Tassoni 3, t. 773.841	Fino all'ultimo respiro di J.-L. Godard, con J. Seberg, J.-P. Belmondo. Vietato 16. ★ Drammatico
CIBRARIO v. Collegno 12, t. 772.407	Chiuso. Domani 2 Stop.
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 798.148	O tutto o niente. Vietato 14. ★ Drammatico
ODEON v. Venaria 8, t. 772.162	Serafino con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. Technicolor. ★ Commedia satirica di Pietro Germi
STAR v. Domodossola 48, t. 772.998	Moschettieri 70. Pierre Brasseur, Raymond Pellegrin. Scope. Colori. ★ Il romanzo di Dumas modernizzato
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.270	Viva, viva Villa. J. Brynner, R. Mitchum, M. G. Buccella. Technicolor. ★ Western
AURORA v. Brescia 7, tel. 276.510	Grazie Zia. Lisa Gastoni, Lou Castel. Technicolor. ★ Drammatico, regia di Samperi
MAIOR c. G. Cesare 109, t. 283.474	Petulia. Julie Christie, J. Cotton. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144, t. 280.112	I 3 Centurioni. R. Brower, M. Palmisano, T. ... Scope. Colori. ★ Mitologico
ORIENTE v. O. Chiesa 16, t. 241.661	Chiuso. Domani: Non facete la guerra, facete l'amore.
PALERMO c. Palermo 118, t. 233.030	Il figlio di Godzilla. Technicolor. ★ Fantascienza-horror
ZENIT v. Corelli 1, t. 267.147	Domani: Senti facciamo l'amore. ★ Commedia, regia di Vittorio Caprioli
CABIRIA c. Dante 4 (Moncalieri), t. 640.555	Costretto ad uccidere. ... Hemple, J. Hackett. Techn. ★ Western satirico
CONTINENTAL v. Nizza 548, t. 697.068	Sbatti: Magda Konopka, J. Poon, L. Montini. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico
ITALIA v. Nizza 158, t. 694.021	Le ragazze dalla calda pelle. Technicolor. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 37, t. 652.738	Vivi o preferibilmente morti. G. Gemma, N. Benvenuti. Colori. ★ Western satirico
SAN CARLO Nichelino	Rapina al treno postale. S. Baker, J. Porter. Colori. ★ Drammatico, da un fatto vero
SPEZIA v. Nizza 20, t. 693.617	La porta sbarrata. Gig Young. Techn., scope. Viet. 18. Ap. 15. ★ Horror
DIANA c. Regina Margherita 220	Le falso vergini. Vincent Price. Techn., scope. Vietato 14. ★ Drammatico
DORA c. Fr. Oddone 31, t. 484.031	Le notti di Satana. Colori. ★ Horror
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.705	Bandolero. D. Martin, Raquel Welch. Colori. ★ Western
ALBA c. Grosseto ang. v. Mondello	Lo sguardo che uccide. C. Lee, B. Shelley. Technicolor. ★ Horror
AMBRA v. Ch. Salute 77, t. 297.147	Chiuso. Da mercoledì: Col cuore in gola. J. L. Trintignant, Ewa Aulin. Colori. ★ Drammatico
APOLLO largo Giachino 91, t. 211.645	L'armata a cavallo. K. Kostrakoff, J. Kasanova. Vietato 14. ★ Drammatico, regia di Jancso
EDERA v. Madonna di Campagna 1	I 5 volti dell'assassino. K. Douglas, B. Lancaster. ★ Drammatico, regia di John Huston
LUCENTO v. Verolengo 130, t. ...	Domani: Delitto per procura. ★ Drammatico
LU...O v. Stradella 10, t. 280.243	Il ladro di crimini. J. L. Trintignant, Florinda Bolkan. Technicolor. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 109, t. 299.336	L'Oro di Londra. R. Carlson, J. Valmont. Techn., scope. ★ Drammatico

« Un'estate ... » è il ... film interpretato da Stefania Sandrelli (Tel.)

spettacoli di provincia

CIRIE'
CATALANO: « Golia e il cavaliere mascherato ».
ITALIA: « Sette baschi rossi ».

CHIVASSO
POLITEAMA: « Ercole contro Moloch ».
MODERNO: « Il fantasma del pirata Barbanera ».

IVREA
SPLENDOR: « Il pistolero di Dio ».
SIRIO: « Odia il prossimo tuo ».
POLITEAMA: « Cul de sac ».

LANZO
NUOVO: « Il fantasma di Londra ».

ORBASSANO
MODERNO: « Il mio nome è Donna Rosa ».

PINEROLO
ITALIA: « Una sull'altra ».
HOLLYWOOD: « Amore mio aiutami ».
NUOVO: « Buonasera signora Campbell ».
SOCIALE: riposo.

RIVOLI
CARNINO: « Vergogna schifosi ».

SETTIMO
GARIBALDI: « Guerra parallelo X ».

Alessandria
MODERNO: I lunghi giorni delle aquile.
ALESSANDRINO: Nell'anno del Signore.
AMBRA: Il cavaliere di Lagardère.
CRISTALLO: La spia che venne dal mare.
DANTE: Inghilterra nuda.
GALLERIA: Per qualche dollaro in più.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gangster's Story (Bonnie and Clyde).

ACQUI
ARISTON: chiuso.
BATTISTI: Sik mano fredda.
GARIBALDI: Le avventure di Ulisse.

CASALE
VITTORIA: Il dito più veloce del West.
POLITEAMA: Il Leone d'inverno.
NUOVO: La battaglia dell'ultimo panzer.
MODERNO: Sam Whiskey.

NOVI LIGURE
IRIS: Il fiume della rivolta.
CRISTALLO: Il re dell'Africa.
ITALIA: Il Leone d'inverno.
MODERNO: Infanzia e vocazione di Casanova.

OVADA
LUX: Il Grinta.
MODERNO: Exodus.

Asti
VITTORIA: Istanbul Express.
POLITEAMA: Il giorno più lungo.
SALONE: American secret service.
SPLENDOR: Una rosa per chi mi piace.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Joe Bass l'implacabile.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Le ...
VERDI: Sexualmente.

Cuneo
FIAMMA: Fellini Satyricon.
NAZIONALE: La battaglia sull'Oder.
CORSO: chiuso.
ITALIA: Commandos suicida.

SALUZZO
ITALIA: Sette uomini e un cervello.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

BRA
POLITEAMA: Helga e Michael.
VITTORIA: Le notti di Satana.
IMPERO: Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!

MONDOVI'
CORSO: L'affare Gorlenko.
ITALIA: chiuso.
FERRINO: chiuso.

FOSSANO
NUOVO IRIDE: Uccidete agente segreto 777 - Stop.

ALBA
CORINO: Amore mio aiutami.
EDEN: Bullitt.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Pistolero di Dio.
IRIDE: chiuso.
AURORA: chiuso.

Vercelli
ASTRA: Una sull'altra.
ITALIA: Goldginger, arancina killers.
PRINCIPE: Diario di una schizofrenica.
VERDI: L'armata Brancaleone.
VIOTTI: Una sera, un treno.

BIELLA
APOLLO: La mano della vendetta.
IMPERO: Sam Whiskey.
MARCONI: Il Zorro.
MAZZINI: Tutti santi e uno Venus.
SOCIALE: Prova (Il marito adottivo).

Novara
ASTRA: La porta del cannone.
COCCIA: Aspettando Cantinflas.
ELDORADO: Butch Cassidy.
EXCELSIOR: Senti, ma conosce il sesso?
FARAGGIANA: Nell'anno del Signore.
VITTORIA: Un maggiolino tutto matto.

ARONA
MODERNO: La linea del fiume.
ROMA: Le ore nere del dott. Orloff.
LUX: Meglio vedova che viva.

OMEGNA
SPLENDOR: La notte che Evelyn uscì dalla tomba.
SOCIALE: Bene e tanti male.

DOMODOSSOLA
CATENA: 10.000 dollari per un massacro.
CORSO: Attenzione, arrivano i mostri!

VERBANIA
APOLLO: I due Kennedy.
ARISTON: Fellini Satyricon.
SOCIALE: Giarrettiera colt.
SOCIALE (Pallanza): Un dollaro per sette vigliacchi.

Aosta
CORSO: Il sigillo di Pechino.
GIACOSA: Il dell'Apennino.
LUX: Gli adoratori del sesso.
ITALIA: Fellini Satyricon.
SPLENDOR: Tarzan e il grande fiume.

SAINT-VINCENT
NUOVO: La battaglia di El Alamein.

CERVINIA
DES GUIDES: Attacco alla Costa di Ferro.

Genova
TEATRO STABILE DUSE: h: i centomila ... d'oro di Manuel Bemolevik. Spettacolo per i bambini dai 5 ai 9 anni.
TEATRO STABILE GENOVESE, ore 21: Joe Egg di Peter Nichols, presentato dalla Compagnia di Alberto Lionello e Carla Gravina.
TEATRO STABILE - AL TEATRINO, ore 21,15 Roberto Rèvig presenta Insuscelenta, spettacolo cabaret.
TEATRO MARGHERITA: stagione della G.O.G.: alle ore 21 concerto dei duo Christian Ivaldi-Pierre Barbizet.
ASTOR: Commandos.
CENTRALE: Bisogna essere in due ...
DIANA: Il terribile ispettore.
GRATTACIELO: Butch Cassidy.
IDEAL: Papà ma che cosa hai fatto in guerra.

LUX: A doppia faccia.
MANIN: Il terribile ispettore.
MODERNO: Un maggiolino tutto matto.
OLIMPIA: La caduta degli dei.
ORFEO: Quel maledetto ispettore Novak.
PALAZZO: Il commissario Pepe.
RITZ: Giorni freddi.
SMERALDO: Papà ma che cosa hai fatto ... papà mi fece monaco... di Monza.
UNIVERSALE: Nell'anno del Signore.
VERDI: I lunghi giorni delle aquile.
ARISTON: Sr.
AURORA: Il cervello.
DIONISO: Il leone d'inverno.
IMPERIALE: Una su 13.
LIDO: Il leone d'inverno.
SUPERBA: Intrigo a Caracas. Segue: Compagnia di rivista.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Il sacro e il profano.
ITALIA (Sestri Ponente): Il libro della giungla.
ROMA (Sestri P.): Ehi amico c'è Sabata... hai chiuso!
VERDI (Sestri P.): Il ponte di Remagen.
VITTORIA (Sestri P.): Zingara.
DORIA (Pegli): Malìa, una sera a dare.
LIGURIA: Tarzan e il figlio della giungla.
PONTEDECIMO: La scuola della violenza.
PRIARUGGIA: Windy-Pub l'ometto solitari.
FLORA (Quinto): Stuntman.
AMBRA (Nervi): Fellini Satyricon.
VERDI (Nervi): Il Grinta.

CHIAVARI
ASTOR: Il cervello.
CANTERO: Una sull'altra.
CENTRALE: Macista nell'inferno di Gengis Kan.
NUOVO: Quel maledetto ponte sull'Elba.
ODEON: Karuago.

Savona
DIANA. Nell'anno del Signore.
ELDORADO: La caduta degli dei.
ASTOR: Il commissario Pepe.
ARS: Therese and Isabelle.
LUX: Il maggiorato.
OLIMPIA: Il dito più veloce del West.
MODERNO: Diamanti a colazione.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Moschettieri 70.
SOMS (Abba): Operazione del mostro.
SOCIALE (Cengio): chiuso.

VARAZZE
TEIRO: Il magistrato.
VERDI: La regina del Far West.

ALBISOLA
MARCONI: Realtà romanzesca.

VADO
SABAZIA: Su per la discesa.

NOLI
CRISTALLO: Ladro di crimini.

FINALE
IDEAL: Un uomo per tutte le stagioni.
ONDINA: La moglie.
VITTORIA: Guerriglieri dell'Amazzonia.

LOANO
PERLA: Bye bye Barbara.

CERIALE
ODEON: Cento ragazze e un playboy.

ALBENGA
AMBRA: Vedove inconsolabili.
ASTOR: Joanna.
CRISTALLO: Due o tre cose che so di lei.

ALASSIO
COLOMBO: Addende '44, un inferno.
RITZ: L'inferno degli eroi.

Imperia
CAVOUR: Strategia K.
CENTRALE: C'è un uomo nel letto di mamma.
ROSSINI: Nudisti all'isola di Sylt.
CROCE BIANCA: La carne e lo spirito.

SANREMO
LUX: Per un pugno di dollari.
CENTRALE: La caduta degli dei.
ARISTON: I lunghi giorni delle aquile.
ASTRA: Amore mio aiutami.
ASTRA MIGNON: Il delitto nell'acqua.
SANREMESE: Le coppie.
ORFEO: Donna, cosa si fa per te ...

OSPEDALETTI
EDEN: Carcione in mass.

BORDIGHERA
ZENIT: Vorrei sapere.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: I cannoni di Navarone.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il cavaliere implacabile.
CERRI: Prima che venga l'inverno.
CORALLO: Di pari passo con l'amore e la morte.

La Spezia
ODEON: Matrimonio perfetto.
MONTEVERDI: L'odio è il mio dio regge; Il teschio di Londra.
MARCONI: Uno di più all'inferno.
ARSENALE: FBI contro gangster.
AUGUSTUS: Le calde notti di Lady Hamilton.
GOLDONI: Sam Whisky.

Piacenza
TEATRO MUNICIPALE: Come fini Ferdinando Ruoppolo, di P. De Filippo con Peppino De Filippo e la Compagnia del Teatro Italiano.
POLITEAMA: Nicolaore.
CORSO: Tom e Jerry: anelli an formaggio a cena.
APOLLO: Amore mio, aiutami.
PLAZA: La caduta degli dei.
IRIS: La battaglia d'Inghilterra.
ROMA: Mayerling.

Parma
ARISTON: Un maggiolino tutto matto.
CAPITOL: Una su tredici.
CENTRALE: L'uno dice... l'altro perversa.
DUCALE: Simon Bolivar.
JOLLY: Il magnifico seduttore.
LUX: Amore mio, aiutami.
ORFEO: La caduta degli dei.
VERDI: Quel maledetto ispettore Novak.

Orari di domani nei musei torinesi

Galleria Sabauda (v. Accademia d. Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (v. Acc. Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30 - 12,15; 15 - 18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo Naz. del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30 - 12,30; 15 - 18.

Museo civico « Pietro Micca » (v. Guicciardini 7): 9,30 - 12,15; 15 - 18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.

CONCORSO « TUTTOMOTORI » AUTOVOX

I premi estratti ieri sera.

Ieri sera alla chiusura del Salone è stata effettuata l'estrazione dei premi quotidianamente messi in palio dal Giornale « Tuttomotori ». I numeri vincenti sono i seguenti:
1° Premio - Un televisore Autovox « Jolly » n. 18547 ...
2° Premio - Un'autoradio Autovox « Bikini » n. 19429 ...

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi allo Stand « Tuttomotori », al Salone dell'Automobile. Stasera nuova estrazione fra coloro che acquisteranno oggi per sole L. 200 il numero speciale di « Tuttomotori » col magnifico calendario 1970 a colori.

mostre d'arte a Torino

Quattro maestri del Surrealismo

Esposizioni, a Torino, di opere di Max Ernst, Matta, Dalì, Peverelli - Vita[illegible] e validità delle più intime motivazioni [illegible] questo movimento artistico

Max Ernst, Matta, Dalì, Peverelli: da una generazione all'altra, in forme diverse, il Surrealismo testimonia ancora una volta, in questi giorni a Torino, la vitalità e la validità delle sue più intime motivazioni. Va subito detto che nelle opere grafiche esposte alla galleria «La Minima» Dalì quasi si sottrae alle suggestioni di questa arcana sua musa, per farsi piuttosto estroso narratore ed illustratore abilissimo di pagine in cui giunge quasi a mimare, con grazia incantevole venata però qua e là di sublime perfidia, anche certe indimenticabili figure del teatro di Shakespeare.

Con Max Ernst (alla «Galatea», v. Vela 8) si torna alle radici stesse del Surrealismo di cui il Maestro è stato uno degli iniziatori. Per questa superba mostra il dott. Tazzoli ha riunito diciannove dipinti dal 1924 al '52: immagini assai varie, dall'araldico «Busto», alle marine e alle foreste su cui ristanno le sideree luminosità dei suoi astri inconfondibili, ma [illegible] che personaggi [illegible] talora sfu[illegible] nell'inquieta presenza di una figura antropomorfa, con i miti e i mostri, insomma, cari a questa visione in cui non si sa [illegible] ammirare più l'invenzione fantastica o [illegible] splendida tecnica artigianale con cui quella si sostiene, legando idea e struttura plastica, come ogni gemma è [illegible], anche in natura, al[illegible] propria cristallina essenza.

SEBASTIAN MATTA: «Il mio cuore nello sport» (olio su tela: l'opera è del 1960)

Quel mondo così robustamente inventato, ma posto quasi ai [illegible] dell'universo, e nelle più intime pieghe dell'anima, muta, naturalmente, quando [illegible] dentro la [illegible]nza del cileno [illegible] Matta, che appartiene alla generazione successiva cui rende testimonianza.

Ne fanno fede le splendide tele presentate dal dott. Bertasso alla «Bussola» (v. Po 9) che si collocano [illegible] il [illegible] e il '67. E' un mondo disumano il suo, ma è soltanto per una finzione che si [illegible] [illegible] un indefinito spazio cosmico, dal momento che questi quadri appaiono subito gremiti di quelle «troppe [illegible]» note ad [illegible] figlio del [illegible] tempo. Nelle tele di Matta una nuova razza [illegible] dèi e di eroi si fa infatti protagonista d'una bizzarra figurazione nella quale in chiave [illegible] fantascienza le torture e i massacri si alternano [illegible] erotici amori, il gesto violento all'abbraccio ambiguo, proiettati sempre, anzi immersi in una atmosferica luminosità tutta fosforescenti accensioni. Ed [illegible] mondo che può apparire persino grottesco con i suoi robot e le sue ingegnosità meccanicistiche ma che potrebbe [illegible] anche la figurazione di ciò che l'artista paventa.

Almeno in apparenza si fa più tenero il discorso di Peverelli: [illegible] tutto sul filo della memoria. La sua personale, [illegible] «Gissi» (p. Solferino 2), si articola in alcuni «momenti»: [illegible] cristalli, [illegible] cui paesaggi e figure, come scrive Arpino, sembrano come catturate «nei brividi di una atmosfera» e «filtrati da un [illegible] a metà delicato e metà dannato»; i Campi di canne [illegible] cui [illegible] canne da zucchero, patetico ricordo di un viaggio a Cuba, [illegible] [illegible] sformano in mari e colline, in pozzi profondi e muri impenetrabili, così [illegible] i Campi [illegible] vetri rivelano, in misteriosi congiunti di luce, [illegible] strutture di città, di torri che sembrano di puro cristallo, e lontane traiettorie spaziali, scaturendone figurazioni nelle quali vive pur sempre quel che di segreto è di meglio il surrealismo sa ogni volta evocare [illegible] più profonde fibre del [illegible] umano.

an. dra.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Andrea Avellino; San Baudolino (protettore d'Alessandria); S. Fiorenzo; S. Tiberio; S. Ninfa.

OGGI, lunedì [illegible] novembre, il Sole è sorto alle 6,55 e tramonta alle 16,55. La Luna è Nuova da pochie ore (Novilunio il 9 alle ore 23).

ricetta del giorno

Macedonia olandese

Sbucciate due pesche e toglietene i noccioli anche a [illegible] albicocche e 100 gr. di ciliegie, tagliando poi la frutta a pezzetti. Sistematela in una [illegible] di cristallo sufficientemente grande, aggiungete 2 cucchiaiate di zucchero ed il succo di mezzo limone mettendo quindi al fresco per un paio d'ore. Prima di servire, versate sulla macedonia un quarto di yogurt.

Signora, possiede un cane?

Le sorprendenti rivelazioni degli psicologi

Avete un cane? Sognate di possederne uno? Praticamente è la stessa cosa e, ad approfondirla, c'è il rischio di rivelazioni sorprendenti sul proprio carattere. Il cane, secondo gli psicologi, è il «simbolo che rivela ogni specie di timore e desiderio». In particolare, nel subcosciente femminile, significa sicurezza in quanto «è la forza, la fedeltà, una presenza protettrice e rassicurante». E se si teme che morda? Una caratteristica che può renderlo attraente oppure terrificante. Attraente per donne di bontà disinteressata e d[illegible] di grande capacità di darsi; terrificante per quelle che temono [illegible] aggressioni della vita e soprattutto del sesso opposto.

Chi ha una paura irrimediabile e illogica per questo animale vuol dire che lotta contro sé stessa, che è in preda [illegible] un profondo conflitto e che teme, forse proprio perché non ne vede l'ora, di «mettersi in bocca al lupo». Se più che terrore, il più disarmante cucciolo provoca fastidio e disagio, allora la situazione è ancora più grave in quanto nasconde spesso una vera e propria repulsione per l'uomo e la sua troppo frequente disinvoltura in campo amoroso.

Se non mangia la colpa è solo vostra

Amate i cani grandi e grossi come i boxer, gli alani, i lupi e i [illegible]? Certamente cercate la virilità per misurarvi con essa [illegible] acquisite al tempo stesso un [illegible] bisogno di protezione. Preferite invece i cani piccoli, [illegible] salotto? Il piacere di coccolarli comporta un importante istinto materno.

Infine, [illegible] [illegible] un [illegible] già lo possiede, attenzione al suo stato di salute. In Inghilterra alla [illegible] psichiatrica di Watford hanno dimostrato che se «Bobi» sta male, non mangia e deperisce sempre più, la colpa [illegible] raramente è della sua proprietaria, di [illegible] il cane funziona [illegible] specchio psicologico. Basta odiare la [illegible]cera e non sopportare inconsciamente la [illegible] presenza in casa, per esempio, ed ecco l'affezionatissimo cucciolo in piena crisi. Ma provate a spedire la suocera in campagna: Bobi, giurano a Watford, guarirà.

Le bionde sono sempre le preferite

[illegible] uomini, a tutt'oggi, continuano a preferire le bionde. L'ha dimostrato un'indagine londinese estesa a duecento giovani celibi delle più disparate classi sociali. Le bionde hanno ottenuto il 74 per cento di preferenze, [illegible] rosse il 13 per cento, [illegible] brune soltanto il 7 per cento. Gli altri intervistati, saggiamente, hanno detto che per loro il colore dei [illegible]pelli conta proprio [illegible].

Poi, [illegible] parte più piccante dell'inchiesta. Per il 73 per [illegible] le gambe sono risultate [illegible] «parte più [illegible] del corpo». Seguono il viso col 22 per cento [illegible] preferenze ed il seno con il [illegible] per cento.

Infine, la risposta [illegible] [illegible] o brune e magre o rotondette [illegible] piacevole. Il 90 per cento, pur essendo dell'idea di sposarsi, è fermamente deciso a mantenere il controllo delle finanze familiari e respinge senza appello [illegible] presenza della suocera.

Rubrica a cura di Fiore Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna in sestile con Marte crea un clima vigoroso per cui non sarà difficile [illegible]rare eventuali ostacoli nel raggiungere la mèta. *Sentimenti:* diventa necessario adoperare una sottile diplomazia con gli esseri cari. *Salute:* riceve influssi astrali vitalizzanti ed energetici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* quelli condotti dalle donne sono soggetti ad intralci da parte di Saturno che ne paralizza gli sforzi, se pure volonterosi. Mancati incassi. *Sentimenti:* Venere accanto a Saturno perde di calore e assume toni di indifferenza. *Salute:* maggiormente esposta quella femminile a disturbi da freddo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio, in Segno d'aria, si accorda con la vostra costellazione ed agevola specialmente le attività dell'intelletto, gli studi, gli scritti. *Sentimenti:* evitate che si affaccino con infondati sospetti di gelosia. Autocontrollo. *Salute:* abbastanza buona anche per l'equilibrio dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se lasciate cuì altri, non escludeteli dalle discussioni circa l'opportunità di seguire una certa linea di comportamento. Prudenza. *Sentimenti:* una conoscenza fatta durante una festa mondana avrà una effimera durata. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Tuono con i denti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non cambiate i metodi di lavoro che finora hanno dato eccellenti risultati. Ottime previsioni nel campo professionale. Successi in arte. *Sentimenti:* la persona [illegible] vorrebbe accompagnarvi più spesso nei vostri lunghi viaggi. *Salute:* gli sport violenti non sono i più adatti. Evitate le emozioni.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* gli scambi commerciali avvengono regolarmente. Le configurazioni astrali [illegible] parte le attività specie nel campo pubblicitario. *Sentimenti:* non è la giornata adatta per mostrare all'aspetto di un cuore inaccessibile. *Salute:* in mattinata sintomi di stanchezza depressiva. Serata migliore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* contate maggiormente sulla vostra abilità e poi, se viene il colpo di fortuna, tanto di guadagnato. Non è il momento dei favori. *Sentimenti:* difficoltà di farsi comprendere dalla persona amata, chiusa e diffidente. *Salute:* in particolare esposta quella delle donne. Raffreddori. Curarsi in tempo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* la sestile dinamica di Marte è una premessa sicura per condurre a termine imprese anche ardue e complesse. Obbiettivi raggiunti. *Sentimenti:* un velo di tristezza offusca anche gli animi più ardenti. Incomprensibilità. *Salute:* non indugiate nei luoghi umidi e freddi. Coprirsi bene.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* agite con la massima lealtà e in pieno rispetto della legge, se volete ottenere risultati soddisfacenti. Siate calmi e remissivi. *Sentimenti:* qualche divergenza [illegible] [illegible] specie tra coniugi. Date voi il buon esempio. *Salute:* il fegato oggi esige tutti i riguardi. Cibi leggeri, niente alcoolici.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* sono subordinati al vostro stato d'animo perché negl sentimento potete subire gli influssi negativi di Saturno depressivo. *Sentimenti:* sforzatevi di partecipare sinceramente ad un dolore degli esseri cari. *Salute:* delicata e sensibile agli sbalzi di temperatura. Dolori reumatici.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non inquadrate [illegible] vostra attività odierna in [illegible] fissi, ma affidatevi all'improvvisazione, alla trovata originale. Siate rapidi. *Sentimenti:* prospettive tanto liete per i «diurni» quanto spinose per quelli «notturni». *Salute:* mutevole, incostante anche se non minacciata da gravi inconvenienti.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* esiste il pericolo di urtare l'interesse di qualche persona autorevole. Di conseguenza procedete con molta cautela e circospezione. *Sentimenti:* in particolare alle donne sono riservate delusioni [illegible] amarezze. *Salute:* quel tanto che basta a tirar avanti senza gravi disturbi. Mal di capo.

i nostri amici più fedeli

Modi per difendere il cane dal freddo

D'inverno [illegible] necessarie cure particolari per il mantello del cane da appartamento poiché è destinato a difendere l'animale dai notevoli sbalzi di temperatura fra l'ambiente [illegible] casa e quello esterno.

I rischi che corre di buscarsi forme da raffreddamento e di malattie più gravi [illegible] notevoli. Pertanto il padrone deve preoccuparsi del mantenimento in perfetta efficienza protettica del [illegible] mantello. Farà al c[illegible] bagni meno frequenti e, dopo, lo asciugherà perfettamente e lo terrà in casa per qualche ora affinché tutti i residui di umidità scompaiano anche [illegible] strato di sottopelo profondo e compatto.

Una volta la settimana il mantello verrà leggermente lubrificato con lanolina o con una qualsiasi brillantina. Questo trattamento sarà fatto usando prima una mano e poi strofinando energicamente con [illegible] asciugamano. E' particolarmente indicato per i cani a pelo [illegible] e corto, i quali sono ovviamente i più esposti ai rischi dell'inverno. Si ottengono questi risultati: ammorbidimento [illegible] unificazione del pelo in un tratto unico e compatto; inoltre il pelo leggermente unto respinge l'umidità esterna. Per di più il grasso coagulatino forfora ed esfoliazioni cutanee e permette di eliminarle più facilmente con una energica spazzolatura.

Prima di uscire [illegible] cane sarà bene frizionare a lungo, a [illegible] o con un preparato qualsiasi a [illegible] [illegible] petrolio od alcool. [illegible] mantello del cane. Si richiamerà, così una maggiore quantità di sangue alla cute preparandola ad affrontare il freddo esterno. Appena fuori casa il cane dovrà essere [illegible] a correre a lungo perché gli si attivi energicamente [illegible] [illegible]lazione del sangue.

[illegible] sollecitazioni [illegible] corsa ed al gioco dovranno [illegible] nuare fino a quando il [illegible] mantenga continuativamente la bocca aperta e la [illegible] fuori, [illegible] significa che, in rapporto all'ambiente in cui si trova, esso ha la sensazione di caldo, che è proprio ciò che si [illegible] raggiungere per difenderlo dai rigori della stagione.

G. C. Ferraro Caro

Un tartufo gigante premiato a Murisengo

Murisengo, lunedì sera.

(a. c.) Con un notevole successo di pubblico (oltre mille persone) si è svolta ieri sulla piazza del Municipio la quarta edizione della mostra concorso [illegible] «Tartufo monferrino». I [illegible] concorrenti hanno esposto tartufi per un peso complessivo di oltre due quintali. La «Trifula d'or» è stata vinta da Domenico Alessio di Montiglio con un esemplare [illegible] [illegible] di 1580 grammi; il secondo premio è andato a Natale Torrengo di La Morra che ha presentato un tartufo [illegible] un [illegible].

novità filateliche

Un francobollo per Pelé

Il Brasile attende, per emetterlo, che [illegible] calciatore faccia il millesimo gol

Si avvicina il Natale e già stanno apparendo, fitti come un'abbondante nevicata, i francobolli celebrativi della [illegible] festa della cristianità.

Tra i tanti vogliamo citare ad esempio la Gran Bretagna, che si accinge appunto a porre in circolazione tre francobolli natalizi, molto [illegible] nella brillante policromia dei colori. In essi [illegible]ranno rispettivamente [illegible] angelo, i pastori ed i [illegible] [illegible].

In Italia, invece, si continua ad ignorare filatelicamente [illegible] ricorrenza e quest'anno neppure le poste vaticane ci daranno la consueta serie per il Natale.

Si avvicina la [illegible] dell'anno, e le poste del Principato di Monaco completano il programma delle loro emissioni [illegible] il [illegible]. Stiamo quindi per vedere un'aggiunta alla galleria dei ritratti filatelici degli antenati [illegible] Ranieri III, che [illegible] questa volta il principe Honoré II e la principessa Luisa Ippolita, nonché [illegible] valori commemorativi [illegible] 450° anniversario della morte di Leonardo da Vinci.

Verranno riprodotti in questi francobolli altrettanti famosi disegni del grande artista, e tra essi non mancherà quell'arcinoto autoritratto che è già [illegible] in emissioni dell'Italia e di molte altre nazioni.

Monaco, sempre prolifico, ci darà anche una [illegible] memorativa [illegible] primo centenario [illegible] «Lettere [illegible] mio mulino» di Alfonso Daudet ed altri singoli valori dedicati al cinquantenario dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ed a varie celebrazioni.

Che cosa si avvicina [illegible]ra? Il 1000° gol del celebre Pelé, giunto a quota 994 e che il Brasile si accinge a festeggiare con un francobollo che ricordi la fausta ricorrenza.

Fulvio Martinengo

il medico della famiglia

Il latte non è adatto a tutti

La signora T. N. scrive: «*Soffro di colite. Può farmi male il bere molto latte?*».

— No, purché lei [illegible] sia allergica e abbia un'idiosincrasia [illegible] questa bevanda. Vi sono persone per cui il latte [illegible] è adatto anche perché contiene del lattosio, uno zucchero che si trova nel latte e nei [illegible]. [illegible] tratta in questo [illegible] di un problema biochimico. Il lattosio, infatti, resta nell'intestino dove favorisce [illegible] fermentazione, dando luogo a c[illegible], formazione di gas, diarrea o dilatazione addominale.

* *

[illegible] signor [illegible]. R. scrive: «*Sono molto nervoso e, a quanto dice il medico, ho il metabolismo basso. C'è modo di rimediare alla cosa e che rapporto c'è tra metabolismo e nervi?*».

— L'estratto tiroideo può giovare se l'individuo ha il metabolismo inferiore a meno 15 e manifesta altri sintomi d'ipotiroidismo (d'una tiroide non sufficientemente attiva, cioè). Di solito [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] questo disturbo.

* *

Il [illegible] V. B. scrive: «*Lei ha scritto che una persona [illegible] sia guarita da un attacco di trombosi coronaria dovrebbe restare fisicamente attiva. Quali esercizi fisici raccomanda?*».

— La cosa migliore sono le passeggiate e il moto in generale. Anche il giardinaggio e un po' di nuoto praticato in piscina sono esercizi fisici che non nuocciono, purché lo sforzo non provochi palpitazioni, affanno, [illegible] o dolori al petto.

* *

Un lettore domanda: «*E' vero che la tubercolosi rende sterili gli uomini?*».

— No. La sterilità insorge soltanto quando la malattia coinvolge anche il sistema riproduttore.

TORINO (NEL CALCIO) CITTA' DEPRESSA

Due squadre in crisi, tifosi delusi e in allarme

Due occasioni favorevoli mancate per Torino e Juventus. A sinistra, Pulici viene bloccato in area da portiere e terzino. A destra, Zoff esce prontamente su Zigoni

Momento difficile

(ma sono fuori luogo le previsioni catastrofiche)

Il momento [illegible] delicato, e nessuno [illegible] nasconde. Il futuro è incerto, e di ciò tutti ne [illegible] consapevoli. Eppure vi è una certa tendenza, logica d'altra parte, a sdrammatizzare la situazione. I [illegible]bili della Juventus e del Torino, pur tenendo conto delle giuste lamentele dei tifosi, hanno esaminato le conseguenze immediate delle sconfitte subite ieri dalle rispettive squadre, giungendo alla conclusione che nulla è compromesso, se i vari problemi, d'indole tecnica e morale, saranno affrontati [illegible] deter[illegible], [illegible] una certa freddezza. Il campionato è ancora all'inizio, prevedere una conclusione catastrofica, oltre che assurdo, sarebbe ingiusto.

Indubbiamente, quest'anno, [illegible] calcio torinese non avrà [illegible] ruolo primario. La Juventus lavorerà con obiettivo futuro, il Torino cercherà di rafforzarsi in queste ultime ore che le liste di novembre ancora concedono ai trasferimenti. La prima preoccupazione, secondo le stesse dichiarazioni di Boniperti e di Pianelli, è di frenare [illegible] [illegible] verso il basso della classifica, tendenza che si è accentuata ieri sui campi di Torino ove i granata non sono stati capaci di annullare il gol di vantaggio del Bari, e di Napoli ove i bianconeri hanno mancato il traguardo del pari che si proponevano. Due rigori falliti, quasi allo stesso momento, vanno al di là del semplice caso. C'è anche una componente di sfortuna.

Recriminare, ma su ciò che è stato in queste prime giornate di campionato non è utile, anzi è dannoso. Errori ne sono stati indubbiamente commessi: nella cam[illegible] acquisti e [illegible], [illegible] impostazione tecnica delle squadre, nella valutazione delle forze proprie e altrui. Tuttavia, non pensiamo [illegible] [illegible] caso da parte dei tifosi, pur comprendendoli a fondo, di contestare nel modo come è avvenuto ieri allo Stadio Comunale dopo la partita con il Bari. Anzi, è questo il momento di soffocare la polemica e di stringersi attorno a queste due «grandi malate» che fanno scorrere fiumi d'inchiostro ovunque. La nuova annata è nata sotto cattiva stella. Tutti possono contribuire a renderla più gradevole, altrimenti le conseguenze potrebbero veramente divenire catastrofiche.

f. c.

TORINO - Ecco il [illegible] male [illegible] più [illegible]

Senza estro e fiducia

Cominciano i rimpianti per la cessione di Combin (e l'acquisto [illegible] Sala)

Una domenica amara per i tifosi, i giocatori [illegible] i dirigenti del Torino. La squadra [illegible] ha perso allo stadio [illegible] Bari, tra delle concorrenti dirette in [illegible] torneo [illegible] pec Ferrini e colleghi non [illegible] presenta troppo favorevole e nel corso del quale dovranno lottare per tenersi lontani dalle ultimissime posizioni della [illegible] sifica.

L'impressione [illegible] [illegible] [illegible] squadra sfiduciata, se non nel suo complesso almeno in qualche elemento fra quelli che hanno [illegible] nelle [illegible] sate stagioni un ruolo importante, determinante [illegible] dirittura per il buon andamento del gioco. Se le «punte» non [illegible] neppure quando si trovano davanti alla porta (e ieri questo [illegible] [illegible] non solo una volta) è molto facile [illegible] i [illegible] pagni ad un certo punto [illegible] demoralizzino: da qualche gesto [illegible] pur comprensibile [illegible] visto ieri in campo, l'impressione non sembra azzardata. Moschino, in particolare, sembra [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] disagio, è certamente molto lontano dalla condizione [illegible] forma che [illegible] ha fatto considerare per molto tempo il Bobby Charlton della squadra granata.

Il fatto è che gli «avanti» non solo non [illegible], ma raramente sanno spostarsi [illegible] modo [illegible] suggerire [illegible] passaggio utile; inoltre non hanno personalità bastante per intimorire [illegible] avversari. E' antipatico, [illegible]o, [illegible] riferimenti [illegible] [illegible] [illegible] perché — stando [illegible] dichiarazioni dei dirigenti — il giocatore «aveva fatto il suo tempo» sul piano della disciplina, tuttavia quando il Torino disponeva di Nestor Combin aveva in campo un elemento discontinuo e bizzarro, [illegible] [illegible] sul piano dello spettacolo, simpatico alla massa dei tifosi, soprattutto una «punta» che attirava [illegible] di [illegible] l'attenzione di almeno due avversari. Lo stesso Facchin — carico [illegible] difetti, poco abile [illegible] fase di manovra — aveva, però, nel[illegible] [illegible] fisica una buona carta, nello stacco di testa un'arma pericolosa. Ieri, con Pula fuori squadra, i corner [illegible] dal Torino si [illegible] rivelati addirittura inutili, [illegible] è drammatico pensare che debba [illegible] un difensore il solo elemento del Torino 1969-70 valido sui palloni alti, in fase di attacco.

Dobbiamo ammettere, per onestà, che l'acquisto di Sala aveva destato in molti — [illegible] compresi — un'impressione favorevole. Il giocatore nel Napoli aveva lasciato [illegible] spunti [illegible] [illegible] [illegible] classe. Lo si pensava soltanto soffocato dalla [illegible] [illegible] [illegible] Altafini e Juliano. [illegible] Torino sarà diverso; si diceva: ma la [illegible] non è aderente alle speranze. La squadra granata [illegible] attendeva un altro contributo dal monzese, [illegible] [illegible] Sala [illegible] distaccato dal resto della squadra, non lega con i compagni, [illegible] diventato un elemento che [illegible] in squadra solo perché Cadè ha [illegible] uomini contati, perché [illegible] [illegible] stato 460 milioni che il club vuole giustamente difendere.

Alle deficienze di gioco, si può ben aggiungere la sfortuna, ma non [illegible] può [illegible] pre fare appello alla sorte, anche se [illegible] assenze di Pula, Petrini, Gianotti (il quale [illegible] altro [illegible] si sa quanto valga), dei militari Fossati e Mondonico, [illegible] [illegible] nel giusto conto. Previsioni [illegible] futuro è difficile farne, ma [illegible] certo che per il Torino il campionato sarà duro. Gli attaccanti di classe [illegible] [illegible] inventano, Cadè deve [illegible] darè avanti [illegible] gli [illegible] che ha.

Bruno Perucca

Questo il futuro

Tre grandi per la Juve

Il futuro [illegible] Juventus e Torino. Non si prospetta allegro; considerati i prossimi impegni. I bianconeri mercoledì [illegible] in Coppa delle Fiere a Berlino contro l'Herta, domenica andranno addirittura a Cagliari per affrontare la capolista. Dopo la sosta internazionale il programma prevede Juventus-Fiorentina e Milan-Juventus.

Il pericolo per il Torino in dicembre

Meno pesanti gli impegni del Torino. Domenica i granata ospiteranno il Verona, poi andranno a Roma contro il «mago», quindi ritorneranno in casa per affrontare il Brescia. Il «tour de force» comincerà soltanto con Torino-Milan, il 14 dicembre. Poi gli uomini di Cadè dovranno andare a Bologna per giocare contro il loro ex allenatore Edmondo Fabbri la cui squadra sta attraversando un momento abbastanza felice. La domenica dopo altro incontro irto di difficoltà con il Vicenza.

Gli errori, per Cadè, [illegible] chiamano "fatalità[illegible]

La vivace [illegible] dei fans granata

Fatalità. Con questa parola Giancarlo Cadè ha cercato di attribuire un significato a quei sei palloni che dovevano [illegible] la rete del Bari e sono incredibilmente finiti fuori bersaglio. Certo, fatalità, ma anche un pizzico di incapacità. Giocatori freddi, sicuri del fatto loro, non avrebbero fallito [illegible] occasioni.

«*Siamo una squadra generosa, regaliamo i gol e gettiamo al vento i punti*», diceva con [illegible] il presidente Pianelli, mascherando il suo disappunto per la sconfitta. Come Carelli abbia fatto ad indirizzare a lato la palla-gol capitatagli nel primo tempo è un mistero: «[illegible] *più facile segnare che sbagliare* — ha detto Carelli —. *Sono riuscito a sbagliare*». Non di meno inverosimili il rigore non trasformato da Poletti e gli errori di Ferrini, Moschino e Pulici.

«*Sembrava che la porta di Spalazzi fosse stregata*», ha osservato Depetrini. [illegible] Ferrini di rimando: «*Ogni volta che giochiamo in casa siamo costretti a rimontare un gol di svantaggio. Dovremo probabilmente creare dodici occasioni da rete per realizzare un punto*».

Abbiamo chiesto a Sala di spiegarci come si [illegible]no sbagliare certi gol. Non ha saputo rispondere: «*Non lo* [illegible]. *Ci possono essere mille motivi. So soltanto che nel calcio, per vincere, bisogna* [illegible]*segnare*». Lapalissiano.

Il risultato a sorpresa di ieri ha sconcertato i tifosi granata che, a fine gara, hanno inscenato una manifestazione [illegible] protesta fischiando la squadra, gridando «bidone» a Ferrini e «vergogna, vergogna» agli altri giocatori. Soltanto Agroppi e Poletti sono stati applauditi. Cadè è stato insultato per [illegible] sostituito Agroppi con il giovane Quadri. Per [illegible] verità la [illegible] ha stupito un po' tutti. Ci si aspettava l'impiego di Quadri, che era fresco ed [illegible] una «punta», ma [illegible] altri elementi che potevano dargli [illegible] cambio, non Agroppi che, fino a quel momento, era apparso fra i migliori. Agroppi alla [illegible] era visibilmente contrariato per il provvedimento.

Questa la spiegazione for[illegible] [illegible] [illegible]: «*Ho tolto un mediano che, dopo l'arretramento del* [illegible] [illegible] *proprio nel campo, non aveva praticamente* [illegible] [illegible] *da controllare. Un attaccante* [illegible] *serviva* [illegible] [illegible] *in quel frangente*».

Potremmo rispondere a Cadè che Agroppi, proprio perché non aveva avversario, era libero di spingersi in avanti e di rendersi [illegible] ricoloso ma sappiamo anche che il Torino, pur senza il toscano, ha saputo rendersi pericoloso. Commentando l'assurdo risultato il trainer ha aggiunto: «*Abbiamo sbagliato occasioni* [illegible] *rete più facili di un calcio di rigore. Si sa che il Torino non ha sfondatori ma non ci voleva certo Pelè o Riva per trasformarle. A* [illegible] *punto dire che si è giocato male o che si poteva giocare meglio non ha senso. Come non ha senso parlare di superiorità numerica nei confronti del Bari privato dell'espulsione* [illegible] *Diomedi. Le occasioni le abbiamo create, gettandole regolarmente alle ortiche. E il Bari azzecca* [illegible] *gol sull'unico tiro diretto verso la nostra porta. Io direi che c'è* [illegible] *un po'* [illegible] *fatalità in tutto questo*».

Domenica prossima [illegible] Torino riceverà il Verona. C'è [illegible] augurarsi che proprio contro la sua ex squadra, Cadè riesca a guidare i [illegible]nata verso un successo che allontani la crisi.

Bruno Bernardi

totocalcio

Colonna vincente: X, 1, X; 1, 1, 1; 2, 1, 1; X, 1, X, 1

12	L. 1.522.000 — I vincitori [illegible] 254 (15 in Piemonte)
12	L. 31.400 — I vincitori [illegible] 12.385 (803 in Piemonte)

Prossima schedina: Brescia-Bologna, Cagliari-Juventus; Fiorentina-Bari, Lanerossi-Inter; Milan-Napoli; Palermo-Lazio; Roma-Sampdoria; Torino-Verona. Catanzaro-Atalanta; Modena-Catania; Ternana-Perugia. Padova-Udinese, Potenza-Salernitana.

Un altro capitombolo

JUVENTUS

Una squadra che non ha l'uomo-guida del gioco

dal nostro inviato speciale

Napoli, lunedì sera.

La crisi del calcio torinese, per quanto riguarda la Juventus, passa da Napoli. Ieri, i bianconeri avrebbero potuto pareggiare, non fossero stati tanto sfortunati nei due episodi dei rigori (uno quello [illegible] Altafini [illegible] calciare [illegible] volte; l'altro, di Vieri, carambolato sui pali in un modo incredibile). Questo non toglie che l'atmosfera di fiducia suscitata dalla precedente vittoria sull'Inter si sia dileguata. Giocatori, dirigenti, allenatore appaiono preoccupati. Ritorneranno davanti [illegible] loro pubblico soltanto tra un mese circa, ma le quattro partite da cui sono attesi rendono già ora nervosi tutti quanti. L'Hertha a Berlino, [illegible] Cagliari, la Fiorentina e [illegible] Milan l'uno dopo l'altro: è un programma tremendo. Che [illegible] può fare?

Il presidente Catella ha ammesso: «A Napoli si poteva giocare meglio, la squadra deve rasserenarsi e lavorare in serenità, [illegible] situazione è grave anche [illegible] non preoccupante».

Boniperti: «Avete visto anche voi [illegible] partita. Non siamo stati fortunati».

E' vero, ma si può rimediare in qualche modo alla [illegible] che vede [illegible] Juventus al terz'ultimo posto?

«Non lasceremo nulla [illegible] intentato».

Giordanetti: «Il pubblico non creda che la direzione abbia trascurato [illegible] considerare i problemi che attendono la squadra. Non sono preoccupato, perché i bianconeri si trovano in zona retrocessione. E' troppo presto all'ottava giornata di campionato parlare di questi dolorosi argomenti. [illegible] squadra può riprendersi».

Queste le dichiarazioni dei maggiori esponenti juventini. All'ottimismo ufficiale, però, [illegible] riscontro un bilancio pesante. La Juventus è in piena crisi di gioco e morale. Tecnicamente non si possono [illegible] molti addebiti [illegible] [illegible]. Anche ieri, come [illegible] precedenti partite, i bianconeri hanno finito la gara [illegible] slancio, [illegible] che la preparazione era stata condotta bene.

Nel complesso [illegible] partita [illegible] è ripetuta invece l'osservazione già fatta in quasi tutte le precedenti prove: manca fra [illegible] l'uomo guida. Boniperti, in tribuna, è [illegible] [illegible] per il suo ascendente, [illegible] oggi servirebbe un Boniperti giovane [illegible] campo, un uomo al quale istintivamente i compagni possano appoggiare le [illegible] in ogni fase della partita. Tale [illegible] [illegible]. Ecco il punto [illegible] inizio della crisi bianconera.

Dire che la Juventus non ha un regista [illegible] scoprire sabbia nel Sahara. Atleti [illegible] genere non sono disponibili sul mercato, né lo erano quest'estate. [illegible] massimo può sussistere un pallido rimpianto per Juliano, ma si è proprio [illegible] che il N[illegible] lo avrebbe ceduto? Il tentativo di trasformare Vieri in quello che non è, cioè in [illegible] regista, non può riuscire. E' un peccato che l'attuale situazione-giocatori [illegible] garantisca al cento per cento la possibilità di collaudare Cu[illegible]cureddu a Berlino, mercoledì prossimo.

L'ex bresciano, se i malati Salvadore, Del Sol e Leoncini non guariscono, [illegible] costretto a giocare terzino; ruolo già ricoperto [illegible]a sua squadra d'origine. La Juventus [illegible] [illegible] comperato (e ne ha bisogno) come alicia di centrocampo.

[illegible] Boniperti potesse giocare

Bob Vieri: ha fallito un importante rigore

[illegible] secondo punto critico della situazione bianconera riguarda la situazione dirigenziale. La nomina di Boniperti, dapprima a supervisore di Rabitti e quindi a consigliere delegato, non può dare [illegible] immediati. Boniperti si è messo d'impegno nel suo [illegible] lavoro, ma riteniamo commetterebbe un grave [illegible] se assumesse [illegible] più esclusivamente tecnici. Boniperti ha vaste conoscenze calcistiche, tuttavia per mentalità, abitudine e stile di [illegible]a non è [illegible] uomo da panchina. Boniperti è un dirigente su cui si può avere molta fiducia per compiti ad alto livello. Non è il caso che rischi, ora, fama e prestigio [illegible] fortunose vicissitudini del gioco visto dalla zona del trainer. Potrà occuparsi della strutturazione del club, portandovi gli uomini necessari nel momento utile. Analoga la posizione del presidente [illegible]a, del vicepresidente Giordanetti e del suo collega Ceratti, tutte persone di utilità al club, purché agiscano nella sfera di competenza e di «élite» in cui vivono.

La Juventus, in altre parole, ha bisogno per la prossima stagione di stipendiati a livello dirigenziale, come ogni industria (e il calcio moderno lo è). Accanto ad essi i consiglieri su [illegible] piano diverso. Oggi [illegible] squadra sente [illegible] necessità [illegible] [illegible] riorganizzazione.

I problemi tecnici della Juventus [illegible] [illegible] possono affrontare [illegible]la stagione a liste di trasferimento chiuse (del resto [illegible] ci [illegible]rebbe sul mercato?). Si possono proiettare nel futuro. Intanto, la squadra va seguita.

Paolo Bertoldi

L'Herta vista da [illegible]arniglia

Luis Carniglia reduce da Berlino dove sabato ha visto Herta-Moenchengladbach, valido per il campionato tedesco, i prossimi avversari [illegible] Juventus hanno pareggiato (1-1) recuperando in extremis il gol di svantaggio. Oggi Carniglia riferirà a Boniperti. Cosa dirà al responsabile bianconero che domani raggiungerà la squadra a Berlino?

«L'Herta — ha confermato l'osservatore bianconero — è fortissima in difesa, solida a centrocampo, ma non dispone di un attacco eccezionale. Certo è un duro ostacolo, anche perché l'incitamento degli 80.000 spettatori è costante, in grado di frastornare qualsiasi avversario. Mi auguro di tutto cuore che [illegible] Juventus si [illegible] delle due partite riesca a qualificarsi».

I bianconeri in Germania

Coppi[illegible] nuova [illegible] centrocampo

Napoli, [illegible] [illegible].

(p. b.) Alle 13,30 partono oggi [illegible] Napoli i giocatori della Juventus [illegible] mercoledì affronteranno l'Herta Berlino [illegible] secondo turno di Coppa delle Fiere. Il viaggio aereo, con tappe a Roma e Monaco, si concluderà alle 21,25.

Le condizioni di Salvadore, [illegible] Sol, leggermente infortunatisi nell'incontro di [illegible], e di Leoncini non ancora perfettamente guarito [illegible] [illegible] malanno muscolare, sono migliorate. [illegible] spera [illegible] poter recuperare almeno [illegible] paio di essi. In tal caso sfumerebbe [illegible] «temuto» progetto [illegible] schierare Cuccureddu [illegible].

Il nuovo acquisto, sul quale vi è molta attenzione per le possibilità di [illegible]turo regista, giocherebbe appunto a Berlino contro l'Herta come centrocampista. Anche Marchetti, che [illegible] già esordito [illegible] maglia bianconera contro il Foggia in Coppa Italia, dovrebbe disputare almeno un tempo magari in alternativa [illegible] Vieri.

Quattro punti di vantaggio e una gran voglia di scudetto

Il Cagliari non è solo Riva

Tre pali e le parate di Ginulfi hanno evitato al "mago" di Roma una lezione più severa

dal nostro inviato speciale

CAGLIARI, [illegible] sera.

Il Cagliari viaggia [illegible] lo scudetto. [illegible] possano [illegible]. Sono i gol di [illegible] e i risultati del campionato a suscitare tanto entusiasmo. Tutta la Sardegna crede nella squadra rossoblù e pensa che questa possa essere la volta buona per togliere al nord l'abitudine di vincere il campionato.

C'è veramente da cominciare a credere che il Cagliari possa recitare quasi un monologo, perché, oltre che forte, la squadra di Scopigno è anche fortunata. Alla parola « fortuna » Scopigno raddrizza le orecchie, perde la sua tradizionale calma, reagisce a voce alta: « Potevamo fare quattro gol alla Roma, e si viene a parlare di fortuna ».

Certo, i tre pali e alcune delle parate di Ginulfi hanno salvato la Roma da [illegible] lezione assai più severa [illegible] reg[illegible] sulla gara di ieri non si può certo dimenticare l'episodio del calcio di rigore non [illegible]o da Francescon per un atterramento in piena area di Cappellini solo, palla al piede, davanti ad Albertosi. La decisione dell'arbitro è stata giudicata da tutti un clamoroso errore, ma non è una novità che Francescon sia [illegible] arbitro in [illegible] decadenza. Lo dicono i suoi stessi dirigenti, e allora perché [illegible] si manda ancora in giro per l'Italia, e per di più gli si affida di dirigere una gara importante come Cagliari-Roma?

L'episodio [illegible] rigore non toglie alcun merito ai cagliaritani per la loro vittoria, però lascia una leggera ombra sul risultato: se Francescon, come era suo dovere, avesse concesso il penalty, come sarebbe finita la partita?

Il difetto più [illegible] del Cagliari, a nostro avviso, è il nervosismo. Cera, lo stesso Nenè, e a tratti anche Riva (oltre [illegible] giocatori [illegible] difesa, tutti [illegible] e decisi), molti uomini del Cagliari, insomma, sentono il peso e la responsabilità di dover vincere [illegible] ogni costo. [illegible] abituati a stare in cima alla classifica. Come avrebbero reagito i cagliaritani al possibile gol della Roma? Questo è il punto che rimane insolubile. Nel calcio non è [illegible] la controprova, però rimane il dubbio che si rossoblù sia stato « regalato » qualcosa dall'arbitro Francescon.

Il Cagliari, con [illegible]ttro punti di vantaggio in classifica, ora vola verso la Germania Orientale, per incontrare, a Jena, il Karl-Zeiss per la Coppa delle Fiere. Sono partiti tutti per la Germania, il che vuol dire che tutti stanno bene. E' possibile che Riva non giochi a Jena, o che almeno sia impiegato un solo tempo, anche per non stancare troppo il « goleador azzurro » in vista della prossima gara casalinga che vedrà impegnato il Cagliari contro la Juventus. Scopigno pare non intenda proseguire nella Coppa delle Fiere. Non si parla ancora di una rinuncia, ma la scelta, al momento giusto, sarà fatta per il torneo italiano.

La Roma parte da Cagliari sconfitta, ma non umiliata. Gli uomini di Helenio Herrera hanno lottato fino in fondo, alla ricerca di un pareggio che sarebbe stato in fondo tutt'altro che rubato. Non si dimentichi che nelle file giallorosse era assente Capello. Capello è il « cervello » della squadra. Herrera [illegible] ha ancora abbandonato i sogni di un campionato di eccellenza. [illegible] « sua » Roma dovrebbe fare molta strada, forse non come protagonista, certo come [illegible] grandi aspiranti allo scudetto.

Giulio Accatino

Nenè [illegible] scoccare il tiro che darà la vittoria al Cagliari. A sinistra, Santarini tenta un ultimo disperato intervento per ostacolare l'avversario (Tel. a «Stampa [illegible]»)

I 90' della domenica

LE PARTITE E I GOL		IL [illegible] DOPO
2 Bologna	Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo; Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Scala; Savoldi. (12° Di Calo, 13° Turra).	FABBRI: E' stato un miracolo fatto dalla [illegible]ontà. Dopo il primo gol di Mujesan ho iniziato a sperare. Vedevo una grinta eccezionale nei miei ragazzi.
2 Fiorentina	Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi (Rizzo al 46'), [illegible] Stati, Amarildo. (12° Bandoni).	PESAOLA: Questa [illegible] la Fiorentina ha giocato una bella partita. La migliore dell'inizio del campionato. Avrebbe meritato di vincere.
Marcatori: Maraschi (F.) al 31', Chiarugi (F.) al 52', Mujesan (B.) al [illegible], Roversi (B.) al 70'. Arbitro: Sbardella.		
1 Cagliari	Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. (12° Reginato, 13° Brugnera).	SCOPIGNO: La squadra si è comportata abbastanza bene. Ora sarà necessario amministrare il vantaggio acquisito: [illegible] non [illegible] sa facile.
0 Roma	Ginulfi; Spinosi, Petrelli; Salvori (Benitez al 55'), [illegible]t, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Cordova, Scaratti. (12° Evangelisti).	HELENIO: Dite pure che [illegible] arrabbiato e non parlo. Lo sapete bene che parlo solo a mente fredda e serena. [illegible] lo « choc » della partita.
Marcatore: Nenè (C.) al 37'. Arbitro: [illegible].		
0 Inter	Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez-Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (12° [illegible], 13° Bellu).	HERIBERTO: Non è stato un bel derby. Mi auguro di ritrovare la squadra di Rocco fra diciassette domeniche per un confronto ben diverso e decisivo.
0 Milan	Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Fogli, Rosato, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (12° Vecchi, 13° Fontana).	ROCCO: Non ho capito bene la reazione negativa del pubblico. A me è parsa una partita onesta. Forse è mancato il gol a renderla entusiasmante.
Arbitro: Gonella.		
1 Lazio	Sulfaro; Papadopulo, Facco; Governato, Wilson, Marchesi; Massa, Fortunato; Chinaglia, Ghio, Morrone. (12° Di Vincenzo, 13° Mazzola).	LORENZO: Ho visto una partita combattutissima. Senz'altro la più ardua di quelli ultimi tempi da che sono con la Lazio. Il Vicenza è molto duro.
0 L. Vicenza	Pianta [illegible] al 46'); Volpato, [illegible] Poli (Berlin al 33'); Biasiolo, [illegible]rantini; Cajnati, [illegible]hieri, [illegible]; Vitali, Cinesinho, Facchin.	PUNICELLI: Credo che il Vicenza abbia disputato la sua peggior partita. Sono mancati in modo particolare, Biasiolo, Scala, Cinesinho. Hanno giocato in modo lezioso.
Marcatore: Massa (L.) al 47'. Arbitro: Giunti		
1 Napoli	Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Manservisi, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves (12° Trevisan, 13° Barison).	CHIAPPELLA: L'importante era vincere. Ed in sostanza non abbiamo rubato proprio nulla. Il Napoli ha fatto più gioco, ha attaccato con determinazione.
[illegible] Juventus	Tancredi; Salvadore (Leonardi all'80'), Roveta; Castano, Morini, Furino; Haller, Del Sol, Anastasi, Vieri, Zigoni (12° Anzolin).	RABITTI: Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Non abbiamo avuto più occasioni dei giocatori napoletani. Altafini sempre pericolosissimo.
Marcatore: Altafini (N.) all'8' su rigore. Arbitro: Lo Bello.		
2 Sampdoria	Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini; Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Francesconi, (12° Paterlini, 13° Corni).	BERNARDINI: Non è possibile giocare una partita così male. Se potessi la farei ripetere l'incontro. Oggi solo il Brescia poteva farci vincere.
0 Brescia	[illegible] Gori (De Monti [illegible] 71'), [illegible]nera; Busi, Barcellini, Zecchini; Salvi, Simoni, De Paoli, Volpi, Fanti (12° Buffon).	[illegible] L'abbiamo [illegible] questa partita alla Sampdoria. I miei sono stati presuntuosi ed i blucerchiati li hanno infilati come dei polli.
Marcatore: [illegible] (S.) al 25' e all'67'. Arbitro: Barbaresco.		
0 Torino	Sattolo; Poletti, Cappellini; Cereser, Bolchi, Agroppi (Quadri dal 61'); Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici (12° Pianelli).	CADE': Ancora una volta ci siamo beccati il gol con l'unico tiro in porta degli avversari. Con dieci e più occasioni abbiamo sbagliato anche il rigore.
1 Bari	Spalazzi; Loseto, Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Fara, Furlanis, Spadetto (Zuckowski al 23'), Pienti, Canè (12° Colombo).	PUGLIESE: [illegible] arcicontento. Non [illegible] fare nomi [illegible] Spalazzi merita [illegible] citazione particolare. In questo [illegible] merita la Nazionale.
Marcatore: Canè (B.) all'11'. Arbitro: Pieroni.		
2 Verona	Pizzaballa; Si[illegible] (Mascalaito [illegible] 77'), Ranghino; Mascetti, Batistoni, [illegible]nti; Orazi, Maddè, Clerici, Ferrari, Bui (12° Colombo).	LUCCHI: Non è possibile che gli spettatori se la prendano con la squadra anche quando riesce a condurre in porto il risultato. [illegible] ma il Verona non ha giocato male.
0 Palermo	Ferretti; Giubertoni, Sgrazzutti; Pasetti, Bertuolo, Landri; Aiorio, Lancini, Troja, Reja, Pellizzaro (12° Cei, 13° Pagani).	DI BELLA: Quando le cose vogliono [illegible] storte per forza, la [illegible] migliore sarebbe non parlare nemmeno. [illegible] segna ha ragione e gli altri torto.
Marcatore: Bui V.) al 15' e all'89' su rigore. Arbitro: Toselli.		

RISULTATI

Bologna-Fiorentina	2-2
Cagliari-Roma	1-0
Inter-Milan	0-0
[illegible]	1-0
Napoli-Juventus	1-0
Sampdoria-Brescia	2-0
Torino-Bari	0-1
Verona-Palermo	2-0

CLASSIFICA

Cagliari	p. 14
Inter e Fiorentina	» 10
Lanerossi, Lazio, Bari e Roma	» 9
Milan, Bologna e Verona	» 8
Napoli e Torino	» 7
Juventus e Samp	» 6
Brescia	» 4
Palermo	» 3

Milan e Bologna una partita in meno.

Vitali in testa

6: Vitali (Lanerossi).
5: Riva (Cagliari) e Chiarugi (Fiorentina).
4: Rivera (Milan) e [illegible] (Verona).
3: Bertini e Boninsegna (Inter), Biasiolo (Lanerossi), Peirò (Roma), Chinaglia (Lazio) e Altafini (Napoli).
2: Savoldi e Perani (Bologna), Domenghini e Nenè (Cagliari), Haller (Juventus), Combin e Prati (Milan), Troja (Palermo), Moschino e Ferrini (Torino), Canè (Bari), Maraschi (Fiorentina), Massa (Lazio) e Sabadini (Sampdoria).

PRO[illegible] TURNO - (9ª giornata - ore 14,30): Brescia-Bologna; Cagliari-Juventus; Fiorentina-Bari; Lanerossi-Inter; Milan-Napoli; Palermo-Lazio; Roma-Sampdoria; Torino-Verona.

IL DERBY FISCHIATO

Le milanesi al muro del pianto

dal nostro [illegible] speciale

Milano, lunedì [illegible]

[illegible] ed Heriberto al muro del pianto. Entrambi si ritengono defraudati di una sacrosanta vittoria. Piangono anche i tifosi ai quali lo 0-0 non è piaciuto. Le vere lacrime, però, sono dedicate [illegible] pensiero [illegible] Cagliari che [illegible] più difficile da raggiungere. A pensarci bene, Inter e Milan hanno giocato [illegible] derby [illegible]prezzabile, bello [illegible] primo tempo, cauto nella [illegible], quando nessuno ha voluto rischiare più di tanto.

Alla vigilia si diceva: [illegible] perde va fuori dal « giro » [illegible] scudetto. Nessuno [illegible] tenuto conto della seconda possibilità, cioè quella del pareggio. Un punto a testa, mentre il Cagliari ne conquistava altri due. [illegible] « giro » [illegible] potrebbero [illegible] uscili sia i bianconeri che i nerazzurri. « Il campionato è ancora lungo — [illegible], [illegible] Heriberto —. Per quanto [illegible] so [illegible] non c'è ancora stata una squadra che sia partita di slancio e [illegible] arrivata sul traguardo [illegible] lo [illegible] ritmo ».

Rocco aggiunge: « Io l'avevo previsto. L'Inter ha rinforzato il Cagliari questa [illegible] stupirci? Noi comunque giocheremo le nostre carte fino in fondo ».

Al derby di San Siro le [illegible] squadre si erano presentate con differenti spinte psicologiche. Il Milan non [illegible] da oltre quindici giorni, cioè dalla [illegible] Buenos Aires [illegible] gli Estudiantes. In questo periodo [illegible] co ha potuto recuperare gli infortunati, [illegible] Combin che ha ancora [illegible] e il [illegible] fuori combattimen[illegible], e inoltre con tutta calma la Coppa Intercontinentale. Soltanto [illegible] dovuto sostenere gli impegni in Nazionale.

L'Inter, invece, prima della [illegible] aveva perso con la Juventus, poi [illegible] dato all'Italia per la partita contro il Galles, Burgnich, [illegible]chetti, Bertini e Mazzola. Negli spogliatoi, ieri, Rocco ha ammesso: « I quindici giorni di r[illegible] ci sono serviti. Finalmente ho [illegible] giocatori freschi, sereni, [illegible], insomma veri atleti. [illegible] Buenos Aires sembravamo reduci dal Vietnam ».

« Anche Rivera la è parso a posto? ».

« Gianni non costituisce un problema. [illegible] non [illegible] giocato bene contro l'Inter, vorrà dire che giocherà bene domenica prossima. Non dimentichiamo che è sempre sotto il tiro, [illegible] campionato, Coppa dei Campioni, Coppa Italia e Nazionale ».

Giriamo la domanda a Rivera. E' seccato, [illegible] che lo interroghino ma perché è il primo ad avvertire la delicatezza del momento che attraversa. Difatti dice: « So giocare senz'altro meglio, non capisco cosa mi succede. Hanno ragione a fischiarmi ».

Napoli e la Germania Est [illegible]no. Facchetti è stato [illegible] in difficoltà da Rognoni: [illegible]rtini è parso fuori forma e [illegible] posizione, e potrebbe prendere a braccetto Rivera; Burgnich si è affannato [illegible] il guinzaglio a Prati. L'unica nota lieta riguarda Maz[illegible], che è ritornato vivo e [illegible] come ai [illegible] tempi. Quando si [illegible] l'Inter è un'altra cosa, ma se la palla non gli arriva sui piedi, [illegible] non s'incarica di comandare il gioco, allora la manovra diventa caotica, stantia, si procede per [illegible] orizzontali e non in verticale. Qui comincia il processo all'Inter. Tutti dicono che è forte, che è la più [illegible] concorrente del Cagliari, [illegible] con Heriberto [illegible] trovato l'allenatore giusto, però il distacco [illegible] capolista è [illegible] salito a quattro punti.

Risponde: « Contro la Juventus forse avevamo [illegible]cato, singolarmente. Contro [illegible] però tutti hanno fatto il proprio dovere, tutti sono entrati in campo [illegible] la voglia [illegible] vincere. Siamo [illegible] massimo della forza, e quasi, presi [illegible] per uno, ma non leghiamo collettivamente. Il gioco stenta a [illegible] spontaneo ».

Stessa domanda a Lido Vieri. Risponde: « Non [illegible] ci succede. Stiamo [illegible] corriamo per novanta minuti, però puntualmente ci [illegible] quella marcia in più, quel passaggio in più che ci consente di arrivare [illegible] gol ».

Heriberto replica: « Sul piano dell'impegno nulla da eccepire. Però, in fase offensiva dobbiamo [illegible] risolvere molti problemi. [illegible] esempio [illegible]. Anche nel derby è stato [illegible]vo, ma spesso non riesce a svincolarsi [illegible] avversari, a liberarsi per [illegible] tiro, perché i compagni vanno a soffocarlo, intasano la manovra invece [illegible] concedergli respiro allargando [illegible] ali ».

Combin conclude: « Nullo [illegible] ninsegna [illegible] modulo Heriberto? E' impossibile giocare per un centravanti [illegible] questo modo. E poi vedere l'Inter di oggi [illegible] sembra [illegible] rivedere la Juventus ».

fr. c.

I campioni (oggi a Kiev) beffati a Bologna

Superchi imbambolato tradita la Fiorentina

Tra Pesaola e il dott. Fini, una querela in sospeso

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

La Fiorentina parte oggi pomeriggio da Venezia. Vola a Kiev, [illegible] gioca dopodomani sera contro la Di[illegible] [illegible] la Coppa [illegible] Campioni. Maraschi, Amarildo e Chiarugi zoppicano, ma fanno [illegible] parte della comitiva. Pesaola si augura di essere in grado di affrontare i [illegible] con [illegible] schieramento il più completo possibile. Questi russi [illegible] forti, [illegible] forti sul serio, se ci si dovesse battere contro di loro con una formazione rabberciata, l'impresa che [illegible] gli [illegible]lo, diventerebbe [illegible] dirittura disperata.

[illegible] « Petisso » [illegible], [illegible] re non costa nulla, [illegible] è, [illegible] resto, sentimento che ben si adatta [illegible] carattere ottimistico del trainer [illegible] viola, anche [illegible], in questo particolare momento, ha [illegible] po' i nervi a fior [illegible] pelle. [illegible] vicenda del « Seminatore d'oro » [illegible] ha fatto dispiacere [illegible] l'ostracismo decretatogli proprio dal rappresentante federale, che, [illegible] quanto si sostiene, avrebbe ricordato come elemento negativo i lunghi « tira e molla » dello [illegible] quando il [illegible] unico era [illegible] bilico tra Napoli e Fiorentina, bene, questo ostracismo gli ha fatto montare la mosca al [illegible]. Pesaola è tipo, almeno all'apparenza, piuttosto calmo. Aspetta [illegible] sapere con precisione [illegible] che [illegible] ha detto il rappresentante [illegible] e poi decide. Una querela? Francamente, ci crediamo [illegible]. Certo che i rapporti tra Pesaola e il dott. Fini (appunto il rappresentante [illegible] alla votazione del « Seminatore d'oro ») [illegible] ad una brusca svolta, e, [illegible] l'aria [illegible] tira, è difficile che migliorino.

Ma accantoniamo la polemica, che, del resto, è cosa piuttosto personale e [illegible] lativo [illegible] per l'uomo della strada, anche [illegible] taluni atteggiamenti [illegible] da capire. La Federazione ha trovato qualcosa di irregolare nel comportamento di Pesaola, quando trattava contemporaneamente [illegible] Napoli e con la Fiorentina? [illegible] questo caso, avrebbe dovuto intervenire subito, punire il tecnico, e non venire alla [illegible] adesso con [illegible] gesto che ha quasi di dispetto. Ci sarà tempo, [illegible] per riparlarne, attendiamo che [illegible] cosa abbia un seguito. Per ora, prima [illegible] di anticipare questo match [illegible] i campioni [illegible] viatici, voltiamoci un attimo indietro, ad [illegible] lo sconcertante pareggio di ieri.

La Fiorentina — siamo d'accordo anche noi — può prendersela con [illegible] poiché [illegible] vittoria [illegible] è sfuggita [illegible] mano proprio per [illegible] tiro diabolico, [illegible] tiro [illegible] ha avuto una traiettoria incredibile, grazie alla quale ha [illegible] fuori causa l'intera retroguardia dei viola. Tutto vero, [illegible] squadra [illegible] punta [illegible] e che conduce una gara [illegible] 2 a 0 a un quarto d'ora dalla fine, deve pur [illegible] il « mea culpa » se la contesa [illegible] un [illegible] di parità.

Diciamo, perciò: primo, i toscani hanno bisogno assolutamente di Maraschi, che [illegible] sarà magari un fuoriclasse, ma che, [illegible] resta negli spogliatoi, come è successo nella ripresa a Bologna, [illegible] amaramente rimpiangere. Secondo, la retroguardia della Fiorentina [illegible] pare [illegible] sicura come lo [illegible] anno, [illegible] lamenta qualche battuta a vuoto e Superchi, portiere eccezionale che è rimasto così a lungo sulla cresta dell'onda, sta accusando [illegible] periodo di [illegible] sbandamenti. Ieri, in almeno quattro o cinque occasioni, è [illegible] a sproposito e, nel secondo gol, è rimasto fermo ed imbambolato. [illegible] cosa gli capita? Una semplice giornata storta oppure [illegible] abbassamento di forma che durerà [illegible] tempo?

Giratela come volete, una preoccupazione di più [illegible] la partita di mercoledì, per [illegible] Fiorentina strana che ha superato la crisi ma che [illegible] ha ancora del tutto ritrovato il ritmo bersagliere-sco [illegible] allo scudetto.

Gigi Boccacini

[illegible] (vent'anni) come [illegible]

Samp, [illegible] terzino per fare qualche gol

dal nostro inviato

GENOVA, lunedì sera.

« Quest'è [illegible] niente, proviamo a farne un terzino ». Questo discorso, parola più parola meno, [illegible] ha fatto il dottor Fulvio Bernar[illegible], nell'estate dell'anno scorso, riprendendo in mano la Sampdoria per prepararla al campionato 1968-69. Nell'organico della squadra blucerchiata figurava un goriziano, classe 1949, certo Giuseppe Sabadini, venuto a Genova dalla natia Sagrado, in una delle tante leve di giovanissimi. Come attaccante, ad esser sinceri, valeva piuttosto poco: Bernardini doveva improvvisare un rincalzo per « nonno » Vincenzi, tanto valeva provare se quel ragazzo, arretrando in difesa, poteva reinventarsi una carriera che, in quel momento, pareva fallita.

Giuseppe Sabadini, nella Sampdoria dell'anno scorso, ha disputato tutte le trenta partite di campionato come terzino, e la sua riconoscenza per il « dottore » che [illegible] intuito la possibilità [illegible] sfruttarlo nel nuovo ruolo, è un fatto indiscutibile. Sabadini, però, non ha dimenticato le origini di attaccante: ha scatto, una certa prontezza nel districarsi in area, una notevole elevazione nel gioco di testa, un'intuizione abbastanza felice nell'inserirsi nelle manovre offensive della squadra.

Non è sbagliato quindi definirlo il Facchetti della Sampdoria. Ha segnato pochi gol, l'ex ala destra, ma [illegible] tutti gol decisivi. L'anno scorso, contro il Lanerossi Vicenza, a due giornate dal termine del campionato, da [illegible] una rete determinante per la salvezza dei blucerchiati, raccogliendo di testa un centro dell'altro terzino Delfino.

Ieri, poi, Sabadini ha fatto ancora meglio: la vittoria della Samp sul Brescia, prima vittoria in campionato, porta solo la sua firma: 2-0 e due reti della « scoperta » di Bernardini, la prima di testa, su punizione di Salvi, la seconda con un azzeccato contropiede ancora su lancio di Salvi. La Samp, è bene ricordarlo, aveva segnato fino a ieri un solo gol, nella partita persa per 3-1 a Torino contro i granata alla seconda giornata del torneo. Sabadini, dunque, ha fatto svanire un incubo che durava ormai da 528 minuti: dal 37' della gara con i granata al 25' dell'incontro di ieri con i bresciani.

Sabadini, [illegible]ssimo negli spogliatoi dopo [illegible] partita, non si è montato la testa per essere diventato il... cannoniere della squadra: « Io colpisco discretamente di testa — dice — ed ho un buono spunto di velocità. Salvi è l'unico che sappia servirmi palloni tesi, facili da sfruttare. Il merito, dunque, è tanto suo quanto mio ».

Bernardini ha accettato il doppio regalo di Sabadini senza troppo entusiasmo, perché l'importante era, in qualunque modo, arrivare al traguardo della prima vittoria: « Non sempre [illegible] — ammette il trainer blucerchiato — può esserci un terzino a segnarci una rete. Sarà bene che si sveglino anche gli altri: qualcuno non rende come dovrebbe ».

Gianni Pignata

Il Feijenoord [illegible] S. Siro ha osservato [illegible]

MILANO, lunedì sera.

La squadra olandese del Feijenoord, che mercoledì incontrerà a S. Siro il Milan nella partita d'andata del secondo turno della Coppa dei Campioni, è giunta nella tarda mattinata di ieri a Linate. L'allenatore Happel, nazionale austriaco degli Anni Cinquanta, ha portato per questa trasferta 15 giocatori. Mercoledì dovrebbero scendere in campo: Treijtel; Romeijn, Van Duivenbode; Jansen, Laseroms, Israel; Jansen, Wery, Kindvall, Hasegeers, Moulijn. Le quattro riserve sono il portiere Pieters Graafland, i difensori Weidhauer e Haak e l'attaccante Vrauwdeunt.

La squadra olandese si è subito recata a San Siro, dove ha assistito alla partita Inter-Milan.

Sette italiane nelle Coppe

Dal campionato alle Coppe. Mercoledì nelle squadre italiane saranno impegnate nei turni europei. La precedenza va alla Coppa dei Campioni nella quale [illegible] lan e Fiorentina difendono i nostri colori. I [illegible] affronteranno a San Siro (ore 14,30) gli olandesi [illegible] Feijenoord, mentre i campioni d'Italia giocheranno in Russia, a Kiev, contro la Dinamo (inizio alle ore 17 italiane). Nella Coppa delle Coppe, la Roma dovrà vedersela con una seconda squadra olandese, il PSV Eindhoven. La prima partita verrà giocata sul terreno dell'Olimpico con inizio alle ore 14,30.

Duello Italo-tedesco nella Coppa delle Fiere. Squadre della Germania Orientale per Inter e Cagliari. I nerazzurri affronteranno l'Hansa di Rostock (ore 14), mentre a Riva e compagni spetterà il Karl Zeiss Jena (ore 14). Due rappresentanti della Germania Occidentale, invece, per Juventus e Napoli. L'Hertha di Berlino sarà avversaria dei bianconeri (inizio ore 19,30). Al Napoli, invece, il compito [illegible] superare [illegible] Stoccarda (ore 19,30).

Per [illegible] e tre le Coppe si tratta del secondo turno eliminatorio. [illegible] squadre [illegible] a qualificarsi anche nel terzo turno?

Il triestino (a Santa Vittoria d'Alba) risponde a chi lo critica

Benvenuti: "Non sono finito,,

"Non voglio far compassione. Quando sarà il momento la smetterò da solo,,

dal nostro inviato speciale

S. Vittoria d'Alba, lun. sera.

« Benvenuti, ricorda quella notte? ».

« Con Griffith? Oh, certo che la ricordo ».

« Non aveva fatto dormire milioni di italiani. Eravamo andati a letto con la radiolina sopra il cuscino ».

« Due anni e mezzo, sembra ieri ».

« E adesso? ».

« Tutto da ridere. Adesso qualcuno avanza l'ipotesi che io sia finito. Facile ragionare con la testa di certa gente. A forza di dire che sono finito un giorno o l'altro avranno pur ragione. Il tempo è dalla loro. Posso resistere per altri tre anni, ma al quarto crollo e allora diranno che non sbagliavano a ritenermi tramontato. Il guaio degli italiani. Sembra che si vergognino di osannare il campione in carica. E, questo, non mi sembra leale. Benvenuti qui, Benvenuti là, sul mio conto se ne sono dette di cotte e di crude. Chissà cosa succederà il giorno in cui dovessi perdere il titolo. Prima o poi, purtroppo, dovrà accadere. Mi hanno dedicato troppi applausi, adesso bisogna anche inventare i fischi, altrimenti come facciamo a divertirci? ».

« Che differenza passa fra Benvenuti e gli altri pugili? ».

« Semplice. Io faccio invidia. Non sono mai stato simpatico a tutti, anche perché sul ring e fuori dal ring mi sono sempre comportato spavaldamente, soltanto perché mi sentivo sicuro. Debbo dire grazie a molta gente, non dimentico; ma io non ho mai chiesto l'aiuto di nessuno, sono sempre andato avanti con i miei mezzi. Non sono di quelli che piagnucolano dinanzi ai televisori e che chiamano in causa i propri figlioli per intenerire il pubblico ».

« Lei ora ha trentun anni, qualcosa deve pur essere cambiato da quell'ultimo confronto con Griffith ».

« Certo. Quella notte al Madison ero un pugile più spavaldo. Oggi sono più maturo, più esperto, in vista dei grandi impegni imposto una preparazione diversa, più calcolata. Ma Benvenuti sul piano delle possibilità è sempre lo stesso, questo voglio dire. Anche oggi mi sento in grado di battere qualsiasi pugile a livello mondiale. Appena mi accorgerò di aver perso questa mia sicurezza, sarò il primo a dire basta, ad alzare i guanti in segno di resa. Non aspetterò che Benvenuti venga considerato un pugile finito. Non voglio far compassione a nessuno così come non ho mai preteso favori. Ho perso il secondo match con Griffith per una frattura alle costole, hanno sottolineato la sconfitta e non la scusante. Ho perso a Seul, in Corea, con Ki Soo Kim un match che avevo indiscutibilmente vinto. Non ricordo chi abbia sottolineato l'ingiustizia del verdetto. Ho perso con Tiger perché ho dovuto combattere con una mano fratturata, rischiando di rovinarmi la carriera. E, anche in questo caso, ricordo molte critiche e poche giustificazioni al mio riguardo. Vuole che ora mi metta a piangere perché avanzano l'ipotesi che io sia finito? ».

« Rodriguez il 22 prossimo a Roma le offre la possibilità del più ampio riscatto ».

« Ecco, quella sera dimostrerò a tanta gente quanto vale ancora Nino Benvenuti in campo mondiale. Batterò Rodriguez nel migliore dei modi, strappando applausi ad ogni round. Rodriguez non vincerà neppure se il combattimento si dovesse fare nel suo alloggio, con suo fratello arbitro. Dopo Rodriguez, Foster, probabilmente in primavera, per il titolo dei mediomassimi, in America. Se vincerò anche quel confronto, allora prenderò fiato ed esaminerò la situazione. Poi vedremo ».

« Dicono anche che lei ora prende troppi pugni ».

« Prendo pugni? Vediamo. L'ultimo pugno l'ho preso a Sanremo contro Fullmer, ed è stato un destro che mi ha fatto male, lo ammetto. Dopo non ricordo. Avete visto il mio viso al termine degli ultimi combattimenti? C'era un segno? C'era un occhio gonfio? Le labbra spaccate? E allora? Probabilmente avranno picchiato qualcun altro non me ».

« Basta con il cinema? ».

« Chissà che non partecipi ad un secondo film, ammesso si ripresenti l'occasione. La prima esperienza in "Vivi o preferibilmente morti" con Giuliano Gemma è servita più che altro per divertirmi, per distendermi i nervi ».

« Il suo contratto con la Cinzano scade a fine anno. Intende rinnovarlo? ».

« Queste sono cose delle quali discuteremo con Amaduzzi. Con la Cinzano, comunque, mi sono trovato a meraviglia, autentici signori. Qui, a Santa Vittoria, Nino Benvenuti ha sempre potuto allenarsi in mezzo a veri amici ».

« Duran dice che lei ha fatto male a liberarsi di Golinelli ».

« Duran è un gran campione, ma su queste cose non deve pronunciarsi. Lui non può conoscere certi particolari ».

« Allora buon allenamento ».

« Grazie, ma prima di concludere vorrei che sottolineasse come il Benvenuti del quale lei ha raccolto questo sfogo, sia un uomo perfettamente sereno, tranquillo, sempre amico di tutti, anche di chi lo considera finito, anche di chi spesso lo ha criticato. Ognuno fa il proprio lavoro, ed io non serbo rancore, mi creda. Il pugile Benvenuti è troppo importante perché non lo si debba discutere. Ciò che importa a me, è che non si discuta l'uomo Benvenuti. E credo che, onestamente, in tal senso nessuno possa muovermi degli appunti. Ho anch'io i miei difetti, ma pur con questi difetti riesco a sopravvivere, a difendermi, a farmi volere bene dagli italiani. Ed io agli italiani voglio bene. Per questo a Roma sconfiggerò Rodriguez in modo che nessuno debba vergognarsi di essere mio tifoso ».

Franco Costa

La serie C trova un dominatore?

Il Novara al comando per restarci a lungo

(e la squadra rende solo all'80 per cento)

Dice Giorgio Milanesi: « Mi hanno ordinato di segnare, ed io obbedisco ». Milanesi è quel tale che Parola mette in panchina con il numero 13. Poi, nel finale di ogni gara, gli dice appunto: « Va' e segna! ». Milanesi entra e fa il gol a volte bello, a volte brutto, però segna. Dicono che ci riesca perché gioca poco; in effetti, Milanesi è diventato un forte risparmiatore, guadagnandosi lo stipendio con 10 o 15 minuti di gioco.

Con il Lecco è entrato quando il Novara stava perdendo 1 a 0 ed ha segnato un gol favoloso pareggiando i conti e dando la carica ai compagni che poi infilavano con Udovicich anche il successo finale; ha segnato ieri a Solbiate quando Novara e Solbiatese, sull'1 a 1, erano quasi incerte se accontentarsi del punto ottenuto o tentare il tutto per tutto.

Milanesi ha risolto la contesa con una pallonata che non vi dico. Borghese è partito con un secondo di ritardo su un tiro talmente improvviso che avrebbe disorientato anche un portiere di Serie A. Milanesi, n° 13, autentico portafortuna del Novara, ha dunque rilanciato la squadra al comando del girone. Va bene, la compagnia è piuttosto folta, ma ci sembra che a differenza dello scorso anno la squadra abbia più dinamica, più grinta, più classe.

Ieri a Solbiate, ad esempio, hanno fallito in parte la prova Calloni e Bramati, gli stessi che in altre occasioni erano risultati determinanti; in compenso hanno giocato al massimo tutti gli altri. Domenica prossima capiterà magari ad altri due di non ingranare ma non saranno gli stessi di ieri. In tale modo esiste sempre un rendimento al 70-80 per cento. Ormai è una consuetudine; anzi, ciò fa parte della caratteristica del Novara di Parola e di Tarantola, una squadra che salta sempre fuori alla distanza appunto perché compatta e ben allenata.

Se la squadra gira come a Solbiate, potrà anche imitare Como e Piacenza degli scorsi anni e anticipare i tempi tagliando prima della fine il sospirato traguardo della promozione. Domenica gli azzurri ospiteranno la Pro Patria (e dovrebbero fare altri due punti), ma sette giorni dopo andranno a Treviso, dove si vedrà di che forza effettiva dispongono.

Giannini, animatore della manovra novarese

Una dura sconfitta per la Lancia

La solita Porsche che non sbaglia mai

Anche il Tour de Corse alla vettura tedesca

Ecco i vincitori del « Tour », Larrousse (a destra) e Gelin

Aiaccio, lunedì sera.

Un'imprevista, disastrosa sconfitta, ha concluso la partecipazione della Lancia al Rallye della Corsica. Le vetture della Casa torinese non hanno retto il passo con le scatenate Alpine-Renault, dominatrici della prima parte della gara. Quando alla distanza anche le vetture francesi hanno ceduto ed è venuta alla ribalta la regolarissima Porsche, le Lancia erano ormai lontane nelle retrovie.

Le difficoltà tecniche incontrate dalle macchine italiane sono dovute essenzialmente ad un cattivo funzionamento dei freni e su un tracciato pieno di asperità come quello corso non c'era speranza per chi non disponeva di un mezzo in perfetto ordine.

Larrousse e Gelin vincitori assoluti hanno concluso la corsa con un buon margine sulla più valida delle Alpine, quella condotta da Orsini e Canonici, e sulla sorprendente Ford Capri di Piot e Todt tenuta in nessuna considerazione nei pronostici della vigilia.

la scheda totip

Colonna: 12 - 1X - 21 - X2 - 1X - 22

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	21	2	L. 466.901
Con 11 punti	376	30	L. 25.050
Con 10 punti	3729	290	L. 2.598

La Coppa Italia rivela le giovanissime

Le nuove protagoniste del basket femminile

E' stato un derby senza «primedonne». Il basket femminile regala ogni anno ai tifosi torinesi due derby di campionato, sempre accesi, sempre vibranti; ieri ha offerto un'edizione straordinaria, valida per la Coppa Italia. Gioco, pratico, canestri pochi, ma emozioni tante. Le cestiste più famose erano assenti, oppure presenti ma in cattiva giornata.

Teresina Cirio (Fiat) non c'era: la capitana del Fiat aveva annunciato il ritiro, ora ha praticamente deciso di tornare in campo (seguendo il marito che è rientrato nel ruolo di dirigente accompagnatore della squadra) ma ieri ha fatto ancora da spettatrice. Marianna Del Mestre (Fiat) non c'era: il suo caratterino turbolento (tante parole e tante polemiche) le è costato una sospensione di una settimana e l'ha costretta a rimanere tra il pubblico. Marisa Albicocco (Lanco) non c'era: è esaurita, in via di recupero, tornerà fra un mese in palestra. Carla Gelai (Lanco) c'era ma era come se non ci fosse: lei, sempre precisa nel tiro, ha segnato il primo canestro soltanto al 4' del secondo tempo.

Dunque le «primedonne» erano fuori scena. Le giovani hanno saputo sostituirle, ma soltanto in parte.

Marida Pellegrini, 19 anni (ma con le smachesse ne dimostra forse persino 21), 1 metro e 60, capelli biondi e tanta grinta: ha giocato la migliore partita della sua carriera, tirando (e segnando), come non mai. L'ha fatto per papà Pellegrini, allenatore esiliato dal Fiat e passato a collaborare con Manfredi sulla panchina del Lanco. La vittoria del Lanco è in gran parte merito di Marida, per una volta (forse la prima di una lunga serie) più brava di tutte.

Giornata di gloria anche per Vanna Oddone, 18 anni, 1 metro e 70, capelli castani e una «mente» cestistica di prima qualità. Ha giocato con autorità e convinzione, senza quasi far rimpiangere la Cirio nel ruolo di «playmaker»; Pellegrini, il suo «maestro», le ha fatto i complimenti e così il suo allenatore attuale, e la stessa Cirio, la capitana che ora tornerà a toglierle il posto.

Dopo Pellegrini e Oddone, le altre «cestiste in erba»: Trevisi, Franchino, Salvi e Consiglio (ma questa è già veterana malgrado i 18 anni) per il Fiat e Antonella Guarise (15 anni) per il Lanco. Per una volta hanno vinto loro, le «teen-agers» del basket, forse più quelle del Fiat che quelle del Lanco. Per aggiudicarsi la partita infatti il Lanco ha dovuto far conto, al momento decisivo, sulle «vecchie» Frola, Gelai e De Marchi.

Antonio Tavarozzi

La De Marchi (n. 12 in maglia bianca) contende il pallone alla Consiglio (f. Moisio)

Il Biella vince sempre in trasferta

Due partite, due vittorie. La Libertas Biella avanza sicura, e tiene testa brillantemente al suo compito di « alfiere » del basket piemontese guidando la serie B.

Domenica scorsa il Biella ha vinto a Pavia (contro l'Onda), ieri a Varese (contro la Gamma). Sempre vittorioso e sempre in trasferta, dato che la temporanea inagibilità della palestra Rivetti obbliga i cestisti biellesi a giocare fuori casa anche le partite... interne, con una indispensabile inversione di campo che sarà ovviamente restituita nel girone di ritorno. Malgrado tutto la squadra vince, convince, entusiasma, come contro la Gamma Varese, una formazione di buona levatura battuta dai piemontesi vittoriosi con uno scarto di 25 punti (63-48).

La sintesi

Serie C - Girone A

RISULTATI — Derthona-Padova 0-0; Marzotto-Lecco 0-2; Monfalcone-Trevigliese 1-1; Pro Patria-Rovereto 0-2; Seregno-Legnano 1-1; Solbiatese-Novara 1-2; Sottomarina-Triestina 0-0; Treviso-Biellese 1-0; Udinese-Venezia 2-2; Verbania-Alessandria 1-2.

CLASSIFICA — Legnano, Novara, Rovereto, Treviso e Lecco punti 12; Triestina 11; Solbiatese 10; Seregno e Sottomarina 9; Alessandria, Monfalcone, Biellese, Udinese e Venezia 8; Padova, Derthona e Trevigliese 7; Verbania, Pro Patria e Marzotto 6.

PROSSIMO TURNO — Alessandria-Marzotto; Biellese-Sottomarina; Lecco-Derthona; Legnano-Monfalcone; Novara-Pro Patria; Padova-Udinese; Rovereto-Treviso; Trevigliese - Solbiatese; Triestina-Verbania; Venezia-Seregno.

Serie D - Girone A

RISULTATI — Alassio-Casale 0-1; Aosta-Borgosesia 1-0; Borgomanero-Canelli 1-0; Cossatese-Albenga 3-0; Cuneo-Ivrea 1-0; Macobi Asti - Imperia 0-1; Pro Vercelli-Omegna 2-0; Rapallo-Sestrese 0-0; Sanremese-Pro Molare 1-1.

CLASSIFICA — Canelli, Imperia e Pro Vercelli p. 12; Borgomanero e Cossatese 11; Cuneo 10; Omegna 8; Aosta, Borgosesia, Casale, Pro Molare e Sanremese p. 7; Ivrea, Macobi Asti, Rapallo e Sestrese 6; Albenga 5; Alassio 4.

PROSSIMO TURNO — Albenga-Macobi Asti; Borgosesia-Borgomanero; Canelli - Sanremese; Casale-Cuneo; Imperia - Aosta; Ivrea-Pro Vercelli; Omegna-Rapallo; Pro Molare-Alassio; Sestrese-Cossatese.

L'Alessandria finalmente ha vinto

Due punti sono meglio del bel gioco inutile

L'Alessandria è tornata alla vittoria: un calcio di rigore, trasformato da Villa, ha permesso all'undici di Manente di tornarsene a casa con due punti veramente preziosi. In tale modo i grigi hanno inguaiato il Verbania (ultimo in classifica in attesa di tempi migliori), dando nel contempo un deciso colpo di sterzo alla loro marcia in discesa.

Caso curioso, l'Alessandria ha giocato piuttosto male ma è riuscita a vincere; le altre occasioni aveva messo in mostra dell'ottimo calcio ed aveva perso. Forse è questione di furbizia, forse di fortuna, fatto sta che in questa occasione gli uomini di Manente hanno badato al sodo e soprattutto non hanno sbagliato il rigore concesso loro dall'arbitro. I « se » e i « ma », a questo punto, rischiano di sommergere il discorso. Non possiamo dimenticare, infatti, che sette giorni fa proprio un rigore sbagliato ha dato il via alla sconfitta casalinga degli alessandrini; in precedenza anche Tomy si era concesso il lusso di fallire un rigore.

Alla resa dei conti questi errori si fanno sentire. Manente ha ragione quando dice di badare poco all'apparenza e di puntare al sodo: in caso contrario si rischia di tenere il fanalino di coda con la magra soddisfazione di potere affermare: « io gioco bene ».

Ora Manente ha molta fiducia nei nuovi acquisti; ad Alessandria non tutti sono d'accordo. I fatti diranno chi ha ragione e chi ha torto. Certo De Luca e Di Giovanni non sono dei « mostri » e Rugatti è sempre alle prese con una gamba malferma; Marchetti, dal canto suo, non vale il nazionale juniores della Juventus, e per Fioravanti le trattative sembrano arenate.

Il torneo di serie D

Colpo di scena in serie D. La capolista Canelli fino a ieri imbattuta è stata sconfitta a Borgomanero ed ora divide la prima posizione in classifica con la Pro Vercelli e l'Imperia. Un gol di Pastrello a dieci minuti dal termine è stato fatale alla formazione di Nattino. La squadra in ascesa è ora la Pro Vercelli che ieri ha sconfitto il quotatissimo Omegna.

Due anni fa la Pro Vercelli si era vista negare la promozione in C per un discutibile caso di corruzione. Dopo un anno di assestamento ritenta la scalata verso posizioni più consone al suo prestigio. Da rilevare anche il valore dell'Imperia la cui regolarità le consente di mantenere spavaldamente il passo delle migliori.

A cura di GIORGIO GANDOLFI

le borse oggi

Sostenutezza e alcune migliorie selettive

A TORINO — La settimana inizia con una disposizione favorevole per il mercato azionario. In apertura tutta la quota è ravvivata da ordini di compera diffusi e distribuiti su tutto l'arco delle voci trattate. La prima parte del «durante» presenta povertà di affari con sostanziale stabilizzazione dei livelli iniziali: solamente nel finale il mercato ritrova un tono di sostenutezza, sotto la guida delle FIAT, attivamente ricercate. Migliori, oltre le Fiat, anche Ifi, Amiata, Rinascente, Autostrade, diversi immobiliari, Italgas, alcuni tessili e assicurativi. Nell'insieme la giornata si chiude con una netta sostenutezza rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti.

Diritti: SAI gratuiti 3025; Rumianca prima operazione 0, seconda operazione 3.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7300-7600; sterl. oro nuovo 6800-6850; marengo svizzero 8400-8700; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro Carta Usa 628-632; franco svizz. 146-147; franco fr. 109-112; oro fino 800-825; argento 37-40.

A MILANO — La Borsa ha iniziato l'ottava con una nuova fase ascensionale. I timori di un'inversione di tendenza si sono dileguati ed il mercato ha potuto sviluppare una consistente trama operativa che ha investito sia valori patrimoniali sia i titoli di massa. Molto sostenute ed attivissime le Fiat, Viscosa, Olivetti, Burgo, Mira Lanza, Lepetit, Italcementi, Sviluppo e Coge. Negli assicurativi molto ferme le Generali, Sai Toro e Fondiaria.

Salvo moderati assestamenti per una parte della quota, molte voci hanno confermato i massimi iniziali. In complesso il movimento della quota è risultato omogeneo con un consistente rafforzamento delle basi del mercato. Il perdurare degli scioperi delle banche ha ridotto anche oggi l'attività sul settore del reddito fisso, apparso resistente.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime quattro con chiusura; le rimanenti quattro senza):

Olivetti priv. 3574-3575; Sai 46.600-49.000; Toro ord. 16.030-16.380; Burgo 19.750-19.725-18.815; Generali 82.990-82.700; Fiat 3578-3588; Montedison 1119-1118; Viscosa 4080-4060.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4150; Amiata 13.130; Bastogi 2300; Beni Stabili 4755; Binda 43.000; Breda 3810; Brioschi 16.075; Burgo 18.815; Caffaro 432; Cantoni 24.200; Carlo Erba or. 14.800; Carlo Erba pr. 11.800; Cascami 7700; Cementir 3265; Châtillon 5240; Ciga 7310; Coge 18.730.

Comp. Toro ord. 16.580; Comp. Toro privileg. 15.112; Cond. Acqua 816; Cucirini 7310; Dalmine 870; De Ferrari 1428; Donzelli 2775; E. Marelli 700; Eternit 4300; Falck ord. 5800; Falck priv. 6300; Finmare 410,25; Finsider 681,50; Fiase 476; Fond. Incendio 22.095; Fond. Vita 43.710.

Fiat or. 3615; Fiat pr. 2550; Gavardo 2570; Generalfin 1000; Gim 5300; Ginori 621; Habitat 2880; Imm. Roma 668; Invest 3430; Italcable 4055; Italcementi 29.800; Italpi 2600; Italsider 1040; La Centrale 7000; Lanerossi 4000; L'Ausiliare 3700; Lepetit ord. 8595; Lepetit priv. 9300; Linificio 651.

Liquigas 189,75; Magneti M. 1635; Magona 3300; Manif. Tosi 2600; Marzotto 1310; Mediobanca 105.290; Metalli 3350; Mira Lanza 73.000; Mondadori pr. 4850; Nebiolo 706; Olcese 390; Olivetti ord. 3455; Olivetti priv. 3575; Pacchetti 410.

Pibigas 85; Pirelli e C. 4000; Pirelli S.p.A. 3440; Pozzi or. 242; Pozzi pr. 285; Rinascente pr. 294; Risanamento 8349; Romana Zuc. or. 300; Romana Zuc. priv. 463; Rossari 8800; Rotondi 31.600; Saffa 6545; Sai 46.900; Sarom 1250; S. E. Sardi 4115; Sges 1835.

Siele 7400; Silos 3045; Sme 2499; Stampati 6240; Stet 3200; Sviluppo 3155; Termomasio 1370; Tilane 398; Tosi Franco 4402; Trafilerie 810; Un. Manifat. 28.800; Viscosa or. 4084; Viscosa pr. 3270; Westinghouse 1705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,05; dollaro canadese 574,50; sterlina 1504; franco svizz. 143,95; franco fr. 109,50; franco belga 12,30; fiorino olandese 173,30; marco germanico 169,20; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,20; corona danese 83,32; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,50.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7100-7100; sterlina oro nuovo 6300-6050; marengo 6100-6500; sterlina unitaria 1490-1500; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 109-112; oro fino 730-790; argento 39,50-43,50.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato sostenuto e in particolar modo con spunti vivaci sulle Fiat; per il rimanente comparto gli scambi sono stati discreti; cedenti, dopo i recuperi della scorsa settimana, le Nai. Reddito fisso stazionario con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 7090; Generali 82.975; Ras 75.625; Meridionali 2398; Nai 7860; Viscosa ordinarie 4080; Viscosa privilegiate 3250; Finsider 678; Italsider 1030; Fiat ordinarie 3604; Fiat privil. 2558; Sip 3883; Montedison 1118.

A FIRENZE — Mercato migliore particolarmente per il settore assicurativo e la Fiat.

Alcuni prezzi — Bastogi 2400; Centrale 7100; Fondiaria Incendio 22.180; Fondiaria Vita 43.850; Viscosa ord. 4070; Montedison 1116; Magona 3208; Fiat 3608; Immobiliare 608.

A TORINO	7	10
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMMERCIAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

"Clemenza per Minichiello„

Ad Avellino, ieri, i concittadini di Minichiello manifestano a favore del «pirata»

Il P. M. chiede 12 anni per un calabrese accusato di tentato omicidio

Ivrea, lunedì sera.

(a.) Si è iniziato stamane davanti alla Corte d'Assise di Ivrea il processo a carico di tre calabresi protagonisti di un grave episodio di sangue avvenuto il 28 marzo dell'anno scorso a Salassa, nell'alto Canavese. L'imputato principale è Vincenzo Scali, di 28 anni, accusato di tentato omicidio per avere gravemente ferito con due colpi di pistola il ventitreenne Remo Vercellino, con il quale era venuto a diverbio per una donna. Gli altri due imputati, Vincenzo Luca e Vincenzo Ferraro, rispettivamente di 36 e 28 anni, devono rispondere di favoreggiamento per aver reso ai carabinieri false dichiarazioni sull'episodio allo scopo di scagionare l'amico.

Il P. M. dott. Lombardi, a conclusione della sua requisitoria nella quale ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, ha proposto alla Corte la condanna a 12 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata per tre anni per il tentato omicidio ed a 3 anni di reclusione e 300 mila lire di multa per detenzione e porto abusivo d'arma da guerra. Per il Luca ed il Ferraro ha chiesto un anno ciascuno. L'udienza è proseguita con l'arringa dell'avv. Forchino di Ivrea, difensore del Luca e del Ferraro.

Repliche inglesi alle lagnanze del principe

«Filippo non scherzare» (ma forse avrà l'aumento)

I giornali non sembrano molto scossi all'annuncio che il Consorte forse dovrà rinunciare al polo, per ristrettezze - Ma si ammette che l'appannaggio della regina (fissato 18 anni fa) dev'essere riveduto

nostro servizio

Londra, lunedì sera.

Dopo le dichiarazioni del principe Filippo alla tv, sulle «precarie» condizioni economiche della Casa Reale, la stampa britannica non parla che di questo. Il principe si è lamentato che Sua Maestà dispone soltanto di un appannaggio di 470 mila sterline (700 milioni di lire) fissato ben 18 anni fa.

«Penso che entro l'anno prossimo andremo in passivo», *ha dichiarato il principe consorte. E ancora:* «Non si tratta di una cattiva gestione familiare, se solo pensate che il budget è basato sui costi di diciotto anni fa». *Egli ha poi aggiunto che dovrà forse rinunciare a giocare a polo, per risparmiare così altre mille sterline (un milione e mezzo) all'anno, mentre già sua moglie è stata costretta a vendere il suo yacht* Bloodhound.

Le reazioni sono state di diversa natura, e in particolare il Daily Mirror *ha severamente criticato il principe consorte per avere questi divulgato simili notizie facendole giungere all'estero prima che il problema stesso fosse dibattuto davanti al Parlamento britannico.*

«Anche se egli ha semplicemente voluto scherzare — *ha affermato il giornale* — lo scherzo è stato di cattivo gusto». *E ha aggiunto che una dichiarazione di Downing Street, dove risiede il primo ministro, si impone con il minor ritardo possibile* «per informare l'opinione pubblica sullo stato delle finanze reali e precisare se il duca d'Edimburgo ha parlato a nome della Regina o a nome proprio, e se il primo ministro era stato preventivamente messo al corrente del discorso che egli intendeva tenere».

Il giornale, che ha una vastissima diffusione, ha commentato infine: «Perché il popolo britannico deve sempre essere l'ultimo a sapere che cosa egli (o la regina) pensano?».

Il Daily Express, *della destra monarchista, approva le dichiarazioni di Filippo, spendendo parole a favore di una revisione del budget della famiglia reale e sottolineando che dal 1953 i ministri e i parlamentari hanno visto i loro appannaggi aumentare per ben due volte, mentre altrettanto non è accaduto alla regina Elisabetta.*

Il conservatore Daily Telegraph *ritiene che il marito della Regina* «avrebbe dovuto comprendere che parlando di vendita dello yacht e di abbandono del polo forniva armi ai nemici della monarchia», *e aggiunge che non si è trattato da parte di Filippo, tuttavia, che di un* «errore leggero e perdonabile», *dato soprattutto il modo in cui l'intervista si è svolta.*

Per quanto riguarda il limite concreto dell'appannaggio e delle spese reali, poi, il giornale afferma che poco importa se la regina trae quanto le occorre dall'appannaggio stesso o dai suoi beni personali. «L'essenziale è che la totalità delle sue rendite siano sufficienti alle sue necessità e a permetterle di adempiere alla sua funzione con dignità ed efficacia. Se non è così come sembra, il Parlamento dovrebbe esaminare di nuovo la questione».

Infine il Times, *indipendente, sottolinea che le difficoltà finanziarie dei sovrani* «non hanno alcunché di sorprendente». «Il regno della regina Elisabetta — *precisa* — è fin d'ora il più lungo del secolo, a eccezione del regno del suo grande padre Giorgio V, e di conseguenza la lista civile è rimasta immutata più a lungo che d'ordinario». *Per il quotidiano, un riesame delle rendite reali da parte del Parlamento implicherà uno studio dei vari obblighi che la monarchia deve sostenere.* (United Press)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

A La Spezia, dopo lunghi interrogatori

La donna «rapinata» da Zorro confessa: «Ho inventato tutto»

dal corrispondente

La Spezia, lunedì sera.

Francesca Cuccu, 29 anni, che ieri mattina aveva denunciato di essere stata rapinata nel suo appartamento, in via Rattazzi 51, da un uomo mascherato da Zorro, ha confessato di essersi inventata tutto. La donna, moglie del sottufficiale di marina Francesco Naseddu, 35 anni, imbarcato sulla fregata «Centauro», è stata denunciata per simulazione di reato.

La Cuccu, che aveva messo in allarme polizia, carabinieri e vigili urbani, ha finito con l'ammettere, dopo lunghi interrogatori, di avere inscenato lei stessa la rapina non sapendo come giustificare al marito la spesa di 140 mila lire. Alla polizia aveva dichiarato che verso le 9,30, aveva sentito dei rumori provenire dalla stanza del figlio Diego di 5 anni. Subito accorsa si era trovata davanti all'uomo mascherato, che aveva costretto il bambino, intento a fare colazione, ad entrare nella camera.

Lo sconosciuto, rivoltella in pugno, l'aveva ammonita: «*Stia calma, non le farò del male*», quindi aveva rinchiuso il bambino nella stanza e le aveva intimato di consegnargli tutto il denaro che aveva in casa. «*Io soldi non ne ho*» era stata la risposta della donna. Al che l'uomo, sempre stando al racconto della Cuccu, aveva cominciato a frugare in tutti i cassetti, aveva trovato la chiave della cassaforte.

Un racconto che alla polizia era apparso eccessivamente fantasioso. E' stato interrogato anche il piccolo Diego, il quale ha dato una versione alquanto diversa da quella della madre. Il bambino non avrebbe cioè visto in faccia il rapinatore: intento a fare colazione, si sarebbe ad un tratto sentito afferrare alle spalle. Sollevato di peso si è ritrovato chiuso in camera. La Cuccu per ore ha cercato di sostenere la validità della sua versione. c. r.

Dopo quattro giorni d'agonia

Morta la recluta di Cuneo precipitata dalla finestra

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Dopo oltre quattro giorni di straziante agonia è morto stamane al «Santa Croce» il soldato Tiziano Donatoni di 21 anni, residente a Sant'Ambrogio Valpolicella (Verona) il quale, come si ricorderà, era precipitato nel tardo pomeriggio del 5 novembre da una finestra della caserma «Cesare Battisti».

Numerosi incidenti stradali causati dalla nebbia

Ucciso da un'auto a Verbania mentre cammina con la moglie

Quattro feriti su un pullman urtato da un'auto presso San Germano Vercellese - Grave un giovane di Cardè

dal corrispondente

Verbania, lunedì sera.

(o.) Al chilometro 3,400 della statale 34 del Lago Maggiore ieri sera una vettura guidata dal ventiseienne Giuliano Picchetti da Lesa, che procedeva in direzione di Gravellona Toce, ha investito, causa la scarsa visibilità dovuta a foschia e alla pioggia, il quarantanovenne Natale Martinoli, di Crusinallo, che procedeva a piedi camminando sul ciglio della strada con la moglie Teresa Scalabrini, di 44 anni.

Il Martinoli, sollevato in aria e scaraventato nella scarpata laterale, ha riportato gravissime fratture e ferite per cui veniva subito ricoverato all'ospedale, dove è deceduto nella notte. Incolume è rimasta la donna.

Dopo l'urto, l'autovettura è uscita di strada finendo nella scarpata e riportando seri danni. Il guidatore ha riportato soltanto qualche contusione.

Cigliano, lunedì sera.

(r.) Pauroso incidente questa mattina alle otto sulla statale 11 Torino-Milano, a un chilometro da S. Germano Vercellese. L'autista di una «Fulvia» nella fitta nebbia si è scontrato con un autopullman della società autoservizi Cigliano Vercellese.

Secondo l'ultima ricostruzione dell'incidente la polizia ha accertato che l'autista della Fulvia sarebbe stato costretto a una frenata per evitare il tamponamento di un'altra macchina, che aveva a sua volta frenato bruscamente; per questo la vettura ha sbandato sulla sinistra nell'istante in cui sopraggiungeva il pullman. L'autista della Fulvia si chiama Luciano Lucchini di 41 anni, residente a Pavia in via Rossi 50. E' un impiegato tecnico della Cogne. Era diretto in Valle d'Aosta.

L'incidente non si è risolto in una tragedia grazie alla prontezza del conducente del pullman, Luciano Carando, di 22 anni, dimorante a Cigliano in vicolo Germano 2.

Il Carando, quando si è trovato di fronte la «Fulvia», senza perdersi d'animo ha sterzato disperatamente sulla destra; la fiancata anteriore del pullman e quella della vettura si sono urtate, ma solo di striscio, e il torpedone con tutti i suoi passeggeri si è adagiato su un fianco. I viaggiatori sono stati sbalzati gli uni contro gli altri e qualcuno è stato proiettato fuori attraverso i finestrini. Solo quattro persone hanno riportato ferite: la studentessa Graziana Costantini, alunna del Liceo scientifico, residente a Cigliano, e lo studente pure quindicenne Pier Antonio Bobba, residente a Cigliano, allievo del secondo anno sempre al Liceo scientifico. Anche due adulti, di cui non si conoscono ancora i nomi, sono rimasti feriti. Tutti sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d.m.) Un giovane moribondo e due altri feriti sono il bilancio di un incidente accaduto ieri sulla provinciale Barge-Cardè. Un autofurgone con a bordo il ventunenne Elio Caprini, il diciannovenne Renato Cadetti e il diciottenne Diamante Di Sante, tutti residenti a Cardè, per cause imprecisate usciva improvvisamente di strada rovesciandosi nella sottostante scarpata. All'ospedale di Saluzzo il Cadetti è stato giudicato con prognosi riservata per frattura del cranio, i suoi due amici guaribili in dieci giorni per contusioni multiple.

Condove, lunedì sera.

(d.) Alle 2,40 della scorsa notte sulla statale 25 del Moncenisio, presso Bruzolo, una utilitaria diretta a Bussoleno, guidata dall'operaio Mario Allemano, di 44 anni, abitante a Bussoleno, si è schiantata contro un traliccio della linea elettrica. Trasportato all'ospedale di Susa, Mario Allemano è stato ricoverato per fratture del femore.

Gli affezionati Ciro e Teresa Lai... partecipano con commozione alla scomparsa della

CONTESSA
Lydia Rossi di Montelera
— Zoagli, 9 novembre 1969.

Il Consiglio Torinese della Croce Rossa, il Consiglio Femminile e l'Ispettorato I.V., ricordano con affetto rimpianto la

CONTESSA
Lydia Rossi di Montelera
munifica benefattrice, già per lunghi anni Presidente del Comitato Femminile C.R.I. di Torino.
— Torino, 9 novembre 1969.

Le Aziende Associate al Comitato per lo Studio delle Bevande Alcoliche Aromatizzate della Federvini ed il Segretario dott. Sergio Valvasori prendono sentita parte al lutto del Presidente Conte Napoleone Rossi di Montelera per la scomparsa della Madre

CONTESSA
Lydia Rossi di Montelera
— Torino, 9 novembre 1969.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Viano
Mutilato del '15-18
Cav. di Vittorio Veneto
Medaglia d'Argento V. M.
Addolorati lo annunciano, la moglie, figlia Marita, fratelli, cognate, nipoti, cugini. Funerali martedì ore 14,15, parrocchia Gesù Crocifisso, via Giaveno, indi la cara salma verrà tumulata in Valgrana. Servizio pullman.
Torino, via Giaveno 5.
— 9 novembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Chelrasco
Ottico
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il fratello con la moglie Mosì, la figlioccia Paola, zie, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 10 alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 64. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gioachino Enrici-Baion
Addolorati lo annunciano la moglie, figlie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla prof.ssa Ida Bioppa per le sollecite cure prestate. I funerali oggi ore 16 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1969.

E' mancato ai suoi cari il
Dott. Ing. Franco Capello
L'annunciano con immenso dolore: la moglie Irma, i figli Enrico e Maria Cristina, il fratello Sandro e famiglia, le zie Angela, Tina, Pepa e Maria, la nonna Piera, il cugino Martino e famiglia, i parenti tutti, gli amici Bianco-Pandolfi, Menozzi e Lucchino. Un ringraziamento particolare la famiglia rivolge ai professori Egidio Scaduto, Gianfranco Moscatelli ed Enzo Ruggeri, nonché agli infermieri Marcella Arcesi, Enzo D'Erasmo, Ireneo Piccinini e al sig. Mario Rigoli per l'amorevole, costante e incondizionata assistenza prestata. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte a «Specchio dei tempi» de «La Stampa» di Torino. I funerali avranno luogo a Roma oggi 10 corrente alle ore 12,30 nella chiesa parrocchiale di S. Teresa al Corso d'Italia.
— Roma, 10 novembre 1969.

Partecipano commossi al dolore di Irma, Enrico, Maria Cristina e familiari per l'immatura scomparsa di
Franco Capello
la famiglia Bianco-Pandolfi, Menozzi e Lucchino.
— Roma, 10 novembre 1969.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, i Direttori generali, i Dirigenti ed il Personale tutto della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Ing. Franco Capello
Direttore centrale della Società
— Roma, 10 novembre 1969.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale e il Personale tutto della STET - Società Finanziaria Telefonica - si associano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia e della collegata Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - per la scomparsa del Direttore centrale
Dott. Ing. Franco Capello
— Roma, 10 novembre 1969.

Carlo Enrico Gallimberti memore dei molti anni di lavoro e di studio comune con il
Dott. Ing. Franco Capello
ne rimpiange la immatura dipartita insieme con la famiglia e la tecnica italiana.
— Torino, 9 novembre 1969.

Gli Ex Collaboratori ed Amici Sip rimpiangono la dipartita del
Dott. Ing. Franco Capello
— Torino, 9 novembre 1969.

Angosciati, partecipano al grande dolore di Irma e famiglia, per la morte del marito
Ing. Franco Capello
avvenuta in Roma, gli amici:
Maria Armando mamma Arese
Elide, Maggiorino Mariella Cerrato
Giancarlo Pier Luigi e Andrea Alessandrino
Teresa Stefano Cerrato
Simon Bruno Cerrato
Famiglia Cordero-Sola
Ludovico Sebastiano Ravidino
Mimi Alfonso Trivero
Ernestina Rosenga
Rosina Semenza famiglia
Maria Grazia e Pier Giorgio Agati
Irma Pino Masario famiglia
Rina Nino Roscio.
— Torino, 9 novembre 1969.

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - 1ª Zona partecipano addolorati al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Ing. Franco Capello
Direttore Centrale della Società
— Torino, 10 novembre 1969.

Bini, Cacula, Casarone, Castagnero, Cavallo, De Michelis, Faro, Rongo, Saolo, Stella, Tibone profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico e collega
Franco Capello
— Torino, 10 novembre 1969.

I compagni di scuola:
Pier Maria Argentero
Armando Napoli
Alfredo Palamenghi
Alfredo Pasetti
Gianni Saggese
Leonardo Viale
e famiglie partecipano addolorati al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Franco Capello
— Torino, 9 novembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Capello i vecchi amici:
Eugenio Meda
Duilio Palocchi
Gustavo Ferrua
Ugo Andriel.

Tina e Felice De Bernardi con Nuccì e Dino Ressano sono affettuosamente vicini a Sandro in questo doloroso momento per la perdita del fratello
Prof. Ing. Franco Capello
— Torino, 9 novembre 1969.

Paolo Oberto e Piero Tosetto piangono la scomparsa di
Franco Capello
loro indimenticabile maestro di vita per umanità e sapienza.
— Torino, 9 novembre 1969.

Il Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni partecipa al dolore della famiglia e della SIP per la immatura scomparsa dell'
Ing. Franco Capello
— Torino, 9 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato
Domenico Benedetto
d'anni 57
Tristemente l'annunciano la moglie Mariuccia Bra, i figli Giuseppe e Franca, la mamma, suocera, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 c.m. ore 8,45 da via Bernardino Luini 108. La cara salma proseguirà per Piano.
— Torino, 9 novembre 1969.

La zia Valentina, Rita, Pina e Michele partecipano al lutto della famiglia Benedetto.

Dopo una vita dedicata interamente ai suoi cari ed al lavoro, è cristianamente mancato il
Cav. Luigi Feroli
anni 66
Maresciallo Maggiore Corpo Forestale
Ne danno il triste annuncio: la moglie Letizia Arnas, le figlie: Silvia col marito Attilio e nipoti Corrado ed Elena; Annamaria (Mimì); la sorella Maria e famiglia; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. ad Antey St. André alle ore 10, con partenza da Châtillon alle ore 9,30.
— Châtillon, 9 novembre 1969.

E' cristianamente mancato
Luigi Vogliazzo
Danno l'annuncio la moglie, la sorella e famiglia, cognate, nipoti, cugini e famiglie, Parcis e Re, Ida e Rico. Un ringraziamento alle Dr. Sal Altani Elda e Sig.ra Cantarti. I funerali martedì 11 ore 10,15 da via Principessa Clotilde 14.
— Torino, 9 novembre 1969.

Cristianamente è mancato
Antonio Ferraris
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano: le famiglie Vair, Pagnani Viù, Fologatti, parenti e gli amici tutti. I funerali lunedì 10 ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 novembre 1969.

E' serenamente mancata
Maria De Angelis ved. Bollino
Lo annunciano: figli, parenti tutti.
— Torino, 10 novembre 1969.

Tragico incidente stroncava l'operosa esistenza di
Maria Milanese nata Bergaglia
La piangono il marito Natale coi figli Luigi e Gianna con nuore e genero, i nipoti Claudio e Grazia; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale partirà dall'Ospedale Maria Vittoria martedì 11 ore 8 e proseguirà per Quaregna. Servizio pullman. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1969.

Le famiglie Biagio Ghione, Vittorio Ghione, Ezio Pinlasto partecipano al dolore della Famiglia Milanese.

Le famiglie Stella e Stella prendono parte al lutto della famiglia Milanese.

Il Personale della Ditta Milanese è vicino ai suoi Titolari per la dolorosa scomparsa.

I Dipendenti della Farmacia Gruner partecipano al dolore del loro Titolare.

Candida Origlia prende viva parte al dolore di Gianna e Angelo.

Famiglia Salomone Gervasio partecipa al lutto.

Le Famiglie Pagliano e Albertazzi prendono viva parte al grande dolore della Famiglia Natale Milanese.

Le Famiglie Renzo Russo ... partecipano al dolore della Famiglia Natale Milanese.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Giacone
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Abrate, i figli Teresa col marito Ugo Sanguinetti, Carla col marito Nello Bisson e il piccolo Ugo, Romeo con la moglie Silvia Calligaro e il piccolo Claudio, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11 corr. alle ore 10 partendo da via Marconi 14. Un ringraziamento particolare al dott. Enzo Taborelli per l'amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruinasco, 9 novembre 1969.

Maria Romero ved. Sanguinetti partecipa al dolore della famiglia Giacone.

Partecipano al dolore della famiglia Giacone, le famiglie:
Pietro Aprato
Bisson
Umberto Calligaro
Bartolomeo Rosso
Ruggero e Robaschi
Margherita Pelazza ved. Torta
Valentino Patrasi
Ester e Aurelio Vercellino
Giuseppe Novo.

Si uniscono al dolore della famiglia Giacone le famiglie:
Francesco Abrate
Saracco e Melzo
Carlo Benedetto
Francesco Sina.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Giovanni Cimalando
Cavaliere di Vittorio Veneto
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Ida, il figlio Aldo con la moglie Maria, la cara Antonietta, cognati, i nipoti Bergamini, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro amico Mario Salvo. Funerali martedì 11 ore 8,45 nella Parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma proseguirà per Piacenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1969.

I fratelli Adriano, Aldo, Anna, Nino, Vincenzina e Marzio Bergamini con rispettive famiglie, partecipano al dolore per la perdita del caro Zio NINO.

L'Associazione Nazionale Granatieri partecipa con profondo dolore la perdita del Granatiere
Cav. Giovanni Cimalando
affezionato Socio della Sezione di Torino.
— Torino, 9 novembre 1969.

«Non l'abbiamo perduta
Essa dimora prima di noi
nella luce di Dio».

E' mancata dopo dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi
Anna Perino nata Assone
Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, il figlio Luigi con la moglie Rita Falchero, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Martiri della Libertà 7, alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 10 novembre 1969.

Le famiglie Richieri e Bertoa si uniscono al dolore del marito per l'immatura perdita della signora ANNA.

Valeria e Valerio Canavese
Emma e Danilo Campra
partecipano commossi al dolore della famiglia Perino.

Con cosciente mistica serenità, consapevole di lasciarci nel pianto e nel ricordo della sua vita, sorretto dalla fede è mancato dopo lunga malattia
Maurizio Dublano
di anni 64
Angosciati lo annunciano la moglie Ester Follioley, la figlia Lolita con il marito Piero Balzaretti ed i suoi adorati nipotini Fabrizio ed Elisabetta. La famiglia ringrazia il Dott. Margheri per le assidue cure prestate al caro scomparso. I funerali avranno luogo in Verrès (Ao) l'11 novembre alle ore 14,30 partendo da via Artigliere Crotier 14.
— Verrès, 9 novembre 1969.

Le famiglie Cerruti e Rodino partecipano vivamente al dolore di Ester e Lolita Dublano.

E' mancata
Edvice Costa ved. Amateis
Lo annunziano addolorati: le figlie Albina e Ida col marito Paolo Musso, le nipoti Giana e Gisella, la cognata, parenti tutti. Ringraziano inoltre il Dott. Carlo Manfredi per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 9 novembre 1969.

La cognata Giuseppina Costa e i nipoti Mondini e Lungo ricordano la cara zia DICE.

Le famiglie Musso, Borghesio e Lavaii partecipano al dolore della famiglia Amateis.

E' mancato ai suoi cari
Guido Vaglio
Ne danno l'annuncio il figlio Andrea con la moglie Giuseppina, la figlia Clotilde col marito Bartolomeo, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 c.m. alle ore 14,15 partendo dall'ospedale.
— Venaria, 9 novembre 1969.

Le famiglie Giuseppe Ferrii, Edoardo Ferrii, Giuseppe Ferro prendono viva parte al dolore della famiglia Vaglio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Ton
Maggiore Artiglieria
Mutilato 1915-1918
Cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Emilia Lachin, figlio e figli, la nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott.ri Giovanni e Pier Vincenzo Baretto. I funerali oggi ore 16 da via Metastasio 6. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 10 novembre 1969.

Improvvisamente è mancato
Enrico Maffò
Lo piangono moglie, figlie, generi, sorelle, nipoti e parenti. La salma partirà martedì 11 ore 8 da via Frejus 119 per Costigliole d'Asti ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 novembre 1969.

E' serenamente mancato
Germano Blanco
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano fratello, sorelle e nipoti. Funerali martedì 11 ore 8,45 da via S. Massimo.
— Torino, 9 novembre 1969.